

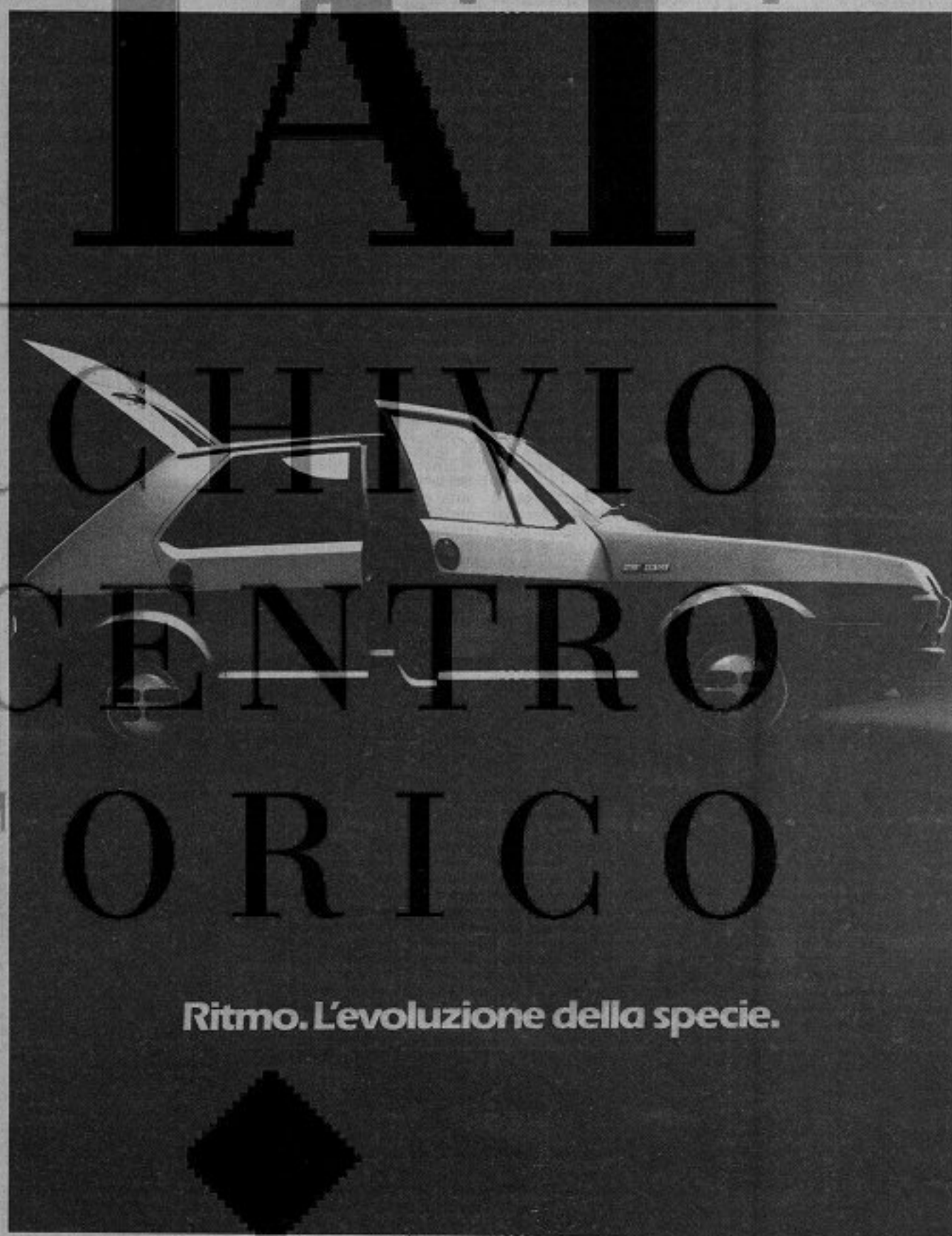
illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale/gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXVII/n. 3/marzo 1979

La più bella dell'anno

**Lancia: la Y5
e il cambio
automatico**

**Un week-end
gratis
su camper Fiat**



Ritmo. L'evoluzione della specie.

La lunga giornata della casalinga



Marzo illustratofiat

La più bella dell'anno



La Ritmo, miglior auto dell'anno	2
Il Parlamento europeo	3
Lancia: nuova vettura e cambio automatico	5
La Tractor alla Fiera di Verona	6
La diga di Bakolori	7
I motori marini della W.M.F.	8
Dipendenti fotografano la Teksid	9
Concorso Cromodora	10
Prezzi auto	11
Quattro storie di motoristi	12-13
Equo canone	14-15
Il mestiere di casalinga	16-17
Week end in camper per i dipendenti	18-19
Spazio aperto	20
Centri di attività sociale	21
Così nasce lo sport Fiat	24-25
Il meglio dei giornali	26-27
Lo sport	28-31
Rubriche	32-38
Piccoli annunci	39-45
Lettere	46-48

illustratofiat

periodico mensile del gruppo Fiat

Anno XXVII - n. 3

direttore responsabile
Danilo Ferrerocoordinatore
Gian Paolo Minacci

in redazione:

Lorenzo Bortolin
Ettore Gregorini
Roberto Lanzoni
Teddy Montarsolo
Maria Pia Torrettahanno collaborato a questo numero:
Marcello Di Falco
Alessandro Feroldi
Bruno Geraci
Franco Listro
Nando Martellai
Silvana Nota
Rossana Repetto
Alberto Scialoja
Armando Zapolosegreteria di redazione:
Maresca Regge
Luigina Bascolo
Elisabetta Forgia
Aida Maralli Bertolasi
Rosanna Negri
Rosa Ruccellagrafico
Ardolino Beninfotografie
Fotofiat
Guglielmo Loberaorganizzazione
Gianna CalviDirezione e redazione:
Corso Marconi, 10
Torino - Telef. 65.651Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milanocomposizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681Registr. presso il Tribunale
di Torino il 3-12-73

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 7 marzo alle ore 15. La tiratura è stata di 266.500 copie.

Premiata a Ginevra dai progettisti europei, giapponesi e americani

La Ritmo è la miglior auto del '78 lo dicono i tecnici di tutto il mondo

Lo Style Auto Award è stato assegnato quest'anno alla Fiat Ritmo: il riconoscimento ufficiale è stato consegnato all'ing. Cornacchia, responsabile della progettazione Fiat, in una manifestazione che ha avuto luogo il 1° marzo a Ginevra, all'apertura del Salone dell'Automobile.

Lo Style Auto Award premia ogni anno la vettura che viene giudicata migliore dal punto di vista della carrozzeria considerata sotto tutti gli aspetti: dall'estetica alla funzionalità all'aerodinamica, allo sfruttamento dello spazio, alla robustezza, alla scelta dei materiali, alla protezione antiruggine alla assistibilità.

E' un riconoscimento molto importante in quanto è affidato al giudizio di tecnici dell'automobile che, proprio per la loro esperienza professionale, sono in grado di conoscere e valutare aspetti dell'automobile normalmente sconosciuti al grande pubblico.

La giuria di Style Auto è formata dai responsabili della progettazione delle industrie automobilistiche europee, americane e giapponesi, dai principali stilisti e carrozzieri europei, dai responsabili delle gallerie del vento, da docenti di scuole di industrial design.

In tutto, hanno votato quest'anno 118 membri (italiani, tedeschi, inglesi, francesi, svedesi, americani, giapponesi), ciascuno dei quali doveva indicare 3 vetture nell'ordine di preferenza: alla prima venivano aggiudicati tre punti, alla seconda due, alla terza uno.

I punteggi assegnati, di fronte a una scelta di vetture dalle caratteristiche molto diverse tra loro, denotano una forte originalità di giudizio (che deriva dalla particolare formazione della giuria) e l'angolazione professionale con la quale è stata affrontata la scelta.



Un risultato quindi tanto più lusinghiero per la Ritmo.

Nel più recente modello Fiat, i membri della giuria hanno voluto premiare l'aspetto innovativo non solo in tema di estetica, quanto soprattutto in tema di progettazione, di produzione e di assistenza.

Non bisogna dimenticare a questo proposito che i membri della giuria dello Style Auto Award hanno una conoscenza molto approfondita dei problemi automobilistici e possono valutare con precisione tutto il lavoro che sta dietro a una nuova automobile e la sua influenza sulla validità del risultato finale. Molti di loro hanno visto sintonizzato pezzo per pezzo la maggior parte delle vetture candidate.

Così nella Ritmo hanno avuto un riconoscimento aspetti come la progettazione automatica con l'ausilio del calcolatore (il cosiddetto «computer aided design»), che ha permesso di distribuire i pesi e i punti di resistenza della scocca in modo

ottimale, con vantaggio della sicurezza e dei consumi; il sistema di saldatura automatica robotizzata, che permette una migliore qualità dell'esecuzione delle saldature (e quindi delle caratteristiche di rigidità, compattezza e resistenza della scocca) e rappresenta nello stesso tempo una pietra miliare nello sviluppo di nuove tec-

niche costruttive per l'automobile: lo studio aerodinamico e delle caratteristiche di resistenza all'urto; i passi avanti compiuti nella protezione antiruggine con l'adozione di lamiere «zingrometal» e procedimenti più avanzati di verniciatura; l'importanza data al fattore assistibilità, con la riduzione di oltre il 10% nei tempi di

intervento per le principali operazioni di manutenzione o di riparazione (vano motore molto spazioso, parafranghi ed altre parti della carrozzeria imbullonati, scudi paraurto ad alta resistenza e di facile sostituzione, ecc.).

Sono tutti fattori poco appariscenti, ma sono quelli su cui si basa il valore di un'automobile oggi.

Così nel giudizio di chi progetta e costruisce automobili, la Ritmo rappresenta la vettura che meglio sintetizza l'evoluzione di tutti i fattori stilistici, funzionali e produttivi dell'automobile.

Un altro modello Fiat aveva vinto, nel 1969, lo Style Auto Award: la 128. Anche essa aprì un nuovo capitolo nello sviluppo della progettazione Fiat, e non solo Fiat.

La Ritmo è stata lanciata sul mercato italiano all'inizio della scorsa estate, e ha fatto il suo ingresso sui principali mercati europei alla fine dell'anno.

Negli Stati Uniti è stata presentata in gennaio con il nome di «Strada». La produzione è attualmente di circa 1300 unità al giorno e raggiungerà le 1700 unità/giorno entro pochi mesi. Sinora ne sono state prodotte 140.000 unità.

Il parere di Marcello Di Falco



Perché questo «serpente» non può ancora strisciare

Nove amici decidono di compiere una gita a piedi in un rifugio di montagna. Hanno diverse le età e la resistenza fisica. Se non stabiliranno di camminare insieme, giungeranno al rifugio «sgranati» e non in gruppo. D'altro canto, se concorderanno di camminare insieme alcuni dovranno rallentare il ritmo abituale di marcia ed altri dovranno accelerarlo un poco.

Per molti anni le monete dei nove Paesi membri della Comunità economica europea — lira italiana, marco tedesco, franco francese, franco lussemburghese, franco belga, fiorino olandese, corona danese, sterlina inglese e sterlina irlandese — hanno camminato «sgranati». Basta pensare che in dieci anni per acquistare un marco tedesco si è passati da un cambio di 150 lire ad uno di 450, per comprendere come le distanze sono triplicate.

Il mutamento continuo delle distanze, cioè dei cambi, provoca problemi continui a chi importa ed esporta. Non si è mai sicuri di quante lire verranno incassate per una vendita all'estero o quante lire occorreranno per pagare un acquisto di merce straniera. Poiché la Comunità europea fu costituita nel 1957 anche per rendere rapidi e sicuri gli scambi di merci tra i confini dei Paesi membri, si è giunti alla decisione di camminare tutti in gruppo: cioè di fare in modo che i cambi tra le monete comunitarie rimangano praticamente stabili.

Ciascuna moneta potrà oscillare rispetto alle altre solo entro limiti molto ristretti, lievemente più ampi per le due monete deboli della Comunità: la lira italiana e la sterlina irlandese. L'altra moneta debole — la sterlina inglese — ha dichiarato fin dall'inizio di non voler aderire all'intesa. Il gruppo si è così ridotto ad otto partecipanti: ma l'accordo non è ancora entrato in funzione. E' necessaria qualche parola in più per comprendere i motivi del rinvio rispetto alla data pre-stabilita del primo gennaio scorso.

Le fluttuazioni dei cambi comunitari

indussero in passato i governi dei nove Paesi membri a predisporre un complesso meccanismo atto ad impedire che le modifiche dei cambi incidessero sugli scambi di prodotti agricoli. Se il marco, ad esempio, vede il suo cambio salire da 150 a 300 lire, ciò riduce le possibilità di esportazione per i prodotti italiani (un chilo di arance a 1500 lire passa da 10 a 5 marchi al chilo) ed aumenta le possibilità per i prodotti tedeschi (un litro di latte ad un marco salirebbe da 150 a 300 lire). Il meccanismo è denominato degli «ammontari compensativi» e consiste in premi pagati all'esportatore del Paese a valuta forte ed in prelievi di denaro dall'esportatore del Paese a valuta debole.

Quando si decise di far muovere in gruppo le monete europee — il così detto «serpente» — la Francia rilevò che la stabilità dei cambi eliminava sia la necessità di mantenere i vecchi «ammontari compensativi», sia quella di crearne di nuovi. Ne chiese pertanto l'immediata abolizione, suscitando le ire tedesche, dato che quegli agricoltori beneficiavano di larghissime sovvenzioni comunitarie derivanti dal continuo movimento al rialzo del marco.

In questa vertenza l'Italia ha assunto una posizione intermedia, come intermedia sono i nostri interessi. Se le sovvenzioni agli allevatori tedeschi cessassero, pagheremmo più cara la carne importata, ma potremmo anche rischiare di perdere aiuti concessi per il grano duro, l'olio di oliva e gli ortofrutti conservati. Nel dubbio abbiamo proposto che non vengano creati nuovi «ammontari compensativi», ma vengano per ora mantenuti in essere quelli esistenti. Ciò, peraltro, è servito a poco perché Francia e Germania «tengono duro» sulle loro posizioni ed il «serpente» non ha ancora preso a strisciare. Niente gruppo monetario, dunque, ma valute liberamente oscillanti ancora per qualche tempo.

I punteggi assegnati

1°	Fiat Ritmo	128 punti
2°	Opel Senator Monza	96 punti
3°	Mitsubishi Mirage Colt	82 punti
4°	BMW M1 (Italdesign)	79 punti
5°	Audi 80	62 punti
6°	Chrysler Simca Horizon	56 punti
7°	Ford Mustang	53 punti
8°	Renault 18	51 punti
9°	Citroën Visa	50 punti
10°	Mazda RX7	18 punti

Da questo mese 13.500 nuovi lettori

illustratofiat alla Lancia

Da questo mese «illustratofiat» è distribuito anche ai dipendenti Lancia. La decisione è stata presa in seguito alla fusione della Lancia nel settore Auto avvenuta negli ultimi mesi del 1978. Come noto è stata questa una delle ultime operazioni che hanno coronato una vasta e totale opera di riorganizzazione del Gruppo, conclusasi il primo gennaio 1979 con la costituzione del Settore Auto in società autonoma.

Anche la Lancia — pur mantenendo inalterate sia la propria individualità produttiva e progettuale, sia la differenziazione delle reti di vendita — fa quindi parte oggi della Fiat Auto, una società a livello internazionale che produce automobili e veicoli commerciali.

L'invio di «illustratofiat» agli uomini della Lancia è il logico corollario di questa operazione di riorganizzazione aziendale: per il giornale significherebbe avere tredicimilacinquecento lettori in più, appartenenti a una azienda ricca di storia e di successi. Per i lettori significherebbe una maggior informazione e una più ampia conoscenza dei problemi comuni, delle esperienze e degli sforzi tesi a raggiungere fondamentali obiettivi di efficienza e di validità.

Amplio spazio è dedicato in questo numero di illustratofiat, e lo sarà nei prossimi, alle notizie Lancia e alla vita di quest'azienda: il giornale, ricco di questa nuova importante responsabilità, si impegnerà con l'entusiasmo di sempre alla diffusione, all'interno delle aziende del Gruppo, delle notizie del lavoro Fiat e al dibattito dei problemi della nostra vita giorno per giorno.

Il direttore

Dal 7 al 10 giugno saremo chiamati in 180 milioni ad eleggere il Parlamento europeo

Europa: per noi che cosa cambia?

di MARIA PIA TORRETTA

Per l'Europa dei Nove è cominciato il conto alla rovescia. Tra il 7 e il 10 giugno, circa 180 milioni di cittadini dei Paesi della Cee saranno chiamati (per la prima volta e con suffragio universale diretto) ad eleggere i 410 rappresentanti del «nuovo» Parlamento europeo di Strasburgo.

Oggi infatti i 198 deputati dell'assemblea parlamentare sono designati dai rispettivi parlamenti secondo una ripartizione che rispecchia gli schieramenti politici nazionali.

Domani toccherà a noi tutti scegliere direttamente gli uomini che vorremo a rappresentarci, e proprio dall'andamento di questa consultazione elettorale dipenderà la possibilità di realizzare una concreta e costruttiva federazione di Stati europei.

Così com'è ora, il Parlamento europeo è un primo passo importante su questa strada, anche se, nel complesso, il suo potere è molto limitato; fino ad ora le decisioni si sono prese nel chiuso di due altre istituzioni della Comunità: il Consiglio dei ministri e la Commissione, composta da 13 rappresentanti nominati di comune accordo dai governi dei Nove.

Se modeste sono le prerogative e le competenze attuali, dire che cosa il Parlamento europeo rappresenterà e come sarà l'Europa dopo le elezioni di giugno non è facile.

Gli europeisti premono per un progressivo passaggio di poteri dagli Stati nazionali (Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi) alla Comunità, «perché questa diventi quella Terza Forza tra le due superpotenze au-

spicata dai popoli dei Paesi emergenti», di cui parla Gaston Thorn, Primo ministro e ministro degli Esteri del Lussemburgo.

All'opposto c'è chi vuole il minor numero di trasformazioni possibile perché, come il ministro degli Esteri francese Jean François Poncet, guardano con sospetto a un'organizzazione che può sottrarre potere ai parlamenti e ai governi nazionali.

Tra i moderati, l'italiano Emilio Colombo, attuale (e probabile futuro) presidente del Parlamento europeo, ritiene troppo importante questa assemblea eletta direttamente da noi tutti per mortificarla in un ruolo secondario, ma nemmeno vuole una «costituente» che si sostituisca alle singole istituzioni nazionali, mirando a «una forza in grado di muovere i governi».

Mentre i politici discutono questi problemi di fondo, il mondo del lavoro si interroga sul significato che le elezioni potranno avere per l'economia e per i suoi sbocchi.

Infatti, come ha dichiarato Giovanni Agnelli il 10 novembre '78 alla Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea, «l'Europa è anche un affare, e un affare produttivo, non un semplice mercato di contropartite».

Un «affare» di cui tutti i Paesi della vecchia Europa, quale più quale meno, hanno bisogno.

Dal '74 al '78, mentre negli Usa e in parte in Giappone la richiesta di occupazione continuava a crescere, nell'Europa dei Nove circa un milione di persone ha perso il posto di lavoro.

In questa prospettiva una maggiore aggregazione delle forze europee, una unificazione che porti a un metro comune di confronto può essere l'occasione per recuperare sulle posizioni perdute. Occasione che, se vale per tutte le nazioni della Comunità, è poi particolarmente importante per l'Italia.

L'esame dei redditi del '77 indica che oggi l'Italia si trova a metà strada tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

La crisi che ci tocca è una crisi di qualità e di produttività.



Con l'elezione a suffragio universale diretto il Parlamento europeo non cambierà solo nel numero dei rappresentanti (410 invece che 198) ma forse anche nell'equilibrio politico. Quella in alto è l'attuale distribuzione dei parlamentari che in aula sono raggruppati secondo l'orientamento politico e non per delegazioni europee. Come si vede, il gruppo più folto è quello socialista (66 seggi) che raccoglie socialisti e socialdemocratici, seguito dal gruppo democristiano (53) e dalla federazione liberaldemocratica europea (23).

vità: produciamo forse più di prima in termini assoluti, ma il nostro prodotto ha perso di valore perché ciascuno di noi lavora meno di prima, e meno bene. Ora occorre colmare questo divario che ci separa dagli altri Paesi europei e che minaccia di aumentare sempre più. Essere europei per noi italiani significa innanzi tutto rimettere ordine nel sistema economico.

Fermo restando che la Comunità deve rispettare le esigenze dei suoi diversi componenti perché il processo di integrazione deve riconoscere le concrete disparità esistenti tra i Paesi comunitari, il confronto diretto con le altre nazioni permetterà di individuare gli errori e offrirà la strada per superarli.

L'alternativa è allargare la distanza dalle nazioni vicine invece di ridurla, rimanendo a rimorchio in una posizione di paralizzante inferiorità, ma non ce la possiamo permettere.

Nell'ambiente industriale italiano c'è un certo ottimismo sulla capacità della nostra industria di adattarsi alla «misura europea», ma non ci si nasconde il fatto che la soluzione del problema sta in gran parte nelle scelte politiche e sociali che si faranno. E' dunque una sfida per imprenditori, lavoratori, sindacati e, naturalmente, politici.

E' opinione comune degli esperti che all'epoca dell'Europa «dei Sei» (Germania federale, Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi) le istituzioni funzionassero con maggior vigore. Nell'Europa «dei Nove» il vantaggio di una più ampia rappresentatività si paga con una maggiore lentezza degli organismi.

In questo senso l'elezione diretta del Parlamento europeo, che di tutte le istituzioni della Cee è la più importante in senso democratico, rappresenta una prova del grado di credibilità che le strutture comunitarie hanno nell'opinione pubblica.

Occasioni di lavoro per i giovani

Proprio per il modo con cui verrà eletto, il nuovo Parlamento europeo porterà dei cambiamenti nella nostra vita.

Infatti l'elezione diretta dei deputati dell'assemblea attraverso il suffragio popolare creerà un legame diretto fra elettori e loro rappresentanti. Ciò permetterà di esprimere in modo più aderente alla realtà le aspirazioni di tutti, correggendo quelle tendenze burocratiche e «astratte» che sono uno dei difetti dell'attuale

assemblea parlamentare.

• Cambierà anche il trattamento dei cittadini di Paesi membri residenti in un altro Stato della Comunità, con il progressivo riconoscimento degli stessi diritti civili e politici di cui gode il cittadino della nazione «ospite»: voto alle elezioni comunali, partecipazione attiva alla vita economica sociale e professionale del Paese di accoglienza. E per l'Italia, che ha un alto tasso di emigrazione, si tratta di un importante passo avanti.

• Altro vantaggio verrà al nostro Paese da un aumento ed un più razionale utilizzo dei capitali comuni europei, quali il Fondo sociale, il Fondo regionale e il salvadanaio agricolo comune.

• Nasceranno nuove occasioni di lavoro, specie per i giovani. Conseguenze auspicabili: una riduzione dello squilibrio esistente tra le regioni ricche e quelle povere, e lo sviluppo di un'agricoltura più moderna e dunque più competitiva.

Bisognerà tenere dietro agli altri

Con la nuova Europa non avremo da seguire soltanto un «serpente» monetario, ma un «serpente» salariale, un «serpente» di orari. Il nostro impegno sarà arduo, perché dovremo tener dietro al ritmo degli altri Paesi della Cee, che lavorano di più e meglio. Secondo i dati ufficiali, infatti, noi lavoriamo

almeno 200 ore all'anno in meno delle nazioni concorrenti. E facciamo più festività: contro la media europea che non supera le dieci giornate annue di pause infrasettimanali, da noi si vuole tornare al regime delle 15. Poi l'assenteismo per malattie non professionali che si calcola in Italia intorno

all'8,9 per cento delle ore di lavoro, rispetto al 6,9 della Francia e al 6,4 della Germania. C'è anche una perdita maggiore per le ore di sciopero. Nel triennio '75-'77 nell'industria metalmeccanica italiana sono state 43 all'anno, mentre in Inghilterra se ne sono avute 30, in Francia 15 e in Germania una

Le nuove frontiere del Mezzogiorno

Secondo una recente dichiarazione del cancelliere Helmut Schmidt, la Germania federale non intenderebbe più impegnare fondi nel Mezzogiorno d'Italia. Lo stesso orientamento, sempre secondo il cancelliere tedesco, sarebbe condiviso dalle altre nazioni della Cee.

Questa posizione è in linea con la tendenza dell'opinione pubblica che vede nei trasferimenti di capitali richiesti dall'Italia «una specie di elemosina che i tedeschi recalcitranti dovrebbero elargirci». Sono parole di Umberto Agnelli al convegno su «Lavoro ed occupazione nella prospettiva dell'unione economica e monetaria europea».

In realtà questa posizione non tiene conto del fatto che la soluzione dei problemi

delle regioni più deboli è necessaria perché si possa procedere al rafforzamento dell'integrazione anche nelle regioni più forti.

Inoltre con i trasferimenti pubblici (attraverso la ridistribuzione della finanza pubblica) e con investimenti diretti, il Nord dell'Italia da tempo finanzia da solo il deficit del Mezzogiorno e ne sostiene il reddito, così da mantenere abbastanza alto il livello della domanda nel Paese, e quindi il mercato per le imprese. Con vantaggio non solo suo, ma di tutta l'Europa.

Dunque, impegnare capitali nel Sud dell'Italia sarebbe per le altre nazioni soprattutto prova di buon senso politico. Nelle nuove prospettive dell'Europa unita,

poi, le aree periferiche del Sud assumono particolare rilievo. Sono «nuove frontiere» ricche di risorse soprattutto di manodopera che vanno utilizzate, e utilizzate nella loro sede.

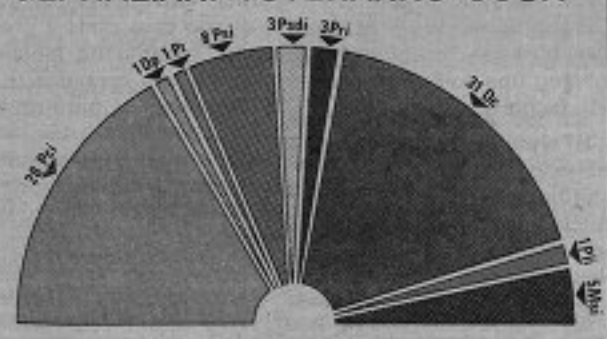
I tempi in cui viaggiavano masse di persone e di materie prime sono finiti. Nel futuro si sposteranno sempre più i know-how, i semi-lavorati, i componenti ed i capitali, poiché le distribuzioni geografiche delle forze di lavoro e del risparmio non coincidono. In questa prospettiva la presenza nel Mezzogiorno d'Italia di un potenziale di forza-lavoro di almeno otto milioni di persone abbastanza qualificate rispetto a quelle delle altre zone periferiche, ne fa la «nuova frontiera» più promettente per l'Europa. □

I delegati

Germania 81
Francia 81
Italia 81
Inghilterra 81
Olanda 25
Belgio 24
Danimarca 16
Irlanda 15
Lussemburgo 6

Qui sopra, paese per paese, il numero dei seggi che spetterà a ciascuno dei Nove.

GLI ITALIANI VOTERANNO COSÌ?



DAL 22 MARZO AL 2 APRILE AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE



Cadorin di Revello: una mostra nella mostra all'Expo Casa di Torino mobili, tappeti e soprammobili di classe

Al Salone delle Arti Domestiche si offrono ai visitatori innumerevoli occasioni per acquistare interi arredi o accessori per rendere più accogliente e bella la propria casa.

Numerose Ditte offrono una panoramica di soluzioni adattabili alle esigenze più disparate: una vera propria selva di suggerimenti, indicazioni, proposte, in cui il visitatore riesce a disorientarsi. Tra mille oggetti d'ogni tipo, è facile che venga meno l'impronta di un'idea personale; è facile che l'impressione di qualche cosa di mirabile si unisca al desiderio di possederla, senza che questa possa in realtà adempiere ad un ruolo preciso. Cadorin di Revello (con la sensibilità che caratterizza il suo modo di interpretare il prodotto in funzione della personalità del Cliente) ha colto il bisogno di un'impressione di sintesi non dispersiva: ovvero, i problemi del visitatore (come arredare una stanza, un angolo...) esigono una soluzione globale e armonica dove un elemento sia collocato al giusto posto nei confronti degli altri.

I Cadorin hanno intuito il desiderio del visitatore di non trovarsi di fronte ad una semplice quantità di pezzi, ma di vedersi suggerita in modo completo un'idea di ambientazione. Per questo motivo, lo stand della prestigiosa Casa di Revello si presenta in modo assolutamente unico ed originale: non un susseguirsi di padiglioni, ma un insieme di ambienti veri quali possono essere posseduti, vissuti e goduti da persone dal gusto raffinato. Questi ambienti sono stati realizzati all'interno di una costruzione che è la copia di una vera casa inglese: inconfondibile al primo aspetto per le caratteristiche

Tra una selva di stands sorge la «casa inglese» di Cadorin: un insieme di ambienti completamente arredati in un'armonia di stile, forma e colore — Tappeti orientali importati direttamente e selezionati per una scelta clientela — Mobili e soprammobili esprimono la cultura di chi li possiede: arredare in modo sbagliato costa di più — Qualità, praticità e convenienza non bastano da sole per donare ad un ambiente il calore desiderato — La personalizzazione di un arredo proposta da Cadorin nello stand della Mostra e nella vastissima Esposizione permanente di Revello: tre piani dove è possibile acquistare tutto ciò che serve per una casa (dai mobili ai bicchieri, dalle tazze ai quadri, dai lampadari ai tappeti)

finestre quadrate, la «casa» dei Cadorin si presenta come una mostra nella mostra: un piccolo gioiello che è doveroso visitare per avere un'esatta idea di quanto siano suggestive le perfette ambientazioni con mobili in stile purissimo, tappeti dall'instimabile valore, cristallerie e accessori vari del gusto e della fattura più ricercata.

Inoltre, è possibile ammirare in una di queste stanze una sala da pranzo di gusto nordico in radica bionda, caratteristica anche per l'insolita forma esagonale del tavolo, la quale costituisce una novità assoluta per l'Italia, poiché, mai prima d'ora, un simile stile è stato introdotto sui nostri mercati. Il primo ambiente che si presenta all'accesso della «casa» è un salotto, dove spicca una artistica stufaveneziana in maiolica color bianco e ocra, fedelissima copia di un originale del '700; di fronte alla stufa, si distende un tappeto persiano appartenente alla favolosa collezione dei Cadorin, conosciuta dagli intenditori per la qualità che ne garantisce ogni singolo pezzo. A lato di questo, trovano posto due poltrone di pelle in stile ottocentesco che formano, con la stufa, un angolo degno delle più esigenti ambientazioni.

All'interno della «casa» è possibile ammirare: dall'angolo bar allo studio, dalle librerie a tutta parete ai salotti ameni con poltrone e divani tappezzati con stoffe di ricercato disegno ornamentale.

Bella, e riservata ad una cerchia di conoscitori, una



camera da letto Luigi XVI con accostamento di due «vecchie» poltrone Luigi XV.

Inoltre, un piccolo oggetto è destinato a cogliere l'ammirazione di tutti: si tratta di un tavolino in ottone e cristallo disegnato dallo stilista con mirabile intuizione: è un tritico scomponibile formato da una parte centrale rettangolare e due parti laterali a lunetta (le quali possono unirsi, a loro volta, in un tavolino rotondo; oppure possono, a seconda delle esigenze, essere addossate ad una parete o al fianco di una poltrona). Questo tavolino, così elegante nel disegno e funzionale nell'uso, si adatta a qualunque stile e conferisce all'ambiente una presenza di signorilità.

Quanto i Cadorin presentano all'EXPO CASA è frutto del loro modo di intendere il concetto di arredo. Esso è stato concepito come un'esigenza avvertita da chi vuol creare intorno a sé un luogo rispondente ad una giusta espressione della propria personalità negli oggetti di cui si circonda. Il problema dell'arredo assume così, una dimensione culturale: arredare non è solo più una necessità pratica, basata sull'approssimazione del gusto, bensì un bisogno di esprimere se stessi: un modo di realizzare la nostra sensibilità, la capacità di saper cogliere ed interpretare il mondo con quegli oggetti che riteniamo più vicini a noi, più rispondenti a quello che ci aspettiamo dall'ambiente in cui vorremmo vivere.

Di fatto, la casa rappresenta per ognuno quanto c'è di più intimo: essa è il «rifugio», è quell'angolo nel quale ci si ritira dopo aver chiuso il mondo fuori dalla porta. Ed è proprio la casa l'ambiente che ciascuno vorrebbe fatta su misura per possedere un angolo in cui nulla sia in contrasto.

Non ha più senso ammassare senza un principio mobili ed oggetti vari, siano essi pregiati o modesti. E' utile, anzi, è necessario che ciascuno arreda la propria casa a sua immagine e somiglianza, e questo non significa spendere di più: significa avere un arredo su misura, significa creare intorno a sé angoli in cui ci si possa riconoscere, e quindi rilassare, distendere...

Si potrebbe pensare che sia soltanto un fatto di costo. La risposta è no. E' di-

mostrato che si può spendere molto ed avere un arredo sbagliato, e Cadorin propone nella sua vastissima Esposizione di Revello delle ambientazioni com-



plete (dalle lampade, ai mobili, ai tappeti, alle cristallerie) in cui le più varie disponibilità economiche trovano una soluzione perfettamente armonica.

E' possibile spendere molto, o spendere di meno: comunque, mai più di quello che si spenderebbe per un arredamento sbagliato.

La convinzione dei Cadorin non prescinde dalle difficoltà che essa comporta: in fondo, è difficile arredare bene una casa; ed è difficile perché è difficile conoscere se stessi, quindi,

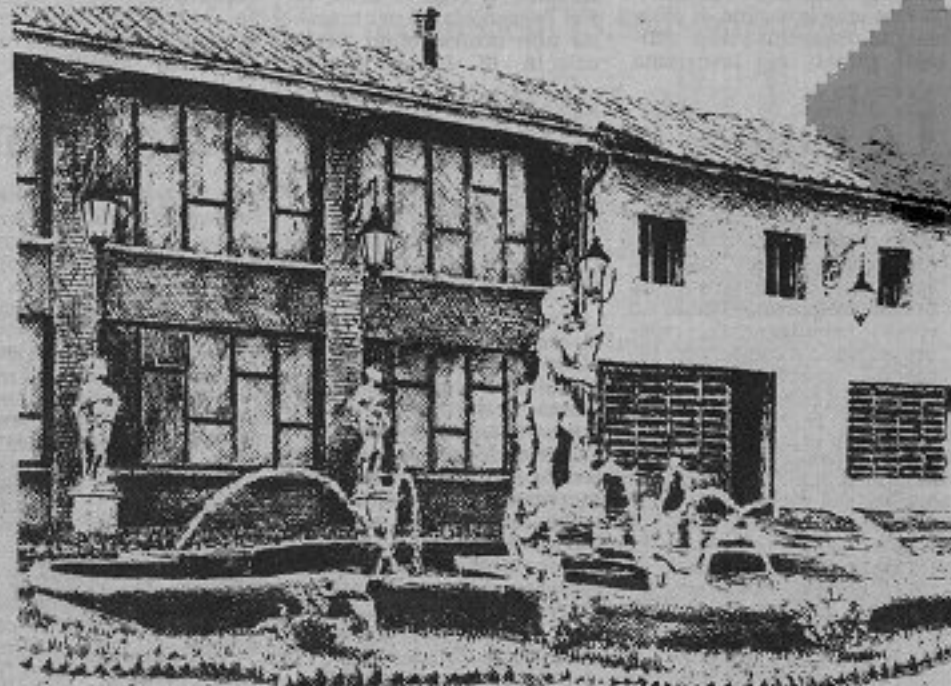
anche i propri gusti. E' proprio per questo che molti spendono capitali in mobili e soprammobili e poi, alla fine, non sono soddisfatti: trovano che la casa è fredda, o troppo pesante, o che manca di qualche cosa. In realtà, quello che sovente è mancato è una precisa conoscenza del proprio gusto all'atto dell'acquisto.

Questo è il motivo per cui Cadorin ha predisposto al Salone di Torino uno stand che non fosse un negozio, bensì una «casa», un insieme di ambienti e di oggetti tra loro non estranei. Allo stesso modo è strutturata la vastissima Esposizione permanente di Revello (una quarantina di chilometri da Torino: ci si arriva, passando da Pinerolo o da Saluzzo, in meno di un'ora).

La professionalità dei Fratelli Cadorin è tale che induce i propri Clienti ad «investire» i risparmi nei mobili, nei tappeti, nelle cristallerie, nelle porcellane che a Revello allettano in bella mostra l'amatore. E

noi siamo dell'avviso che la parola «investimento» sia in questo caso usata a proposito: soltanto un mobile prezioso, una ceramica firmata dalle Case più prestigiose, un «persiano» di prima scelta, può rappresentare un acquisto valorizzabile nel tempo. Non resta che lasciare ai lettori il piacere di vedere di persona ciò che i Cadorin hanno da mostrare: sia all'Expo-Casa '79 di Torino, sia nell'Esposizione di Revello: noi auguriamo a tutti di poter diventare un Cliente di Cadorin.

Mario Dalmasso



REVELLO: INGRESSO IN VIA VALLE PO, 36 - TELEFONO (0175) 75.145

Il cambio automatico si sviluppa con l'elettronica mentre l'azienda presenta un nuovo modello

Tecnologie e prodotti di classe sono il marchio della Lancia

di ROBERTO LANZONE

E' indiscusso: agli automobilisti italiani non piace guidare una vettura con il cambio automatico. Le ragioni sono molte: qualcuno dice che la macchina non «tira» e non ha grinta; altri sentono la mancanza del pedale della frizione; altri ancora hanno la sensazione di non poter dominare la macchina come vorrebbero mancando la possibilità di intervenire sulla leva del cambio.

Per tanti versi non si può dar loro torto: un cambio automatico progettato male fa veramente sentire il guidatore come «estraneo» alla guida e in certe occasioni si ha persino la sensazione di viaggiare con la macchina in «folle». Non è questo però il caso delle vetture Lancia che adottano il primo cambio automatico interamente costruito in Italia e montato su tutti i modelli Beta e HPE 1600 e 2000. Basta un dato per rendersi conto delle eccezionali doti di questo nuovo cambio: per raggiungere il chilometro con partenza da fermo, una Beta 2000 con cambio automatico impiega solamente un secondo in più di un'altra Beta 2000 equipaggiata col normale cambio meccanico a cinque rapporti.

Il progetto

Quando alla Lancia si decise di progettare un cambio automatico, già da tempo si parlava di crisi energetica e quindi i tecnici dovettero anche fare i conti con il problema dei consumi. Il progetto — sviluppato in collaborazione con la AP (Automotive Products) — è stato portato avanti seguendo due

obiettivi ben precisi: da un lato il cambio doveva poter agire con un «filo» di acceleratore e consentire quindi una guida tranquilla ed economica; dall'altro non si doveva far perdere alle vetture quelle doti velocistiche che hanno sempre caratterizzato le automobili Lancia.

Si trattava di affrontare un grosso impegno tecnico di uomini e mezzi ma, quando il progetto andò in porto, i giornalisti che guidarono le prime Beta con il nuovo cambio automatico lo giudicarono il migliore fra quelli attualmente prodotti nel mondo, riscontrando — fra l'altro — che nella guida su percorso misto si viaggiava addirittura più veloci che con un'identica vettura con cambio tradizionale. Infatti non si perde tempo, non dovendo mai staccare la frizione per manovrare la leva del cambio e nello stesso tempo c'è sempre potenza sulle ruote motrici, la macchina quindi non viaggia mai in folle, nemmeno per una frazione di secondo, e questo significa anche sicurezza per l'ottima tenuta di strada della vettura che affronta una curva.

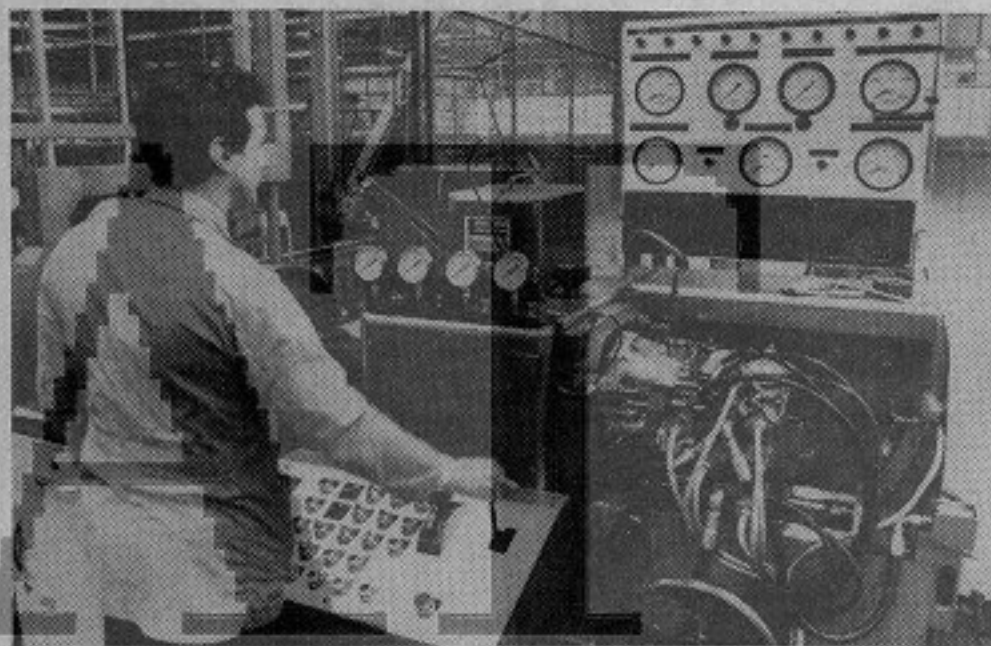
In più, il cambio automatico Lancia è dotato di una caratteristica unica: può passare a piacere del guidatore da automatico in manuale offrendo così alla guida quelle caratteristiche di «sportività» a cui molti in certe occasioni non sanno rinunciare. Inoltre, consente di manovrare correttamente anche su strade ghiacciate: infatti con il cambio automatico inserito la vettura parte sempre in «prima» ed è quindi facile che le ruote pattinino; in questo caso è sufficiente passare in manuale e partire inserendo la «seconda».

Una necessità

Negli Stati Uniti, e ultimamente anche nei Paesi del Nord Europa, moltissimi automobilisti fanno volentieri a meno del pedale della frizione. E il motivo c'è: eliminando questa manovra nel cambio delle marce, chi guida nel traffico cittadino si affatica meno. E di questo ne traggono grosso vantaggio gli automobilisti «freschi» di patente ma anche quelli più esperti, perché possono concentrarsi di più sui problemi della circolazione.

Il progetto e l'adozione del cambio automatico sulle Beta si sono rivelati quindi una necessità per l'inserimento in importanti mercati esteri, e quindi allargare un discorso di esportazione di prodotto italiano. Però, come si è detto, in particolari condizioni emotive o di traffico, qualcuno preferisce avere piena padronanza della vettura, cioè del cambio. E' per ciò che quello Lancia è stato concepito con l'intento di offrire all'automobilista la scelta fra il funzionamento completamente automatico e la selezione manuale istantanea, in un'unica soluzione tecnica, lasciando la facoltà di passare da un modo di guida all'altro, in qualunque momento semplicemente spostando la leva del selettore.

Un ulteriore vantaggio, apprezzato sia dagli esperti sia dai neofiti del volante, sta nel fatto che non è mai necessario rilasciare il piede dall'acceleratore quando si cambia marcia, sia manualmente sia automaticamente. Questa possibilità di scelta fra la manovra completamente automatica e il preciso cambio manuale offre un



I cambi nascono nel modernissimo stabilimento di Verrone e vengono collaudati uno per uno

ottimo compromesso di prestazioni, adatte a ogni stile di guida, in ogni tipo di strada e di condizioni di traffico. E' questo un importante passo avanti verso un genere di guida meno affaticante e più raffinato.

Le prove

Uno dei principi che hanno ispirato la realizzazione del cambio automatico Lancia è stato quello dell'affidabilità anche perché — per quanto riguarda l'Italia e, in genere, l'Europa — ci si doveva rivolgere a un pubblico non ancora abituato a questa soluzione e quindi poco preparato all'utilizzo e alla manutenzione. Non è stato certo un problema risolto rapidamente: costruire un cambio automatico richiede

infatti operazioni molto complesse. Alcuni particolari idraulici (per esempio il blocco valvole) sono così piccoli e delicati da richiedere precisione da orologiaio e attrezzature speciali. Per questo motivo, prima di entrare in produzione, i cambi automatici Lancia hanno dovuto superare una serie di durissime prove compiute per verificare la robustezza, la resistenza all'usura e il perfetto funzionamento di tutti i meccanismi.

Le prove di affaticamento — realizzate con la collaborazione del «Servizio sperimentazione Fiat» — sono state ripetute tre volte: sui primi cambi sperimentali, su quelli di pre-produzione e infine su quelli di normale produzione. La lunga serie di collaudi che hanno fatto giudicare il cambio automatico Lancia idoneo per essere montato sulle vetture da mettere in commercio sul mercato italiano ed estero, si può riassumere in quattro gruppi.

1) Percorso «Mirafiori - Langhe - Mirafiori». In totale 335 chilometri di strada che si snoda fra colline in un continuo saliscendi; questa prova si è protratta per un totale di 30 mila chilometri e complessivamente il cambio automatico ha compiuto 120 mila cambi-marce: quattro per ogni chilometro.

2) Prova in circuito: le vetture sono state fatte girare sulla pista di prova di Nardò al massimo della velocità per 20 mila chilometri e senza sosta.

3) In città: sono stati totalizzati 7 mila chilometri di percorrenza su strade urbane.

4) Infine, alcune prove particolarmente impegnative per sollecitare i cambi automatici spingendo ad alte temperature l'olio tipo il traino di roulotte sul Colle di Nava e la «prova frontiera» che simula l'avanzamento in una lunga coda alla frontiera, cioè partenze e arresti continui con avanzamenti di pochissimi metri.

Le prove si sono interrotte solo quando il cambio — dopo averle superate tutte — ha dimostrato di mantenere invariate le sue caratteristiche e prestazioni. Un così alto livello di affidabilità è stato conseguito anche grazie all'impiego di particolari tecnologie, come quella della saldatura a fascio elettronico, un procedimento usato in campo aeronautico che consente di ottenere saldature insuperabili per resi-

stenza meccanica, la stessa in pratica che avrebbe il materiale se non fosse saldato.

Ci si stanca meno

Per quanto riguarda la «fatica» di guidare, il problema è stato oggetto negli ultimi tempi di studi specifici e di ricerche a livello scientifico e sperimentale. E tutto questo per valutare (in termini di spesa energetica e nervosa) l'impegno del guidatore al volante di una vettura con cambio automatico e di una con cambio manuale. E' stato dimostrato che l'affaticamento e lo stress causati — a parità di condizioni — dalla guida con cambio manuale sono superiori rispetto a quella con il cambio automatico.

Le cause sono molteplici: fra l'altro, in chi è costretto a premere di continuo il pedale della frizione e spostare la leva del cambio, si è notata un'accentuazione nello stimolo del sistema nervoso, una maggior eccitazione cardiaca e un aumento della pressione sanguigna. Fattori negativi che si rilevano soprattutto in soggetti non in perfette condizioni di salute. E' un campo non ancora del tutto esplorato ma qualunque persona, sedendosi al volante e guidando in città una vettura con cambio automatico, può rendersi immediatamente conto della differenza — in termini di stress — tra il nuovo sistema di guida rispetto a quello tradizionale.

Per il futuro

Nella progettazione del cambio automatico Lancia si è tenuto conto di un possibile sviluppo legato alla tecnologia elettronica. Oltre a un risparmio sui costi di realizzazione (nel caso di costruzione in serie) il grosso vantaggio che può offrire un cambio automatico con comando elettronico è quello della programmazione; con l'applicazione di un piccolo computer sarà semplice impostare il funzionamento per avere una guida che consenta i minimi consumi, oppure per ottenere dal motore le massime prestazioni, o ancora per scegliere un qualsivoglia regime di marcia. Attualmente esistono già piani di sviluppo e prototipi che prevedono la sostituzione del governo meccanico con un comando elettronico.

La nuova auto in due cilindrate, quattro porte e portellone posteriore

Arriva la prestigiosa Y5 della Lancia una berlina «come quelle di una volta»

E' nata dopo tre anni di studi e per adesso si chiama «Y5», la sua sigla di progetto.

E' la nuova Lancia. «Come quelle di una volta» tengono a precisare i tecnici della Casa.

Dal 1906, anno della fondazione della Lancia, le vetture che sono uscite dallo stabilimento di Borgo San Paolo hanno sempre rappresentato un prodotto di prestigio, non soltanto per l'accuratezza delle finizioni e la linea personale ma anche per le soluzioni tecniche d'avanguardia.

La Lancia si affaccia al '79 come una azienda in pieno rilancio e, quasi a sottolineare questa vitalità, presenta un modello tutto nuovo: una berlina di classe elevata con carrozzeria a due volumi, quattro porte e portellone posteriore.

L'auto verrà prodotta in due cilindrate: 1300 cc. in versione base e lusso, e 1500 cc. in versione lusso. Con questa macchina la Lancia si ripresenta in una categoria che attualmente annovera la «gamma alta» di vetture come la R 14, la Peugeot 305, l'Horizon, la Golf e la Ritmo. La «Y5» è destinata ad una clientela esigente



che, anche in una berlina piccola, cerca il confort, le finizioni accurate, lo styling e in genere tutte quelle caratteristiche tipiche di vetture di classe e cilindrate superiori.

La categoria di appartenenza della «Y5» è in continua ascesa in Europa. La «Y5» ha quindi una grossa fascia di potenziali clienti. L'obiettivo della Lancia è di raggiungere una produzione di almeno 300 vetture al giorno.

La nuova vettura si presenta come una macchina di

lusso, compatta ma caratterizzata da una grande abitabilità. L'eleganza degli allestimenti, l'adozione di particolari tessuti e di altri materiali pregiati daranno a quest'auto quella personalità che per decenni ha distinto la produzione Lancia.

Di prestazioni ancora non si parla ma è facile prevedere che saranno proporzionali alla classe della vettura e senz'altro superiori a quelle medie delle auto della stessa cilindrata. La versione 1300 avrà 75 cavalli di potenza, dieci in più ne avrà la 1500.

La trazione sarà naturalmente anteriore, come è ormai tradizione Lancia avendola adottata tra i primi costruttori del mondo.

La «Y5» è la prima di una nuova serie di vetture che la Lancia presenterà nei prossimi anni. Un programma che dimostra la nuova vitalità e l'autonomia dell'azienda. Oltre all'affidabilità, il confort, la funzionalità, il prestigio e la sportività sono le caratteristiche fondamentali dei prodotti Lancia e in questo l'azienda sta investendo in uomini e mezzi.

L'azienda affronta la sfida tecnologica degli Anni Ottanta

Da sessant'anni la Fiat Trattori dà la macchina «giusta» all'agricoltore

La Fiat Trattori ha compiuto sessant'anni. Sessant'anni di storia di una azienda i cui prodotti si sono sempre identificati con lo sviluppo della nostra agricoltura.

Con più di mezzo secolo di esperienza alle spalle, oggi la Fiat Trattori è pronta ad affrontare, sul mercato interno ed estero, la sfida tecnologica degli Anni Ottanta, presentandosi con un volto nuovo. L'impegno attuale dell'azienda è quello di passare dalla semplice produzione di trattori a quella di una completa «full line», cioè ampliare la propria attività al settore delle macchine agricole e degli attrezzi per poter coprire una fascia di mercato più vasta e completa possibile. Questo presuppone un grosso impegno organizzativo e finanziario, impegno che non è mai mancato nelle importanti tappe dell'evoluzione dell'azienda.

Nel 1919 l'industrializzarsi dell'economia italiana causò il primo esodo di braccia dalle campagne proprio nel momento in cui era in atto lo sforzo di ripresa post-bellica. Nacque così la necessità di meccanizzare l'agricoltura. E la Fiat realizzò il primo trattore italiano costruito in grande serie, il «702».

Il '32 è un'altra data importante per l'azienda: è il periodo della conquista delle terre «difficili», e l'era delle grandi bonifiche fondiarie e delle arature profonde dei terreni tenaci, montagnosi. Per prima in Europa, la Fiat inizia a produrre in serie un trattore cingolato, il «700 C». Oggi, l'azienda di Modena è al primo posto nel mondo per la produzione di trattori agricoli a cingoli.

Nel secondo dopoguerra la campagna chiede all'industria macchine sempre più sofisticate per contribuire al processo di ricostruzione. Ancora una volta la Fiat risponde alle richieste industrializzando la doppia trazione. I risultati sono: una più alta resa e un migliore sfruttamento della potenza del trattore.

Trent'anni di storia sottolineati da tre momenti dello sviluppo di un importante settore produttivo del Paese. In questo lungo periodo di tempo gli uomini della Fiat Trattori hanno acquisito una profonda sensibilità per i problemi degli agricoltori, lo testimoniano le realizzazioni che si sono susseguite dalla metà degli Anni 50 agli Anni 70.

Attualmente, la già vastissima gamma di trattori prodotta è in continua evoluzione per essere sempre in grado di fornire la macchina «giusta», che soddisfi completamente le esigenze dell'agricoltore. E ciò anche per quel che concerne la sicurezza e il comfort, fattori trascurati fino a qualche anno fa.

Il trattore moderno è dotato di cabina monoscocca in lamiera d'acciaio e di roll-bar incorporato (per la protezione del conducente in caso di ribaltamento); di sportello di sicurezza sul tetto della cabina; di impianto di ventilazione filtrato; di impianto di riscaldamento; di sedile anatomico regolabile e di tutta una serie di accorgimenti per eliminare scosse, vibrazioni e rumori.

Oggi la Fiat Trattori produce complessivamente 48 modelli (da 30 a 150 CV) a due e a quattro ruote motrici, compresi i modelli «vigne-

to», «frutteto» e «montagna», per impieghi in particolari condizioni ambientali. Le caratteristiche di alta qualità e diversificazione del prodotto trovano riscontro nelle cifre: nel 1978 la Fiat ha venduto in Italia (che è il terzo mercato del mondo) oltre 25 mila trattori. Neppure le più grandi case nord-americane raggiungono quote di penetrazione così elevate nel loro mercato interno.

Ma la meccanizzazione dell'agricoltura non si ferma ai trattori. Ecco perché da oggi la fabbrica di Modena non significherà più soltanto trattori ma anche macchine agricole e attrezzi: è quella che gli specialisti chiamano «full line». Una nuova filosofia commerciale dettata dalla necessità di fornire a un mercato così esigente come quello agricolo una linea di prodotti integrata e completa.

La scelta è stata fatta a

una condizione ben precisa: che ognuno dei vari prodotti che andavano a integrare il trattore agricolo rappresentasse la somma di esperienze specifiche in un certo tipo di lavorazione. Si è così sviluppata una serie di iniziative di partecipazione della Fiat Trattori in aziende con lunga esperienza nelle produzioni specialistiche: macchine per la raccolta di cereali e foraggi, macchine per fienagione, attrezzi per la preparazione del terreno.

Il programma «full line» viene condotto dalla Fiat Trattori con aziende di fama internazionale, tipo la statunitense Hesston considerata tecnologicamente all'avanguardia nell'industria delle attrezzature per la raccolta dei foraggi; o la Laverda, che è la maggior costruttrice italiana di macchine da raccolto e la più importante d'Europa per la costruzione di mietitrebbia da riso.

L'azienda modenese alla Fiera di Verona

La Fiat Trattori, in coincidenza con la Fiera Agricola di Verona (18-19 marzo) festeggia sessant'anni di lavoro nel settore della meccanizzazione dell'agricoltura. Per l'occasione, l'azienda modenese ha allestito nel padiglione della Federconsorzi uno stand che occupa 1500 metri quadrati. Appena entrato, il pubblico si trova-

ra di fronte a tre pedane rotanti sulle quali sono collocati il primo trattore Fiat, un modello degli Anni Trenta e uno degli Anni Cinquanta; la testimonianza di un continuo lavoro per l'evoluzione del prodotto parallelamente con lo sviluppo della nostra agricoltura. Più avanti, è stato allestito il corpo centrale dello stand:

una struttura pentagonale a «fungo» sulle cui facce vengono proiettate diapositive, e inoltre un «giornale luminoso» dove sono illustrati i nuovi impegni dell'azienda per gli Anni Ottanta. Programmi che si traducono da un lato in un sempre maggior allargamento della gamma di trattori prodotta per soddisfare anche le più

specifiche esigenze, dall'altro nell'offerta di una completa «full-line»: una linea di macchine agricole ed attrezzi Fiat che hanno la prerogativa di raggruppare prodotti di Case diverse (Hesston, Gherardi, Laverda).

A lato dello stand principale ne è stato allestito un altro in cui il pubblico potrà vedere la realizzazione del

progetto di un modernissimo centro di vendita, ricambi e accessori. E' questo uno dei punti di forza della Fiat Trattori, un impegno di sicurezza per gli agricoltori che si traduce in sei centri nazionali dislocati nelle più importanti zone agricole italiane e collegati con oltre 3 mila agenzie dei Consorzi agrari.



Ai giovani di ieri abbiamo aperto una strada.



1919
Il primo trattore italiano costruito in grande serie.
Modello Fiat 702.
Prima rivista la meccanizzazione agricola italiana.

1932

Il primo trattore a serie.
Modello Fiat 700C.
Prima serie della grande bonifica fondaria e delle arature profonde.

1955

La Fiat industrializza la doppia trazione.
Macchine sempre più sofisticate per l'impiego di lavorazione del terreno e di prodotti.



60 ANNI
DI TRATTORI FIAT

Ai giovani di oggi apriamo un futuro.

Il futuro dell'uomo è nell'agricoltura ed il futuro dell'agricoltura è nei giovani.
E proprio per questo agricoltura la Fiat Trattori sta preparando un futuro pieno di novità e di promesse.

Un futuro più produttivo

Da oggi - e questo è la novità più rilevante - Fiat Trattori non significherà più solo trattori.

Il programma della Fiat Trattori, infatti, è quello di ampliare la propria attività al settore delle macchine agricole e degli attrezzi per poter

coprire una fascia di mercato più vasta e completa possibile.
In quest'ottica si inquadrano le recenti iniziative di partecipazione

della Fiat Trattori in Aziende con lunga esperienza nell'ambito delle produzioni specialistiche: macchine per la raccolta di cereali e foraggi, macchine per fienagione, attrezzi per la preparazione del terreno.

Un futuro in evoluzione

Con una gamma di trattori tra le più complete e diversificate, in costante evoluzione di pari passo con le esigenze degli agricoltori: 17 modelli base a semplice trazione e 15 a doppia trazione da 28 a 150 CV, 6 modelli base a cingoli da 48 a 120 CV e 10 versioni speciali a semplice e doppia trazione o cingoli.

Un futuro più organizzato

Ma il futuro dell'agricoltura è anche pianificazione e organizzazione. Ed ecco allora la ragione di



6 Centri nazionali razionalmente dislocati per essere il più vicino possibile alle più importanti zone agricole italiane e strettamente collegati con le oltre 3000 Agenzie dei Consorzi Agrari.

E per rendere sempre più dinamico il Servizio Assistenza, la nuova Centrale Ricambi è installata ed organizzata secondo i più moderni criteri.

Fiat Trattori:
pensando all'agricoltura degli anni '80.



Fiat Trattori
FIAT
Nei Consorzi Agrari

I 60 anni della presenza Fiat nel mondo dell'agricoltura offrono lo spunto per un'ampia e articolata azione promozionale e pubblicitaria. Una sintesi dei temi di fondo di questa comunicazione è affidata a due annunci pubblicitari, previsti per i quotidiani a diffusione nazionale e per la stampa di settore, e strutturati per una collocazione abbinata in pagine consecutive. Il messaggio parte dalla rievocazione di alcuni momenti significativi di questo procedere «passo passo» con le esigenze della meccanizzazione agricola italiana, per fissare poi, in chiave estremamente dinamica, il programma Fiat Trattori per l'agricoltura degli Anni 80.

Inaugurata la grande diga per irrigare la zona del fiume Sokoto

Il progetto «Impresit-Bakolori» cambia il volto della Nigeria

di ALESSANDRO FEROLDI

Come vuole la tradizione, ogni cerimonia di inaugurazione avviene alla presenza delle autorità politiche e religiose: così il cantiere Impresit-Bakolori in Nigeria ha avuto l'eccezionale presenza del capo di Stato Maggiore generale della Repubblica federale di Nigeria, brigadiere S.M. Yar'Adua, e del sultano dello Stato di Sokoto (Nigeria), una delle massime autorità religiose musulmane dell'Africa Nera.

Dopo i saluti delle autorità nigeriane e dell'amministratore delegato dell'Impresit, ing. Egidio Egidi, è stata inaugurata la diga (cinque chilometri e mezzo di lunghezza con una parte centrale in cemento armato di 360 m per 48 m di altezza) che alimenta tutto il sistema di irrigazione dell'area intorno al fiume Sokoto per un totale di 35.000 ettari. Il Progetto Bakolori (Bakolori Dam Irrigation Project) è la prima fase di un programma Fao per lo sviluppo delle risorse naturali del bacino del fiume Sokoto.

La diga è situata nella regione nord-occidentale della Nigeria, nello Stato di Sokoto, a circa 100 km dalla città di Sokoto, sul fiume omonimo. L'intervento agro-industriale, su questa parte del territorio nigeriano, è stato deciso dopo uno studio com-

parato dell'idrografia e della geologia dei suoli. A sud, infatti, la Nigeria è caratterizzata da un clima equatoriale ricco di precipitazioni mentre a nord è zona tropicale con una stagione di piogge di soli quattro mesi l'anno. Il centro del Paese, relativamente desertico, è più ricco di piogge per la presenza di un altipiano roccioso dal quale scendono fiumi in diverse direzioni. In particolare i fiumi verso nord scendono fino a confluire nel Niger e, attraverso questo lungo corso d'acqua, giungono all'oceano nel golfo della Guinea.

I mesi delle piogge

Il principio base del programma di irrigazione è di immagazzinare l'acqua nel periodo delle piogge, per utilizzarla in continuità durante tutto l'anno secondo le esigenze agricole. La diga di Bakolori è costruita ai piedi dell'altipiano pietroso, dove la roccia cede gradualmente posto alla terra fertile da sfruttare. La caratteristica fondamentale di questa zona è appunto di presentare unite le due condizioni indispensabili: roccia come fondazione alla costruzione della diga e come bacino impermeabile per raccogliere l'acqua; e terra fertile per lo sviluppo agricolo. I due elementi idrogeologici sono presenti solo in questa zona della Nigeria: il fiume Sokoto scende dall'altipiano roccioso, attraversa una zona mista di roccia e di terra, per poi scorrere nel deserto. Il nord della Nigeria ha meno vegetazione spontanea ed è più lontano dalle vie di comunicazione; ma è caratterizzato da una latitudine ottimale per la coltura del grano. E il grano è fondamentale per la Nigeria: la domanda aumenta del 4,5 per cento all'anno, mentre la produzione solo del 2 per cento.

L'intervento agro-industriale in Nigeria Una rete di canali porta ovunque l'acqua

Impresit Bakolori non opera solo come società di costruzioni ma dispone di un'équipe di sociologi, agronomi, pedagoghi, economisti. L'intervento produce utili effetti indotti come il training dei nigeriani occupati nel progetto a tutti i livelli, coinvolgendoli non solo nei problemi tecnici, ma anche nelle problematiche che si sviluppano in una grande comunità al lavoro, con nuove infrastrutture destinate a rimanere nel futuro come conglomerato urbano residenziale e lavorativo. La collaborazione italo-nigeriana è particolarmente proficua per l'identificazione di alcuni problemi sia in Nigeria che in Italia. Per esempio, l'assistenza ai contadini è impostata sulla base di simili precedenti esperienze:

- agricoltura modernamente intesa;
- concimi e sementi giusti a tempi giusti;
- assistenza medica e veterinaria;
- messa a disposizione delle macchine agricole;
- assistenza meccanica (riparazioni), carburanti e pezzi di ricambio;
- raccolta, trasformazione e commercializzazione del prodotto (mulini da grano e da riso, zuccherifici, sistemi di trasformazione e conservazione dei pomodori, macellazione refrigerazione inscatolamento delle carni da bestiame, ecc.).

Ecco ora le caratteristiche del progetto. Dal lago (reservoir) formato dalla

diga partono due grandi arterie: il supply canal verso nordovest che porta l'acqua dalla diga alla zona adatta alla coltivazione (cioè dove la roccia è ormai sostituita dal deserto); e la pipe-line verso nord-est.

Una grande piana di terreno fertile è irrigata dal supply canal con diversi sistemi, mediante una rete di successivi canali di ordini di grandezza decrescenti (supply canal, right main canal, left main canal, intermediate canal, ecc.).

La pipe-line giunge in zona collinosa con terreno abbastanza fertile; qui vive ora la maggior parte della popolazione dopo che il lago della diga ha coperto le sponde del fiume una volta abitate (soprattutto nell'area di Maradun, città che aveva 14.000 abitanti). In questo modo gli abitanti si sono insediati in una zona attigua ben irrigata, rimanendo amministrativamente nello stesso distretto.

Il sistema di circolazione delle acque del supply canal è simile a quello sanguigno, con arterie di affluenza e vene di ritorno, per compensare e scaricare gli eccessi della massa d'acqua. Tutta l'area è comunque equipaggiata con reti idriche, stradali ed elettrica. Particolare know-how tecnico è richiesto nella costruzione del right main canal che deve scavalcare il fiume Sokoto, cui scorre parallelamente il supply canal. □



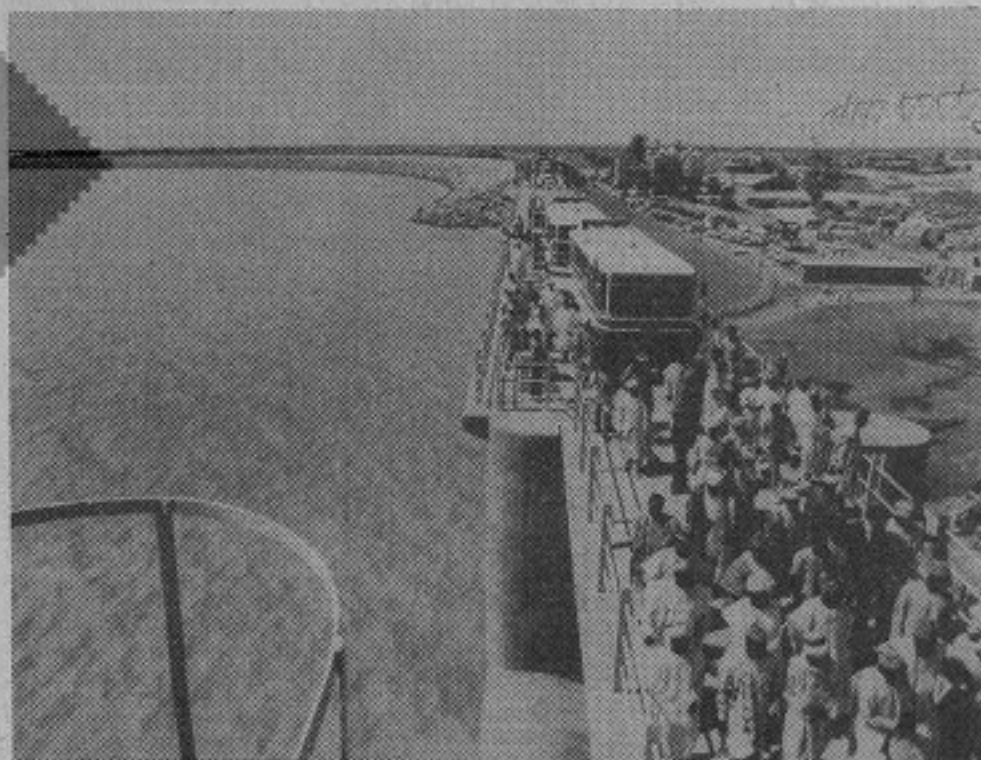
Veduta dell'imponente diga che si estende per 5 chilometri e mezzo e ha una parte centrale in cemento armato di 360 metri

progetti per le attività indotte. Un'altra presenza significativa dell'Impresit Bakolori è la fornace di laterizi di Wurno, nello Stato di Sokoto, in corso di esecuzione: un primo esperimento di vero e proprio insediamento industriale. Di fatto, la Nigeria rappresenta un potenziale campo di intervento per una larghissima serie di progetti agroindustriali, con attività indotte che coinvolgono altri settori Fiat. Basti dire che il cantiere di Impresit Bakolori è il più grande parco macchine movimento terra che la Fiat-Allis possiede in Africa. E che a Kano è in costruzione uno stabilimento dell'Iveco, a conferma della presenza sempre più determinante sul mercato nigeriano del veicolo industriale Fiat.

Quattro anni fa

Il progetto Bakolori è cominciato nel 1973 a livello di studi e progettazioni; l'inizio dei lavori nel 1975, con un investimento del governo nigeriano per circa 300 milioni di dollari. E oltre alla fase dello sviluppo del bacino dei fiumi Sokoto e Rima, sono allo studio anche gli interventi agro-industriali sulle altre due valli dei fiumi Bunsuru e Gagare, paralleli al Sokoto. La prima fase del progetto di sviluppo dovrebbe terminare nel 1981; all'interno del progetto sono previsti un programma di agroindustria che prevede conservifici, mulini, zuccherifici, allevamento di bestiame, ecc. E ancora un'azienda pilota di circa 300 ettari, iniziative per il funzionamento del progetto con prestazioni previste per alcuni anni, gestione delle attrezzature con manutenzione e riparazione di infrastrutture e macchinari.

La seconda fase, dopo l'intervento sul fiume Sokoto, è costituita dal progetto della diga di Goronyo nella parte superiore del fiume Rima: l'opera prevede un investimento di circa 150 milioni di dollari. Attualmente sono stati portati a termine gli studi e la progettazione, e sono in corso gli studi e i



Nella cartina della Nigeria in evidenza lo Stato di Sokoto dove sorge la diga a circa 100 chilometri dal capoluogo (Sokoto). Nella fotografia qui sopra: il giorno dell'inaugurazione

Dai «muletti da lavoro» ai «ghepard marini», lo sviluppo della Whitehead Motofides di Livorno

Fuoribordo per tutte le acque

di TEDDY MONTARSOLO

Con l'arrivo della buona stagione l'argomento nautica ritorna d'attualità. Un settore per il quale più volte si è parlato di boom e al quale — grazie a una gamma di prodotti accessibili al grosso pubblico — un numero sempre crescente di italiani ha potuto avvicinarsi.

La Whitehead Motofides, con i suoi 3 mila motori fuoribordo all'anno e la previsione di arrivare in poco tempo a una produzione di 20 mila, occupa un posto di rilievo in questo settore.

Il motore Whitehead Motofides nasce in un capannone in riva al mare. Una vecchia costruzione, che sta per essere assorbita in nuove, modernissime strutture. E di certo qualche anziano lo rimpiangerà: con la sua scomparsa se ne va un altro «segno» del passato della Whitehead: 100 anni e più di storia gloriosa.

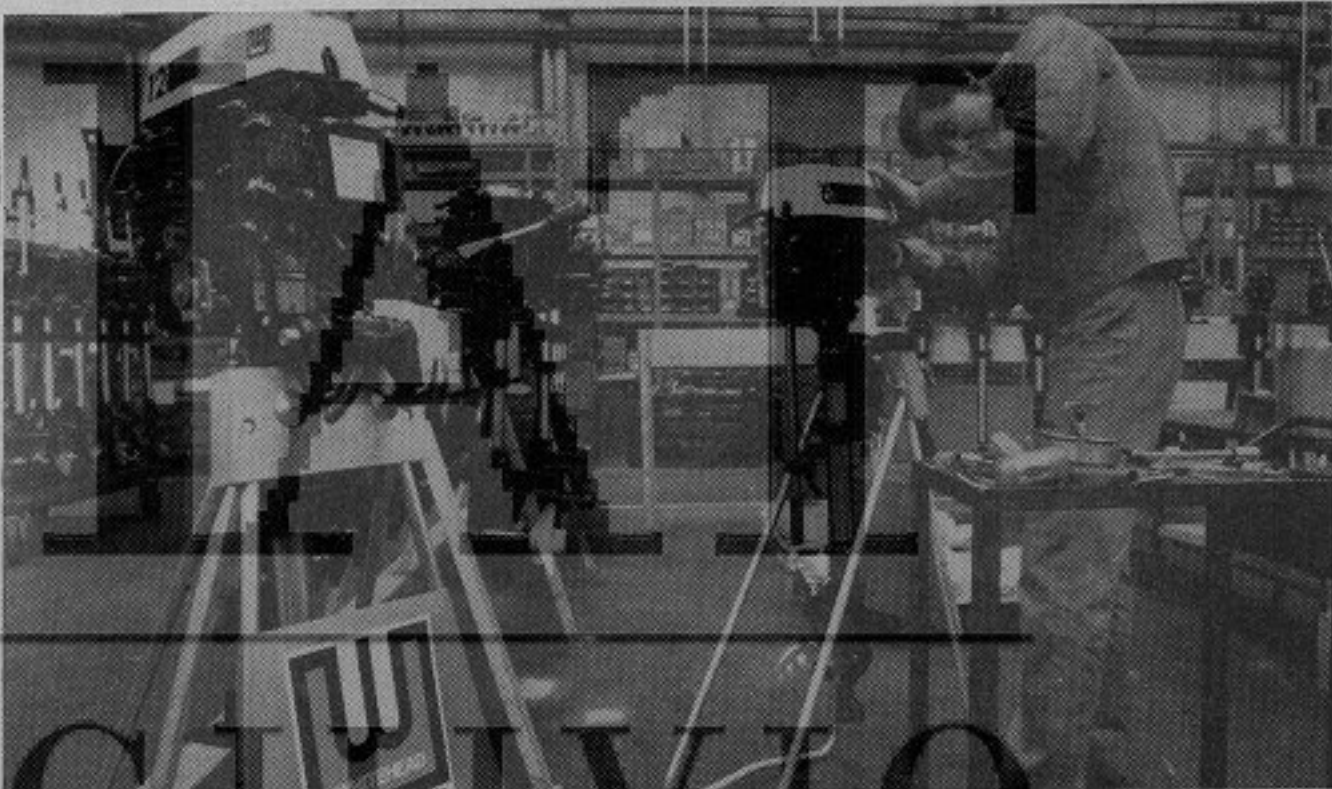
All'interno (ancora per poco tempo) scorre il ciclo produttivo di ogni motore fuoribordo: il reparto stampaggio parti esterne, reparto lavorazione dei singoli particolari, reparto assemblaggio e collaudo in vasca. In mare, si farà più tardi l'ultima e più dura prova.

Tra i banchi di lavoro incontriamo Cesare Di Cocco. Sta controllando il funzionamento di ogni pezzo, attento al sincronismo di ogni movimento. Di Cocco, 58 anni, è operaio specializzato, collaudatore, aggiustatore. I suoi compagni lo stimano molto: ha un'esperienza di quaranta anni di lavoro, tutti alla Whitehead. «Aggiusterebbe anche un "Ufo"», scherzavano con lui i colleghi del reparto montaggio. Con noi usa i toni dimessi di chi non crede che gli altri possano interessarsi ai suoi ricordi.

«Da quando sono entrato qui non ho mai smesso di imparare: sono passato da una vicenda all'altra: tutte legate al mare. Gli anni della guerra sono quelli che più

sovente affiorano alla mia memoria; quando oggi ci ripenso, mi sembra impossibile averli vissuti. A furia di stare in "trincea" avevamo finito per farci l'abitudine; eravamo diventati indifferenti a quanto ci capitava attorno. Nel '42 i bombardamenti distrussero un'ala del reparto compressori. Si andò avanti lavorando a cielo aperto, in mezzo alle macerie, senza per questo sentirsi eroi. Rispetto a oggi ben altre erano le difficoltà: quelle stesse difficoltà che ci spronavano a non mollare. Si lavorava, tutti assieme per qualcosa per cui valeva la pena impegnarsi.

Arnaldo Bartaletti (34 anni, nove a Mirafiori) è sposato, con una bambina di sei. È collaudatore in mare. Ci spiega il suo lavoro: «Da noi — dice — ci sono due tipi di collaudatore: a terra e in mare. A chi sta a terra spetta il collaudo finale dei pezzi in lavorazione, del prodotto finito in via sperimentale tramite prove di durata e di resistenza. Il tutto seguendo la progettazione, fin nei minimi particolari. Per il collaudo in mare si prende invece il prototipo direttamente dal banco di prova e lo si porta in acqua. Emergono così gli ultimi difetti. Si spinge al massimo il motore per verificarne la resistenza; più è alto il numero di miglia percorse (con mare in qualsiasi condizione) migliore risulta il collaudo del motore. Lo



Interno dello stabilimento Whitehead Motofides di Livorno: operaio al lavoro su un motore nella fase finale di montaggio



Giuliano Cenci



Cesare di Cocco



Arnaldo Bartaletti



Pietro Cortagli

stesso vale per le prove di durata e di consumo. «Strisciando» ulteriormente il motore si individuano i punti maggiormente vulnerabili: ciò che non va viene sostituito».

Giuliano Cenci lavora al

reparto montaggio sottogruppi (blocco motore), è operaio specializzato. Da buon livornese difende a spada tratta la sua parlata: così aspra e puntuta. «Non sarà forse un dialetto melodioso ma è carico di umori popolari. Qui siamo quasi tutti della provincia di Livorno e di Pisa; molti sono originari dei paesi della collina: Montenero, Castellaccio. Si parla spesso in dialetto fra un lavoro e l'altro. Il lavoro è interessante, molto vario; mi occupo di ogni tipo di revisione; bisogna avere molta esperienza e intuito».

Piero Cortagli è stato assunto alla Whitehead sei mesi fa; ha la qualifica di meccanico motociclista. «Prima di venire alla Whitehead avevo un'officina (otto anni) e prima ancora mi guadagnavo la paghetta in una fabbrica di rivestimenti in plastica. Nell'officina, riparavo moto: ogni giorno pistoni, accensioni, ruote e sterzo. Purtroppo lavoravo soltanto in primavera e in estate. In inverno la moto e i suoi clienti cadono in letargo: sono stato costretto a chiudere. Oggi tengo ancora un sottoscala libero: per le riparazioni della mia moto da cross. Faccio le prove di regolarità: ogni fine settimana per le colline. Hobby e lavoro: tutto ruota attorno a una parola magica: motore. Tutto quello che accumulo in esperienza sulla mia "fuori strada", si trasforma sul lavoro e viceversa. Mi trovo bene al reparto assemblatura: ha per me un suono familiare. Non mancano le responsabilità: ogni pezzo deve combaciare alla perfezione: solo allora si può dire che il motore è

pronto per il collaudo. Solo poche interviste che però lasciano capire la vita di questa fabbrica, che ha

dimensioni industriali e una manodopera che non ha dimenticato come si lavora con spirito «artigiano». □

Il modello 2 cavalli, senza bisogno di patentino Arriva una novità per la nautica

La Whitehead Motofides settore marino nasce all'inizio degli anni Settanta, in concomitanza con il diffondersi della nautica.

«Abbiamo totalmente differenziato la produzione: per immergerci nel mercato — spiega il dottor Giorgio Rosati, responsabile del settore commerciale —, abbiamo optato per un modello dalla linea semplice, in grado di offrire garanzie di sicurezza e affidabilità. Un prodotto dai tratti essenziali, da tutti facilmente riconoscibile. La novità era l'accensione elettronica, nessuna Casa concorrente ci aveva ancora pensato. Accensione elettronica "marinizzata", immersa in resine che la rendono perfettamente impermeabile. Un anno in mare non basta ad inflaccirne la resistenza: tiene perfettamente».

Il primo motore della linea Whitehead è stato il W6 piede da spinta, il «muletto da lavoro». Fungeva da «ausiliario» sulle barche a vela e da polmone in più per la gente di mare: il motore per i gozzi.



Giorgio Rosati

Il W6 sfruttava in pieno la potenza del suo motore in potere di spinta. Un rapporto giri motore e giri elica di 1 a 3,5 mentre le altre Case non andavano oltre un rapporto di 1 a 2. Una forza sufficiente a spingere in acque calme (bacino di un porto) barche pesanti otto-dieci tonnellate.

Il secondo motore della gamma Whitehead, in ordine di tempo, è il W6/SL piede da spinta. Da sport di élite la nautica stava trasformandosi in sport di

massa. La domanda era per barche leggere: gli scafi «flottanti». Occorreva un motore in grado di ottenere maggiori velocità.

Dopo il W6/SL compare il W6/SV versione normale: l'ideale per le barche «plananti», cioè i gommoni, sempre più numerosi lungo le migliaia di chilometri delle nostre coste. Segue poi la versione più potente: il W12 versione normale per un rapporto di piede da spinta di 1 a 2. Al prossimo Salone della nautica di Genova la gamma Whitehead si arricchirà di un nuovo modello, il 24 cavalli per il quale non è necessario alcun patentino: il fiore all'occhiello della linea Whitehead.

Parliamo di cifre. Dallo stabilimento di Livorno escono ogni anno circa 3000 motori fuoribordo, una produzione destinata ad aumentare notevolmente non appena ultimato il trasferimento dei reparti nei nuovi padiglioni. A pieno ritmo e in pochi anni si dovrebbe arrivare a produrre 20.000 motori all'anno.

La gamma esposta nelle succursali Fiat Dove e come si compra

Adesso acquistare un motore fuoribordo è più facile. Dall'inizio del '79 l'intera gamma dei motori Whitehead Motofides è esposta presso sedici succursali Fiat di vendita ed assistenza; un felice connubio autonautica; un regalo per l'appassionato che troverà, vicino al luogo di lavoro, il «suo» centro di vendita ed assistenza.

Ma non basta: entro il '79 la vendita dei motori Motofides sarà estesa alle rimanenti quattordici succursali arrivando così a coprire quasi interamente il territorio nazionale. Attualmente ci si può rivolgere a quelle di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Ravenna, Sanremo, Sassari, Trieste, Verona, Torino (corso Bramante 15), Livorno.

Ecco tutti i motori Whitehead Motofides e i loro prezzi per i dipendenti Fiat.

W6CL	Gambo corto, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 355.000
W6LL	Gambo lungo, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 385.000
W6ELL	Gambo extralungo, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 375.000
W6S/CL	Gambo corto, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 418.000
W6S/LL	Gambo lungo, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 428.000
W6S/ELL	Gambo extralungo, variabile in altezza, con piede da spinta	L. 438.000
W6S/CV2	Gambo corto, variabile in altezza, con piede veloce	L. 452.000
W6S/LV2	Gambo lungo, variabile in altezza, con piede veloce	L. 462.000
W12C	Gambo corto, variabile in altezza, con piede veloce	L. 699.000
W12L	Gambo lungo, variabile in altezza, con piede veloce	L. 714.000

(Imballo, serbatoio ed accessori sono compresi).

Una mostra eccezionale nel salone dei Centri di Attività Sociali

Il Pianeta Acciaio in mille immagini dei fotografi dilettanti della Teksid

di LORENZO BORTOLIN

La mostra fotografica «La Teksid vista dai fotografi Teksid» si è svolta dal 20 al 28 gennaio nel salone delle mostre dei Centri di attività sociali di via Carlo Alberto 59, a Torino.

Si è trattato di un'esposizione diversa dalle solite. Per la prima volta un'azienda, la Teksid, ha rivolto un invito ai propri lavoratori per un concorso fotografico interno dal titolo «Che cos'è Teksid». Il tema consentiva la massima partecipazione, dando la possibilità di spaziare da momenti della vita in fabbrica alla produzione, dallo sport a soggetti quasi pubblicitari. La «risposta» si è concretizzata in un migliaio di fotografie, delle quali 270 sono state esposte alla mostra.

«È successo qualcosa d'insolito — ha detto Rinaldo Priore, responsabile del gruppo fotografi dei Centri di attività sociali —. Numerosi lavoratori della Teksid, armati di macchine fotografiche, così lontane dagli strumenti che utilizzano abitualmente sul lavoro, si sono trasformati in reporters di se stessi».

Le immagini raccolte esprimono la realtà Teksid, vista in alcuni momenti con tenerezza, in altri con distacco quasi professionale, spesso emotivamente, ma sempre con partecipazione.

Abbiamo incontrato alcuni concorrenti. «Partecipare ha fatto prima di tutto piacere a noi — osserva Aldo Manias, 42 anni, che lavora al Raggruppamento Acciai di Torino —. L'adesione è stata massima perché ognuno aveva qualcosa da «dire» o da «ricordare» ai colleghi, agli amici, agli altri. Per me, le immagini rendono un concetto o un'emozione con più immediatezza delle parole. C'era inoltre un'altra motivazione: vedere le cose di tutti i giorni sotto un angolo diverso».

Come precisa il trentanovenne Mario Biasiol, che lavora all'ufficio tecnico della Divisione Attrezzature di Venaria, «per scattare le foto non solo noi dipendenti abbiamo visitato settori della Teksid dove non eravamo mai stati, ma anche i familiari hanno potuto accedere agli impianti secondo procedure previste per la circoscrizione. Per alcuni mesi, suddivisi in gruppi di una decina



Una delle fotografie della «Ballata per un canestro», di Michele Bonis che ha vinto il premio per la miglior sequenza

di persone, ci siamo ritrovati al mattino o al pomeriggio, secondo turni prestabiliti, all'ingresso di uno stabilimento. Poi, spostandoci con un pulmino e accompagnati da un responsabile, ci fermavamo a fotografare, senza seguire un «orario» o un «flusso» prestabilito».

Giuseppe Falanga, 38 anni, impiegato presso la Divisione Fonderie di Torino e vincitore del terzo premio per foto bianco-nero, fornisce un altro particolare: «Ho registrato notevole collaborazione da parte di quanti fotografavo. In alcuni casi erano proprio loro a suggerire l'inquadratura o l'attesa di un certo «passaggio» o momento di lavorazione per ottenere un'immagine migliore o più ad effetto».

Clemente Giolito, quarantaduenne, lavora al servizio metodi delle Fonderie di Crescentino e ha vinto il quarto premio per foto bianco-nero: «Sono state numerose — osserva — le richieste di riproduzioni da parte di quanti erano stati fotografa-

ti. Le richieste dimostrano che i colleghi avevano piacere di essere ritratti e di far vedere a familiari e amici come sono sul posto di lavoro. È stata una rivalutazione dell'uomo».

Lo conferma anche Giancarlo Rigasio, 35 anni, dal 1968 vice delegato del gruppo cineamatori dei Centri di attività sociali. «I più non conoscono gli uomini e le attività della Teksid: il prodotto siderurgico non è pubblicizzabile come un'automobile! Tra i partecipanti, inoltre, si è sviluppata una conoscenza reciproca. Dopo le ore di lavoro, molti evitano di ritrovarsi con i colleghi; invece col concorso si è registrato il caso opposto: ci si è incontrati, si è scoperto un interesse comune, c'è stato affiatamento».

Michele Bonis, cinquantenne, da 29 anni alla Divisione Fonderie di Torino, riferisce che talvolta qualcuno gli ha chiesto: «La foto non la fa, a me?». Bonis è un «veterano» del gruppo fotografi: «Ho questo hobby dal



«Teksid 78/7», una delle foto di Giuseppe Falanga, vincitore del terzo premio bianco e nero



«Scarti»: con questa fotografia Clemente Giolito ha vinto il quarto premio b.n. del concorso



Quattro dei numerosi dipendenti Teksid che hanno partecipato al concorso fotografico interno. Da sinistra: Clemente Giolito, Aldo Manias, Giuseppe Falanga e Michele Bonis

1950; ho partecipato a ventisette trofei Agnelli di fotografia e di questi, grazie anche a miei colleghi, ben sei sono stati assegnati all'allora sezione Fonderie. Per questa indiretta esperienza, al concorso ho presentato qualcosa di diverso, come ad esempio la sequenza della squadra di basket sponsorizzata dalla Teksid». Con essa Bonis ha vinto il premio per la miglior sequenza.

Numerose foto del concorso sono state poi pubblicate nel volume «Pianeta Acciaio», edito a cura della Teksid: è la storia del settore (uomini, stabilimenti, macchine, prodotti) raccontata per immagini, dalla nascita ad oggi.

Il volume «Pianeta Acciaio» è disponibile al prezzo di 3000 lire. Le eventuali richieste dovranno essere inviate direttamente all'Ufficio Pubblicità della Teksid, corso Mortara 7, Torino.



Il volume «Pianeta Acciaio», edito a cura della Teksid, racconta con le immagini la storia del settore siderurgia

Quando la qualità non è soltanto eleganza ma velocità e sicurezza

Montiamo le ruote in lega leggera? Che cosa consigliano i tecnici della Cromodora

di LORENZO BORTOLIN

«Perché le ruote in lega leggera?», domandiamo all'ing. Manlio Padula, direttore generale della Cromodora, industria leader del settore in Italia.

«La prima impressione è in genere a livello estetico: si percepisce subito l'eleganza, la personalizzazione, l'aggressività sportiva del veicolo che le monta. Tale valutazione, talvolta associata al prezzo, scoraggia alcuni potenziali clienti, che ritengono questo tipo di ruote un "capriccio costoso".

«Così spesso, si dimentica l'elemento determinante: l'equilibrio dinamico della vettura. Durante la corsa, l'elasticità del pneumatico e le irregolarità della strada proiettano le ruote verso l'alto, facendogli perdere frequentemente la perfetta aderenza alla superficie stradale. Le sospensioni, invece, tendono a riportare le ruote di nuovo il più rapidamente possibile alle migliori condizioni di aderenza. Quanto minore è il peso lanciato verso l'alto, tanto prima l'azione delle sospensioni riporta le ruote a contatto con il fondo stradale.

«Un parallelo — continua l'ing. Padula — si può avere in un gioco di molti anni fa. I ragazzi con l'ausilio di un bastoncino facevano facilmente rotolare e potevano controllare un cerchio di legno secondo un certo percorso. Usando invece un cerchio di ferro, per esempio un

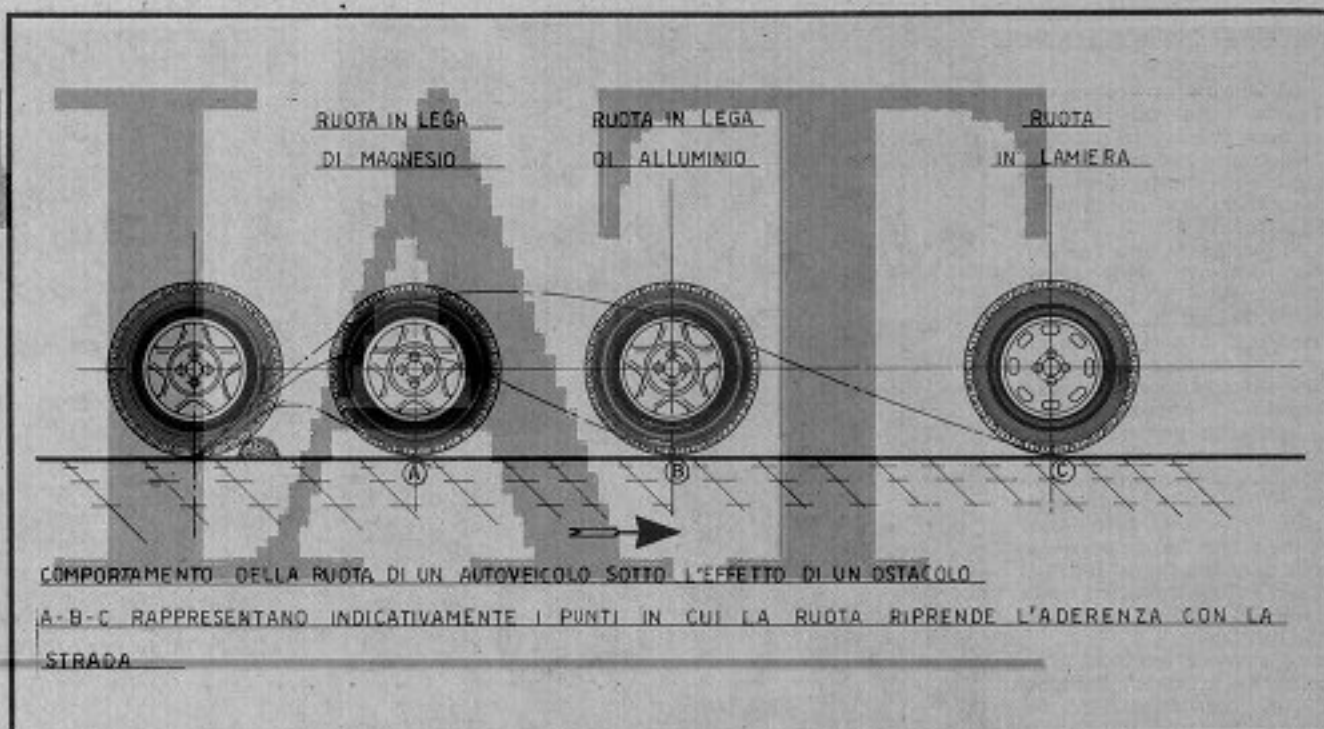
cerchio di bicicletta, era molto più difficile e occorreva un'azione più energica del bastoncino per controllare e correggere la traiettoria. Chiaramente il problema meccanico non è lo stesso, ma il riferimento può aiutare a comprenderlo.

«Basta un confronto — aggiunge l'ing. Matteo Tamietti, responsabile tecnico del settore ruote della Cromodora —. La ruota di 14 x 5 1/2 pollici per la Lancia Beta berlina se è in lamiera pesa kg 8,4; se è in alluminio o in magnesio, materiali con cui sono prodotte le ruote in lega leggera, pesa rispettivamente kg 6,5 circa e kg 5,2. Questo perché il peso specifico è 2,7 per l'alluminio e 1,8 per il magnesio.

«Tutto questo come si riflette sulla sicurezza di marcia di una vettura?»

«Faccio un esempio — dice l'ing. Padula —. Un autoveicolo che percorra una curva a velocità eccessiva — considerati uguali alcuni fattori, come peso del mezzo, velocità, fondo stradale — può in condizioni limite uscire di strada se monta le ruote in lamiera, mentre rimane in carreggiata se utilizza quelle in lega leggera. I risultati migliori si ottengono con il tipo in lega di magnesio. Il diverso costo delle materie prime influisce, tuttavia, sui prezzi: le ruote in magnesio sono un po' più costose di quelle in alluminio.

Aggiunge l'ing. Tamietti: «Le vetture della squadra ufficiale rally Fiat montano



le nostre ruote in magnesio. Con le ruote in lega leggera, inoltre, si verifica una più lenta usura dei pneumatici e, con l'aumentata dispersione del calore, un migliore rendimento dei freni.

«Per quanto riguarda la scelta tra magnesio e alluminio come si colloca la Cromodora sul mercato?»

«Non esercitiamo alcuna influenza sul cliente a favore di un tipo o dell'altro — risponde l'ing. Padula —. Acquistando queste ruote l'automobilista compie comunque un passo avanti. La scelta avviene per le cause più varie: spesso il cliente è "condizionato" più dalla cifra che intende spendere che dagli effettivi rendimenti.

«Com'è divisa la vostra produzione?»

«Attualmente è 50 per cento in alluminio e 50 per cento in magnesio. Va preci-

sato che essa è legata innanzitutto agli "optional" di primo impianto che le case automobilistiche nazionali richiedono, condizionando in parte il mercato. Fino a qualche anno fa le ruote in lega leggera erano richieste in percentuale ridotta; ora raggiungono quote del 30-35 per cento secondo i modelli. L'altra fascia di mercato è composta dagli automobilisti che si rivolgono agli auto-accessoristi o ai gommisti: i più desiderano una "personalizzazione sportiva" della propria vettura.

«È importante la qualità delle ruote?»

«Produrle può non essere difficile, specie per chi non cura molto la qualità — osserva l'ing. Padula —. Alla Cromodora vengono compiute prove di fatica a flessione rotante, prove d'urto, prove d'integrità superficiale e radioscopia al 100 per

cento. Questo si traduce in un "filtro" alla deliberazione tecnica del prodotto e fornisce una garanzia assoluta. La produzione Cromodora è il risultato di capitali interni che, a loro volta, recepiscono quelli assai severi delle società automobilistiche. Ecco spiegato il nostro successo.

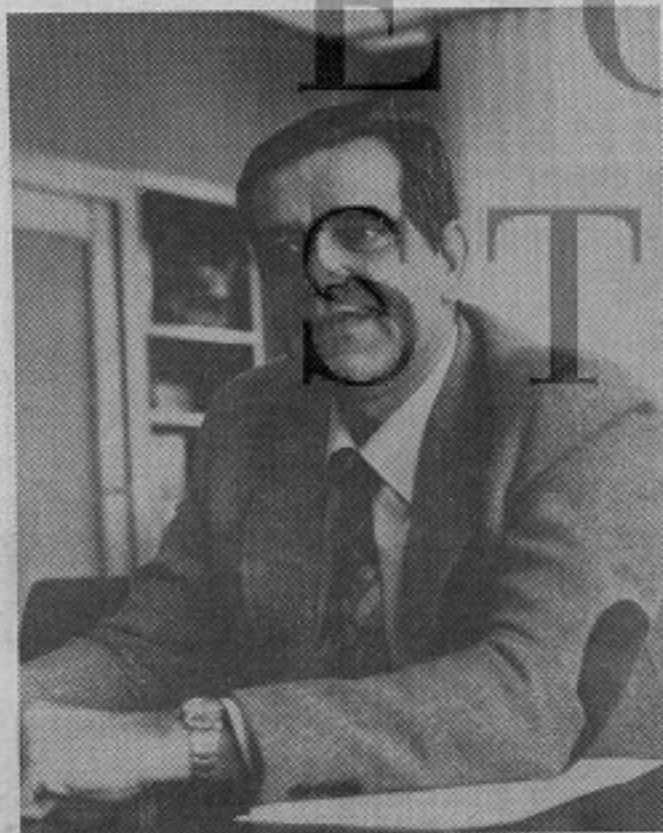
«Come si pone la Cromodora sui mercati interno ed estero?»

«È il maggiore produttore italiano per potenzialità e per prodotto — dice l'ing. Padula —. Adotta tutte e due le tecnologie con cui si realizzano le ruote in lega leggera, cioè la bassa pressione e la pressofusione. Gli altri produttori utilizzano in genere soltanto una delle due tecniche. Per quanto riguarda l'estero, stiamo raccogliendo notevoli successi a tutti i livelli. In Germania, per esempio, i nostri prodot-

ti hanno ottenuto l'approvazione del Tüv, l'organismo avente funzioni simili alla nostra Motorizzazione Civile. In Giappone deteniamo il 66 per cento delle vendite di ruote in magnesio. Il nostro punto forte, oltre alle tecnologie, è l'ampia scelta di idee, bozzetti, prototipi e modelli che sottoponiamo alle industrie e ai privati.

«Se un automobilista decide di montare tali ruote sulla propria vettura, che cosa fa di quelle sostituite?»

«Per quanto riguarda la Cromodora escludo la possibilità di uno "scambio". Un caso del genere potrebbe verificarsi forse a livello amichevole tra acquirente e negoziante. Normalmente le ruote sostituite sono tenute dal proprietario, ad esempio per montarvi pneumatici da neve o per rimetterle sulla vettura in occasione della vendita di questa. □



Ing. Manlio Padula, direttore generale della Cromodora

Dove nascono le ruote superleggere Prodotte in due tipi: in magnesio e alluminio

La Cromodora è una divisione della Gilardini S.p.A., società inquadrata a sua volta nel Settore Componenti della Fiat.

Ha sede a Venaria Reale (Torino), dove occupa oltre 2250 dipendenti. Gli stabilimenti hanno una superficie totale di 158 mila metri quadrati, di cui circa il 50 per cento coperti.

Produce ruote in lega leggera (magnesio e alluminio) per autoveicoli, silenziatori, paraurti, frontali ed elementi della carrozzeria (in materiali termoplastici, termoisolanti, acciaio e alluminio), specchi retrovisori, maniglie ed elementi decorativi per auto e veicoli industriali.

Aperto a tutti i dipendenti e gli anziani del Gruppo Fiat Cinque domande per un concorso

Cinque «treni» di ruote in lega leggera offerti dalla Cromodora saranno sorteggiati tra quanti ci restituiranno compilata la scheda pubblicata a fondo pagina.

All'estrazione possono partecipare tutti i dipendenti e gli anziani del Gruppo Fiat, purché proprietari di un'automobile, che risponderanno alle domande del questionario e indicheranno i dati anagrafici richiesti, il tipo di autovettura e la sede di lavoro.

Le schede dovranno essere inviate in busta a «Illustrato Fiat» utilizzando il tagliando pubblicato nell'ultima pagina e dovranno pervenire entro il 9 aprile. Il sorteggio sarà compiuto nello studio del notaio Morone di Torino. I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul numero di maggio.

Dall'estrazione sono esclusi i dipendenti della Direzione Relazioni Esterne Fiat e della Cromodora.

L'invio della scheda non comporta alcun impegno.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (tracciare una crocetta sulla casella che interessa)

Ritiene che le ruote in lega leggera siano sicure come quelle in lamiera?

☐ sì
☐ no

È interessato a dotare il suo autoveicolo con ruote in lega leggera?

☐ sì
☐ no

Qualora decida di acquistare un «treno» di ruote in lega leggera, in base a quali parametri farebbe la sua scelta?

☐ serietà della casa costruttrice
☐ prezzo
☐ estetica
☐ altro (precisare)

Se in passato è stato acquirente di ruote in lega leggera, come le ha acquistate?

☐ ordinandole contemporaneamente alla vettura
☐ sostituendo successivamente le ruote di dotazione

Qualora la Cromodora decidesse di riservare ai dipendenti del gruppo Fiat condizioni particolari, lei sarebbe interessato alla messa in opera delle ruote in lega leggera presso determinati punti di assistenza e di vendita?

☐ sì
☐ no

Cognome e nome

Via e numero

Cod. avviam. post.

Luogo di lavoro (società e ubicazione)

Sono proprietario di una vettura

Telefono

Provincia

Versione

Targa

Rateazioni Sava per i dipendenti

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
127 SPORT 	763.384	4 x 50.000 = 3.750.000
	763.898	1 x 3.750.000
	1.363.021	4 x 50.000 = 3.100.000
	1.363.556	1 x 3.100.000
	1.916.551	4 x 50.000 = 2.500.000
	1.917.086	1 x 2.500.000
	2.562.336	4 x 50.000 = 1.800.000
	2.562.871	1 x 1.800.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
127 SEAT 	668.859	4 x 50.000 = 3.250.000
	669.393	1 x 3.250.000
	1.176.261	4 x 50.000 = 2.700.000
	1.176.796	1 x 2.700.000
	1.637.536	4 x 50.000 = 2.200.000
	1.638.071	1 x 2.200.000
	2.191.088	4 x 50.000 = 1.600.000
	2.191.601	1 x 1.600.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
127 FIORINO Furgone 	506.893	4 x 50.000 = 2.900.000
	507.496	1 x 2.900.000
	876.353	4 x 50.000 = 2.500.000
	876.956	1 x 2.500.000
	1.245.813	4 x 50.000 = 2.100.000
	1.246.416	1 x 2.100.000
	1.615.273	4 x 50.000 = 1.700.000
	1.615.876	1 x 1.700.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
900 PULMINO 	809.491	4 x 50.000 = 3.700.000
	810.026	1 x 3.700.000
	1.363.021	4 x 50.000 = 3.100.000
	1.363.556	1 x 3.100.000
	1.916.551	4 x 50.000 = 2.500.000
	1.917.086	1 x 2.500.000
	2.470.081	4 x 50.000 = 1.900.000
	2.470.616	1 x 1.900.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
900 T FURGONE 	556.395	4 x 50.000 = 3.250.000
	556.998	1 x 3.250.000
	1.064.403	4 x 50.000 = 2.700.000
	1.065.006	1 x 2.700.000
	1.526.228	4 x 50.000 = 2.200.000
	1.526.831	1 x 2.200.000
	2.080.418	4 x 50.000 = 1.600.000
	2.081.021	1 x 1.600.000

Veicoli commerciali: listino chiavi in mano delle principali versioni

Pubblichiamo i prezzi che, per mancanza di spazio, non avevamo potuto fornire in febbraio: sono "chiavi in mano", per l'acquisto in contanti delle principali versioni di veicoli commerciali. Le condizioni relative ai camper sono riportate nelle pagine 18-19

127 Fiorino Furg.	3.178.940	242 Diesel Furg. 15 q.li	7.972.640
900 Pulmino	4.216.080	242 Diesel Furg. 18 q.li	8.429.780
900T Furgone 1 porta laterale	3.551.720	Le quotazioni di cui sopra si intendono comprensive di Iva e spese di messa in strada.	
900T Promiscuo 1 porta laterale	4.048.160		
238E Furgone	4.431.800	Non sono compresi eventuali optional.	Non è compresa la sovrattassa per le motorizzazioni Diesel.
238E Panorama	5.590.780		
241TN Carro	6.048.320		
242 Furgone 15 q.li	6.808.700		
242 Furgone 18 q.li	7.276.100		

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
900 T PROMISCO normale 1 p. laterale 	731.828	4 x 50.000 = 3.800.000
	732.363	1 x 3.800.000
	1.285.356	4 x 50.000 = 3.000.000
	1.285.891	1 x 3.000.000
	1.838.886	4 x 50.000 = 2.400.000
	1.839.421	1 x 2.400.000
	2.392.416	4 x 50.000 = 1.800.000
	2.392.951	1 x 1.800.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
238/E PANORAMA 	978.422	4 x 100.000 = 5.000.000
	985.411	1 x 5.000.000
	1.439.697	4 x 100.000 = 4.500.000
	1.446.686	1 x 4.500.000
	1.900.972	4 x 100.000 = 4.000.000
	1.907.961	1 x 4.000.000
	2.362.247	4 x 100.000 = 3.500.000
	2.369.236	1 x 3.500.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
238/E FURGONE 	663.483	4 x 100.000 = 4.000.000
	670.449	1 x 4.000.000
	1.199.200	4 x 100.000 = 3.500.000
	1.206.166	1 x 3.500.000
	1.753.390	4 x 100.000 = 2.900.000
	1.760.356	1 x 2.900.000
	2.307.580	4 x 100.000 = 2.300.000
	2.314.546	1 x 2.300.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
241/TN CARRO 	876.055	4 x 100.000 = 5.600.000
	883.021	1 x 5.600.000
	1.707.340	4 x 100.000 = 4.700.000
	1.714.306	1 x 4.700.000
	2.446.260	4 x 100.000 = 3.900.000
	2.453.226	1 x 3.900.000
	3.369.910	4 x 100.000 = 2.900.000
	3.376.876	1 x 2.900.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
242 FURG. 15 q. 	971.407	4 x 100.000 = 6.320.000
	978.373	1 x 6.320.000
	1.728.800	4 x 100.000 = 5.500.000
	1.735.766	1 x 5.500.000
	2.652.450	4 x 100.000 = 4.500.000
	2.659.416	1 x 4.500.000
	3.576.100	4 x 100.000 = 3.500.000
	3.583.066	1 x 3.500.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
242 FURG. 18 q. 	1.041.638	4 x 100.000 = 6.750.000
	1.048.604	1 x 6.750.000
	2.011.470	4 x 100.000 = 5.700.000
	2.018.436	1 x 5.700.000
	2.935.120	4 x 100.000 = 4.700.000
	2.942.086	1 x 4.700.000
	3.858.770	4 x 100.000 = 3.700.000
	3.865.736	1 x 3.700.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
242 D FURG. 15 q. 	1.137.805	4 x 100.000 = 7.400.000
	1.144.771	1 x 7.400.000
	2.248.185	4 x 100.000 = 6.200.000
	2.253.151	1 x 6.200.000
	3.354.565	4 x 100.000 = 5.000.000
	3.361.531	1 x 5.000.000
	5.201.865	4 x 100.000 = 3.000.000
	5.208.831	1 x 3.000.000

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
242 D FURG. 18 q. 	1.179.303	4 x 100.000 = 7.850.000
	1.186.269	1 x 7.850.000
	2.518.595	4 x 100.000 = 6.400.000
	2.525.561	1 x 6.400.000
	3.904.070	4 x 100.000 = 4.900.000
	3.911.036	1 x 4.900.000
	5.289.545	4 x 100.000 = 3.400.000
	5.296.511	1 x 3.400.000

Quest'anno la Fiat venderà 180.000 "Ritmo,, in Italia 127 Sport: più confort sicurezza e prestazioni

Nel 1979 il 90% delle Ritmo 65 vendute in Italia ed il 15% delle Ritmo 60 saranno dotate del cambio a 5 rapporti con quinta di «riposo».

Il 1979 rappresenterà per la Ritmo l'anno del decollo commerciale. In particolare sarà possibile valutare la rispondenza del mercato europeo nei quali la Ritmo è stata commercializzata soltanto negli ultimi mesi del 1978.

Negli stabilimenti di Rivalta e Cassino la produzione giornaliera sfiora attualmente le 1300 unità e raggiungerà quota 1700 entro l'estate: un record mai raggiunto da un modello Fiat. Questi elevati livelli di produzione tengono conto delle previsioni di richiesta del mercato italiano; nel 1979 la

Fiat conta di vendere oltre 180.000 Ritmo: il 14% sarà costituito dagli allestimenti «L» (25.000 unità, nella maggioranza riferita al modello 60) e il restante 86% nell'allestimento «CL».

Per quello che riguarda le motorizzazioni l'80% della domanda dovrebbe orientarsi sulle versioni da 60 Cv ed il 19% su quelle da 65 Cv. La Ritmo 75 (cambio automatico) costituirà l'1% della domanda in Italia.

In questa realtà di mercato di un modello già maturo ed affermato anche se di recentissima produzione (sono state costruite fino ad oggi 130.000 Ritmo) si inserisce l'adozione di un nuovo motore sul modello inferiore della gamma Ritmo: la 60

«L». Dai primi di marzo tutte le Ritmo 60 nella versione «L» adatteranno il motore 1050 già ampiamente collaudato sulla 127 «CL» in versione 50 Cv e sulla 127 Sport in versione 70 Cv. Sulla Ritmo 75 è stato tarato per fornire la potenza di 60 Cv. Rispetto alla precedente versione della 60 «L» rimangono invariati potenza, consumi, prestazioni.

Si ha così un'altra Ritmo che, anche se identica come prestazioni alla versione precedente, aggiunge un elemento di scelta nuovo nella fascia più richiesta di questo modello.

Nel 1979 la Ritmo 60 «L» rappresenterà il 13% delle vendite totali del modello. □

Oggi la regolamentazione automobilistica ci porta ad avere auto più sicure, più economiche e accettabili anche da un punto di vista ecologico. Ne è risultata senz'altro una maggior sicurezza, ma anche una certa uniformità; solo poche vetture infatti dispongono di quel «di più» che rende veramente piacevole la guida. Tra queste possiamo annoverare senza dubbio la nuova FIAT 127 Sport, che in Inghilterra viene ormai considerata come destinata a ripetere il successo della Mini Cooper degli Anni 60.

La 127, che fece la sua apparizione sul mercato nel 1972 e che si può dire abbia lanciato un nuovo stile, dopo essere stata rinnovata nella

linea e nel motore, ha ora infatti la sua versione sportiva. Esternamente la Sport si riconosce per gli spoiler ed il vivace contrasto dei colori della carrozzeria; internamente per i sedili a schiena alta ed avvolgente, lo sterzo di dimensioni ridotte e la ricca strumentazione. Il motore (costruito dalla FIAT Brasile) è di 1050 cc. e ha una potenza massima di 70 Cv (DIN) a 6500 giri/min.; l'albero a cammes di diverso profilo, lo scarico ridisegnato, il rapporto di compressione aumentato (da 9,3 a 9,8:1) hanno consentito un aumento del 40 per cento di potenza rispetto alla versione normale. Il rapporto peso-potenza risulta particolarmente equilibrato, in modo

da consentire il perfetto controllo della vettura in ogni condizione. Le prestazioni, come prevedibile, sono eccellenti: velocità max 160 km/h; accelerazione con partenza da fermo: in 14 sec. raggiunge i 100 km/h, i 400 m. in 18,5 sec., i 1000 m. in 35 sec.; ripresa da 40 km/h in IV marcia: da 40 a 100 km/h in 20,5 sec., 400 m. in 20,5 sec., 1000 m. in 39 sec.

Ovviamente la 127 Sport consuma più del modello normale, ma si tratta di un aumento contenuto, in rapporto alle caratteristiche del motore (8,9 l/100 km a 120 km/h) un aumento comunque limitato rispetto alle sportive europee concorrenti della 127 Sport. □

Storie di vita
in azienda

Tre dipendenti Fiat e uno Lancia parlano del loro mestiere

Il mio lavoro:

di ETTORE GREGORIANI

In una grande azienda migliaia di persone svolgono ogni giorno lo stesso lavoro. Non si conoscono, abitano a poche migliaia di metri o

a centinaia di chilometri uno dall'altro, ma usano gli stessi attrezzi, compiono i medesimi gesti, risolvono problemi analoghi. «Illustratofiat» ha scelto quattro motoristi addetti alle cabine di collaudo e alla sala revisione motori

e ha messo a confronto le loro vite, i problemi, le esperienze. Quattro storie semplici che raccontano come questi uomini affrontano il lavoro, la loro vita in famiglia, per quali vie sono diventati motoristi.

Cominciò in pantaloni corti



La villetta unifamiliare alla periferia di Pessione, una ventina di chilometri da Torino l'ha costruita in gran parte da solo, nei momenti di tempo libero. All'interno è arredata con gusto, ordinatissima. Si intuisce con un colpo d'occhio la mano attenta della moglie Maria. I figli, Daniela, di 14 anni, e Marco di 11, ce li presenta lui stesso. Pierino Garbero, classe 1941, motorista in sala di revisione alle Esperienze di Mirafiori, ha sempre lavorato, serio e tenace, con un solo obiettivo: la propria famiglia. Col suo stipendio è riuscito a crescere due figli, costruirsi una casetta e risparmiare ancora qualche soldo. «Naturalmente — dice — abbiamo lavorato sodo. Molto del merito va a mia moglie che ha condiviso con me i sacrifici. In 15 anni di matrimonio non siamo mai andati in ferie. Oggi, comunque, riusciamo a vivere bene e con una certa tranquillità».

Ma non è sempre stato così. Pierino avrebbe dovuto fare il contadino. Penultimo di nove fratelli è nato a Cavallermaggiore, in provincia di Cuneo. I genitori coltivavano un po' di terra a mezzadria e le braccia dei figli, soprattutto se maschi, servivano. I pochi soldi di casa non permisero a Pierino di proseguire gli studi oltre la licenza elementare. Subito dopo cominciarono le lunghe giornate nei campi col padre e i fratelli maggiori, fino a sera, quando si mangiava una scodella di caffelatte intorno al lungo tavolo di cucina con gli occhi già appesantiti dal sonno.

Finché un giorno gli capitò di sbirciare dalla porta spalancata di un'officina il meccanico del paese che trafficava, sicuro, intorno a un trattore. Pierino rimase lì per due ore con i suoi calzoni corti e la mela in mano, gli occhi fissi sull'uomo in tutta che conosceva i segreti



dei motori. Da allora prese l'abitudine di trascorrere ogni ora del suo tempo libero a guardare il meccanico e poco alla volta divennero amici.

Restava da convincere il padre di Pierino. Così, quando il trattore dei Garbero si guastò, fu proprio il ragazzino che, grazie ai suggerimenti dell'amico meccanico, ne riparò il carburatore. Nel momento in cui il padre girò la chiave dell'accensione e il «mostro» ricominciò a «ruggire» in mezzo all'ala Pierino seppe che aveva vinto. «Incominciai a lavorare come apprendista nelle "botte" di paese — racconta — erano la scuola dei poveri. Soldi a casa non ne portavo ma mio padre aveva una bocca in meno da sfumare».

A 21 anni abbandonò i trattori per entrare in Fiat: era la sicurezza di uno stipendio a fine mese. «Lavoravo in linea — spiega — ma speravo, prima o poi, di tornare a occuparmi di motori». Sette anni di serietà e tenacia: questa la ricetta di Pierino per riuscire. Nel 1968 passava in sala revisione motori.

Dopo 11 anni anni di questo lavoro Garbero ha acqui-

sito un'alta professionalità ma è restato un uomo modesto. I compagni dicono che affronta e risolve qualsiasi difficoltà con un sorriso tranquillo. Forse per questo alcuni anni fa venne inviato a Togliattigrad e a Mosca per istruire tecnici locali. Trascorse quattro mesi in Unione Sovietica riportando qualche bottiglia di vodka e tante fotografie.

Nel futuro di Pierino Garbero e della moglie Maria c'è una sola preoccupazione: Daniela e Marco. «Vorremmo — dice il padre — che crescessero bene, lontani da tutti quei pericoli di cui oggi si sente tanto parlare: droga, delinquenza, agitazioni politiche. Anche per questo preferisco fare io il pendolare per consentire a loro di studiare a Chieri. Qui la vita è più tranquilla, loro sono vicini a casa e noi siamo più sereni». Mentre ci congediamo e i Garbero ci accompagnano alla porta Daniela, una bellezza dolce incorniciata da lunghi capelli neri e Marco, biondo, alto, due limpidi occhi azzurri, ripongono insieme il servizio da caffè e i bicchieri. Probabilmente i sogni di Pierino si avvereranno.

Il segreto di ogni battito

A lui arrivano, per lo più, i «casi difficili», quelli che il collaudatore ha rinunciato a risolvere, i respinti dalle finali, i destinati alle prove speciali di durata. Motori che qui subiscono un controllo di tutte le caratteristiche funzionali nelle cabine insonorizzate e che poi vengono smontati pezzo per pezzo in sala di revisione. E lui, Pietro Russo, 33 anni, modi schietti, un parlare asciutto, si infila le cuffie di protezione e resta lì, vicino al motore che «gira» al minimo, con il viso concentrato e l'orecchio teso a cogliere il battito anomalo, il rumore inconsueto. Nel brontolio sordo del 120 cavalli distingue un battito di punteria lenta da uno di biella, una rumorosità dovuta a un pezzo surdimensionato da una valvola incrinata.

«Niente di stregonesco — spiega — è solo una questione di esperienza. Mille motori smontati e rimontati, la pazienza infinita di provare sistematicamente ogni pezzo, anni passati a confrontare un rumore con un altro. Sono alla Lancia da 12 anni e da una decina faccio il motorista. Sono fortunato perché il mio è un lavoro che potremmo definire interdisciplinare: posso verificare in sala di revisione i difetti riscontrati, in teoria, durante le prove delle cabine speciali».

Passione per la meccanica e volontà di migliorare hanno fatto di Pietro Russo uno specialista che conosce la funzione di ogni pezzo, che sa la resistenza all'usura di ogni bullone, che intende il «linguaggio» fatto di rumori, battiti, sfasature di un motore.

La sua storia comincia a Taranto quando ragazzino correva ogni giorno al mare con i libri sotto il braccio. Andava con i compagni lungo gli scogli a pescare polpi. Qualche volta affittavano



una barca per pochi soldi e si spingevano al largo a fare una nuotata o le «immersioni» con un paio di occhiali dimenticati sulla spiaggia da qualche turista. Poi, durante le ore più calde del pomeriggio, si sistemava sotto il porticato della sua casa, alla periferia della città, e passava il tempo a smontare e rimontare biciclette, a costruire monopattini per i coetanei, con il rumore della risacca che gli teneva compagnia.

«Il trasferimento di mio padre a Torino — racconta Pietro — cambiò la mia vita. Avevo lasciato a Taranto tutti gli amici e mi era passata la voglia di studiare. Trovai lavoro in una piccola fonderia dove si facevano colate d'alluminio con tecnica «a conchiglia». Un lavoro duro per un ragazzo di 16 anni, ma servì a farmi capire che dovevo tornare a scuola». All'istituto professionale gli offesero di scegliere tra un corso da radioparatore e uno da motorista. Qualche

giorno dopo si ritrovò in officina davanti al suo primo motore.

Nel 1967, finalmente, la sicurezza dell'assunzione in una grande azienda e la possibilità di sposarsi. Daria, la moglie, l'aveva conosciuta a 15 anni appena arrivato a Torino. Abitava nel palazzo di fronte e anche lei si era subito innamorata di quel ragazzo bruno e taciturno che la guardava con tanta insistenza. «Ci siamo aspettati per otto anni — ricorda lei con un sorriso — poi sono entrata anch'io a far parte della famiglia Russo. Loro sono sempre stati molto uniti e io mi sono subito trovata bene in questa grande famiglia legata alle proprie tradizioni».

Oggi in casa Russo le teste bionde sono due: quella di Daria e quella della figlia Erica. Ha 6 anni, un corpo slanciato, il sorriso dolce della madre e una caratteristica ereditata dai genitori: l'amore per gli animali. □



e spiegano perché l'hanno scelto

motoristi si nasce

Fra pistoni, valvole e cinghie



Il motore della 126 per Vincenzo non ha più segreti. Da sette anni ogni giorno ne analizza le curve di potenza, il rendimento con un nuovo tipo di cinghia o di carburatore, la resistenza all'usura dei pistoni o delle valvole. Vincenzo Santo, motorista addetto alla revisione e alla sala prova motori dello stabilimento di Termoli, probabilmente saprebbe smontare e rimontare il «suo» motore a occhi bendati.

Molisano, ha 29 anni, una figura solida e il carattere generoso e aperto della gente del Sud. Al suo mestiere è arrivato quasi per caso: cinque anni di istituto tecnico, il servizio militare, poi la ricerca di un posto di lavoro. In una delle regioni più povere del Mezzogiorno, dove il tasso di emigrazione è altissimo e la terra, oltre la fascia costiera, si fa povera e montagnosa, poteva rivelarsi un'impresa difficile. «In quegli anni — dice Vincenzo — si stava costruendo lo stabilimento Fiat e cercavano persone con una qualificazione disposta a seguire un corso di addestramento. Accettai e partii per Torino».

Quella piemontese fu un'esperienza professionale e umana che Vincenzo ricorda con piacere: «Mi trovavo per la prima volta in una grande città del Nord e per otto mesi ho imparato a lavorare e a vivere in un modo diverso. Potevo andare a teatro, rivedere i vecchi film al museo del cinema, ma soprattutto, soddisfare la mia passionaccia per la Juve. E poi ho conosciuto i piemontesi. Gente che lavora sodo, senza mettersi in mostra, che ti insegna senza far pesare la propria esperienza».

Vincenzo è nato a Tufara. Il paesino, duemila anime in tutto, con le vecchie case raccolte a grappolo intorno all'antica rocca signorile, è al confine tra il Molise e la Puglia. Qui ogni anno, in occasione del martedì grasso, si svolge una festa popolare in cui sacro e profano si mescolano per dar vita a un grande gioco corale. Ci sono i costumi antichi, il fantoccio in cui la tradizione vede l'iniquo signore del castello e «il diavolo», ricoperto di pelli

di capra. Quest'ultimo, fatta giustizia dell'empio signore feudale, finirà a sua volta in fondo a un burrone esorcizzato dalla fede cristiana del popolo.

Fu durante il carnevale di sei anni fa che Vincenzo si ritrovò su un carro allegorico con Giovanna, una bruna compaesana stretta in un lungo abito trecentesco. «Ci conoscevano fin da ragazzi — dice la moglie di Vincenzo — io conosco i nonni di lui e lui tutta la mia famiglia, ma quel giorno ci guardammo in un modo diverso». Per il banchetto matrimoniale, un anno dopo, c'era tutto il paese a mangiare i tipici «cavatelli» con il ragù di lepre e i galletti ruspanti ripieni di formaggio e uova. «Da noi — spiega Vincenzo — tutto è rimasto come un tempo. Le radici del nostro modo di vivere e pensare affondano nel passato della nostra terra».

Per i Santo ogni occasione è buona per tornare a Tufara. A dicembre si ammazza il maiale che darà i salami per tutto l'anno, in agosto ci sono numerose sagre paesane, a Pasqua si imbottiglia il vino dell'ultima vendemmia.

Da un paio di settimane a Vincenzo è stato assegnato un appartamento nel complesso delle case Fiat di Termoli. «Prima — dice — abitavamo a Vampomarino e pagavo l'affitto. Adesso pago la

stessa cifra ma ho una casa in cui posso stare fin che vivo e che lascerò ai figli». Lo sguardo di Vincenzo corre pieno di affetto alla sua prima figlia, Titina, 3 anni, due occhioni neri molto espressivi e una gran voglia di parlare, di far domande, di sapere che cos'è questo o quello. I suoi mille «perché», il suo bisogno di essere al centro dell'attenzione occupano tutto il tempo libero di Vincenzo che, qualche volta, finge una severità subito rotta da un sorriso bonario.

Nata a pochi metri da questo meraviglioso tratto del litorale adriatico, Titina nutre una vera passione per il suo mare. «Persino d'inverno — dice la madre — insiste perché la si porti sulla spiaggia, dove corre a perdifiato per ore. Fra un mesetto le daremo un fratellino o una sorellina con cui giocare e allora, forse, riusciremo a tenerla in casa un po' più facilmente». Quando salutiamo e ci avviamo verso la periferia di Termoli Vincenzo viene con noi. Oggi è sabato e lui può dedicare un paio d'ore al suo sport preferito: la caccia. Mentre ci allontaniamo lo vediamo inoltrarsi fra gli ulivi con il fucile in spalla e il setter che trotta qualche metro davanti a lui. Alza una mano per salutare e sul viso gli ricompare un largo sorriso di simpatia.

«Sai che cos'è un bullone?»



E' nato 33 anni fa in un paesino nel cuore dell'Astigiano dove non c'era nemmeno un'officina per riparare le biciclette e i ciclomotori. Eppure Giorgio Cassullo è nato «col mestiere nel sangue». Quando i genitori lo iscrissero alle scuole medie sorsero i primi problemi. Giorgio impiegò solo tre mesi per «barattare» i testi di latino con una lima e iscriversi, di nascosto, alla scuola di avviamento professionale. «Avevo saputo dai compagni — dice — che lì si usavano sega e trapano».

Ottenuta la licenza ricominciarono le discussioni. Il padre sognava di farne un ingegnere, lui voleva diventare un «mago» della chiave inglese. Per accontentare i genitori che avrebbero voluto mandarlo al liceo si preparò per l'esame integrativo, ma quando venne il momento di scegliere non ebbe esitazioni. Per cinque anni frequentò l'istituto professionale: specializzazione in meccanica, naturalmente. «Quando dico che con la passione si nasce — spiega Cassullo — voglio dire che ci sono molti modi di fare un lavoro. Se ti dicono di avvitare un bullone e tu lo avviti senza chiederti perché sta lì, a che cosa serve o perché è fatto in un certo modo, allora vuol dire che questo non è il tuo mestiere». Ma Giorgio la stoffa del meccanico ce l'aveva e a 18 anni i suoi sogni cominciarono a prendere corpo. Venne assunto all'Abarth dove si preparano auto per le corse: era «l'università» per motoristi che aveva sempre sognato. «Una scuola dura, d'altri tempi — dice — ma si imparava la meccanica dal vivo, su vetture che erano veri «giocattoli». Ogni motore era un prototipo e i pezzi venivano rifiniti tutti a mano. Restare due o tre giorni chiusi in officina per preparare una vettura era cosa normale».

Oggi Giorgio Cassullo, una specie di marcantonio alto un metro e novanta con il viso dell'eterno ragazzino, lavora in sala revisione al reparto esperienze di Mirafiori. E' in Fiat da 10 anni. I primi quattro li ha passati in sala prova motori, questi ul-

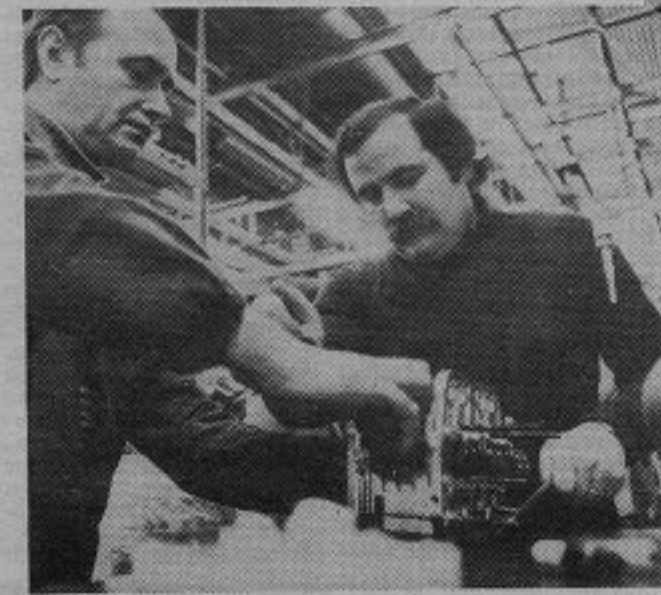


timi sei in revisione. I suoi capi dicono che ha un solo grosso difetto: cercare sempre la perfezione. Cassullo non si accontenta. Portargli via dalle mani, per esigenze di tempi o di sperimentazioni diverse, un pezzo che, secondo lui, potrebbe ancora essere migliorato è un'impresa ardua. Ma tutti accettano volentieri i brontolli di Giorgio, ben sapendo che, di fronte a ogni problema difficile, vale la pena di tentare la soluzione suggerita da lui: quasi sempre è quella giusta. E qui, alle Esperienze, i problemi nuovi da risolvere non mancano certo.

«Facciamo un po' di tutto — dice Cassullo — dal montaggio dei prototipi che nascono, nei loro primi esemplari, tra le nostre mani ai controlli di qualsiasi genere per eliminare rumorosità, fumi eccessivamente inquinanti, pezzi poco resistenti». In pochi giorni gli uomini della sala revisione riescono a trasformare un motore. Quando il rendimento o le prestazioni di un modello non sono quelle desiderate intervengono loro, con piccole modifiche da aggiustatori e fanno miracoli. I pezzi sono sempre gli stessi, il mo-

tore è il medesimo, ma è passato dagli originari 80 cavalli a più di cento.

Qui si realizzano le modifiche nate in sede di progettazione e nascono, dall'esperienza di ogni giorno, altre modifiche che saranno poi razionalizzate dai progettisti. E' in pratica, una scuola di ricerca dove Cassullo si trova perfettamente a suo agio: ogni giorno un problema diverso e strumenti modernissimi per risolverli. Quando nel suo appartamento abbiamo incontrato Cassullo con la moglie Alida e la piccola Elena di un anno e mezzo la metamorfosi era già avvenuta. Il Giorgio «tutto pepe», con la battuta sempre pronta che avevano conosciuto in officina, si era trasformato in marito e padre tranquillo e affettuoso. Abbiamo rispettato la sua riservatezza e alla moglie, occupata alla Comau, abbiamo chiesto solamente quali hobby coltiva il marito durante le ore libere. «Uno solo», ci ha risposto sorridendo «le corse». Ce lo aspettavamo: un motorista «con il mestiere nel sangue» non poteva amare altri che non fossero «i cavalli di razza» della Formula 1.



Concludiamo la nostra inchiesta fra i dipendenti sulle nuove

Equo canone: tanti

La legge più violata d'Italia

La legge sull'equo canone è la più violata d'Italia. Dopo solo tre mesi d'applicazione è sorto il «mercato nero» degli appartamenti, sono scomparsi gli alloggi in affitto mentre hanno proliferato gli uffici da affittare, è nato il doppio canone e sono comparse le false compravendite.

Questa la conclusione d'una indagine svolta in tutto il Paese.

Mercato nero — Scomparsi degli annunci economici dei giornali le offerte di appartamenti in affitto, quei pochi reperibili sul mercato lo sono solo in via segreta, a condizione cioè che il potenziale inquilino sia disposto a sborsare una congrua mancia (si arriva anche a mezzo milione) solo per sapere l'indirizzo di una casa vuota, indirizzo fornito da improvvisati intermediari.

«Equocanonisti» — Sono tutti coloro che singolarmente o attraverso neonate agenzie di consulenza offrono il calcolo completo del canone da pagare, nonché il calcolo della planimetria dell'appartamento e — a volte — correndo il tutto con il fac-simile della lettera da inviare al padrone di casa (o all'inquilino) per chiedere l'adeguamento del canone. Ovviamente non c'è nulla di illegale in tutto questo; ma oltre al prezzo spesso esorbitante (alcuni «equocanonisti» chiedono più di 100 mila lire) e comunque ben al di sopra della qualità della prestazione, in non pochi casi viene contrabbandata questa prestazione come indispensabile, perché richiesta dalla legge per ottenere l'adeguamento del canone.

Uso ufficio — E' la scappatoia più usata dai proprietari per affittare ugualmente l'appartamento sfuggendo però all'equo canone, poiché questo riguarda solo gli «immobili urbani adibiti ad uso abitazione».

Doppio canone — E' noto che accanto all'ammontare del canone legale, i proprietari pretendono una somma suppletiva che copra la differenza fra l'affitto legale e quello del libero mercato. La somma, per evitare di incappare nelle maglie della legge, viene pagata in contanti in anticipo ed in assenza di testimoni.

Finta compravendita — Viene firmato un atto privato di vendita fra proprietario ed inquilino in maniera che la somma che mensilmente l'inquilino versa al proprietario figuri come rata del prestito che il proprietario ha concesso all'inquilino per acquistare l'appartamento.

(Agenzia Italia)

Proseguiamo l'inchiesta sull'equo canone iniziata il numero scorso riportando altre interviste e quesiti di lettori. Spieghiamo come si registrano i nuovi contratti di locazione. E presentiamo un interessante servizio sulle possibilità di acquistare una casa con mutui a tassi agevolati.

Qual è la superficie da misurare

Pasquale Cuciniello, impiegato nel settore Tecnologie e Impianti alla Carrozzeria di Mirafiori, in vista dell'entrata in vigore dell'equo canone si è documentato con cura sul testo di legge e ha compiuto un calcolo approssimativo della cifra a cui avrebbe dovuto ammontare il suo canone. E' rimasto perciò alquanto stupefatto nel constatare la divergenza tra i suoi calcoli e quelli dell'agenzia immobiliare che cura gli interessi del locatario.

I principali punti di contrasto riguardano la tipologia catastale e la superficie convenzionale dell'alloggio. Ha cercato di conoscere la tipologia della casa attraverso il catasto di Beinasco, che è il suo comune di residenza, ma qui le registrazioni sono in arretrato di dieci anni, mentre la casa ne ha soltanto nove. Avrebbe potuto ottenere l'informazione chiedendo una perizia tramite domanda scritta, cui doveva allegare una piantina dell'alloggio e una quantità di dati sulla casa un po' troppo specialistici, ma essendo la procedura piuttosto complicata ha preferito rinunciare.

Il lettore però ha preso con cura, nuovamente, le misure dell'alloggio, considerando utile ai fini del calcolo del canone tutta la superficie «calpestabile». Ne è emersa una divergenza, rispetto alle misure del locatario (compiute su piantina), di circa nove mq. di superficie interna e quattro mq. circa di balconi. Per ora l'inquilino paga la cifra che gli è stata chiesta.

1) Qual è la superficie di cui bisogna tenere conto nelle misure?

2) Come regolarsi per lo spazio occupato da rivestimenti?

Questa testimonianza mette in risalto le difficoltà che si incontrano nei casi in cui l'ambiente non risulta censito a catasto. In questa ipotesi la legge 392 (art. 16) impone agli interessati, al fine di ottenere una determinazione catastale valida per il solo calcolo dell'equo canone, degli adempimenti abbastanza gravosi.

Infatti si fa loro carico di presentare all'Ufficio tecnico erariale competente per territorio una domanda corredata da una planimetria dell'immobile, con una sommaria descrizione dell'edificio, delle rifiniture, dell'unità immobiliare locata e degli impianti in essa installati. D'altro canto non è affatto certo che l'Ute provveda a rispondere nel termine di novanta giorni previsto dalla legge.

Passando ai quesiti, pos-

siamo rispondere che la superficie utile per la misurazione è quella che separa l'intonaco da intonaco. Non si identifica pertanto con la superficie «calpestabile» (è, infatti, superficie utile, ad esempio, quella degli armadi a muro).

Se l'inquilino non dichiara il reddito

Giuseppe Doria, capoparto a Mirafiori, Meccanica 2, e anziano Fiat, sposato, con un figlio studente, è un proprietario che ha già applicato l'equo canone ai suoi inquilini. Gli sono rimasti però alcuni dubbi: riguardano il complicato meccanismo che regola l'applicazione della contingenza al canone e il comportamento da tenere con gli inquilini che si rifiutano di dimostrare il loro reddito quando sia necessario per il calcolo delle dilazioni di aumento.

1) Dovrà applicare l'aumento del caro-vita solo sul canone d'affitto dell'anno successivo, o dovrà chiedere degli arretrati per l'anno trascorso?

2) Il meccanismo di aumento dilazionato in due rate (i suoi inquilini superano gli otto milioni di reddito annuo) ha qualche incidenza sul calcolo dell'aumento di

canone dovuto alla contingenza?

3) Quando un inquilino afferma di non superare gli 8 milioni, ma si rifiuta di produrre il modello 101, come si deve regolare il proprietario?

1) L'aumento di canone per aggiornamento al mutato costo della vita (nella misura del 75% dell'aumento accertato dall'Istat, nei con-

fronti degli inquilini con reddito superiore agli otto milioni nell'anno 1977) è per l'anno successivo al momento in cui viene praticato.

2) L'aggiornamento al mutato costo della vita nel caso dell'inquilino con reddito superiore agli otto milioni è abbastanza semplice. Infatti a partire dall'agosto 1979 (data da cui l'inquilino, dopo un primo aumento nel no-

vembre 1978, deve pagare l'intero equo canone) l'aumento per mutato costo della vita viene operato sull'equo canone. Da questa data in poi, a cadenza annuale, si avranno soltanto più aumenti per aggiornamento al mutato costo della vita.

3) Se è vero che toccherebbe all'inquilino dimostrare di avere diritto allo scaglionamento in sei tappe dell'e-

Affittare un alloggio e fare il contratto

Le innovazioni introdotte dalla legge sull'equo canone nella disciplina dei contratti di locazione e le disposizioni fiscali in materia di imposta di registro si sono rincorse negli ultimi tempi per adattarsi reciprocamente.

Vediamo come devono comportarsi oggi i proprietari di alloggi e gli inquilini quando vogliono stipulare il contratto di locazione di un appartamento.

Supponiamo si tratti di un nuovo contratto di locazione. Il padrone di casa rileva la superficie dell'appartamento al netto dei muri perimetrali e dei divisori interni. Compie la stessa operazione per gli altri elementi che concorrono a formare la superficie complessiva (balconi, terrazze, cantine, ecc.).

Partendo da questi dati calcola la superficie convenzionale e, attraverso il procedimento di moltiplicazione per il costo base a metro quadro e per i coefficienti previsti dalla legge (che tengono conto della categoria catastale, della popolazione dei Comuni, della ubicazione nel Comune, del livello di piano,

della vetustà dell'immobile, dello stato di conservazione e manutenzione) determina il valore locativo e quindi l'equo canone. Potrà tenere conto infine del previsto adeguamento al mutato costo della vita (chi fosse interessato a maggiori dettagli può leggere l'articolo pubblicato a pagina 3 dell'illustratofiat dell'ottobre 1978).

Stabilita la cifra mensile che il proprietario potrà legittimamente pretendere dall'inquilino si pone il problema di tradurre l'accordo raggiunto in forma idonea a garantire i diritti delle parti e in modo fiscalmente corretto.

Sembra opportuno dare al contratto forma scritta, anche se la legge ammette la stipulazione verbale.

Rimarrà traccia di come è stato determinato l'equo canone. Resteranno fissate le modalità di pagamento, la durata del contratto (che salvo situazioni particolari non potrà essere inferiore a quattro anni) ed ogni altra eventuale condizione pattuita.

I contratti di locazione sia scritti, sia verbali vanno registrati quando l'affitto annuo pattuito supe-

ra il milione e 200.000 lire.

Per determinare questa cifra, secondo l'art. 1 della legge 23 dicembre 1978, n. 841, si dovrebbe far riferimento al puro canone escludendo gli oneri accessori quali, ad esempio, le spese di portierato o di riscaldamento.

Tuttavia allo stato attuale gli uffici del registro nel determinare l'imponibile considerano anche gli oneri accessori.

Il contratto normalmente può essere registrato presso qualsiasi ufficio del registro del territorio nazionale. Fanno eccezione i contratti stipulati per scrittura privata autenticata o per atto pubblico che vanno registrati presso l'ufficio territoriale competente, in relazione al luogo in cui risiede il pubblico ufficiale che ha autenticato o ricevuto l'atto.

L'aliquota dell'imposta di registro da applicare è del 2 per cento sul canone e dello 0,25 per cento sull'eventuale deposito cauzionale. La legge stabilisce che tale onere fiscale sia a carico del locatore e del locatario in parti uguali.

Quanto alle modalità di

pagamento, trattandosi di nuovi contratti che per legge hanno ordinariamente durata pluriennale (quattro anni minimo), l'imposta per la sola prima annualità è dovuta all'atto della registrazione che deve essere compiuta direttamente presso l'ufficio del registro.

Per le annualità successive si provvederà di anno in anno con versamento in conto corrente postale sul c/c n. 175000 intestato all'Ufficio registro affitti - Roma.

Il termine per questo versamento è:

• di 20 giorni dalla data di stipulazione del contratto per la prima annualità;

• di 20 giorni dall'inizio delle successive annualità. Anche nel caso di stipulazione di contratti verbali o di proroghe tacite o esplicithe l'imposta va assolta mediante versamento sul conto corrente n. 175000.

Per i contratti con canone annuo inferiore a un milione e 200.000 lire la registrazione, pur non essendo obbligatoria, può essere compiuta facoltativamente.

disposizioni per le case e gli affitti

casi, tanti rebus

di almeno due anni a quella dell'acquisto da parte sua dell'alloggio. Invece il caso dell'inquilino con reddito superiore è, per il momento almeno, regolato in modo diverso.

In tale caso, a prescindere dall'esistenza o meno del fattore necessità, si dovrebbe attendere in ogni caso, per ottenere l'alloggio libero, quattro anni calcolati a partire dall'inizio o dall'ultimo rinnovo, anche tacito, del contratto anteriore all'entrata in vigore della recente legge (30 luglio 1978).

Troppo cara la mansarda ammobiliata

Teodoro Erminio, impiegato alla Fiat-Enti Centrali, abita a Torino dal luglio scorso in una mansarda ammobiliata, al quarto piano di un edificio ristrutturato privo di ascensore, nelle vicinanze di Porta Nuova, in via Belfiore. Per questo appartamento, consistente in un monolocale più bagno (in tutto mq 20 circa), presumibilmente di categoria A/2 (civile) pagava, fino a qualche tempo fa, 100.000 lire di affitto più 60.000 lire di spese (incluse quelle di riscaldamento e di pulizia interna).

Sul contratto vi era anche scritto che, essendo l'alloggio ammobiliato, non era sottoposto alle leggi vigenti sulle locazioni. Ora, dopo l'entrata in vigore dell'equo canone, il locatore gli ha aumentato di 20.000 lire il costo delle spese, senza documentare i motivi dell'aumento.

1) Gli alloggi ammobiliati rientrano nella normativa dell'equo canone?

2) Secondo la nuova legge il canone potrebbe, in questo caso, subire variazioni?

Il caso prospettato ci suggerisce di sottolineare ancora il principio — fatto proprio dalla nuova legge ma già in vigore anteriormente — secondo cui l'inquilino, prima di pagare le spese accessorie o di accettarne aumenti, ha diritto di ottenere l'indicazione specifica e di prendere visione dei documenti giustificativi delle stesse.

Per quanto concerne il primo dei quesiti formulati, esso costituisce un'opportunità occasione per ricordare che gli alloggi ammobiliati non soltanto sono soggetti alla legge sull'equo canone ma già in passato non erano sottratti (contrariamente a quanto spesso si riteneva) alla legislazione vincolistica.

In particolare la recente legge dispone, all'articolo 12, 5° comma, che se l'immobile affittato è «completamente arredato con mobili forniti dal locatore e idonei, per consistenza e qualità, all'uso convenuto», vi può essere una maggiorazione fino ad un massimo del 30 per cento rispetto all'equo canone che si avrebbe in caso di alloggio non ammobiliato.

Alla seconda domanda si deve rispondere che l'inquilino poteva, fin dal novembre scorso, chiedere la riduzione del canone alla misura determinata in base alla nuova legge, evidentemente di gran lunga inferiore alla somma fin qui corrisposta e, in ogni caso, non superiore a 40.000 lire mensili.

I sacrifici per la casa

La casa è un'aspirazione personale e insieme un bene sociale. Tutti abbiamo bisogno di un tetto. Ma è difficile procurarselo; mancano alloggi e gli affitti sono troppo cari per la grande maggioranza delle famiglie. Ora c'è l'equo canone, però nessuno sembra soddisfatto. Protestano gli inquilini, che già parlano di stratagemmi del padrone di casa per eludere la legge; protestano i proprietari degli stabili perché, a loro avviso, il canone fissato non è equo.

Alla base di questa situazione complessa, per molti aspetti dolorosa e che si trascina da anni, sta un fatto: mancano appartamenti accessibili ai bilanci delle famiglie a reddito fisso; in altre parole ai lavoratori dipendenti. Molti di essi, piuttosto che pagare un affitto a «fondo perduto», preferirebbero fare sacrifici e comprarsi un alloggio. E' un'aspirazione che viene anche dai ceti meno abbienti, come dimostra la protesta che ha recentemente suscitato la norma in base alla quale gli inquilini degli Istituti delle case popolari non possono più, come invece avveniva in passato, chiedere il riscatto dell'alloggio e diventare proprietari. L'eco della protesta è giunta in Parlamento e sono già stati presentati disegni di legge per abolire l'impopolare divieto.

Nel settore di cui si occupa lo Stato esistono anche iniziative per una edilizia sovvenzionata, ma più libera. Si tratta di leggi recenti che rappresentano una sostanziale riforma. Se attualmente non si può dire che risolveranno il problema della casa, sarebbe assurdo negarne la validità. Però innanzitutto bisogna conoscerle.

Pertanto siamo grati al lettore di Termoli che, in una lettera firmata, ci chiede notizie sulla nuova legge per l'acquisto di una casa con il mutuo a tasso agevolato e sul «libretto casa». Eccoli a sua disposizione. Per dargli una risposta esauriente, abbiamo sentito alcuni esperti. A proposito del «libretto casa» c'è da precisare che non si tratta ancora di una legge, ma di un progetto legislativo approvato dal governo e da sottoporre all'esame delle Camere. Qual è la sostanza di questa norma? La riassumiamo. Il cittadino con un reddito medio, non ancora definito, può aprire in banca un libretto di «risparmio-casa» vincolato. Raggiunta una certa cifra (per ora si parla di 10 milioni) ottiene un mutuo agevolato, cioè con il concorso statale, pari a tre volte la somma accantonata per l'acquisto dell'alloggio. Secondo il governo, questa proposta di legge incontrerà il favore delle famiglie più giovani.

Nell'attesa (e per chi

non volesse avvalersi del provvedimento di cui abbiamo detto) prospettive favorevoli sono offerte dal piano decennale per l'edilizia residenziale, noto anche come legge N. 457. Spiega l'ing. Giovanni Bonadio, direttore dell'Unione dell'edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta, che raggruppa i Collegi provinciali dei costruttori: «Dal 1975 in poi ha preso corpo in Italia un nuovo tipo di edilizia, quella convenzionata, che sta tra la pubblica, promossa e gestita dagli Istituti delle case popolari, e quella libera dei costruttori privati. Il piano decennale la consolida con uno stanziamento complessivo di 3.500 miliardi per contributi sui mutui.

I fondi per l'edilizia convenzionata vengono forniti dallo Stato. Ma la ripartizione è fatta dalle Regioni. Queste provvedono anche ad assegnare le aree avvalendosi di quelle requisiti dai Comuni con la nota legge 167 per l'edilizia economica. I terreni vengono dati in uso, cioè viene concesso ai costruttori un diritto di superficie, a un costo pari a quello dell'esproprio più le opere di urbanizzazione (strade, fognature, acqua, eccetera), valido per 99 anni, rinnovabile per altri 99. La pro-

prietà dell'area rimane pubblica.

In base al piano decennale per l'edilizia, le case possono essere fatte dalle imprese private o da cooperative, che si devono impegnare a costruire alloggi con caratteristiche e prezzi concordati con i Comuni. Lo Stato interviene con una agevolazione sul mutuo proporzionata al reddito annuo tassabile della famiglia che lo stipula: il cittadino con un reddito di 6 milioni pagherà un tasso del 4,50 per cento sul prestito; dai 6 agli 8 milioni il tasso sarà del 6,50 per cento; dagli 8 ai 10 milioni di reddito, 9 per cento. Durata massima del mutuo 25 anni. Ogni due anni revisione del tasso in base all'andamento dei prezzi.

Va detto che per i lavoratori autonomi il reddito tassabile è quello denunciato, dedotte 500 mila lire per ogni figlio a carico. Per il lavoratore dipendente il reddito tassabile è pari al 75 per cento di quello denunciato, dedotte 500 mila lire per ogni figlio a carico. All'edilizia convenzionata può accedere la famiglia che ha un reddito tassabile non superiore ai 10 milioni, fatte naturalmente le sottrazioni di cui abbiamo detto per i carichi familiari.

Contributo dello Stato

Il contributo dello Stato per l'edilizia convenzionata si ferma agli alloggi che costano 24 milioni (due camere e servizi). Oltre questa cifra la legge non prevede aiuti finanziari con denaro pubblico. Ma ciò non significa che tutte le famiglie a cui due camere non bastano siano escluse dal piano per l'edilizia convenzionata, purché dispongano di una somma in proprio o abbiano la possibilità di procurarsela. Gli alloggi, che le cooperative e le imprese private costruiscono, non sono soltanto composti di due camere e servizi. Questo mercato è in grado di offrire appartamenti anche più ampi.

Chi può concorrere all'assegnazione? Fermo restando il limite del reddito annuo tassabile, possono servirsi dell'edilizia convenzionata per ottenere un alloggio con più di due camere tutti i cittadini che dispongono della differenza tra 24 milioni e il maggior costo dell'appartamento richiesto. La somma, oltre i 24 milioni coperti da mutuo agevolato, deve essere anticipata alla cooperativa o all'impresa.

Dice l'ing. Bonadio: «Gli alloggi piccoli vanno bene per giovani coppie e per anziani. Ma siamo in grado di soddisfare anche altri. Esempio: un alloggio medio, all'incirca di 95 metri quadrati di superficie utile, costa 35 milioni. Sono a carico totale dell'ac-

quirente 11 milioni. Dopo, scatta il mutuo».

Per questo tipo di edilizia i costruttori piemontesi collaborano attivamente con la Regione e hanno già realizzato un consistente numero di case. Gli alloggi sono già stati assegnati. Ora i costruttori si preparano ad avviare altri lavori. A Torino le aree mancano ma ci sono terreni nella prima e seconda cintura. I Comuni su cui cooperative e imprese hanno puntato gli occhi sono quelli di Chieri, Carmagnola, Grugliasco, Orbassano, Pinerolo. Aree disponibili sono state individuate anche in altri centri della regione: Vercelli, Borgosesia, Biella, Cuneo, Savigliano, Asti, Alessandria, Casale e Novi Ligure.

Ma il piano decennale per l'edilizia convenzionata vale in tutta Italia. Ciò che abbiamo detto per il Piemonte può essere certamente riferito ad altre zone.

Come raggiungere le fonti di distribuzione? L'ing. Bonadio suggerisce di rivolgersi direttamente alle imprese. Illustratofiat può fare da tramite, per chi lo desidera, tra le Unioni dei collegi dei costruttori e i dipendenti dell'azienda. Un altro modo di accedere all'edilizia convenzionata è quello di aderire a una cooperativa, che può essere promossa da privati o da associazioni di vario tipo. Citiamo, i sindacati e le Acli.

quo canone, è anche vero che, nella fase delle trattative stragiudiziali, non è possibile costringerlo ad esibire il proprio modello 101 o (nel caso che non abbia o non abbia soltanto redditi da lavoro dipendente) la propria dichiarazione dei redditi.

Inoltre il padrone di casa non facilmente riuscirà a rilevare presso gli uffici finanziari dei dati completi o ag-

giornati circa il reddito del proprio inquilino. Quindi, sul piano pratico, in caso di persistere del silenzio dell'inquilino, non resterà al proprietario che promuovere un'azione giudiziale per la determinazione del canone e delle sue modalità di applicazione: per fortuna questa azione deve essere preceduta da una fase di conciliazione nella quale le parti potranno utilmente accordarsi senza dar vita ad un processo vero e proprio.

L'inquilino non vuole andarsene

Corrado Valle, operaio allo stabilimento Fiat di Cassino, è attualmente residente a Formia in un alloggio d'affitto. Circa un anno fa ha acquistato un appartamento (occupato) con l'intenzione di trasferirvi con la famiglia; l'inquilino — che gli paga 25.000 lire al mese di canone ed è a sua volta proprietario di un alloggio che affitta a 130.000 lire — non ha però alcuna intenzione di andarsene.

1) Il locatore ha possibilità di veder liberato il proprio alloggio?

Cercheremo di risolvere il caso dando per scontato che il dipendente abbia e sia in grado di dimostrare una concreta necessità di destinare a propria abitazione l'alloggio acquistato.

Fatta questa premessa occorre distinguere (anche se ciò può sembrare molto strano) se l'inquilino e le persone con lui conviventi abbiano avuto, nel 1977, un reddito inferiore o superiore agli otto milioni.

Nel primo caso (reddito inferiore) si potrà, con un preavviso di sei mesi, far cessare il contratto con l'inquilino per una data posteriore

Nel caso viceversa di contratti non soggetti a registrazione in termine fisso (cioè entro 20 giorni dalla loro stipulazione o dalla decorrenza del rinnovo annuale) è sempre possibile fare la registrazione in caso d'uso senza pagamento di pena pecuniaria o di interessi.

Se nel corso di un'annualità del contratto il canone subisce variazioni per effetto di aggiornamenti dovuti alla variazione del costo della vita, oppure adeguamenti causati dal mutamento di elementi che concorrono alla determinazione dell'equo canone, l'imposta pagata va integrata con l'importo relativo al maggior affitto corrisposto.

L'esatto ammontare del nuovo corrispettivo va dichiarato all'ufficio del registro entro 20 giorni dalla intervenuta modificazione con contemporaneo versamento del conguaglio d'imposta.

Se l'imposta è stata versata all'ufficio del registro anche il conguaglio deve essere compiuto presso il medesimo ufficio; se viceversa l'imposta è stata assolta col conto corrente postale anche il conguaglio dovrà essere fatto con la stessa modalità.

Parlano le mogli dei lavoratori: la loro giornata comincia con quella del marito

Un mestiere difficile:

di TEDDY MONTARSOLO

E' difficile oggi parlare di casalinghe: sono venuti a mancare i punti di riferimento, il modello di donna tutta casa-e-famiglia tipico del passato, quando la maggioranza delle donne accettava passivamente (giudicando inutile qualsiasi sussulto) quel ruolo che da secoli le era stato assegnato. Piccole rivolte o insoddisfazioni personali si perdevano nell'indifferenza generale anche perché non esistevano ancora i moderni mezzi di propaganda e persuasione che sono i «mass media» (radio, televisione e carta stampata).

Affioravano soltanto lotte episodiche o rivolte individuali, subito tacitate, come le suffragette. Su tutto prevalevano i bisogni del privato, le esigenze della famiglia di cui la donna rappresentava il momento culminante, il bastione più di prestigio.

Oggi, quantunque la donna abbia lottato e vinto molte battaglie, il quadro appare oscuro. Impossibile definire con esattezza i contorni della «casalinga». Sotto questa etichetta si raggruppano donne che poco o niente hanno in comune: alcune più legate alle concezioni del passato, altre figlie dei nostri tempi, che si ribellano perché stanche di essere trattate con indifferenza e disprezzo, stanche di compiere lavori degradanti e ricevere in cambio sorrisi di compassione o attestati di simpatia. Ma ci sono quelle che invece accettano (sia pure fra molte riserve) il modo tradizionale di essere donna.

Due posizioni troppo diverse per trovare un punto di accordo, una contrapposizione troppo netta, ma qualcosa in comune c'è. Appare chiaro dalle nostre interviste che anche chi non fa militanza politica si sente ugualmente impegnata in una battaglia di principio in difesa dei principi: restituire dignità a ciò che esse considerano una professione, un lavoro «serio» alla pari di qualsiasi altro.



Adriana Gabbiati, la sua giornata comincia alle 7, come quella del marito. Qui è con i figli Daniele di quattro anni e mezzo, e Paolo, di un

“Per mio figlio rinuncio a tutto,,

Ore 18,15, nell'appartamento di Marisa Golzio in Crosetti, via Primo Maggio a Borgo S. Pietro. Siamo quasi a Moncalieri, un quartiere relativamente nuovo con palazzoni di dieci, dodici piani costruiti durante la seconda ondata del boom edilizio ('64-'65). In strada due ragazzi giocano la loro partita di tennis: con lo spartitraffico per rete. Dentro sembra la casa delle bambole: non una

briciola fuori posto.

«Ho appena dato il latte ad Alessio (3 mesi, due spilli per occhi), di solito si addormenta subito». Oggi, invece, Alessio non ha nessuna intenzione di accontentare la mamma: terrà le pupille ostinatamente dilatate durante tutto il colloquio.

«Mio marito è a Mirafiori, impiegato agli acquisti carrozzeria. Ci siamo sposati nel '74. A quel tempo lavora-

vo alla Fiat: il suo stesso lavoro. Ho il diploma di segretaria di azienda. Poi Mariano fu trasferito alla Fiat Turca "Tofas": abitavamo a Bursa vicino a Istanbul.

«Dopo il ritorno in Italia per un po' cercai lavoro: abitavo come ero (quando lavoravo) a uscire di casa alle 7 e stare fuori tutto il giorno, non sopportavo di rimanere sempre rinchiusa. Ero depressa. Poco dopo rimasi incinta ma persi il bambino. Un altro trauma. Finalmente è arrivato Alessio e al lavoro non ci ho più pensato».

Non si annoia mai dopo ore e giornate sempre uguali?

«Non mi faccio troppi problemi: del resto la mia vita non è cambiata in peggio. Certamente prima ero più libera, ora mi sento più «legata», qualche volta mi viene voglia di andare in centro per negozi. Per andare dal parrucchiere devo aspettare il sabato mattina, ma sono piccole cose paragonate alla gioia di avere Alessio».

Suo marito è altrettanto contento? Non si lamenta mai?

«Mugugna un po' al mattino, perché Alessio lo sveglia. Ma è cambiato molto da quando ci siamo sposati. Adesso mi aiuta in casa. Ha preso coscienza. Ride, diverte dalla battuta. «Prima che arrivasse Alessio, al ritorno dal lavoro si fermava una mezz'ora dal meccanico (la sua grande passione), ora rincasa subito».

“Dal padre al marito, la solita storia,,

I coniugi Boffa si sono sposati nel 1964. Hanno due figli: una bambina di 14 anni e un maschietto di 7. Francesco Boffa è operaio al reparto imballaggio di Mirafiori; sua moglie Carla, è casalinga. Abitano un paio di chilometri fuori Beinasco, in una zona non ancora interamente industrializzata. Da un lato della strada campi imbanditi dal filo spinato, dall'altro fabbriche di media grandezza. I Boffa sono gente di campagna: qui dovrebbero trovarsi bene. Ma non è così.

«Stavo meglio a Torino — dice la signora Carla — anche se in affitto. La vita in città è più facile e più allegra: i negozi a portata di mano, le luci, la confusione, la gente che abita nel nostro condominio. Qualcuno con cui scambiare quattro chiacchiere c'è sempre. Adesso che vivo isolata, da musona sono diventata muta. Sono fatta così. Della campagna abbiamo solo gli inconvenienti: non ci è neppure permesso coltivare un pezzo di terra o alzare un muro. Tutto è vincolato: bisognerebbe fare la cooperativa ma dove sono i soldi?

«Ho sempre fatto la casalinga, sono stata costretta a farlo. Prima mio padre «le donne devono restare a casa». Guai a parlare di fabbrica; io ne soffrivo, invidia le mie amiche che ci andavano. Poi mio marito «compito della moglie: educare i figli e basta». Adesso

lui ha cambiato idea: vorrebbe che mi trovassi un lavoro. Mi ha iscritta all'ufficio di collocamento nel ruolo di «addetta mensa». Come addetta farei meno ore: non sono più una giovanetta. Ma tanto è inutile, sono troppo bassa di punteggio per sperare.

«Oggi, per vivere decentemente bisogna lavorare almeno in due; altrimenti sono terribili sacrifici. Prenda il nostro caso: niente divertimenti, cinema o tabarin. Niente gite se non per andare a trovare i miei ad Asti. Fino a due anni fa, d'estate, si andava al mare: Borghetto, Loano. Bandito anche questo: tutto per accontentare i figli; noi siamo passati in secondo piano. E' la sorte della casalinga vivere e sacrificarsi per loro, ma sono la nostra compagnia. La bambina ci dà molte soddisfazioni. Tre anni fa ha preso una borsa di studio. Ha già scelto l'università: mineralogia. Faremo tutti i sacrifici necessari, purché si applichi con lo stesso entusiasmo di oggi. Anche il bambino ha le idee chiare: vuol fare il pasticciere.

«Mi piace fare la casalinga anche se non ho avuto altre scelte. Si tratta di un «lavoro», di una professione seria come qualsiasi altra. A volte non bastano le ore della giornata. Come fanno certe donne a trovare il tempo per annoiarsi? E, poi, quale noia? Tutti i lavori casalinghi sono ugualmente impor-

tanti. Molte donne cucinano di malavoglia; io invece mi diverto un mondo a stuzzicare il palato di mio marito. Piacere o no, comunque fare la casalinga è sempre una fatica e le fatiche si devono ricompensare. Oggi vivere in quattro con 400 mila lire al mese è come volteggiare sulla fune. Bisogna che anche la donna lavori... Ma dove lo trova un lavoro se i giovani in attesa del primo im-



Marisa Golzio in Crosetti con il figlio Alessio, nato tre mesi fa



Carla Boffa, alla macchina per cucire

ma finisce dopo

la casalinga

“Giornate lunghe, dure,,

La signora Adriang Gabbiati, una casalinga senza vocazione.

«A vent'anni ho trovato il primo lavoro: impiegata alla contabilità, alle public-relations in una agenzia di Imperia. Poi mio marito è stato trasferito a Torino (è impiegato all'ufficio "analisi di base", settore acquisti) e io, dietro.

«Mi sono messa a cercare un nuovo lavoro. Mi davo molto da fare, scrivevo a tutti, illusa di trovare un posto tagliato per me. Ancora non conoscevo la quotazione sul mercato della donna sposata-giovane: un binomio fuggito da tutti come il diavolo. Non mi rimase che accettare una occupazione "qualunque": impiegata di "falso concetto" presso una ditta torinese di autotrasporti. Cose da robot. Ogni giorno, lo spunto delle pezze giustificative degli autisti.

«Rimasi incinta, minaccia di aborto: addio lavoro, misero ma pur sempre lavoro. Con l'arrivo di Daniele (adesso ha 4 anni e mezzo) diventavo casalinga a tutti gli effetti di ruolo».

La giornata di Adriana comincia alle 7: come quella di suo marito. Mentre lui parcheggia in bagno, lei gli prepara il «baracchino».

«Mio marito esce di casa alle 8: a quell'ora Daniele si alza. Paolo, invece (ha un anno e mezzo) dorme fino alle 8.30. Per le nove meno un quarto sono entrambi pronti ai nastri di partenza: belli, lindi, il cestino della merenda a portata di mano. Si chiude il primo specchio della mia giornata. Posso finalmente respirare. E' il momento della spesa: il più atteso, il rito della chiacchiera

con i negozianti e le altre casalinghe. Ci fosse tempo, potremmo parlare per ore, in qualsiasi posto: il nostro modo di liberarci e sfogarci; facciamo presto amicizia, fra noi non esiste incomprensibilità. L'argomento preferito: i nostri bambini.

«A mezzogiorno cominciano i preparativi per il pranzo, mio e di Paolo». Di suo figlio parla con malinconia e orgoglio. «E' un bambino esuberante, difficile a controllare. Per fortuna i bambini dormono anche: il mio fino alle 13.30 ogni pomeriggio. Teoricamente sono queste le ore da dedicare al relax, ma non è quasi mai così. La casa domanda sempre nuove fatiche: c'è sempre qualcosa da fare. Solo ritagli per il tempo libero a volte neppure quelli». Fra un ciclo e l'altro della lavatrice la signora Adriana si tiene aggiornata. Un po' di radio privata e tanti settimanali: su tutti «Bella» e «L'Espresso».

«In fretta arrivano le 13.30. Sveglia Paolo, lo vesto, gioco con lui agli indiani: in poche parole divento sua coetanea. C'è da prendere Daniele all'asilo. Se è bel tempo facciamo un salto ai giardini pubblici: Italia 61 è vicinissima. Appena il tempo di rientrare e mio marito è di ritorno dalla Fiat. La cena da preparare, Paolo da tenere a bada. Mio marito mi aiuta poco. Dopo cena un fugace sguardo alla tv, così noiosa. Altro non ci è concesso fare: troppo intensi sono gli strilli, le urla di Paolo e Daniele, vere e proprie invocazioni di attenzione e affetto. Poi, se dio vuole, lo mettiamo a letto: sono le nove. Potremmo finalmente parlare. Ma è tardi».

“Rimpiango l'ufficio,,

Compongono la famiglia: lui, Pietro Daseni (35 anni) disegnatore progettista; lei, Milka per l'anagrafe, Milla per gli altri (32 anni) casalinga; loro, i figli: Massimo (10 anni), Alessio (6 anni). Un dialogo a tre voci. Alessio, il secondogenito, pronuncia sì e no due battute. «E' colpa di Massimo che parla per due; in più è timido» spiega la signora Milla.

Lui: Ci siamo divisi i ruoli fin dall'inizio: non si poteva fare altrimenti. Lavoravo come un pazzo, mi portavo i disegni a casa per continuare il lavoro dopo cena. Ci voleva proprio una donna. E poi lo stipendio di lei era poca cosa.

Lei: Però il lavoro mi piaceva moltissimo; facevo consulenza sindacale: più di 3000 paghe da preparare, ma ho sempre avuto il pallino dei conti. Il giorno in cui mi licenziai tornai a casa piangendo.

Lui: Esageri, a distanza di tempo la fai più grossa.

Lei: Non è vero: so io quello che ho sofferto. Poi ci fu il trauma della nuova casa. Tu non ne hai colpa; semmai ne hanno i miei ad avermi viziata. Ero abituata a far niente: mi aggravo per casa, sperduta. Sei mesi di incubo prima di capirci qual-

cosa. L'unica cosa che mi soddisfa: fare i conti di casa; soltanto li mi lasci fare. Altrimenti vuoi sempre essere al centro dell'attenzione.

Lui: Io soffocarti? Ma se ti ho persino comprato la pelliccia!

Lei: Ah, la pensi così. Da oggi prova tu a far quadrare il bilancio di casa. In dieci giorni, con le tue mani bucate, faremo bancarotta.

Sono schermaglie a fior di labbra. Non c'è astio. Perché vi siete sposati? chiediamo.

In coro: Eravamo cotti, un amore a prima vista. Ci sposammo giovanissimi, anche per poter fare l'amore. Dopo tre anni arrivò Massimo; un intervallo di quattro e poi Alessio.

Massimo: Adesso papà vorrebbe che la mamma lavorasse. Io invece...

Lei: Lo credo. Adesso sono la tua schiava: mamma, fammi il letto, mamma di qui, mamma di qua. E io ai tuoi piedi. Se lavorassi perderesti tutte le storie.

Lui: Perché non cerchi un lavoro? Parlo seriamente. Cosa mi importa che la casa luccichi, se poi ti lamenti?

Lei: Ma come faccio a trovare un lavoro? Fai le cose semplici, caro? Con la crisi che c'è. E se anche potessi, i nostri figli dove li mettiamo?



Natalina Bongiovanni, con il marito Mario, operaio alla Teksid. Una casalinga soddisfatta

“Preferisco lavorare in casa,,

Natalina Bongiovanni (45 anni), suo marito Mario è operaio alla Teksid. Non hanno figli ma tanti nipotini ma «non è la stessa cosa» dice rassegnata la signora Natalina. Racconta:

«Sono di Santo Stefano Belbo, il paese di Pavesa. A dieci anni già cominciavo a dare una mano in casa (in famiglia si stava stretti: sei figli più papà e mamma). Mancava letteralmente il pane. Arrancando alla meglio, fra un'assenza e l'altra, ho frequentato la scuola fino ai 14. Poi ho dovuto abbandonarla: mi hanno sbat-

tuta in una drogheria. Facevo sia la commessa sia la donna di servizio: aiutavo in negozio e davo una mano alla padrona nei lavori di casa, durante l'orario di chiusura. Arrivavo alla sera con gli occhi arrossati e le spalle a pezzi. Era però un posto fisso, sicuro: in più stavo in mezzo alla gente. Più tardi ho trovato lavoro presso una cantina sociale: a cottimo. Dovevo confezionare bottiglie di spumante: nove al minuto. Si prendeva la paga sindacale, come nell'industria. Il lavoro era tutto concentrato nel periodo fra ot-

tobre e dicembre: dalle otto di mattina alle due di notte: sempre con i tappi. Gli altri erano mesi morti: solo tre giorni lavorativi la settimana. Cassa integrazione per tutti: l'80% dello stipendio. Col matrimonio (nel '63) si chiude il periodo più duro della mia vita. Lascio il lavoro per la casa.

«Non capisco che sugo ci sia — continua Natalina — nel voler lavorare fuori a tutti i costi. Ogni giorno, sempre le stesse cose: nessuna probabilità di cambiare: la cartolina, la mensa, il capoufficio e peggio ancora la sveglia alle cinque: una mazzetta sospesa sul capo. Rimanendo in casa, invece, c'è libertà di cambiare, di inventare a proprio piacimento. Capisco solo chi è costretto a lavorare fuori perché lo stipendio del marito non è sufficiente. Le altre? Snob che parlano tanto per parlare, che non hanno mai provato a lavorare seriamente e vogliono un lavoro cucito su misura.

«Io divido la giornata in due spicchi: al mattino, la spesa e i lavori più tipici di una casa (lavare, stirare, fregare in ogni buco e per terra); quello che rimane al pomeriggio (le piccole cose che sfuggono all'occhio distratto del maschio). Il tempo che rimane lo dedico alle passeggiate: con preferenza per il centro».



Milla Daseni: «Abbiamo ruoli divisi ma a me va bene così»

In attesa di pensione

I progetti di legge per il pensionamento delle casalinghe sono parecchi. Tuttavia, un simulacro di pensione c'è già da qualche anno: la cosiddetta «mutualità pensioni»: benché di mutualistico abbia ben poco. Pubblicizzata a suo tempo come esauriente risposta alle esigenze previdenziali della categoria, questa forma di assicurazione si è rivelata subito poco apprezzabile per una serie di motivi che non è il caso di elencare. Ne ricordiamo soltanto due: le rendite di tabella che sono troppo basse e l'età pensionabile che è troppo alta, perché fissata a 65 anni, cioè cinque anni

dopo delle lavoratrici autonome (contadine, artigiane e commercianti) dieci anni dopo delle lavoratrici dipendenti.

Nel luglio '78 due deputati democristiani hanno proposto di eliminare i difetti di questa «mutualità pensioni», suggerendo, con proposta di legge, di aumentare le rendite di tabella e ridurre l'età pensionabile.

Inoltre è sperabile che presto siano estese alla casalinga tanto la tredicesima mensilità che la scala mobile, ormai riconosciute a tutte le altre categorie di lavoratori. Poiché i competenti organi di governo riconoscono il ruolo eco-

nomico-sociale della donna di casa, è probabile che questa proposta abbia più fortuna di altre precedentemente presentate. Ma non sono sole, anche l'Europa e con loro. Qualche tempo fa il Consiglio d'Europa ha approvato un documento col quale — riconoscendo un valore economico al lavoro di casa — si propone una tutela previdenziale delle casalinghe, sostanzialmente non molto diversa — per quanto riguarda i rischi più ricorrenti — da quelle donne che lavorano alle dipendenze di terzi. Con parole più semplici significa che, forse, presto, la casalinga avrà una pensione.

Nuovo grande concorso per i dipendenti lanciato da

Vacanza gratis

Il più piccolo del mondo: 4 posti e tanti «più»

Il «900 T Shango» è non solo il più piccolo camper del mondo, ma anche il più versatile, il più maneggevole, il più facile da parcheggiare, il più conveniente. Caratteristica del camper è il tetto «Creaspazio» in vetroresina, rialzabile su un lato mediante due bracci pressurizzati e chiuso da una tenda.

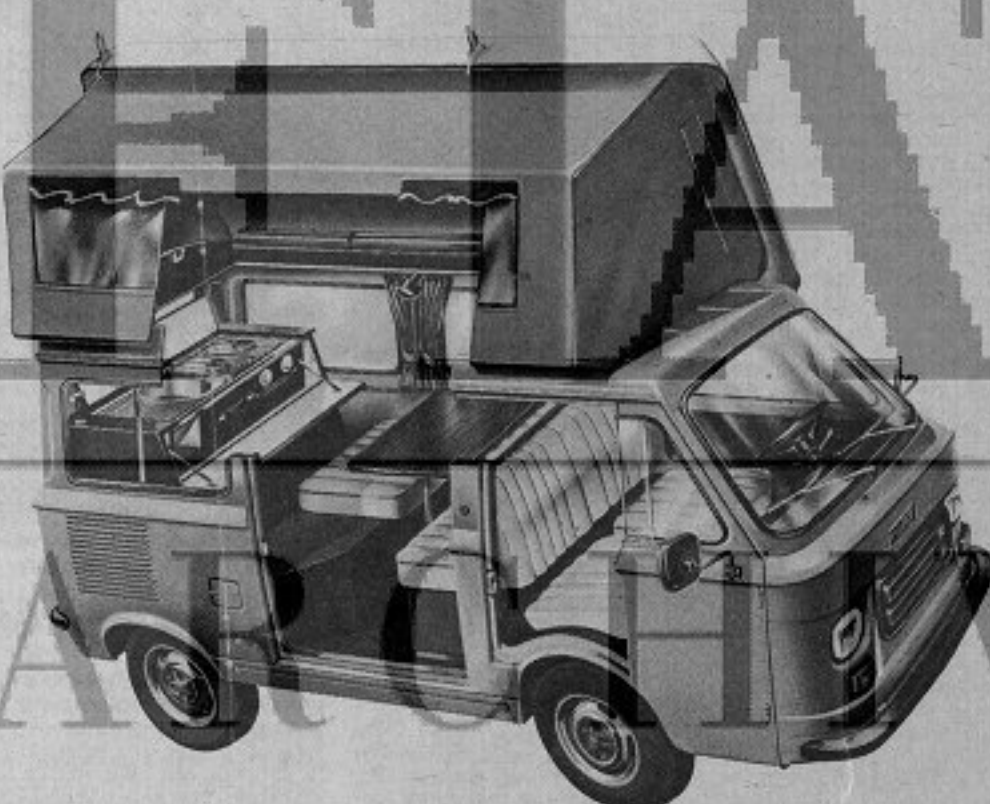
Durante il viaggio, con il tetto abbassato, il «900 T Shango» ha un'altezza massima di 183 centimetri e i viaggiatori possono stare comodamente seduti. Con il tetto «Creaspazio» aperto il camper ha un'altezza massima interna di 205 centimetri: durante la sosta, quindi, si ha l'altezza uomo in tutta la cabina, si cucina senza problemi e si può dormire anche nei due lettini sospesi.

La cucina estraibile è utilizzabile all'interno e all'esterno; lavello, scolapiatti, piani di cottura e grill sono in acciaio inossidabile. Il serbatoio dell'acqua (50 litri) è sistemato sotto il piano del veicolo per consentire il massimo sfruttamento dello spazio interno. Il letto matrimoniale è lungo 190 e largo 121 centimetri; i due lettini sospesi sono utilizzabili da altri due passeggeri.

Il «900 T Shango» è trasformabile in pochi minuti in una vettura a quattro posti con molto spazio disponibile per eventuali carichi. Il motore è il solido e affidabile propulsore del furgone 900 T, posizionato posteriormente.

Dati tecnici

Motore: a benzina da 903 cc., posteriore
Potenza max: 35 CV DIN
Velocità max: oltre 100 km/h
Lunghezza max: 3728 mm



Larghezza max: 1488 mm
Altezza max (con tetto chiuso): 1830 mm
Altezza max interna (con tetto alzato): 2050 mm
Impianto gas: a bombole di butano
Impianto idrico: con pompa elettrica.

Prezzi chiavi in mano

Prezzo chiavi in mano (comprensivo di Iva e spese di messa in strada; esclusi eventuali optional): 5 milioni e 759.900 lire.

Rateazioni Sava

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
1*	818.548	4 x 100.000 = 5.350.000 1 x 4.950.000
	825.513	1 x 5.350.000
2*	1.603.650	4 x 100.000 = 4.500.000 1 x 4.100.000
	1.610.616	1 x 4.500.000
3*	2.342.570	4 x 100.000 = 3.700.000 1 x 3.300.000
	2.349.535	1 x 3.700.000
4*	3.173.665	4 x 100.000 = 2.800.000 1 x 2.400.000
	3.180.621	1 x 2.800.000

900 T SHANGO

Il camper medio, veloce,

Il «238 Andal» è il camper per chi ha già un'esperienza di campeggio e sa che cosa è veramente importante in un simile mezzo: velocità di crociera, altezza interna, completezza di servizi, abitabilità giorno-notte. Durante il viaggio, i passeggeri sono tutti seduti «fronte marcia» e hanno a portata di mano il frigorifero e i vari mobilletti.

Nelle soste è possibile l'accesso diretto dalla cabina di guida al vano abitabile, oltre che dalla grande portiera laterale a battenti. La cucina a due fuochi è in acciaio inox ed è estraibile per consentire l'uso sia dentro che fuori. Nella «situazione notte» si ha un letto doppio di dimensioni eccezionali per un camper (183 cm di lunghezza e 168 di larghezza), un letto singolo sospeso sopra il precedente sul lato sinistro, un altro letto per un ragazzo, posto trasversalmente nella cabina.

Questi elementi, uniti alla robustezza e all'economicità del motore, fanno del «238 Andal» il camper ideale per chi desidera percorrere lunghe distanze, con poca spesa e con la massima sicurezza sull'affidabilità del mezzo.

Scheda tecnica

Motore: anteriore a benzina, da 1438 cc.
Potenza: 52 CV DIN
Velocità: 105 km/h
Pendenza max: 24%
Alternatore / raddrizzatore maggiorato
Peso rimorchiabile: 500 kg
Lunghezza max: 4590 mm
Larghezza max: 1800 mm
Altezza max: 1830 mm
Impianto elettrico: l'alimentazione è a corrente da 12 V; è possibile inserire nell'impianto la corrente di rete



esterna (125/220 V) mediante centralina protetta da differenziale «salva vita» da 30 milliamperes. Batteria supplementare da 50 amperes per i servizi.

Impianto idrico-sanitario: un serbatoio da 76 litri con pompa elettrica. Un serbatoio da 65 litri per le acque di recupero, WC chimico.

Impianto di riscaldamento: assicurato da una stufa a combustione catalitica (senza fiamma) con prese d'aria e di scarico all'esterno. Massima funzionalità e sicurezza, minimo consumo.

Prezzi chiavi in mano

Prezzi chiavi in mano a dipendenti Fiat (comprensivi di Iva e di spese di messa in

Un micro-camper d'eccezione: il Fiorino

Il Fiorino Combinato Ognitempo è il Fiorino attrezzato a camper. Veicolo «promiscuo» da lavoro, da traffico, da reddito lungo la settimana, nel weekend, il Fiorino si trasforma in veicolo di vacanza, in minicamper, applicandogli una serie di componenti adatti alle esigenze di un camperismo giovanile e disinvolto. Indicato per il turismo, per la caccia, la pesca e le più disparate esigenze di impiego del tempo libero, il Fiorino Ognitempo è il mezzo ideale per la sua versatilità:

- dopo l'allestimento iniziale, bastano 10 minuti per completarne la trasformazione in camper e altrettanti per riadattarlo a mezzo di lavoro;
- va dappertutto e si guida con maneggevolezza;
- può essere parcheggiato dovunque senza problemi (4 x 2 m di ingombro);
- ha tutti i confort fondamentali: dal letto matrimoniale agli accessori necessari al campeggio;
- è robusto ed economico.

La vendita ai dipendenti del «Kit Ognitempo» viene compiuta direttamente dall'Eurocamping Italiana S.r.l. di Genova, che ha studiato e realizzato appositamente tale allestimento per il nuo-

vo Fiorino Combinato (promiscuo). Gli interessati all'acquisto del «Fiorino Combinato Ognitempo» dovranno seguire la seguente procedura:

1) prendere accordi diretti con la più prossima delle seguenti sedi della ditta Eurocamping Italiana che forniranno tutte le informazioni necessarie per la trasformazione del Fiorino Combinato:

- Torino: Italcadi - via Petrarca 12 - tel. 011/683.737
- Genova: via Fereggiano 151 a r - tel. 010/886.380 - 887.483
- Modena - Serramazzoni: via Monferrato 1 - tel. 059/942.047
- Trento - Canova di Gardolo - via Bassa - tel. 0461/983.083.

2) acquistare successivamente il Fiorino Combinato (trasporto promiscuo) tramite i consueti canali di vendita e alle normali condizioni di sconto.

Prezzo chiavi in mano del solo Fiorino Purg. (comprensivo di Iva e spese di messa in strada; non inclusi eventuali optional): 3 milioni 178.940 lire. Per le rateazioni Sava, si veda pagina 11.

Listino prezzi per i dipendenti Fiat di:

Kit Ognitempo L. 963.000
Allestimento L. 157.000
Totale Kit Ognitempo completamente allestito lire 1.120.000.

Optionals

- portabagagli in profilato metallo L. 35.000
- modulo tenda L. 181.600
- cabinaspogliatoio L. 51.000
- gancio traino completo già montato L. 79.400
- gancio traino (solo parte fissa e impianto elettrico) L. 49.100
- gancio traino (parte asportabile e documenti) L. 30.300
- rimorchietto completo di centinatura e telo L. 380.000
- alimentatore a GPL L. 37.600
- cartucce da gr 500 L. 1450
- stufa catalitica 800 CH L. 129.500
- frigorifero lt 24 trivalente L. 139.600
- lettino supplementare per bambino L. 28.000
- materassino per lettino supplementare bambino L. 13.600
- pedana L. 14.000

I suddetti prezzi praticati a tutti i dipendenti Fiat comprendono l'Iva e sono già scontati sul listino al

pubblico del 13,5 per cento sul «Kit Ognitempo» e del 25 per cento su tutti gli optional previsti.

Caratteristiche tecniche

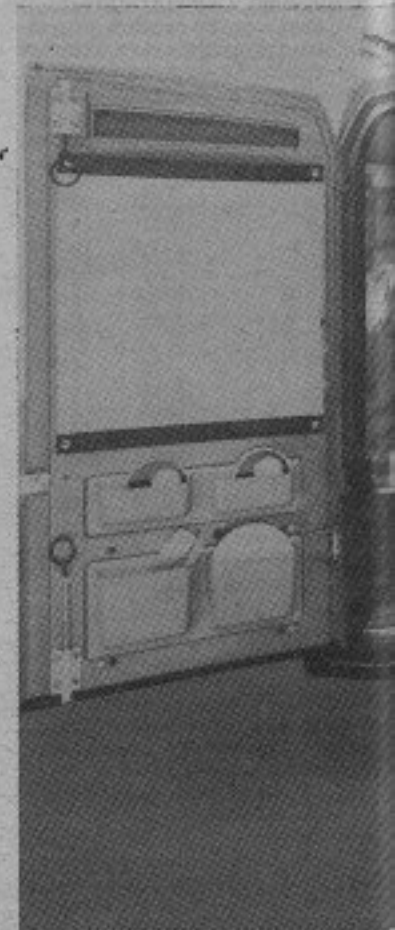
Il KIT Ognitempo comprende:

- baule portaoggetti sistemati sullo spoiler
- finestre doppie in metacrilato fumé con apertura regolabile
- sedili esterni finestre per oscuramento e sicurezza
- zanzariere
- botola di aerazione anticondensa ad apertura a 90°, regolabile, con tendina oscurante e zanzariera
- pannello composto per collettazione soffitto
- pannelli rivestimento pareti interne con tasche portaoggetti e specchio
- tasche portaoggetti applicate alla portiera di sinistra
- copripavimento in feltro plastificato con profilati e tasselli di ancoraggio
- tavolo pieghevole con supporto
- referibaltabile a schienale
- cuscino / materasso per schienali
- materasso in tre pezzi
- cuscini
- sgabello per piano appoggio
- panchina trasversale

- plafoniera principale con presa a 12 Volt
- due plafoniere per notte
- mobile cucina con fornello a due fuochi estraibili in acciaio inox
- estintore
- torcia a pila
- serbatoio acqua da 20 litri
- griglie di aerazione (sulle fiancate del veicolo)
- impianto elettrico per punti luce e presa corrente a 12 Volt per rasoio, radio, tv ecc.; gruppo fusibili
- gruppo componenti impianto gas per cucina e predisposizione per attacco stufa catalitica.

Caratteristiche principali del veicolo:

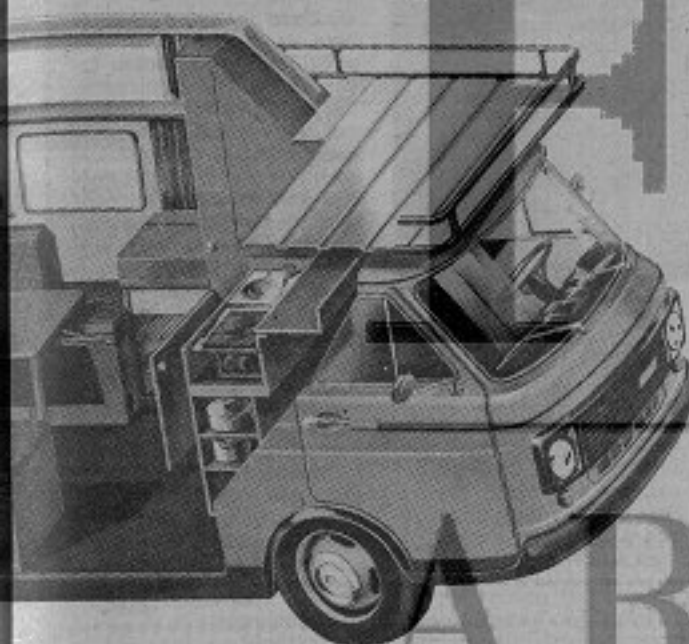
Motore: trasversale anteriore, 1050 cc.
Potenza max: 50 CV DIN
Trazione: anteriore
Sospensioni: indipendenti sulle quattro ruote
Impianto frenante: misto, dischi anteriori, tamburi posteriori
Velocità massima: 125 km/h a pieno carico
Pendenza max superabile: 12% a pieno carico
Peso max rimorchiabile: 800 kg
Portata utile: 410 kg
Lunghezza max: 3736 mm
Larghezza max: 1550 mm
Altezza max: 1730 mm.



Illustratofiat in collaborazione con la Fiat Auto-Veicoli Attrezzati

su un camper

gile, economico e spazioso



strada; non comprensivi di eventuali optional):

- 238 Andale, camper completo 9 milioni e 877.580 lire
- 238 Andale, base furgonato (si differenzia dal furgone «238» normale solamente per il tetto rialzato e per

la bagagliera) 5 milioni e 172.800 lire

- 238 Andale, base vetrinato (si differenzia dal furgone vetrinato «238» normale solamente per il tetto rialzato e la bagagliera) 5 milioni e 441.840 lire.

Rateazioni Sava

MODELLO	QUOTA CONT.	RATEATO
1*	1.387.453	4 x 200.000 1 x 8.400.000 = 9.200.000
	1.387.141	1 x 9.200.000
2*	2.660.563	4 x 200.000 1 x 7.000.000 = 7.800.000
	2.660.251	1 x 7.800.000
3*	4.046.038	4 x 200.000 1 x 5.500.000 = 6.300.000
	4.046.038	1 x 6.300.000
4*	5.431.513	4 x 200.000 1 x 4.000.000 = 4.800.000
	5.451.201	1 x 4.800.000

238 ANDAL CAMPER

Avete mai pensato di diventare camperista? Volete provare almeno una volta a viaggiare, sostare, mangiare e dormire lungo la spiaggia o sul greto di un torrente o nella radura di un bosco, vivendo come in casa vostra?

L'iniziativa

«Illustratofiat» in collaborazione con la Fiat Auto S.p.A. - Direzione Commerciale Italia (Veicoli Attrezzati) offre ai dipendenti — che saranno sorteggiati tra quanti risponderanno con la scheda pubblicata a fondo pagina — la possibilità di un weekend gratuito in camper.

Saranno una sessantina i dipendenti che, assieme ai loro familiari o amici, avranno a disposizione per qualche giorno un «900 T Shango» e un «238 Andale».

Con tali mezzi i vincitori e quanti li accompagneranno potranno compiere un viaggio conoscitivo, senza alcuna limitazione nella scelta del percorso e nel chilometraggio, purché non fuori dal territorio italiano.

Che cosa c'è e che cosa occorre portare

I camper, facili da guidare, richiedono all'utente un minimo di conoscenza degli impianti di riscaldamento, idrico-sanitario ed elettrico.

Il «900 T Shango» e il «238 Andale» sono attrezzati per vivere in modo autosufficiente all'aria aperta. Tra le dotazioni indicate dettagliatamente nelle «schede tecniche» riportate a lato, ricordiamo la cucina a due fuochi, il serbatoio dell'acqua potabile e, solo sul «238 Andale», il WC chimico, il frigorifero da 42 litri e la stufa catalitica.

Ci sono invece alcuni oggetti che hanno carattere personale e che quindi devono essere portati dai vincitori. Sono: sacchi a pelo o, se si preferisce, lenzuola, federe e coperte; pentole; vitto, da sistemare possibilmente in contenitori di vetro o di plastica con chiusura ermetica o a pressione.

La Fiat Lubrificanti S.p.A. offre ai sorteggiati una serie

di buoni che consentono il prelievo gratuito di un certo quantitativo di benzina presso i distributori della Mapi.

«Illustratofiat» fa omaggio a ogni equipaggio di una simpatica «confezione campeggio» per quattro persone, comprendente piatti, bicchieri, coppette, posate, portafrutta e insalatiera.

Il camper

Viaggiare in camper è un modo diverso, forse il migliore, per trascorrere le vacanze e i weekend.

Consente di conoscere, capire, visitare, vedere di più, di stare maggiormente a contatto con la gente, di farsi amici, di arrivare in luoghi difficilmente raggiungibili con la roulotte, ad esempio. Il tutto seguendo propri itinerari, dormendo dove si vuole e cucinando quello che si preferisce.

Come l'auto il camper consente spostamenti rapidi, è autonomo sotto tutti i punti di vista, ha un consumo inferiore all'auto che traina una roulotte e la sua assicurazione costa percentualmente meno.

E' utilizzabile tutto l'anno, pone scarsi problemi di rimessaggio e durante la settimana, nei modelli piccoli o medi, può essere usato in città come una qualsiasi vettura.

Il prezzo è relativamente alto. La cifra è però «recuperabile» dai minori costi rispetto alle vacanze in albergo. Anche il noleggio del camper è piuttosto elevato: la quota giornaliera varia mediamente tra le 50 e le 100 mila lire.

Proprio considerando l'aspetto economico, la Fiat produce sia i mini-camper «Florino Ognitempo» e «900 T Shango», che senza mancare di nulla sono alla portata di tutti, sia modelli più costosi, come il «238 Andale» e il «242 Kavi», destinati a lunghi viaggi e dotati di notevole confort.

Per i dipendenti Fiat esiste la possibilità di acquistarli sia in contanti sia a mezzo rateazioni Sava.

Tutti i camper Fiat possono essere guidati con la patente B.

Il regolamento

1. - L'iniziativa è riservata esclusivamente ai dipendenti del Gruppo Fiat che lavorano in Italia. Per partecipare è sufficiente compilare la scheda qui sotto, rispondendo alle domande e indicando: i dati anagrafici richiesti, gli estremi della patente e la società presso la quale il dipendente lavora, la sede di lavoro e possibilmente il numero di cartolina.

2. - Il dipendente deve tener presente che:

- il «900 T Shango» ha un letto matrimoniale per due adulti e due lettini sospesi; sarà riservato preferibilmente a una coppia di sposi senza figli o a due amici/amiche o ad un adulto e un ragazzo/ragazza;
- il «238 Andale» ha quattro posti ed è destinato a una famiglia (coniugi con uno o due ragazzi/ragazze o con al massimo tre figli piccoli).

Il dipendente è obbligato a non aumentare dal momento del ritiro alla consegna del camper il numero concordato dei partecipanti.

3. - Dopo aver compilato in ogni parte la scheda, i partecipanti devono spedirla a «Illustratofiat» in busta, utilizzando il tagliando pubblicato nell'ultima pagina del giornale. Le schede devono pervenire entro lunedì 9 aprile. L'estrazione proclamerà i vincitori dei viaggi dal 20 aprile fino al periodo di chiusura estiva degli stabilimenti Fiat. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sul numero di maggio. Per comodità i primi quattro vincitori saranno informati per telefono o con telegramma. L'estrazione avrà luogo nello studio del notaio Morone di Torino.

4. - Sul numero di giugno sarà pubblicata per la seconda volta una scheda analoga all'attuale, per consentire a chi non è stato sorteggiato o non ha partecipato alla prima estrazione di concorrere per i viaggi dalla riapertura degli stabilimenti fino a ottobre/novembre.

5. - I camper sono affidati in prova ai vincitori per un weekend, previa visione della patente. I dipendenti dell'area torinese dovranno ritirarli al Centro Diretto di Vendita, in via Ala di Stura 80/84, a Torino, nel pomeriggio di venerdì (entro le ore 17) e consegnarli la domenica sera. I dipendenti di altre sedi riceveranno successivamente l'indicazione del luogo dove è prevista la consegna.

6. - Il vincitore che al momento previsto del viaggio non è più in servizio presso una società del Gruppo Fiat non può più usufruire di tale iniziativa. Analogamente chi, indipendentemente dalla sua volontà, non può compiere il viaggio nel periodo a lui assegnato, non ha possibilità di cambiamento di data. Per garantire comunque l'uso del due camper, sono previsti nominativi di «riserva», che saranno chiamati in base all'ordine di estrazione, «Illustratofiat» e la Fiat Auto S.p.A. - Veicoli Attrezzati non assumono alcuna responsabilità se i camper non possono essere disponibili alla data prevista, pur mantenendo la possibilità di effettuare il viaggio in altra data, che sarà successivamente comunicata.

7. - I camper sono forniti in perfetto ordine di marcia, in regola con la tassa di circolazione, coperti da assicurazione furto e responsabilità civile auto con polizza «Scudo» e con la tessera del Soccorso Stradale dell'Automobile Club Italiano. «Illustratofiat» e la Fiat Auto S.p.A. - Veicoli Attrezzati non si assumono altra responsabilità dall'attuazione del regolamento. I vincitori, ritirando i mezzi garantiscono un corretto uso degli impianti e delle attrezzature. Si impegnano a riconsegnarli nello stato in cui li ricevono: eventuali danni causati, di cui saranno responsabili, e le anomalie, anche se non a loro imputabili, devono essere segnalati alla consegna.

8. - Le infrazioni al Codice della Strada commesse durante il viaggio devono essere regolate e/o pagate direttamente dai vincitori, anche se contestate successivamente.

9. - In caso di avaria del mezzo o di incidente, i vincitori si impegnano a rivolgersi al Servizio di Assistenza Fiat e/o al Soccorso Stradale Aci competenti per territorio. I relativi regolamenti s'intendono accettati con il ritiro del camper stesso. Eventuali spese sostenute per riparazioni della parte meccanica dei mezzi devono essere anticipate dai vincitori e saranno rimborsate dalla Fiat Auto S.p.A. - Centro Diretto di Vendita, via Ala di Stura 80/84, Torino, dietro presentazione della fattura quietanzata e dei pezzi eventualmente sostituiti.

10. - Le persone non possono cedere a terzi l'uso o la guida del camper.

11. - I vincitori devono indicare il percorso di massima che intendono seguire, purché non fuori Italia, senza peraltro essere obbligati ad attenersi scrupolosamente. I vincitori forniscono alla redazione di «Illustratofiat» la documentazione scritta e — se possibile — fotografica dei loro viaggi che, se ritenuta interessante, sarà successivamente pubblicata.

12. - La partecipazione all'estrazione e l'uso del camper sono assolutamente gratuiti e non comportano impegni.

13. - Non possono partecipare al concorso i dipendenti della Direzione Relazioni Esterne della Fiat S.p.A. e dei Veicoli Attrezzati della Fiat Auto S.p.A.

SCHEDA PER PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE

(tracciare una crocetta sulla casella che interessa)

1. Come trascorre abitualmente le vacanze?

- ☐ albergo o pensione
- ☐ casa o alloggio in affitto
- ☐ viaggio organizzato
- ☐ campeggio
- ☐ casa propria o di parenti, fuori del luogo di residenza
- ☐ casa dove abita

2. Se è già stato in campeggio, quale mezzo ha usato?

- ☐ tenda
- ☐ bungalow
- ☐ roulotte
- ☐ camper

3. Ha mai preso in considerazione la possibilità di acquistare un camper?

- ☐ sì
- ☐ no

4. Perché?

Cognome e nome

Via e numero

Cod. avviam. post.

Luogo di lavoro (società e ubicazione)

Patente categoria

numero

Città

Telefono

Provincia

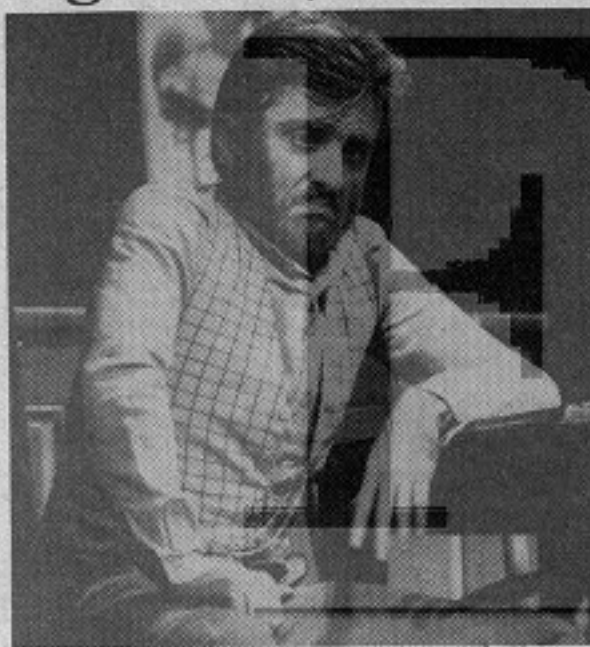
Numero cartolina

rilasciata da

scadente il

spazioaperto

Ogni sera, in scena



E' una serata piovosa. Al Teatro Pellico Centralino si replica con buon successo «Primavera sulla neve», commedia in tre atti di Giuseppe Romualdi. In scena, la figura comica di un ubriaccone suscita ilarità e strappa molti applausi: con naturalezza tracanna bicchieri di vino e, barcollando, brontola fra i denti.

Nel pannello di «Lorenzo», il simpatico beone, è Mauro Torreno, venticinquenne, torinese, da un anno e mezzo dipendente Fiat all'Engineering, Sezione Impianti. Il ruolo interpretato da lui risulta particolarmente difficile e delicato perché, oltre ad alleggerire l'atmosfera, scherzando offre spunti e suggerimenti di carattere prospettico che sono la chiave di lettura del testo, un «polpettone» drammatico a sfondo psicologico. La storia di due donne sole e dei problemi esistenziali e interpersonali derivati da un voluto isolamento dal mondo esterno.

Incontriamo Torreno a fine spettacolo, i capelli e la barba ancora imbiancati per esigenze di copione; anche i pantaloni di scena e gli stivali appartengono al personaggio appena ab-

bandonato. Un po' stanco, ma disteso, l'attore risponde volentieri ad alcune nostre domande, parlando del teatro, del suo presente e dei suoi progetti per il futuro.

«Ho molti interessi — spiega — il teatro non è che uno dei tanti e, anche se lo "sento" particolarmente, non ho alcuna intenzione di dedicarmi professionalmente. Amo molto la montagna, e fu proprio in montagna che feci le mie prime esperienze di attore». Quanto ai ruoli preferiti, Torreno dice: «In genere mi assegnano parti buffe, però io non nascondo una certa predilezione per quelle sentimentali».

Carattere equilibrato e maturo, Torreno non manca di fermezza. Per questo gli scontri con il regista di turno sono quasi inevitabili. «Difficilmente mi trovo d'accordo con i registi — dice infatti — So benissimo quali sono i miei limiti e le mie possibilità, e quindi ho bisogno di essere guidato. Ma in genere voglio vivere il personaggio come lo sento io, altrimenti perderei quella naturalezza indispensabile alla buona riuscita dello spettacolo».

Nel museo del compagno di Guttuso

Una volontà d'acciaio e una personalità fortissima si nascondono dietro l'apparenza mite e remissiva di Giulio Lo Faso; e la pittura è sempre stata per lui l'unica soluzione di vita, anche se in passato momenti difficili lo spinsero a cercarsi un «lavoro» e lo portarono alla Fiat.

«Moglie e due figlie sono per un uomo un peso determinante — spiega —. Non che io sia pentito del mio matrimonio, per altro felice, ma in questo modo mi è venuta a mancare quella libertà intesa come assenza di preoccupazioni economiche che è una vita vitale per chi opera nel campo dell'arte. Comunque alla Fiat ho sempre lavorato con puntiglio, anche se ho cercato di farci entrare il più possibile il «mio» mondo».

Tutto comincia dall'infanzia di un bambino che disegna dove può: sui muri, sui gradini. «Sono nato in provincia di Palermo, a



Marineo, 69 anni fa. A dieci anni, ispirandomi al teatrino locale, misi insieme a un amico un teatro di pupi. Io, naturalmente, disegnavo le scene».

Nel '24 riesce a realizzare il suo sogno iscrivendosi all'Istituto di Arte applicata all'Industria dove è compagno di classe di un futuro «grande»: Renato

Guttuso. Impara non solo a dipingere, ma anche a fabbricarsi i colori e ad affrescare, e affina il suo innato talento. Tra il '28 e il '32 si trasferisce a Monreale dove si dedica al mosaico, studia i magnifici palazzi moreschi, decora pareti e soffitti e, come allora usava, anche mobili. La sua voglia di fare e di

sapere è instancabile. Con una sfumatura malinconica nella voce ricorda quegli anni felici: «Preparavamo anche pergamene vere, fatte con pelle di pecora, eseguivamo il cesello, lo sbaleo, l'intarsio e la scultura in legno. Per vivere ci dedicavamo alla pubblicità, e facevamo lavori di xilografia, pirografia, acquaforte, eccetera. E poi, io e i compagni, dipingevamo su stoffa, decoravamo ventagli, scialli, bottiglie. Naturalmente lavoravamo molto e ci pagavano poco, ma non era importante. Ancora per il teatro, questa volta per l'opera, disegnavo su cartoni alti perfino 12 metri, come quelli per «Cincillà» o per «Madama di Tebe». Poi venne la guerra e cambiarono purtroppo molte cose nella mia vita. Nel '37 entrò alla Fiat prima addetto al collaudo, poi all'ufficio tecnico: disegnavo macchine utensili in prospettiva per cataloghi».

«Parlo con la voce della mia terra»

Piero Armenio è nato a Torino 59 anni fa; sposato con una catanese conosciuta durante il servizio militare, ha tre figli ormai adulti. Metà della sua vita, per l'esattezza trentadue anni, è trascorsa alle Ferriere dove fino a un anno fa lavorava come capoplacca. Poi la pensione. E la poesia, che era nata come passatempo, come reazione alla durezza del lavoro, diventa l'occupazione più cara, l'interesse principale.

«Del resto non mi rimane altro», dice Armenio quasi scusandosi, mentre mostra compiaciuto targhe, ritagli di giornale, lettere di sconosciuti che lo hanno sentito declamare a qualche radio privata i suoi versi. Quelli in italiano e quelli in piemontese.

«In genere — spiega — chi scrive in lingua non scrive in dialetto, e vice-

versa. A me invece piace passare da una all'altra: certo l'italiano è più «bello», più adatto a esprimere quello che si prova, i sentimenti di tutti, ma mi sembra quasi un dovere parlare anche con la voce della mia terra».



Armenio ha pubblicato su giornali e su qualche rivista; niente libri, invece, almeno per il momento. «Il materiale c'è: ma un libro per me costa troppo», dice con franchezza. Allora le poesie si accumulano sulla scrivania.

Odissea

Negli oscuri meandri della vita le più impervie avversità si affacciano ai miei [tenebrosi pensieri] come fonti senza sponde scendono lagrime amare sul mio scarno viso, lungo l'abisso dell'anima [mia]. I miei occhi senza luce vedono strani bagliori, squarci infiniti, lontano forse dal nulla sentono un melodioso [canto], è forse un usignolo che vuol dirmi che la vita [continua]

Oscura luce

Sapore di sangue odore di morte laceranti inumane grida sfuggenti abbracci poi tutto tace il domani non è più ma dilatati occhi che non vedono la faticosa scalata della vita

Primavera della vita

Buia è la mia mente velati pensieri si rincorrono come farfalle sui fiori. Il canto di un usignolo rompe l'incanto, è [primavera] la Primavera della vita. Dolce risveglio le prime gemme su spogli [alberi] cidicono che la vita rinasce, si sente nell'aria un dolce [richiamo] è il richiamo della vita □

Turno di notte, per poter studiare

Gaetano Usciatta è un giovane scultore che esprime nelle sue opere pessimismo e disillusione nei riguardi della società e delle scelte fatte ogni giorno dall'uomo. Soggetto preferito: gli animali e le piante. «I soli esseri genuini e senza malizia in un mondo che l'egoismo e l'ignoranza umana stanno disgregando».

Nato trentaquattro anni fa a Santa Marina Imbaro (Chieti), sposato, Usciatta ha conseguito il diploma all'Istituto d'arte di Lanciano. Trasferitosi a Torino nel '61, due anni dopo è entrato alla Fiat e oggi lavora come operaio alla Teksid.

Non per questo ha abbandonato la passione per la scultura nata in lui all'epoca della scuola e che anzi, col passare del tempo, lo ha sempre più assorbito. Tanto che, per poter frequentare l'Accademia di Belle Arti, ha chiesto e ottenuto di fare in officina sempre il turno di



notte.

Siamo entrati nello studio di Usciatta gremito di oggetti in legno, metallo e resina lavorati con tecnica originale. Da tutti traspare, evidente, una critica pacifica ma spietata nei confronti di chi

parla tanto di ecologia e di salvaguardia dell'ambiente senza poi mettere in pratica neppure le precauzioni più semplici per conservare il patrimonio naturale. «Gli uomini — sostiene con amarezza — sono autolesionisti,

perché non si curano di apprezzare e difendere la natura, pur sapendo quanto sia loro indispensabile per vivere».

Che rapporto c'è tra lo scultore e la sua opera? chiediamo osservando i pezzi esposti sugli scaffali. Quando una scultura è finita, ha ancora un significato per l'uomo che l'ha realizzata, oppure viene dimenticata, messa in ombra da altre?

«Io sono affezionato un po' a ognuno dei miei lavori: sono il risultato visibile di un'idea che era in me e che si è tradotta nella materia. E poi mi ci devo affezionate per forza: con i prezzi correnti, chi compera oggi una scultura? — conclude con ironia — Del resto lo scultore non è uno strozzino. Il materiale e la relativa fusione richiedono un costo molto elevato, quindi per forza di cose una scultura non può essere messa in vendita a un prezzo accessibile a tutti».

Un tocco d'oriente



Fra i dipendenti che hanno l'hobby di costruire oggetti di vario genere c'è anche Teresio Ramondetti, operaio della Fiat Rivalta. Nelle ore libere dal lavoro costruisce in casa propria originali contenitori che servono per la confezione del classico

«ikebana», cioè di composizioni floreali con foglie e fiori. Nato 44 anni fa in provincia di Cuneo, a Chiusa Pesio, Ramondetti è stato in passato falegname e ora mette a frutto la sua esperienza intagliando graziosi portavasi in stile rustico.



Anche in marzo non mancano mostre, visite guidate, proiezioni

I soggiorni a Jesolo per questa estate e una serata assieme a Gipo Farassino

INCONTRI RAVVICINATI CON IL TERZO GIPO

Questo è il titolo del recital in due tempi che il popolare cantante Gipo Farassino e il suo gruppo presenteranno martedì 20 marzo alle 21.15 al Teatro Alfieri di Torino, ai dipendenti Fiat e ai loro familiari.

Il programma comprende un «revival» delle più famose composizioni dell'artista, fino ai giorni nostri. I biglietti sono in vendita, al prezzo di 2000 lire, per ogni ordine di posti e fino a esaurimento, presso la biglietteria di via Carlo Alberto 59 e le sedi sportive della Sisport di Carmagnola, Settimo Torinese e Orbassano.

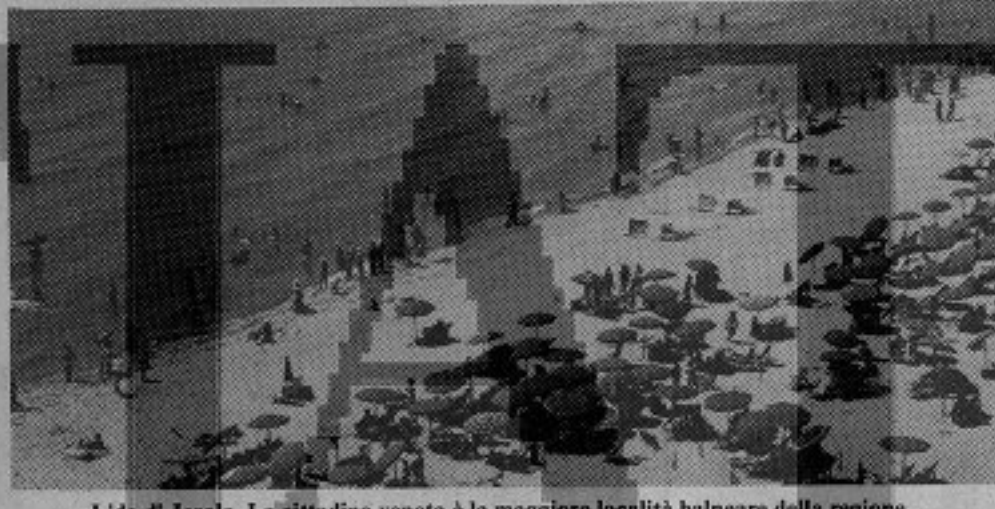
Gipo Farassino, cantautore, autore e attore teatrale, è uno dei personaggi più noti dello spettacolo dialettale piemontese. Il suo dialetto non è quello letterario, di coloro che ricercano la «purezza» della lingua, ma quello popolare che ha in sé la forza della lingua parlata.

VOLO SENZA ALI — Gli aspetti suggestivi ed emozionanti del paracadutismo civile verranno illustrati con la proiezione di film a colori e saranno commentati dagli ex campioni italiani Gianmarco Marconi ed Enzo Nogaro nell'incontro con i paracadutisti dell'Aero Club Torino dipendenti Fiat, che avrà luogo martedì 27 marzo alle 21 presso il salone delle

mostre di via Carlo Alberto 59.

Coloro che desiderano frequentare il corso per allievi paracadutisti civili devono aver compiuto il 17° anno di età, risultare idonei alla visita psico-fisica di idoneità presso il Centro di medicina sportiva di Torino, presentare alcuni documenti e superare un esame psico-fisico in palestra. La durata del corso è orientativamente sulle otto-dieci settimane, con l'obbligo della frequenza; le lezioni sono due volte alla settimana, più una lezione pratica al sabato pomeriggio. L'equipaggiamento personale è a carico dell'allievo e consiste essenzialmente nell'obbligatorietà del casco rigido di protezione e degli stivaletti rigidi. Il costo, scontato, per dipendenti Fiat è di 100.000 lire, da pagarsi in tre rate; comprende la quota associativa all'Aero Club Torino per l'anno in corso, i primi sei lanci di abilitazione, il corso istruttorio, l'assicurazione per la R.C.T.

Nel corso della serata il presidente dell'Aero Club Torino illustrerà le numerose iniziative e agevolazioni riservate agli iscritti ai Centri di attività sociali, relative anche ai corsi di volo a vela e volo a motore. I biglietti d'invito possono essere ritirati fino a esaurimento dei posti disponibili presso la biglietteria di via Carlo Alberto 59. Fra i presenti verranno



Lido di Jesolo. La cittadina veneta è la maggiore località balneare della regione

sorvegliati alcuni voli panoramici gratuiti sulla città di Torino.

LAGO DI GARDA E DOLOMITI (28 aprile-1° maggio) — Il viaggio consente di conoscere due zone di eccezionale interesse turistico. La mitica climatica del lago di Garda favorisce una vegetazione di tipo mediterraneo, con ulivi e agrumi. Gardone è la più attraente località della costa bresciana e vanta un'attrezzatura di prim'ordine. Le Dolomiti rappresentano un'oasi di bellezza e di natura incontaminata: le fantastiche configurazioni delle rocce, la ro-

sea colorazione all'alba e al tramonto, le foreste di conifere, la notevole attrezzatura ricettiva fanno delle Dolomiti una delle mete più ambite dai turisti, ai quali lasciano un ricordo indimenticabile.

E' previsto il seguente itinerario: Torino, Gardone con escursione in battello a Sirmione e visita alle grotte di Catullo e alle terme, Riva del Garda, Bolzano, Ortisei, Passo Sella, Passo Pordoi, Cortina d'Ampezzo, Vittorio Veneto, Mestre, Arino, Padova con visita della monumentale Basilica di S. Antonio, Torino.

La quota individuale di partecipazione è di 115.000 lire, comprensiva del viaggio in pullman, delle escursioni indicate e della pensione completa in alberghi di 2° categoria. Chiusura delle iscrizioni: 14 aprile.

VISITA AL MUSEO PIETRO MICCA DI TORINO

Domenica 25 marzo, ore 9.30, visita guidata da esperti al museo di via Guicciardini 7. La partecipazione, gratuita, è riservata ai dipendenti Fiat e ai loro familiari iscritti ai Centri di attività sociali. Per prenotazioni, telefonare al 570.057, fino al 22 marzo.

SOGGIORNI A JESOLO

I Centri di attività sociali e l'Associazione Jesolana Albergatori offrono ai dipendenti Fiat e ai loro familiari soggiorni a condizioni particolarmente vantaggiose per l'estate 1979 negli alberghi associati (1°, 2°, 3°, 4° cat., pensioni e locande). In particolare sono previsti: riduzioni del 10 per cento sul costo dell'albergo per soggiorni non inferiori a 14 giorni; riduzioni del 15 per cento su una serie di escursioni (Venezia, Cortina, isole della Laguna, Trieste, ecc.); servizio spiaggia gratuito; accesso libero al centro sportivo ecc.

L'antica «Jesolum», presidio di Roma nei primi anni dell'era cristiana, venne distrutta nell'anno 806, ricostruita e ancora distrutta dai Tartari. Risorta durante la Repubblica di Venezia, Jesolo è oggi la maggiore località balneare veneta per capacità ricettiva (350 aziende alberghiere) e per infrastrutture turistiche. Sono infatti disponibili, tra l'altro: 120 piscine, 3 porticcioli turistici con possibilità di ospitare sino a 1500 imbarcazioni, un centro sportivo, la pista di karting, 32 campi da tennis e 20 campi da minigolf.

Alla biglietteria di via Carlo Alberto 59 sono disponibili gli elenchi delle ulteriori agevolazioni, degli alberghi associati e dei relativi

prezzi. La chiusura delle iscrizioni per prenotazioni relative ai mesi di luglio e di agosto è fissata per il 30 marzo.

Si ricorda che le iscrizioni per le crociere in Grecia (4-18 agosto e 18-25 agosto) sono aperte fino al 31 marzo.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Sabato 10 marzo, alle 18, sarà inaugurata nel salone di via Carlo Alberto 59 la mostra dei fotografi: Odette Bretscher, «Immagini d'Egitto»; Maurice F. Dorikens, «Usa, un mondo di contrasti». Rimarrà aperta fino al 18 marzo con il seguente orario: lunedì-venerdì, ore 16-23; sabato-domenica, ore 10-12 e ore 15-19.

Odette Bretscher, svizzera, è deputata al Gran Consiglio del Cantone di Berna e giudice al tribunale penale di Berna; affermata in numerose mostre internazionali di fotografia dal 1976 è presidente della Fiap.

Il belga Maurice F. Dorikens lavora presso l'Università di Gand come responsabile delle ricerche in campo nucleare; nel 1976 è stato nominato vicepresidente della Fiap, di cui dal 1978 ricopre, ad interim, anche l'incarico di segretario generale.

SOGGIORNI IN RESIDENCE SUL LAGO DI GARDA

I prezzi settimanali per appartamento in residence a pochi metri dal lago, con piscine, campi da tennis, gioco bocce e parco giochi sono: residence «Capuccini di Peschiera», appartamenti trilocali fino a sei persone, da 100.000 a 130.000 lire; residence «Madonnina di Peschiera», appartamenti bilocali e trilocali, da 4 a 6 persone, da 80.000 a 180.000 lire. Chiusura iscrizioni per prenotazioni mese di agosto: 30 giugno.

ELENCO VINCITORI INIZIATIVE TURISTICHE

Durante la serata di presentazione delle iniziative turistiche primavera-estate 1979 dei Centri di attività sociali, svoltasi il 31 gennaio, sono stati sorteggiati tra i presenti i seguenti viaggi gratuiti: viaggio in Brasile, Carla Rinaldi; crociera in Grecia, Giuseppina Gorgierino; soggiorno a Jesolo, Marilena Miretti; soggiorno a Jesolo, Lidia Borra; viaggio Pasqua a Parigi, Maria Grazia Sepe; soggiorno lago di Garda e Dolomiti, Giancarlo Bernardi; crociera sul Po, Arrigo Gessolo; soggiorno a Peschiera, Luigi Bonarri; viaggio a Firenze, Fulvia Tomaselli Della Valle; viaggio a Marostica, Alessandro Gibello.

Nell'ambito del Centro culturale è stata deliberata la costituzione della sezione

cultura artistica e musei e nell'ambito del Centro Ricreativo di quella del gruppo bocce. Su esplicita richiesta di molti dipendenti è all'esame la costituzione del gruppo podismo.

Sono già aperte le iscrizioni a tutti i gruppi, sezioni e servizi dei Centri di attività sociali, presso le biglietterie di via Carlo Alberto 59 e di via Guala 26 a Torino e presso quelle di Carmagnola, Orbassano e Settimo Torinese.

NOMINE SOCIALI — Per il biennio 1979-80 sono stati eletti presidente del Comitato ricreativo Agostino Dell'Erba, già delegato del Gruppo tennis e presidente del Comitato culturale Giuseppe Paparella, già delegato della Sezione filatelia.

COMUNICATO PER I DIPENDENTI LANCIA

A seguito all'incorporazione della Lancia S.p.A. nella Fiat Auto S.p.A., a partire dal primo gennaio 1979, i dipendenti Lancia e i loro familiari hanno la possibilità, previa regolare iscrizione, di fruire dei servizi dei Centri di attività sociali Fiat. Iscrizioni presso la biglietteria di via Carlo Alberto 59, alle stesse condizioni praticate ai dipendenti Fiat.

Per ulteriori informazioni sulle attività qui presentate, rivolgersi alla biglietteria di via Carlo Alberto 59, telefono 570.057. Dal 1° marzo la biglietteria rimarrà aperta col seguente orario: lunedì: 15-18.30; da martedì a venerdì: mattina, 10-12, pomeriggio, 15-18.30; sabato, 9-12.

TROFEO UNION PAINTS

Sabato 24 febbraio a Sauze d'Oulx si è svolta una gara di sci, organizzata dalla Union Paints in collaborazione con i Centri di attività sociali Fiat-gruppo sci.

L'alto numero dei partecipanti ha contribuito al notevole successo della manifestazione. Si è trattato di una gara di slalom gigante, su un percorso di 1800 metri, con un dislivello di 220 m. e 38 porte.

Un trofeo è stato assegnato ai Centri di attività sociali, perché tre suoi iscritti hanno realizzato i tre migliori tempi in assoluto. Il percorso è stato compiuto da Giuseppe Cavagnero (categoria seniores maschile) in 1'25"1, da Flavio Silligo (stessa categoria) in 1'25"7 e da Franco Givone (categoria amatori maschile) in 1'26"1.



Alcuni paracadutisti civili dell'Aero Club Torino. Dall'alto, a sinistra: Roberto Bononi (Teksid), Erio De Marchi (Fiat Auto - Mirafiori), Mauro Bogetto (Aeritalia), Luigi Dongu (Fiat Auto - Succursale Torino), Paolo Basso, Gianni Navicella e Giuliano Villa (tutti e tre Fiat Auto)

A Piedimonte S. Germano, Aquino e S. Elia Fiumerapido

Consegnati i 258 alloggi dalle Case Sud di Cassino

Sono stati consegnati agli assegnatari i 258 alloggi costruiti dalla Fiat Case Sud nel Cassinate. Si tratta di tre insediamenti situati nei Comuni di Piedimonte San Germano, Aquino e S. Elia Fiumerapido. Nella sede comunale di Piedimonte è stato firmato l'atto di cessione alla cooperativa edilizia «La fortuna», nelle mani del suo presidente Palmiro Silvestro. Alla cerimonia erano presenti per la Case Sud il dottor Venturoli, per la Fiat Cassino l'ing. Cozzari, i rappresentanti della stampa ed i sindaci dei tre Comuni su cui sorgono i nuovi insediamenti.

Venturoli ha messo in risalto le differenze esistenti tra il comportamento degli operai di Termoli e Sulmona

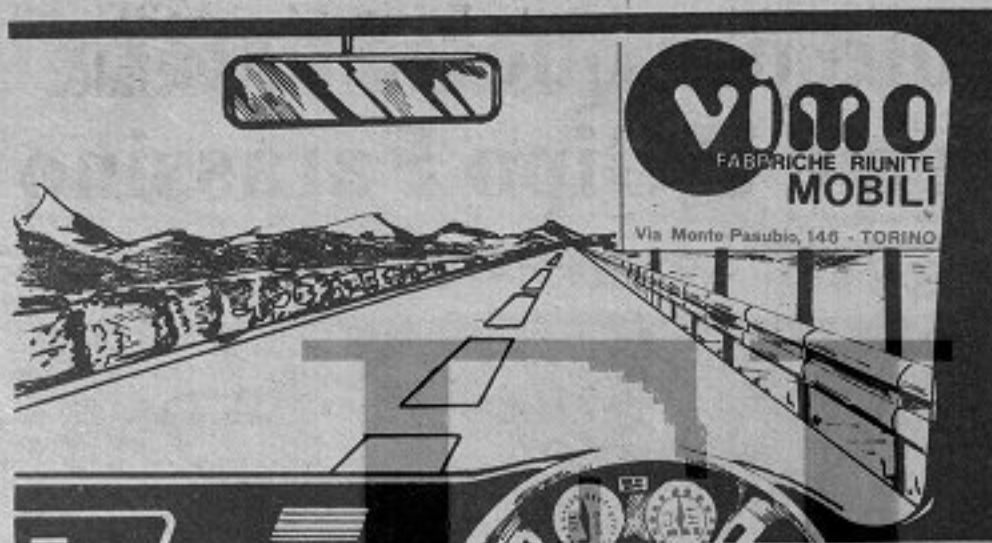
(dove le domande superavano di gran lunga il numero degli alloggi) e quelli di Cassino, che si sono lasciati convincere a malincuore ad accettare gli appartamenti. «Fattori emozionali? Sindrome da stradicamento? Alti costi? A ben guardare — ha detto Venturoli — si è trattato di una reazione di rigetto, ora pienamente rientrata, che implicava elementi culturali, nel senso che le moderne strutture delle case Fiat mal si accostavano al tipo di costruzione che l'operaio ciociaro conosceva intimamente».

Su questo punto ha insistito anche il sindaco di S. Elia, il socialista Iucci, che ha sottolineato come lo stabilimento Fiat sia venuto ad inserirsi in una realtà essen-

zialmente agricola. Nel passaggio al nuovo tipo di vita gli ex contadini non sono ancora riusciti a dimenticare la loro casa dell'infanzia, monofamiliare, con il giardino intorno, e quindi vedono l'insediamento collettivo come un ghetto. I primi che hanno accettato di trasferirsi nelle nuove case hanno dimostrato indubbiamente coraggio nell'affrontare un'esperienza per alcuni versi traumatizzante e vanno quindi rassicurati ed aiutati a completare la loro sistemazione. In tal senso si è espresso anche Silvestro, che ha chiesto ai sindaci i servizi sociali indispensabili (scuole, trasporti, negozi) per evitare l'isolamento di quanti stanno per trasferirsi nei nuovi insediamenti.



Roberto Berruto, delegato del gruppo sci dei Centri di attività sociali, ritira il Trofeo Union Paints assegnato ai Centri per i tre migliori tempi in assoluto



ALLA VIMO MOBILI C'E' TUTTO PER L' ARREDAMENTO
VIA MONTE PASUBIO 146 tram: 1 autobus 63 62 69 TORINO

VIMO la strada giusta
per la vostra casa



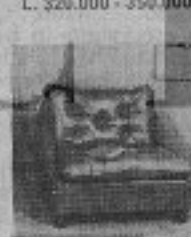
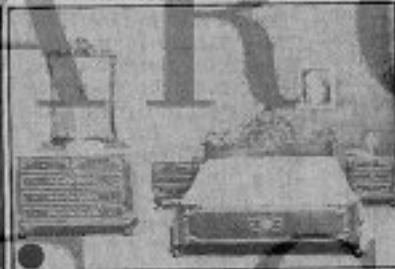
Camera moderna con radio e abat-jour incorporati L. 930.000



Libreria a tre porte in noce o laccata alta 215x168x32 L. 320.000 - 350.000



Camera da letto in stile veneziano a sole L. 890.000



Poltrona letto



Scrivanie e scrivani robustissime in diversi colori. Sconto 20 per cento da listino. L. 95.000



Vasto assortimento di camerette in diversi colori, noce ecc. da L. 290.000



Bellissimo ingresso in stile veneziano



Specchio a singhia L. 18.000



Cameretta in noce o laccata in versione anche studio. Con letti incorporati in tutte le soluzioni. Sconto 20 per cento.



Cameretta stile marino componibile. Sconto 20 per cento.



L. 22.000



(prima parallela a corso Trapani)

SIAMO QUI PER VOI
venite a trovarci!



Cucine Americane complete a partire da L. 890.000



L. 34.000

Soggiorno moderno con tavolo rettangolare o rotondo.



Soggiorno in noce componibile in stile di 4 elementi con letto tavolo e sedie L. 900.000



Soggiorno in stile



Salotto "RELAX", il salotto che risolve ogni vostra esigenza e personalizza in modo determinante il vostro ambiente. Bar incorporato e radio mangianastri stereofonico.

NON ABBIAMO VETRINE
ma... un ampio magazzino
a vostra disposizione per
una vasta scelta di mobili
in stile e moderni A.

MENO PREZZO
+ QUALITA'



Soggiorno moderno tavolo e sedie L. 390.000



"Sanchez" Salotto con divano letto



Soggiorno barocco piemontese



L. 19.000



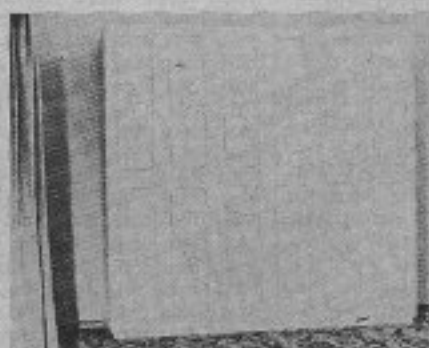
Tavolino L. 29.000



L. 105.000



Con letto L. 85.000
L. 108.000



ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su misura e con letti incorporati).

4 PORTE SENZA RIALZO L. 280.000
6 PORTE A 4 STAGIONI L. 485.000



Letto ottone L. 350.000



L. 176.000



Porta T.V. L. 52.000



Salotto Barocco L. 680.000



Salotto spagnolo con letto rivestito in dralon in tutti i colori L. 430.000

Successo dell'iniziativa promossa dal Gruppo Anziani Sede Centrale Giornata di studio a Ville Roddolo



Nella foto: un settore del pubblico durante la conferenza del dottor Mario Fulcheri nel teatrino di Ville Roddolo

Hanno cominciato un anno e mezzo fa con il «Telefono amico» e le prime riunioni. Poi sono venuti gli incontri periodici, le giornate di studio e i viaggi. I soci del Gruppo Anziani Sede Centrale, le donne soprattutto, sono molto attivi nel radunare amiche e amici anche di altre sezioni, nello stimolarli a fare, a parlare delle loro difficoltà, a vincere la timidezza, la pigrizia, la tentazione di lasciarsi andare «perché tanto ormai sono vecchio».

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata la giornata di studio sul tema «Il

problema dell'affettività nell'uomo e nella donna dopo i quarant'anni», organizzata il 10 febbraio nelle sale offerte dall'amministrazione di «Ville Roddolo». Davanti a un pubblico numeroso, molto più numeroso del previsto, due esperti di gerontologia, Don Lino Baracco e il dottor Mario Fulcheri, hanno parlato di difficoltà affettive e sessuali, di solitudine, tabù e pregiudizi sulla «terza età» dai rispettivi punti di vista: morale, religioso e medico.

Poi il pubblico si è diviso in gruppi di studio che hanno discusso vari temi. Fra gli

altri: educazione e cultura sessuale di ieri e di oggi; sesso e ambiente di lavoro; pornografia e libertà sessuale; separazione o addirittura segregazione sessuale degli anziani nelle case di riposo.

Durante il pranzo abbiamo raccolto giudizi e commenti. Quasi tutti si sono detti contenti dell'iniziativa, soddisfatti della possibilità di allargare le proprie informazioni e discutere problemi che «di rado vengono affrontati in modo serio». «Specie chi non è sposato o non ha figli» è stata un'affermazione ricorrente — sente la necessità di tenersi

aggiornato e di trovare una risposta a tanti dubbi.

C'è stato anche chi ha fatto polemica. «Sono stufo di sentirmi dire che devo cambiare per tenere aperto il colloquio con i giovani» — ha dichiarato un padre con aria seccata —. Le mie idee sono quelle che sono e non si cambiano. Se ai miei figli non piacciono, peggio per loro».

Tutti d'accordo però su un punto: anche chi è ancora abbastanza giovane deve prepararsi alla vecchiaia. È un modo per farlo è confrontarsi con chi ha gli stessi problemi.

Fino ad aprile, prezzi scontati ai dipendenti Elettropompa «Marelli» in una offerta speciale

La E. Marelli Componenti S.p.A. presenta un'offerta speciale ai dipendenti.

Si tratta di un'elettropompa «Holiday» monofase autodecandente (cioè che non necessita di valvola di fondo nel tubo pescante), inserita in un'elegante calotta, con maniglia per il trasporto, bocchettoni per attacco tubi, cavo elettrico e spina, interruttore a pedale e filtro antidisturbo radio-tv.

Interessa chi ha un giardino o un orto e disponibilità di acqua da pozzo, vasca di raccolta di acqua piovana o ruscello.

Infatti è sempre più sentita l'opportunità di farsi il pozzo o di raccogliere l'acqua piovana, sia per rispettare il divieto di utilizzo dell'acqua potabile per altri usi, sia per il notevole risparmio sulla bolletta.

La «Holiday» è quindi adatta al trasporto di acqua pulita per irrigare il giardino o l'orto, per approvvigionamento di acqua potabile, per riempire o svuotare piscine, per il lavaggio di auto, barche, ecc.

Può anche essere impiegata per svuotamento di cantine allagate e quindi per acqua torbida o per spruzzare antiparassitari, se compatibili con i materiali costituenti la pompa (lega di alluminio, noryl e lastil).

La «Holiday» può dare da 5 a 80 litri/min. con prevalenza rispettivamente da 30 a 4 metri, potenza di 585 Watt, per rete a tensione di Volt 220, con un peso di soli 7,7 kg.

La «E. Marelli Componenti



ti» ha riunito in questo prodotto l'affidabilità di un tipo di elettropompa costruito da molti anni in centinaia di migliaia di pezzi e diffuso in tutto il mondo, con l'estetica, la maneggevolezza, la semplicità di installazione e la sicurezza di esercizio, per cui può essere utilizzato anche da persone non esperte.

Il prezzo di lancio, solo per dipendenti e valido sino all'aprile prossimo è di L. 75.000 + Iva pari a L. 85.500, contro quello di listino di L. 108.500 + Iva pari a circa L. 124.000.

La distribuzione per Torino viene fatta dalle seguenti ditte cui i lettori possono rivolgersi, presentando il tessero Flat:

— C.D.E. Centro Distribuzione Europa, via Carso 18;

— Guldetti, corso Vittorio Emanuele 34;

— C & G Aeritalia, via Adua 9.

Fuori Torino i dipendenti possono rivolgersi alle filiali o rappresentanze «E. Marelli» presenti in tutti i capoluoghi di provincia.

E CENTRO

Centri

Moda Risparmio

Continuano anche a marzo i nostri strepitosi

SALDI - INVERNO '78-'79

Inoltre per eliminazioni reparto bambino

PREZZI "SUPERLATIVI"

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!!!

Continuano fino ad esaurimento merce le nostre **SUPER - OFFERTE:**

1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 cravatta + 1 paio di calze lana L. 49.900

Giubbotto vera pelle «Fonzie»: L. 45.000

a Torino in corso Turati, 8/A (ingresso dal cortile) - Tel. 501.208

a Torino in corso Regina Margherita, 205 - Tel. 487.047

a Volpiano in piazza Vitt. Emanuele, 10 - Tel. 988.1662

Una galleria di eccezionali foto, dai primi cantieri

È nato col seco

di MARIA PIA TORRETTA

Gli uomini hanno corpi robusti nelle maglie senza maniche, facce serie sotto i capelli lucidi, la scriminatura netta, i baffi decisi. In piedi sulle loro barche, le gambe ben salde a compensare il movimento leggero dell'acqua, posano per il fotografo dopo l'allenamento sul Po.

Corti capelli ricci, cinture basse sui fianchi, le donne fissano l'obiettivo. Accanto a loro, gli occhi che sorridono nei volti segnati dal sole e dalla stanchezza, i giovani alpinisti si riposano sull'erba brulla e pietrosa di alta montagna.

Sessanta, settant'anni fa lo sport aziendale era all'inizio. Gite domenicali si mescolavano a gare di atleti spesso improvvisati, ragazzotti che, usciti dalla fabbrica, correvano ad allenarsi sui prati o sulle acque del Po. Il primo raggruppamento sportivo risale al '14, '15. Si chiamava USOF: Unione Sportiva Operai Fiat. Le adesioni si raccoglievano alla «Trattoria della Rosa» in corso Dante, a Torino, tra un bicchiere di barbera e un piatto di salame. L'organizzazione lasciava a desiderare, mancavano fondi e strutture, e si confidava soprattutto nelle doti fisiche dei soci e nella loro puntualità alla partenza delle gare.

Al vero Gruppo Sportivo Fiat si arriva nel '21. Fra lo scetticismo generale, come si legge anni dopo su «L'illustrazione sportiva» in un articolo del «vecchio» arbitro Mattea, responsabile della sezione calcio del Gruppo. «Quantunque nella mondiale officina non difettassero gli sportivi, questi erano attratti ad altri club più anziani e sportivamente più quotati. Altri invece erano scettici circa il funzionamento di un Gruppo Sportivo d'Azienda e già ne decretavano la fine quando ancora era ai primi passi. Furono superati tutti gli ostacoli e questi non erano pochi. Attendere aiuti dalle officine era un pio desiderio. Gli operai prima dovevano pensare al lavoro poi allo sport. Per questo motivo gli atleti di grido mancavano completamente a questo giovane sodalizio. Il magnifico campo sportivo (uno dei migliori d'Italia) rimaneva pressoché deserto. Pochi erano i frequentatori e questi erano di qualità... scadente. Ma con la costante propaganda fra gli operai a poco a poco incominciarono ad affluire i soci. Nelle officine il Gruppo Sportivo dapprima ignoto veniva man mano accolto benevolmente».

E arrivano le prime affermazioni. La sezione calcio si fa onore, sotto la guida di due «vecchie» glorie: Bruna e Mattea. I canottieri fin dal primo anno di vita vincono più di una regata. La squadra ginnica, al concorso di Firenze del '24, si classifica decima su 137 squadre, e prima fra i gruppi aziendali. E ancora: podisti, bocciafili, alpinisti, ciclisti. Trofei e coppe si accumulano. Accanto a chi vuole solo divertirsi, quelli che «fanno sul serio» sono sempre più numerosi.

Le foto che presentiamo in queste pagine sono un segno vivo di quello sport di altri tempi. Una per una si guardano volentieri, come tutte le foto di una volta. A chi c'era danno la possibilità di riconoscere luoghi e persone spesso scomparsi o cambiati dagli anni. Per chi non c'era sono una miniera di particolari suggestivi, curiosi, storici. Magari possono provocare un sorriso. Sono soprattutto, una nota significativa di costume e di vita dell'azienda.



È il 29 ottobre 1923. A Torino, in corso Moncalieri, si inaugura la sezione canottaggio del Gruppo Sportivo Fiat, «regolarmente affiliata alla Federazione Italiana Canottaggio». Molte le autorità presenti con le famiglie per l'occasione: dal senatore Giovanni Agnelli al figlio, avvocato Edoardo, presidente onorario del G.S. Fiat, dal professor Vittorio Valletta al commendatore Fornaca, direttore generale. Nella foto: Edoardo Agnelli (a destra di spalle) e il professor Valletta, primo a sinistra del gruppo centrale, seminascosto.

Foto di gruppo con mazzi di fiori per un incontro di calcio sul campo di Villar Perosa. È il 24 giugno 1923, giornata storica per il Gruppo Sportivo: si inaugura il gagliardetto della Sezione Calcio con la scritta «G.S.» bianca su fondo rosso.

Nel gruppo, due celebrità: il secondo in piedi da destra è Antonio Bruna, giocatore della Juventus e azzurro alle Olimpiadi di Anversa del '20 e a quelle di Parigi del '24. Quinto, sempre da destra, il collega e compagno di squadra Barale, anche lui dipendente Fiat (l'epoca dei giocatori professionisti è ancora lontana) e anche lui due volte olimpionico. È un tempo diverso dal nostro e le squadre di calcio non sono «fisse»: spesso giocatori esperti sono chiamati a rafforzare squadre più deboli.

Il Gruppo Sportivo ha anche una sezione alpinismo, la più numerosa di tutte perché raccoglie scalate e merende sui prati, chi fa scuola di roccia e chi si accontenta di una passeggiata alla domenica. I responsabili: Bertorello e Govino.



La Sisport è interessata alla raccolta di materiale sulla nascita dello sport aziendale. Se avete vecchie foto sportive, potete mettervi in contatto con il dottor Castelli, Sisport Fiat, via Carlo Alberto 59, Torino.

del Po all'inaugurazione della sezione calcio a Villar Perosa

lo sport Fiat



Monza, 9 marzo 1924. I concorrenti alla corsa campestre si stanno preparando alla partenza. Tra gli atleti con la maglia Fiat (che domineranno la gara): Marenco, numero 3, campione piemontese di cross country, e Baussola, numero 4, campione italiano di corsa campestre nel 1914 ad Alessandria sui 5 e 10 km.

Settembre del '25, una domenica qualunque. Un gruppo di canottieri del Fiat sulle loro barche «da dipinto». Il secondo da destra è Marengo, futuro segretario del Coni regionale. Quinto da sinistra in calzoncini corti l'organizzatore responsabile del gruppo canottaggio, Giacobbi.

«Partivano la domenica con le loro imbarcazioni — ricorda Deregibus —. Andavano a Moncalieri, a Carignano, e tornavano nel pomeriggio. Era un'occasione per farsi una gita e una bella mangiata. Per noi del gruppo agonistico, invece, solo allenamenti seri».



Tra gli sportivi riuniti a Stupinigi per la manifestazione ginnico-sportiva del 18 maggio 1924 ci sono anche i ragazzi delle squadrette allievi, i Centri Olimpia degli Anni Venti.

«Quel bambino piccolo, quarto da sinistra in prima fila, sono io — ci ha detto Angelo Mattea, 59 anni, dipendente dell'Auto — e l'uomo con il cappello è mio padre, che era il responsabile della sezione calcistica e mi portava sempre con sé a riunioni e allenamenti». Francesco Mattea è stato un arbitro di fama internazionale. Tra l'altro ha diretto tre gare del campionato del mondo 1934, è stato presidente della sezione arbitri di Torino e autore del regolamento del gioco del calcio.

Altrettanto celebre il fratello Angelo, anche lui dipendente Fiat, prima calciatore (juventino e più volte azzurro), più tardi allenatore di celebri squadre.



19 giugno 1926. Coppa Martini: prima arrivata la «jole» a otto vogatori del Gruppo Fiat. Timoniere De Laude, equipaggio: Deregibus, Testore, Battaglini, Pagherazzi, Dinca, Talami, Braggio, Rusconi.

«Correvamo ad allenarci la sera, all'uscita dal lavoro — ci ha detto Armando Deregibus, 75 anni, «Gibus» nell'ambiente del canottaggio torinese —. Alle sette con qualunque tempo, eravamo in barca. Se qualcuno mancava si prendeva una «riserva» ma era un guaio. Io, poi, dovevo esserci sempre perché ero il capovoga, quello che dava il ritmo. A quei tempi a Torino c'erano molti canottieri in gamba: l'élite dei bagni «Ceres», «Capra», «Armida». Noi, ci guardavano dall'alto in basso. Ecco i forgiaròni d'la Fiat dicevano quando ci vedevano sul Po. Poi abbiamo cominciato a gareggiare anche noi. E sono venute le vittorie».

il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio

cronaca

STAMPA SERA

L'Olanda riabilita Mata Hari

La celebre Mata Hari, il cui nome significa «occhio del giorno», è stata riabilitata nel suo paese natale di Leeuwarden, in Olanda. La casa ove vide la luce in Grote Kerkstraat sarà infatti trasformata in un museo dal locale ente per il turismo e già è stata eretta una statua in cui la ballerina-spia è raffigurata in tenera età mentre accenna un leggero passo di danza.

Dietro la riabilitazione della fascinosa ballerina, la cui vita e morte ispirarono una trentina di libri e due film (uno con Greta Garbo, l'altro con Jeanne Moreau), c'è forse la speculazione turistica, ma anche una ricerca storiografica condotta da americani e olandesi.



Gli abitanti della cittadina di Leeuwarden non credono, come alcuni storici, che Margaretha Geertruida Zelle (questo era il vero nome di Mata Hari), figlia di

un cappellaio, abbia carpito segreti vitali su un'offensiva francese durante la prima guerra mondiale che costò la vita a migliaia di militari alleati.

Si ritiene che Mata Hari fosse piuttosto una mitomane che si dava il tono, quasi pubblicamente, di agente segreto tedesco per apparire più interessante. Tuttavia i servizi di sicurezza francesi la presero sul serio e la fucilarono il 15 ottobre 1917. Mata Hari morì coraggiosamente: rifiutò la benda, e prima di cadere sotto la scarica del plotone d'esecuzione, mandò un bacio ai suoi giustizieri.

A dare retta agli abitanti di Leeuwarden, Margaretha Zelle fu una donna sfortunata sia in amore sia in guerra e il suo mito di grande spia fu la montatura di un'epoca e di storici da strapazzo, caduti nella trappola dell'antigermanismo tesa loro dai servizi segreti francesi. Ora, a sessantadue anni dalla morte, Mata Hari è diventata l'orgoglio del suo paese natale e una grande attrazione turistica.

Nella cittadina c'è ancora qualche vecchietto che asserisce di essere stato fidanzato di Margaretha Geertruida Zelle, ma nulla si sa dei suoi due figli avuti dal matrimonio (poi fallito) con un capitano dell'esercito coloniale olandese.

centro della capitale giapponese. L'inquinamento atmosferico dovuto agli scarichi delle auto ha convinto molti a comprarsi una bicicletta. In Europa la città più densamente «popolata» di biciclette è Amsterdam; subito dopo di lei viene Ferrara.

curiosità

EPOCA

Quale sarà la vostra?



Pur senza avere ancora raggiunto il record di Pechino, città dove circolano quasi due milioni e mezzo di biciclette, Tokyo sta conoscendo una rivoluzione nel traffico con un incremento vertiginoso di ciclisti (nella foto sotto: un posteggio nel



"Cose viste", di Bruno Geraci

Là, dove nasce il mitico Moby Dick

Voglio parlarvi di uno dei più affascinanti misteri del mare, cioè della nascita delle balene. Per un richiamo naturale, la cui comprensione a noi, almeno per ora, sfugge, questi giganti del mare mettono alla luce i loro piccoli soltanto in un posto al mondo, la baia di Matancitas, nella California messicana.

Perché questo avvenga, oggi nessuno sa dirlo. Da decenni ormai scienziati di tutto il mondo cercano di capire il perché di questa scelta, le ipotesi sono molte, certezze nessuna. Sta di fatto che ogni anno dopo la stagione degli accoppiamenti, che normalmente avvengono nelle acque artiche ricchissime di «krill», il plancton di cui sono ghiotte le balene, i branchi dei cetacei si mettono in marcia e puntano verso la baia di Matancitas. E' un viaggio di sei-sette mila chilometri, non privo di pericoli, dai balenieri alle orche, ma che viene fatto senza deviazione alcuna, con una precisione da far impallidire i nostri più sofisticati sistemi di guida inerziale.

Poi, dopo che le femmine si sono sgravate dei loro piccoli, il branco si trattiene nella zona-parto per qualche giorno, giusto il tempo di permettere ai neonati di prender dimestichezza con il mare. Infine, si riparte alla volta delle fredde acque artiche, in pratica altri sei-sette mila chilometri di mare aperto, prima di giungere là dove il cibo è abbondante. E' così da sempre, un anno dopo l'altro.

Inutile dire che la baia di Matancitas è rigorosamente protetta, soprattutto nel periodo in cui vi sono più balene. S'incaricano di questa tutela cinque Paesi: il Messico, in quanto la baia è territorio messicano; e poi le nazioni in cui la pesca e la lavorazione della balena sono una vera e propria industria e cioè gli Stati Uniti, il Giappone, l'Unione Sovietica e la Norvegia.

Soprattutto questi ultimi Paesi non sono certamente disinteressati. Ma da un bel po' di tempo la pesca della balena è

controllata. La specie stava per estinguersi, oggi fortunatamente le balene non corrono più questo pericolo. Ogni anno ne viene catturato un certo numero, stabilito da un trattato internazionale del cui rispetto si fa garante l'Onu.

Ma torniamo ancora per un attimo a questo mistero del mare. A chi è toccato per ventura di assistervi, vi posso dire che rimane una sorta di incredulità, una specie di smarrimento che soltanto di fronte a spettacoli grandiosi si prova. Dapprima i voli in elicottero, da cui si possono seguire i branchi nell'ultima fase di avvicinamento alla baia di Matancitas; le balene nutrice che talvolta sorreggono con i loro dorsi le femmine gravide sfiancate dal lunghissimo viaggio; i maschi che contornano il branco per tenere lontani i nemici.

E poi, di notte, al chiaro di luna, osservare in questa immensa baia anche ventimila balene, le cui femmine si sgravano spiccando grandi balzi fuor dall'acqua. Questi movimenti gli permettono di comprimere il ventre con i muscoli addominali e facilitare così la fuoriuscita del piccolo. Senza dimenticare — per comprendere meglio lo scenario — che la balena è l'animale-mammifero più grosso che sia mai comparso sulla Terra. La balena azzurra — il gigante della specie — arriva a pesare anche 120 tonnellate, per oltre trenta metri di lunghezza. A confronto, i dinosauri, i mammut, i brontosauri erano animalotti.

Come vi dicevo, i branchi si fermano nella baia di Matancitas al massimo un paio di settimane. I piccoli vengono addestrati a nuotare in branco, succhiano voracemente il latte della madre, latte il cui potere nutritivo è 23 volte superiore a quello del latte di mucca; crescono, taluni anche di cento chili al giorno, e come tutti i piccoli, giocano.

Quando poi giunge il tempo, si riparte. I branchi lasciano la baia alla volta del mare aperto. L'appuntamento con le tiepide acque di Matancitas è fra un anno.

vita moderna

Il computer domestico che ti fa il caffè

Negli Stati Uniti in dicembre lo vendevano con lo slogan «Ecco il più bel regalo di Natale per i vostri bambini». In Italia, più realisticamente, è reclamizzato come il più intelligente segretario, l'amico più paziente, il factotum di casa. Il «nuovo mostro» si chiama personal computer o calcolatore personale: nella ormai larghissima famiglia dei cervelli elettronici appartiene alla cosiddetta terza generazione che si basa sull'applicazione della tecnologia rivoluzionaria dei circuiti Lsi (integrazione su larga scala) che ha ridotto a proporzioni minime circuiti elettronici molto complessi.

I primi a intuire la possibilità di diffondere anche in Italia il mini-computer sono stati tre ingegneri milanesi che nel febbraio del 1978 si sono messi insieme per fondare la società Homic, Home microcomputers, che importa i personal dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra e li vende nei primi computer shop d'Italia (due sono a Milano).

Il prezzo piuttosto modesto: dalle 3/400 mila lire per i modelli meno sofisticati al milione e mezzo per il Pet 2001 della Commodore International, uno dei tipi più riusciti e complessi (ha una

capacità di memorizzazione fino a 32 K, dove «K-byte», l'unità di misura delle memorie, vale 1.024 posizioni, e può funzionare utilizzando una serie molto vasta di programmi già predisposti).

L'aspetto del computer da casa è quello di un televisore con una tastiera un po' più complicata di quella di una normale macchina da scrivere e con un mangianastri (al posto del mangianastri ci può essere un'unità di memoria a «floppy disk» nel caso che i programmi siano fissati su nastri magnetici).

Facilissimo da usare, il personal può tenere la contabilità, calcolare l'equo canone, controllare gli elettrodomestici di casa.

In America, dove nell'ultimo anno ne sono stati venduti più di mezzo milione di esemplari, il personal computer ha innescato una vera e propria reazione a catena: sono stati aperti più di 4 mila centri di vendita, sono nate una dozzina di riviste specializzate e sono stati fondati circoli di appassionati di informatica.

«In America il fenomeno è certamente molto rilevante», spiega Marcello Montedoro, caporedattore della prima rivista italiana di



Il mini-computer da casa: ha l'aspetto di un televisore con una tastiera da macchina per scrivere

«personal computing». «C'è un sacco di gente che per hobby passa il tempo a insegnare al suo calcolatore le mosse dell'ultima partita di scacchi tra Karpov e Korchnoj o a compilare con la precisione di un burocrate i moduli delle tasse».

In Italia di fanatici ce ne

sono ancora pochini. I primi che hanno comprato un cervellone da casa sono stati medici, ingegneri, architetti e qualche piccolo industriale. Tutti l'hanno scelto come «segretario perfetto». Nessuno ancora l'ha regalato alla moglie per aiutarla in casa.

TIME

varietà

GRAZIA

Strano, è una casa

Questa bella torre campanaria non è quello che rimane di un'antica chiesa.

Si trova nel villaggio di Abberley, nella contea inglese del Worcestershire, e fu fatta costruire da una bizzarra coppia di coniugi i cui nomi sono ricordati da una pietra incisa che dice: «Eretta da John Joseph Jones e da sua moglie Sarah il 4 maggio 1883».

La torre contiene un piccolo appartamento, di cui si notano le finestre a bovindo.

John e Sarah Jones ci abitarono a lungo; poi, alla loro morte, la lasciarono al Comune e ora è diventata oggetto di curiosità da parte dei turisti che possono visitarla pagando 15 pences.



E' vichinga la moneta trovata in Usa

Una moneta vichinga dell'XI secolo ritrovata 17 anni fa sulla costa del Maine (Stati Uniti), ma che fino ad oggi non era stata chiaramente identificata, potrebbe confermare la teoria secondo cui i navigatori vichinghi furono i primi a scoprire la terraferma americana chiamandola

«Vinland».

Lo afferma l'esperto londinese Peter Seaby.

Secondo il numismatico, si tratta di una moneta «chiaramente norvegese», simile a noti esemplari che vennero conati verso il 1065-1080 da Olaf Tyree, figlio del re vichingo Harold Godwinson.

il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio

A colloquio con il pilota Mouton e il navigatore Conconi Michèle e Françoise, le ralliste che vincono con le Fiat 131



Michèle Mouton, una ragazza di 27 anni che ama i rally, sa correre e vince. Pilota ufficiale della Fiat France, l'anno scorso si è aggiudicata il Tour de France al volante di una 131 Abarth. Sempre nel '78, in coppia con Françoise Conconi, ha vinto dieci Coppe delle dame aggiudicandosi il titolo europeo e francese femminile dei rally. Una serie di affermazioni che hanno collocato la Mouton fra i primi dieci piloti rally del mondo. Al «Montecarlo» di quest'anno è arrivata settima davanti a piloti di fama internazionale, dimostrando che in automobilismo la distinzione fra i due sessi sta per essere definitivamente superata.

Una giuria composta da rappresentanti della stampa inglese l'ha nominata «Top Lady 1978», titolo che fanno prima apparteneva alla principessa Anna d'Inghilterra. Inoltre, i giornalisti dell'agenzia France Presse l'hanno eletta sportiva dell'anno e la televisione francese le ha assegnato il Trofeo d'onore.

Una 131 Abarth si ferma rombando ai margini della pista di Monza. Il pilota sgancia la cintura ed esce lentamente dalla macchina. Sfila il grosso casco integrale e una massa di capelli scuri cade sulle sue spalle. E' la «rallywoman» per eccellenza: Michèle Mouton, la ragazza che in coppia con Françoise Conconi ha condotto la 131 con i colori della Fiat-France alla conquista del Giro di Francia. Una vittoria eccezionale e più che meritata. Uno smacco che molti piloti, da anni sulla

breccia, non sono riusciti a mandar giù.

Michèle Mouton è una bella ragazza francese di 27 anni. L'unica vera passione della sua vita sono le macchine, quelle potenti, veloci, e più fanno rumore più le piacciono. Ha cominciato a 18 anni, appena avuta la patente. Tutte le settimane, con la sua Renault 4L, doveva fare il tragitto da Grenoble (dove studiava) a Grasse (dove abitava con i genitori). E ogni volta cercava di roschiare qualche minuto alle quattro ore di strada. Finché l'anno dopo un amico rallyista la portò ad assistere alle prove del Giro di Corsica.

«E' lì che mi ha colpito il

virus della competizione — dice Mouton sorridendo —.

Mio padre mi ha subito capita. Anche lui, da giovane, sognava di correre nei rally, ma gli impegni familiari e di lavoro glielo avevano impedito. Un giorno però si stancò di vedermi al fianco di altri su piccoli bolidi tenuti insieme col filo di ferro. «Se hai proprio deciso di correre — mi disse — voglio che sia tu a tenere il volante, mi fido molto più di te che degli altri». E mi regalò una Alpine Renault, di seconda mano, s'intende, ma per me più bella di un sogno.

Nel '74 Michèle Mouton con la sua Alpine era in testa al rally della Giraglia. Proprio all'ultimo giro, l'im-

previsto: la macchina esce di strada. La corsa è perduta. Una sua avversaria, Françoise Conconi, va a complimentarsi con lei e a tirarle su il morale per il colpo di sfortuna. E' nata così la loro amicizia, e da quel giorno non si sono più separate, anzi hanno fatto un'accoppiata perfetta. La Mouton esigentissima e nervosa in gara, la Conconi calma e precisa al limite della perfezione: «E' importante che i nostri caratteri si compensino — dice Conconi — altrimenti litigheremmo sempre. I nervi sono tesi allo spasimo quando si vive per ore gomito a gomito chiuse in un piccolo abitacolo d'acciaio, il motore che fa un fracasso mostruoso, il pericolo sempre in agguato a ogni curva. Michèle, al volante, si stanca più di me e quindi io devo restare più calma, capire e assorbire i suoi inevitabili scatti d'ira».

Françoise Conconi, 32 anni, ha lasciato da poco il suo impiego in banca per dedicarsi esclusivamente alle corse. E ha dimostrato di essere all'altezza dei migliori «navigatori» uomini. L'automobilismo è uno dei pochissimi sport dove i risultati ottenuti dalle donne si possono confrontare alla pari con quelli degli uomini: le macchine sono le stesse, stessi i circuiti, stesse le difficoltà da superare. Fino a oggi non si erano mai viste due ragazze vincere una competizione così impegnativa come il «Tour de France». Ci voleva il binomio Mouton-Conconi che ha dimostrato di possedere tutte le caratteristiche dell'equipaggio da rally di razza: tecnica, precisione, resistenza, volontà, coraggio.

Ma fino a quando potrà durare? «Certo — dice Conconi con un po' di rammarico — una donna non è fatta per correre in automobile tutta la vita. Penso che nel giro di cinque anni potrò avere da questo mestiere tutte le soddisfazioni che può dare. E allora per me sarà giunto il momento di smettere». E che cosa ne dice Mouton? «Guidare in corsa, in un rally, è estremamente faticoso, stressante. Al «Tour de France» in 72 ore di gara ne abbiamo avute soltanto cinque per dormire. Ma non riesco a immaginare qualcosa di più bello di un rally. Per adesso a smettere non ci penso nemmeno; forse un giorno, quando mi accorgerò che avere un marito e un figlio è più importante di disputare una gara».



Da sinistra: Françoise Conconi e Michèle Mouton, che nel 1978 hanno portato la 131 alla vittoria del Giro di Francia

SINGER



HOBBY DEL CUCITO

S.N.C.

TORINO

Via Nizza 374 - Tel. 678.334
Via N. Fabrizi 32/A - Tel. 743.818
Via S. Donato 15 - Tel. 487.151

GRUGLIASCO

Viale Gramsci 110 - Tel. 784.795

MACCHINE PER CUCIRE
E MAGLIERIA
ELETTRODOMESTICI
TV COLOR
CORSI DI CONFEZIONE

Offerte speciali ai dipendenti Fiat

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Nuova collezione '79, modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno

LETTI IN OTTONE

E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO
DI GARANZIA

STILE
AUTENTICITA'
PREZZO



PEROSINO

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

Sconto 10% a tutti i dipendenti

Premiata "CASA DEL MOBILE"

Strada Lanzo 48 - Borgaro Tor.se - Tel. 4701500-4701574
A 3 km. da Torino sulla statale di Caselle - Aeroporto



Salotto con stereo, radio e 2 bar incorporati

Continuano le grandi OFFERTE SPECIALI

I salotti più belli in finta pelle, vera pelle e tessuto a partire da L. 220.000

Camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, grande assortimento delle più belle cucine componibili, camerette studio moderne, in stile classico, in stile marina inglese e in bambù. Tutto a prezzi imbattibili: Armadio - letto - comodino - cassetiera - scrivania - libreria - sedia a partire da L. 275.000.

Se avete problemi di arredamento portateci la piantina del vostro locale. La nostra équipe di esperti arredatori risolverà gratuitamente tutti i vostri problemi.



Armadio con 2 o 4 letti a castello incorporati



di FRANCO LIISTRO

Il 24 marzo prende il via il campionato di serie A di pallanuoto: la squadra della Fiat Ricambi esordirà proprio a Torino contro il Civitavecchia, una formazione che, almeno sulla carta, dovrebbe recitare un ruolo di primo piano nel massimo campionato. Contro i laziali ci sarà, quindi, il primo collaudo della formazione torinese che, dopo due anni di serie B, torna alla ribalta.

Grosse novità nella formazione non ci sono: l'arrivo più importante è quello del romano Romeo Collina, 25 anni, laureato in economia e commercio, una delle rivelazioni ai recenti campionati del mondo (dove la nazionale italiana ha conquistato il massimo alloro). Così la squadra di Capobianco potrà contare sull'apporto di tre giocatori «mondiali»: gli altri due sono il portiere Alberani e il difensore Ragosa, entrambi genovesi, che nella scorsa stagione hanno largamente contribuito alla conquista della promozione in serie A.

Per la formazione torinese giocare nella massima serie non è una novità: c'era già allenatore Giovanni Capobianco quando, nel 1970, conquistò il quinto posto in A e fece ancora meglio l'anno successivo: Mattia Aversa e compagni disputarono un campionato entusiasmante; fu un testa a testa sino alla penultima giornata con il Recco, poi i liguri (fra cui giocava lo stesso Alberani) prevalsero. Il secondo po-

Primo collaudo dei torinesi che, dopo due anni, sono tornati in serie A

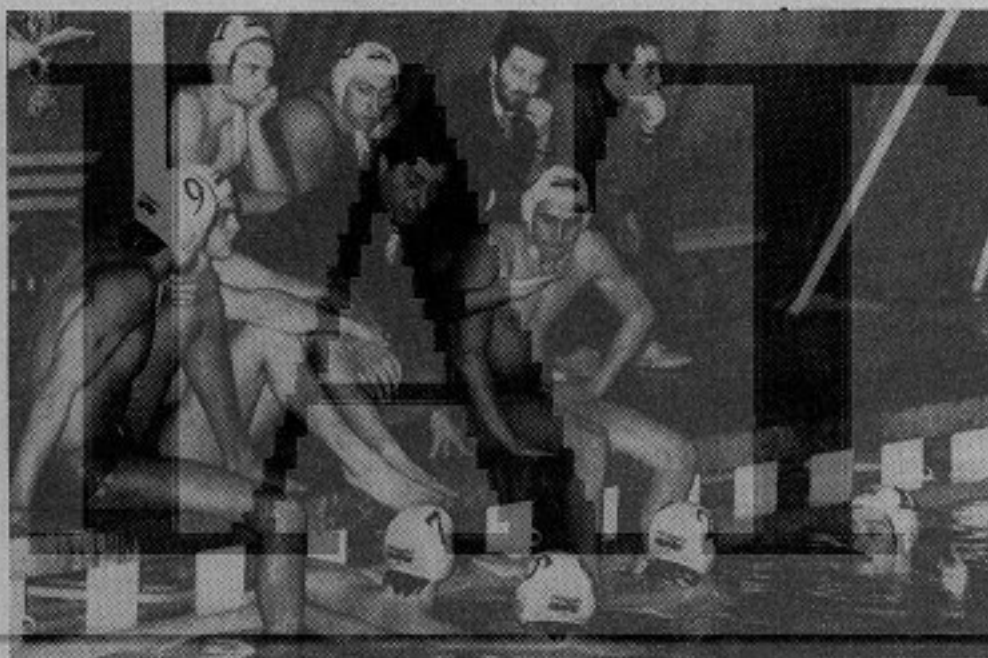
I pallanuotisti della Fiat Ricambi al "via,, contro il forte Civitavecchia

sto del campionato 1971 rimase un fatto isolato nella storia della pallanuoto torinese perché negli anni successivi non solo il risultato non fu ripetuto ma dagli altari la squadra finì nella polvere con la retrocessione in B.

Da allora risultati alterni, con promozioni e retrocessioni. Nel 1973 incominciò un processo di rinnovamento totale: la squadra che partecipò al campionato del 1974 era formata esclusivamente da giocatori provenienti dal vivaio, tutti quindicenni. Anni duri, sconfitte talvolta pesanti a cui allenatore e giocatori erano anche preparati ma l'importante era porre le basi della ricostruzione: così è stato.

Dei sedici giocatori che compongono oggi la «rosa» della prima squadra, undici provengono dal Centro Olimpico della Sisport Fiat. Ancora una volta bisogna dire che Capobianco ha saputo guardare lontano: «Abbiamo vinto in tutta tranquillità il campionato di B — dice —, ora le cose saranno molto più difficili perché dovremo affrontare squadre per le quali la pallanuoto è pane quotidiano. La nostra formazione è giovane: quindi ha ampi margini di miglioramento. Sulla carta abbiamo possibilità di fare bene ma il punto interrogativo rimane: quale scotto di novità dovremo pagare? Non dobbiamo, infatti, dimenticare che giocheremo per un piazzamento onorevole, quindi contro di noi le altre squadre si impegneranno».

Il campionato è ormai alle



Giovanni Capobianco: gli ultimi consigli prima della partita

porte e i giocatori continuano nella preparazione: due-tre ore di duri allenamenti quotidiani, senza pause, intervallati da partitelle in famiglia e da incontri più o meno ufficiali con altre formazioni. Così, ad esempio, è venuto a Torino il Pescara, anch'esso neo-promosso, per una serie di partite; poi c'è stata la Coppa Italia. All'esordio la Fiat Ricambi ha incontrato proprio il Recco ed ha perduto per 10-6. Una sconfitta più che onorevole dato che si è giocato in un ambiente poco adatto (sotto il pallone).

A prima vista questo risultato poteva essere un segnale di allarme, invece no. Segnare sei gol a una squadra come il Recco non è da poco. Quando i difensori avranno trovato il giusto ritmo e i collegamenti dieci gol non saranno più nella regola. «Giocare contro il Recco — spiega Alberani — è sempre difficile perché Pizzo e compagni ti buttano sulla bilancia esperienza e scontro fisico nel momento determinante. In ogni caso fino al termine del terzo tempo abbiamo retto il confronto, poi siamo crollati dopo alcuni errori madornali. Credo che per la «Ricambi» non esistano tanti problemi, da metà classifica tutto è buono».

Il neo acquisto Collina si sbilancia ancora di più: «Piano col criticare. Dobbiamo ancora risolvere qualcosa nell'amicizia e nella tenuta ma per il 24 marzo saremo tutti a posto. Possiamo lottare alla pari con tante squadre. Quando giocare

nella Lazio la piscina di Torino era difficile per tutti. Speriamo che ora lo sia ancora di più».

I giovani sono pronti ad affrontare il nuovo impegno con entusiasmo: Agagliate, Lubian, Macchia, Nigro, Pernat (fresco di convocazione in nazionale), Russo, Zatelli (per non parlare della

famiglia Capobianco, da Stefano, a Marco, a Roberto) attendono il momento del fischio iniziale.

«Canottieri Napoli, Recco e Fiorentina dovrebbero essere come sempre le protagoniste del campionato — commenta Mattia Aversa vice allenatore, ex giocatore — ma alle loro spalle c'è un

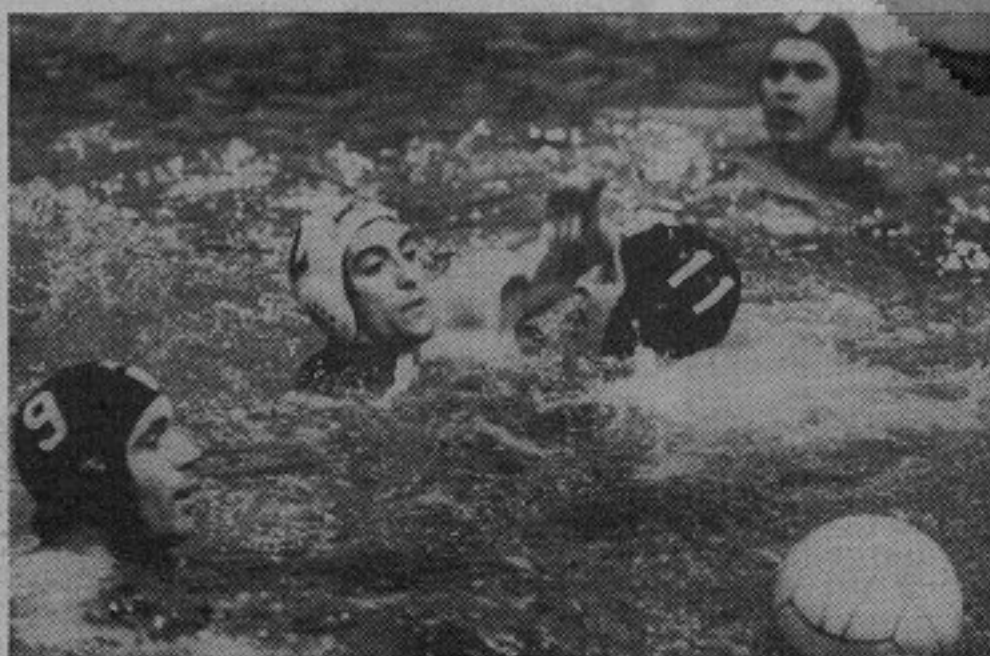
gruppo di squadre che renderà la vita dura a tutti e credo che la Fiat Ricambi possa essere annoverata fra queste. Arrivare tra le prime sarebbe già un bel risultato. Poi, nel prossimo anno, vedremo: il tempo lavora a nostro favore».

Naturalmente dietro la prima squadra c'è tutta la serie delle giovanili: la juniores che ad agosto ha vinto il titolo italiano di categoria per squadre di serie B; la allievi quarta in Italia e poi le squadre giovanili. In tutto, circa duecento giovani che sono la base per le selezioni dei prossimi anni.

«Il nostro punto di forza — conclude Gioacchino Massia, responsabile del settore — deve essere il vivaio. L'ossatura della squadra è di giocatori provenienti dalle leve giovanili. I vari Alberani, Ragosa e Collina sono per loro un punto di riferimento, un esempio da imitare. Quest'anno la Fiat Ricambi ha vinto il «Trofeo del giocatore», che premia la società italiana che ha conseguito i migliori risultati non solo con la prima squadra ma soprattutto con quelle giovanili. Questo riconoscimento è stato il miglior premio per tutti gli istruttori che approfondono il loro impegno nel settore».



Romeo Collina, ultimo acquisto della Fiat Ricambi



Paolo Ragosa in un duello con Eraldo Pizzo (n. 11)



La nota di Nando Martellini

Col calcio, in tv si scontenta tutti

Il tifoso è difficile da accontentare. Appunto perché è tifoso, vede soltanto la sua squadra: tutti i rigori e le punizioni a suo favore sono sacrosanti e tutto quanto va a premiare la squadra avversaria è un affronto maturato nella mente malata dell'arbitro. Un giornalista scrive sui fogli di una città e può anche soddisfare le esigenze della sua tifoseria. I tifosi, dal canto loro, possono anche scegliere il giornale che condivide le loro idee.

Ma il microfono della tv sta necessariamente nel mezzo, non può soddisfare nessuna delle due parti in causa, pena l'impossibile spopolamento di una tesi contro un'altra. Il commentatore tv è quindi fra due fuochi, destinato a colpire e a conservare la sua obiettività al di fuori delle passioni calcistiche.

Le partite della Nazionale potrebbero costituire un'oasi di pace, perché si suppone almeno che il tifo attorno agli azzurri sia unanime. Invece un fenomeno analogo arriva a complicare anche il lavoro degli addetti al microfono nelle partite dei calciatori in maglia azzurra.

Gli ascoltatori si dividono in questo caso in due schiere nette, senza alcun contatto fra di loro. Chiamiamo settore «uno» quello costituito da appassionati che si definiscono «tifosi» della Nazionale. Costoro si schierano accanto agli azzurri, vedono per loro, vogliono una loro vittoria, in qualunque modo conseguita, non ammettono contraddittorio. Esercitano un tifo garibaldino, totale. Unificano le gesta di undici calciatori con i destini della patria, affidano al risultato motivi di prestigio nazionale. Insomma, concludono con una tesi: bisogna vincere, non partecipare, bisogna schiacciare il nemico a qualunque costo e godere di un eventuale trionfo come di una festa nazionale.

Contro questa schiera c'è il settore «due», quello costituito dai cosiddetti

«sportivi», coloro, cioè, che pretendono di guardare la partita attraverso una lente asettica, che vogliono giudicare le due contendenti con la stessa legge. Sono tanto innamorati di questa tesi che finiscono per parteggiare per gli avversari, come sempre accade quando si vuol fare i superobiettivi ad ogni costo. Il giudizio di costoro è permeato di una certa cattiveria: c'è perfino un pizzico di masochismo sportivo nella severità delle conclusioni.

E il microfono sta in mezzo, fra queste due schiere inconciliabili: la situazione è anche peggiore di quella delle gare di campionato. Il giorno che la passione lecca per gli azzurri dovesse contagiare anche la voce del commentatore, il settore «due» insorge e accusa di un superato nazionalismo. Il giorno in cui occorre evidenziare delle manchevolezze nostrane, si scatena la guerra santa del settore «uno» che sostiene le ragioni, superiori a tutto, della patria calcistica. Non ci sono possibilità di intesa fra i due eserciti di telespettatori: per l'uomo del microfono non c'è che da misurare le reazioni negative.

A Rotterdam, qualche anno fa, iniziamo una gara lodevole, ma poi naufragammo ignominiosamente nel finale. Lo dissi. Fui un traditore e ci furono inviti al direttore generale della Rai per un mio esilio in Siberia. Recentemente, a Bratislava, fummo strapazzati da avversari un po' troppo decisi con la benedizione dell'arbitro. Abbozzai una timida difesa dei nostri e fui un nostalgico, un nazionalista, e peggio.

Lo sapete come giudico il mio lavoro? Non dai consensi che ricevo, quando li ricevo, ma dalle critiche immancabili. Quando queste ultime sono pari, da parte del settore «uno» e «due», allora posso ritenermi promosso e assolto: significa che sono rimasto nel mezzo. L'importante è scontentare tutti. Guai a soddisfare qualcuno, nel nostro mestiere. E' una colpa.



Undici uomini (quattro sono nuovi) agli ordini di Giuseppe Graglia

Con aprile gli impegni dei ciclisti Fiat dalla Colombia allo Challenge Trattori

Undici sono i corridori che quest'anno vestiranno la maglia della Fiat Trattori, la squadra che sarà guidata (per il ventiseiesimo anno) da Giuseppe Graglia. Sette gli atleti confermati (Fedrigo, Licciardello, Canesin, Di Martino, Ghibaudo, Minetti, Rudino) e quattro i nuovi: i veneti Giancarlo Bada e Massimo Saccardi, il piemontese Pierpaolo Prato, il friulano Luciano Saccher.

Dopo le trenta vittorie dell'anno passato, i corridori della «Trattori» si apprestano a iniziare una stagione agonistica molto intensa. Il periodo di preparazione si è ormai concluso: una ventina di giorni in sede e poi tre settimane in Liguria per riprendere, in un clima favorevole, la confidenza con la bicicletta.

Sotto il tiepido sole della

riviera Fedrigo e compagni

hanno badato soprattutto a

mettere a punto la condizio-

ne fisica: ogni giorno due

uscite in bicicletta per un to-

totale di 120-150 chilometri

quotidiani. I grandi impegni

arriveranno con i primi di aprile. Una parte della squadra si trasferirà in Colombia, gli altri rimarranno in Italia per prepararsi alla «Settimana bergamasca», corsa a tappe cui parteciperanno anche le nazionali di diversi Paesi dell'Est. Seguiranno, via via, tutte le «classiche» per dilettanti e i vari impegni con la maglia azzurra che si concluderanno con i campionati del mondo in Olanda: sono diversi i corridori di Graglia che ambiscono a una convocazione.

«Abbiamo in parte rinnovato la squadra per un fatto naturale — dice l'allenatore — badando soprattutto ad inserire alcuni giovani che dovrebbero fare bene come Prato, Saccardi e il «piccolo» Bada, un velocista che dovrebbe risolvere alcuni problemi nelle corse quando si arriva in volate affollate».

Graglia prosegue nell'esposizione dei suoi piani: «Punto molto sul recupero di Saccher. È un friulano che due anni fa smise di correre anche se, in quel mo-



Minetti e Fedrigo, due «punte» della Fiat Trattori

mento, potenzialmente era uno dei migliori. È integro, può recuperare e dare il meglio di sé. Ai nuovi non chie-

do di fare cose eccezionali, pretenderò invece il massimo da alcuni «anziani» non per età ma per milizia in

squadra. Mi attendo una grossa stagione dal giovane Ghibaudo e da Minetti, capace di qualsiasi impresa.

Per le corse a tappe il nostro uomo di punta sarà ancora Fedrigo (65 vittorie finora): a lui chiedo due-tre vittorie e, allora, sono sicuro che sarebbe una stagione travolgente».

La Fiat Trattori organizza anche quest'anno il Challenge Fiat Trattori: undici corse di qualificazione, i primi quindici di ogni corsa saranno ammessi alla competizione finale di Modena e lungo i 180 chilometri del percorso i corridori si giocheranno un montepremi che si aggira sui 10 milioni.

Ma prima di quella data (18 settembre) la strada è lunga. Antonio Licciardello, 27 anni, quattro successi nel '78, ex pistard ora stradista e «ragioniere» della squadra, ogni anno parla di ritiro, poi spunta la primavera e risale in bici: «Non è che gli anni pesino — commenta — ma quando uno guarda le corse che lo attendono rimane perplesso. Ogni anno fra corse e allenamento ciascuno di noi percorre sui 10-12.000 chilometri».

Con Zucchini campione italiano nei 60 metri piani

I giovani atleti dell'OM di Brescia primeggiano in campo nazionale

Un metro e ottanta di altezza, bruno, 66 chili di peso: si chiama Franco Zucchini. Al campionato indoor di atletica svoltosi a Genova il 14 febbraio si è laureato campione italiano nei 60 metri piani. Il fortissimo ventenne del Centro Sportivo FiatOM di Brescia, allenato da Bruno Lorenzini, ha così confermato di essere attualmente — in assenza di Mennea — decisamente al di sopra della concorrenza nazionale.

Zucchini è nato il 15 marzo 1959 a Gavardo (Brescia) e frequenta il quinto anno dell'istituto di agraria. Ha iniziato con la velocità nel 1973 correndo gli 80 metri in 9"2. E' passato poi ai 400 e nel '78 aveva un personale giro di pista di 49"6. L'anno successivo ha abbassato il suo tempo facendo fermare i cronometri su 49"2. Dopo essersi messo in evidenza sul piano nazionale andando in trasferta nell'Unione Sovietica con la nazionale italiana giovanile, l'anno scorso una seria malattia intestinale l'ha costretto a interrompere l'attività agonistica fino a settembre.

Quest'anno, la sorpresa: dopo appena quattro mesi di allenamenti ha partecipato nei 60 metri al meeting internazionale indoor della Città di Milano (7 febbraio) ed è giunto al traguardo preceduto solamente da due grandissime stelle dello sprint mondiale: Haseley Crawford, campione olimpionico del 100 metri a Montreal, e Steve Williams, vincitore della prima coppa del mondo del 1977 a Düsseldorf. Zucchini, con i suoi 6"78, si è classificato terzo a soli sei centesimi dal vincitore giamaicano e addirittura a un solo centesimo di secondo dallo statunitense del Bronx.

Dopo la bellissima prova nella serata di Milano, la conferma della sua splendida forma si è avuta la settimana dopo, a Genova, dove — come si è detto — ha conquistato il titolo italiano as-



Franco Zucchini

soluti indoor nei 60 metri vincendo la finale con l'eccezionale tempo di 6"73.

Attualmente Zucchini è uno degli uomini di punta del Centro Sportivo FiatOM di Brescia, un centro che è nato solamente nel 1971 ma che già da tre anni ha posto molti dei suoi ragazzi ai vertici dell'atletica nazionale. Nei primi anni di vita la società di atletica leggera si è espressa soltanto a livello provinciale e regionale. Dal '76, improvvisamente, è salita all'attenzione in campo nazionale classificandosi seconda con la squadra femminile nel campionato assoluto per società. La stessa squadra, nel '77, ha conquistato lo scudetto e l'anno scorso si è aggiudicata nuovamente il secondo posto.

Oltre a Zucchini, che è la rivelazione di questi ultimi mesi, il Centro Sportivo FiatOM di Brescia annovera tra le sue file molti nomi prestigiosi nel campo dell'atletica nazionale. Ricordia-

mo Rita Bottiglieri, campionessa italiana 100-200-400 pentathlon, che l'anno scorso ha dovuto interrompere la sua attività a causa di un intervento chirurgico. Rita ha ripreso da poco gli allenamenti ed è attesa sui campi di gara in vista degli importanti traguardi estivi (Coppa Europa, Giochi del Mediterraneo, Spartachiadi); Adriana Carli ed Erika Rossi, titolari nella staffetta 4 x 100 ai campionati di Praga; Sandra Dini, la più forte saltatrice italiana dopo la Simeoni; Fausta Quintavalle, che è stata primatista nazionale nel lancio del giavellotto; Margherita Gargano, che ha partecipato fra l'altro alle Olimpiadi di Montreal. E infine due nuovi arrivi: Renata Scaglia e Graziella Clemente, due atlete sempre ai vertici nazionali sia nel lancio del disco sia nel salto in lungo.

La squadra maschile per il momento gareggia in «A2», ma i risultati più che soddisfacenti che ottiene lasciano ben sperare per un prossimo passaggio in «A1». Tra uomini e donne, il Centro Sportivo FiatOM di Brescia conta circa 200 atleti seguiti in allenamenti e gare da una decina di tecnici qualificati. E' da notare che l'attività svolta dal Centro non riguarda solamente le competizioni a livello nazionale ma viene anche curato con molto interesse il settore giovanile.

Abbiamo chiesto a Sergio Doria, responsabile dell'attività sportiva, le previsioni per quest'anno. «Speriamo di riconquistare lo scudetto con la squadra femminile — ci ha detto — e di poter finalmente saltare in «A1» con quella maschile. La più bella sorpresa di quest'anno è stato Zucchini, prodotto del vivaio locale, uno sportivo che rappresenta il risultato di un lavoro d'équipe, sia sul piano tecnico sia su quello organizzativo. Purtroppo, Franco non ha avuto molta fortuna ai campionati europei di

atletica indoor che si sono svolti a Vienna il 25 febbraio, ma ciò non significa che l'atleta ha perso la sua splendida forma. Puntiamo molto anche sui giovani e, come gli anni scorsi, seguiremo con attenzione non solamente i «big» ma anche le nuove leve».

Oltre al settore dell'atletica puramente agonistica, anche all'OM di Brescia vengono organizzati i Centri Olimpici, attivi nel periodo da ottobre a maggio, seguendo il calendario scolastico. I Centri Olimpici sono stati istituiti a Brescia nel '76 con lo scopo di promuovere la divulgazione e la pratica dello sport non agonistico fra tutti i giovani dai 6 ai 12 anni che vogliono avvicinarsi a qualche disciplina. Quest'anno vi parteciperanno un centinaio di ragazzi.



Rita Bottiglieri

lotta

pattinaggio

Dieci categorie e dieci vittorie

Due titoli italiani alla Fiat Ricambi

A Cortina d'Ampezzo e nella vicina Collalbo si sono disputati, ai primi di febbraio, i campionati italiani assoluti e di categoria di velocità su ghiaccio che hanno visto una serie di nette affermazioni e piazzamenti degli atleti della Fiat Ricambi.

Un titolo assoluto grazie all'«esplosione» di Elena Belci e uno di categoria (allieve) con Marzia Peretti che ha così confermato di essere la grande speranza del futuro. Elena Belci ha conquistato il titolo dopo la disputa delle quattro gare in programma: terza sui 500 e sui 1500 metri, prima nel 1000 e nel 3000, la torinese si è laureata campionessa d'Italia; alle sue spalle, seppure più distanziate, altre due rappresentanti della Fiat Ricambi: quarta la Monticone e ottava la Fiscina.

Nel settore maschile molto bene è andato Enrico Peretti che si è classificato al terzo posto nella classifica finale. Questo piazzamento gli ha fatto meritare la convocazione «azzurra» sia per l'Internazionale di Innsbruck sia per le gare di Grenoble.

scacchi

Vittoria contro la Sip

Nelle prime due settimane di febbraio si è svolto un incontro di scacchi a squadre tra la Sip e il C.a.s. - Fiat. E' la prima iniziativa del genere tra i vari clubs scacchistici torinesi pressa dal Centro di Attività sociali.

Precedentemente, si era svolto solo il campionato che, malgrado il risultato clamoroso, secondo posto tuttora in vigore, rimaneva un fatto isolato e destinato naturalmente a un gruppo ristretto scelto tra i migliori giocatori Fiat.

I giocatori Fiat che hanno vinto il torneo contro la Sip sono Bigando, Buglione, Cavalieri, Erriques, Femia, Fuggetta, Gnocchi, Perico, Pettarini, Pettorusso, Prati, Salvadori, Sorrenti, Valente, Vitriani.

tennis tavolo

Il torneo Coppa d'inverno

Il Gruppo sportivo Tennis tavolo della filiale di Roma ha disputato il torneo «Coppa d'inverno 1978», con nutrita partecipazione di dipendenti e, per la prima volta, anche di alcuni figli dei dipendenti stessi. Ecco i risultati:

Singolare «A»: 1) Carlo D'Alessandris; 2) Fulvio Di Laurenzi; 3) Francesco Pericaccante; 4) Luciano Cammoranesi; 5) Daniele Bertin. Singolare «B»: 1) Daniele Bertin; 2) Antonio Conti; 3) Alberto Capitani; 4) Benito Centola. Doppio: 1) Vittori - Landolfi; 2) Barbiero - Capitani; 3) Bertin D. - Cammoranesi; 4) Ottobri - Centola B.

È istituito, fra le altre iniziative, un campionato con 350 milioni di premi

La Fiat apre ai piloti privati nuove vie al mondo delle corse

In campo agonistico la Fiat punta quest'anno su due obiettivi: da una parte al successo con le vetture della squadra ufficiale nelle più importanti gare internazionali, dall'altra a un maggior allargamento della base degli sportivi militanti.

L'anno scorso, il 12 per cento del totale degli investimenti del reparto corse è stato destinato ai piloti privati; quest'anno la cifra è stata più che triplicata, in pratica si sosterrà per i privati lo stesso sforzo finanziario destinato alla squadra ufficiale.

«In questo modo — ha detto Cesare Fiorio, direttore sportivo del Gruppo Fiat — siamo costretti a rinunciare al campionato del mondo, però possiamo sviluppare il discorso "privati" cercando di mettere in grado il maggior numero possibile di persone di poter partecipare a competizioni automobilistiche. Crediamo nei giovani e faremo il possibile per incentivarli con tutta una serie di importanti iniziative, non ultima quella dell'assistenza tecnica sui campi di gara. Da quest'anno metteremo a disposizione dei privati gli stessi meccanici che assistono Ales e Munari. In Italia saremo presenti a una cinquantina di gare con tutta la forza disponibile: tre-quattro furgoni officina, meccanici superspecializzati, responsabili tecnici e organizzativi».

In pratica, l'organico che seguirà i clienti privati verrà



131 Abarth della scuderia «4 rombi», nata con la collaborazione dei concessionari Fiat veneti.

umentato del 40 per cento rispetto all'anno scorso. Nel programma sono stati coinvolti anche altri settori, come la Fiat Ricambi che manderà sui percorsi di gara un magazzino mobile dal quale i partecipanti potranno fornirsi pagando i particolari con il trenta per cento di sconto. Un'analoga organizzazione è prevista per i clienti Lancia.

«Sempre per quanto riguarda l'attività automobilistica dei piloti privati — ha detto Tullio Zuppi, direttore commerciale Italia — è stato varato in collaborazione con la nostra rete commerciale un piano di incentivazione per i concessionari affinché promuovano l'organizzazione di scuderie corse di privati. L'esempio da se-

guire è quello della scuderia «4 rombi», nata dall'idea di alcuni appassionati con l'appoggio dei concessionari Fiat veneti. Il '78 è stato il primo anno di attività della «4 rombi» e si è chiuso con un bilancio largamente positivo: il titolo triveneto ha infatti coronato tutta una serie di affermazioni che hanno collocato le vetture giallo-nera della scuderia dei concessionari veneti al sesto posto nella classifica del campionato italiano.

«Analoghe iniziative — prosegue Fiorio — sono state varate all'estero, dove sono state costituite scuderie Fiat e Lancia. In Francia c'è la Fiat-France e la Chardonnet che corre con vetture Lancia e Autobianchi, altri gruppi sportivi sono in Finlandia,

Inghilterra, Belgio, Svizzera, Spagna, Kenia e Stati Uniti. In tutti questi paesi le organizzazioni Fiat o Lancia mettono in gara vetture avvalendosi della nostra collaborazione per la preparazione sportiva e della nostra assistenza tecnica. Contemporaneamente appoggiano i privati che partecipano alle competizioni a bordo di auto del Gruppo Fiat».

Si è iniziato da poco il campionato Fiat Alitalia, istituito quest'anno proprio per avvicinare nuove generazioni al mondo dello sport automobilistico. Complessivamente il monte premi è di 350 milioni e i partecipanti che acquisteranno una delle vetture che possono partecipare al campionato (127, 1050 cc: 127 Sport, Ritmo

60-65-75; 131 Racing; 131 Abarth Rally) usufruiranno del 30 per cento di sconto sul prezzo d'acquisto dopo l'ottenimento di un certo numero di risultati.

La filosofia di questo campionato è quella di non privilegiare il pilota che corre con una macchina più grande e costosa rispetto a quello che scende in pista con una piccola cilindrata con motore di serie. Infatti i punti assegnati sono gli stessi per i primi arrivati nelle varie classi. Il campionato sarà diviso in tre gironi in modo che si potrà partecipare anche a uno solo dei tre e concorrere ai premi in palio.

Altro criterio che caratterizza questo campionato è quello di non distanziare troppo l'entità dei premi tra i primi arrivati: ad ogni girone verranno assegnati 70 milioni che saranno distribuiti in ordine non eccessivamente decrescente dal primo al venticinquesimo classificato. Altri premi verranno riservati per i partecipanti al di sotto dei 23 anni di età e altri ancora saranno riservati ai navigatori (per chi partecipa ai rally). Nell'ambito del campionato, la Fiat Ricambi, la Sparco e la Kleber offriranno ulteriori premi.

La Lancia, che da quest'anno si è ritirata ufficialmente dai rally per partecipare con la «silhouette» alle corse di velocità in pista, continua la sua attività rallyistica con le grintose A112 affidate ai piloti privati in

un campionato che la Casa ha ideato tre anni fa, forte della sua esperienza acquisita in anni di vittorie a livello mondiale. Da quando è nato, il campionato A112 Abarth ha sempre riscosso un maggior successo e, unico nel suo genere, rappresenta una preziosa opportunità che i privati hanno per avvicinarsi al mondo dei rally.

Rispetto al campionato Fiat Alitalia, le finalità sono leggermente diverse: tutti infatti scendono in pista con la stessa auto e quindi ad armi pari. Se la stoffa del pilota c'è, si può star sicuri che verrà fuori. Le gare da disputare sono 11, il monte-premi è di 100 milioni. Chi emerge tra i partecipanti del campionato A112 Abarth ha indubbiamente delle doti al volante e l'hanno dimostrato in molti, basti ricordare Bettega che nel '77 ha vinto il Trofeo A112 Abarth, l'anno dopo ha corso su una Lancia Stratos e quest'anno si è visto al «Montecarlo», pilota ufficiale Asa al volante di una Ritmo.

La «rosa» di buone notizie per i privati si chiude con la sicurezza che da gennaio del prossimo anno sarà pronta la monoposto addestrativa realizzata con componenti meccanici derivati dalla grande serie. La vettura «scuola» è destinata a sostituire l'attuale Formula Italia dalla quale sono usciti piloti di fama internazionale come Bruno Giacomelli e Riccardo Patrese.

Nuova attività sportiva della Fiat Ricambi

Buone promesse per l'hockey su ghiaccio

La Fiat Ricambi ha ampliato quest'anno la sua sfera di azione a supporto dello sport soprattutto nel settore giovanile e nei confronti degli sport minori. Una di queste nuove attività è l'hockey su ghiaccio. Sono oltre una trentina gli hockeyisti che si

sono cimentati in questo sport. La squadra allievi, formata esclusivamente da giovani provenienti dal Centro Olympia istituiti l'anno passato, partecipa al campionato di categoria con discreti risultati. Due incontri finora disputati contro l'Ao-

sta e altrettante vittorie: la prima per 6-4 e la seconda per 7-3. Alle spalle di questa squadra fiorisce il vivaio: quest'anno oltre 800 giovanissimi tra i 9 e i 12 anni hanno appreso i primi rudimenti del pattinaggio su ghiaccio.



La squadra allievi di hockey della Fiat Ricambi

Secondo Bianco, «asso» della categoria veterani

Campione italiano di ciclismo

E' torinese, fino in fondo, anche nel far poche parole, questo Secondo Bianco, dal 10 settembre 1979 neo-campione italiano della categoria veterani di ciclismo. Eppure, accanto alla maglia tricolore conquistata a Bergamasco, nell'Alessandrino, Bianco ha tutte le carte in regola per farsi meglio conoscere: 13 vittorie assolute e vari piazzamenti nel giro d'un anno.

Chi, come lui, sale in bicicletta nei non molti ritagli di tempo libero, sa quanta fatica e quanta passione occorrono. Ora certamente Bianco, quarantatreenne, sposato, con una bambina di 8 anni e impiegato alla Mirafiori nei servizi doganali racconta, quasi imbarazza-

to, la sua relativamente «giovane» avventura ciclistica. Relativamente giovane poiché da soli quattro anni ha ripreso a correre dopo un'interruzione di ben quattordici. A quarant'anni suonati, infatti, Bianco ha trovato la volontà di riprovare; ha ricominciato per scherzo, ed è arrivato alla maglia tricolore.

«Ho cominciato a correre per il Centro Sportivo Fiat molto giovane — dice —. Sono stato esordiente, allievo, dilettante e ho gareggiato sotto la guida del signor Graglia. Ho smesso a 26 anni: non potevo più conciliare sport, impegni di lavoro e studio. Ma — gli chiediamo — come le è tornata la voglia di correre? Sorride e rispon-

de: «Era già da un po' che pensavo di riprendere, tanto per fare un po' di movimento, s'intende. La passione per il ciclismo, del resto, l'ho sempre avuta».

«Accade nell'estate '75 — continua Bianco —. Ero in vacanza e un gruppo di amici, che sapeva del mio passato sportivo, mi sfidò a una corsa. Accettai, naturalmente. Su una vecchia bicicletta da passeggio, tornai a gareggiare. Vinsi e decisi di riprendere col ciclismo».

Così, un po' per burla, un po' sul serio, Secondo Bianco, ha finito per collezionare in quattro anni, vittorie su vittorie; i trofei, le coppe, le medaglie non si contano. E, per ultima è arrivata la maglia tricolore.

A PORTATA DI MANO IL POSTO DELLE CARAVAN

A portata di mano il posto giusto per cominciare bene le vacanze: NOTARIO, il posto delle caravan. Solo da NOTARIO troverete le rinomate «CARAVAN DE-REU», eccezionali per la qualità dei materiali, la cura dei particolari, le tecniche costruttive. Solo da NOTARIO potrete ammirare, provare ed acquistare i CAMPER FIAT, gli AUTOCARAVAN C.I., ROYAL CAR, EXODUS, VACANZE CARAVAN. Solo da NOTARIO troverete «a portata di mano» il posteggio per tutto l'anno e la migliore assistenza. IL POSTO DELLE CARAVAN è lì, a portata di mano.

NOTARIO
il posto delle caravan
Corso Trieste 96
(radiale Moncalieri)
Tel. 64.08.062-64.10.59

le rubriche

Il mese

marzo

La Fiat Trattori alla Fiera di Verona



A Verona, dal 10 al 18 marzo, si tiene l'ottantesima Fiera internazionale dell'agricoltura. La Fiat Trattori S.p.A. che festeggia, in coincidenza con la manifestazione, sessant'anni di lavoro nel settore della meccanizzazione agricola, presenta la sua vasta gamma di trattori: 48 modelli, da 28 a 150 CV, a due ruote motrici, a quattro ruote motrici, a cingoli, compresi i modelli Vigneto, Frutteto e Montagna per impiego in particolari condizioni ambientali.

La linea delle macchine da raccolta e degli attrezzi per la lavorazione del terreno raggruppa prodotti di Case diverse, ognuna con una lunga esperienza e specializzazione. Un impegno della Fiat Trattori e una garanzia per gli agricoltori: l'assistenza post-vendita.

IL GIORNO: aumenta nel mese di un'ora e 34 minuti.

LA LUNA: il 10 in Apogeo alle 11; il 26 in Perigeo alle 7; il 5 alle 17,23 primo quarto; il 13 alle 23,14 Luna piena; il 21 alle 12,32 ultimo quarto; il 28 alle 2,59 luna nuova.

IL SOLE: il 1° sorge alle 7,8 e tramonta alle 18,16; il 11 sorge alle 6,59 e tramonta alle 18,29; il 21 sorge alle 6,32 e tramonta alle 18,42; il 31 sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,55.

La nona «Expolevante»



A Bari, dal 28 marzo al 2 aprile, si terrà «Expolevante», nona fiera internazionale delle vacanze, dello sport, del turismo e del tempo libero. La manifestazione offre numerosi prodotti e servizi attinenti al tempo libero e raggruppati merceologicamente in sette rassegne specializzate: Expo-Vacanze; Expo Regalo; Expo Musica; Expo-Camping; Expo-Sport; Expo Garden; Expo Arte.

La Fiera di Genova apre le manifestazioni

Primavera '79 (dal 9 al 18 marzo) apre la serie delle manifestazioni primaverili della Fiera di Genova. I settori fondamentali su cui gli organizzatori puntano sono la casa, i viaggi, le vacanze, il tempo libero e l'hobby.

Il Salone di Torino delle arti domestiche

Dal 22 marzo al 2 aprile Torino Esposizioni presenta la prima tra le più importanti manifestazioni primaverili: Expocasa '79, sedicesimo salone internazionale delle arti domestiche.

La formula che ispira la manifestazione è sempre la stessa («Tutto per la casa»). I settori specializzati offrono non solo articoli già noti e collaudati, novità e prototipi, ma anche tante idee, tante risposte per qualsiasi problema o necessità della casa.

Oroscopo



I pesci imprecisi plastici e dualisti

I Pesci, plastici e imprecisi, rappresentano il dualismo. Nessuno stupore, dunque, che a questo segno appartenga Gustavo Thoeni, considerato un misantropo dai giornalisti sportivi mentre chi lo conosce a fondo sostiene il contrario. La natura doppia del Pesci spiega anche, in parte, perché Thoeni sia capace, dopo aver deluso i suoi tifosi, di rimontare strepitosamente e inaspettatamente, oppure di crollare di colpo mentre è in auge.

Insaaziabile di gloria, Gustavo ha uno stato d'animo ricettivo-ansioso e compensa l'apparente passività con una duttile difesa dei propri interessi. Ed è abile nell'approfondire delle buone occasioni come nello scollarsi di dosso le scacature. L'intelligenza è fortemente intuitiva, con senso del relativo e chiarezza di giudizio, ma sembra esistere una forma di esitazione di fronte alle cose invitate. La personalità fiduciosa e un po' paternalistica e si compiace in atteggiamenti masochistici.

Durante marzo, l'intuito intralcia la volontà attiva del Pesci e ne consegue una forma di antisocialità. I nati a cavallo di febbraio-marzo, particolarmente masochisti, non fanno niente per uscire da una crisi. Gli altri reagiscono con tempismo e rovesciano le situazioni a loro favore.

ARIETE 21/3 - 20/4: l'immaginazione vela di romanticismo una amicizia. Mese fortunato per il lavoro e il denaro. Soltanto i nati il 29 marzo commettono un errore di valutazione e ne pagano le conseguenze.

TORO 21/4 - 20/5: la sfera sentimentale è tormentata da dubbi e nel complesso si dimostra deludente. Disponibilità attiva, ma ostacoli, per i nati intorno al 19 maggio.

GEMELLI 21/5 - 21/6: volontà e intuito si intralciano, ma, in pratica, non creano grossi ostacoli perché i nati nel segno sanno sfruttare le loro doti e il loro fascino per ottenere il successo in amore e la tranquillità sul lavoro.

CANCRO 21/6 - 22/7: un comportamento irresponsabile è causa di complicazioni sul lavoro ma una volontà insolita trova rimedi immediati. Buoni progetti e realizzazione di un desiderio per i nati il 21 luglio.

LEONE 23/7 - 22/8: l'indisciplina in amore è fonte di un disinganno. Mentre intuito e intelligenza procurano un successo professionale o sociale.

VERGINE 24/8 - 23/9: il masochismo induce quasi tutti i nati nel segno a crogiolarsi in una crisi depressiva, più grave e giustificata per i nati a cavallo di agosto-settembre.

BILANCIA 24/9 - 23/10: l'immaginazione stimola gli istinti e regala al naturale fascino una componente istrionica che procura successi in amore. Sul lavoro, una forma di sadismo mentale, invece, crea screzi con i collaboratori. Pericolo di delusioni pesanti per i nati il 22 ottobre.

SCORPIONE 24/10 - 23/11: la volontà è carente, soprattutto nelle questioni affettive. Mancano le idee chiare in campo sentimentale e i nati nel segno possono far del male senza volerlo.

SAGITTARIO 24/11 - 22/12: amori sereni perché i nati nel segno sfruttano con fantasia le loro doti. Ma, prepotenti e influenzabili a un tempo, covano una crisi professionale con spirito vendicativo. Sarà ancora l'immaginazione, unita all'intelligenza, a risolvere gli eventuali problemi e a cambiarli in un successo.

CAPRICORNO 23/12 - 20/1: testardaggine e presunzione creano un intralcio in campo professionale, ma un modo di agire tempista risolve ogni eventuale problema. Fortune importanti per i nati tra il 29 dicembre e il 3 gennaio.

ACQUARIO 21/1 - 19/2: ottimo inserimento nella vita affettiva e serenità professionale, nonostante qualche progetto utopistico.

La festa della primavera



A Casale Valsenio (Ravenna), paese delle colline romagnole ai confini della Toscana, è tradizione, ormai da circa 100 anni, di festeggiare la primavera.

Vengono allestiti i «consueti carri allegorici e il processo e il rogo della «sega vecchia», preannunciano l'arrivo della bella stagione. I giochi popolari, della pentolaccia, l'albero della cuccagna e un gran ballo chiuderanno la festa.

Televisione



Ritorna il Mike del primo telequiz

«Penso che per chi ha meno di trent'anni sarà un po' una rivelazione, finalmente i giovani potranno conoscere cosa fu in realtà il fenomeno che fece scoppiare il boom della tv in Italia». Chi parla è Mike Bongiorno, il re del telequiz, e la trasmissione è nientemeno che la nuova edizione di «Lascia o raddoppia?», che la Rai presenta in occasione della celebrazione dei suoi 25 anni di vita.

Ricalcare le orme di quello che fu definito a furor di popolo «un fatto di costume», più che un banale quiz televisivo, non è un'impresa delle più semplici, e lo stesso Bongiorno se ne rende conto: «Sono stato a lungo perplesso: i revival mi mettono sempre paura, in questo caso particolare temo le critiche di chi sosterrà che queste rievocazioni puzzano di marcio e non servono a niente... Vedremo che succederà, devo confessare che mi sento un po' agitato, emozionato».

Le differenze con la prima edizione ci sono: il monte premi (per cominciare) è salito di vari milioni rispetto ai cinque del lontano '55, data in cui prese il via la fortunata trasmissione; anche lo studio non è più il famoso «Teatro della Fiera di Milano» da cui Mike annunciava il «fatto nazionale» del giovedì sera. Con grande rammarico del popolare presentatore non è stato possibile infatti occupare lo storico studio che, grazie alle sue dimensioni, poteva contenere un nutrito pubblico.

C'è un cambiamento anche nella natura delle domande: meno «scolastiche» e più a carattere

spettacolare, in omaggio ai tempi mutati parecchio, in verità, dai timidi inizi di un telequiz rivolto a un'Italia che non tutta possedeva ancora la televisione. Gli anni sono passati, la televisione si è andata facendo adulta, difficilmente potrà ripetere il boom del buon vecchio «Lascia o raddoppia?», ma in clima di revival troverà non pochi apprezzamenti, se ne può star sicuri.

«L'opera selvaggia», «Il potere primitivo» e «Al servizio dell'immagine» sono i tre programmi del famoso documentarista francese Frederic Rossif che la Tv presenta e che costituiscono una sorta di filo rosso che tra il primo e il secondo canale si prolungherà fino alla prossima estate.

Il regista si serve di un ampio materiale documentario, nelle sue realizzazioni, spesso raro o addirittura inedito, opportunamente selezionato e montato abilmente in modo da offrire allo spettatore un panorama non soltanto esauriente, ma anche ricco di prospettive attuali e di critiche suggestive.

Gli argomenti sono i più vari: da una sorta di pellegrinaggio, di viaggio nel tempo alle sorgenti del cinema in «Al servizio dell'immagine», alla ricerca del «tempo della felicità», in cui uomini e animali e ambiente vivevano in armonia e forse parlavano lo stesso linguaggio, in «L'opera selvaggia»; al «Potere primitivo», infine, in cui Rossif cerca di indagare nella struttura delle società primitive alla ricerca di una risposta alle domande storiche come si stabilisce il potere? come rende sacro chi lo detiene? perché è accettato? e soprattutto perché il potere per affermarsi deve puntare sulla spettacolarità, trasformarsi in spettacolo?

I titoli di quest'ultimo ciclo di documentari sono: «Le muraglie di Rey Bouba Camerun», «Massacro per il prestigio, Nuova Guinea», «I morti al balcone, Indonesia», «La fortezza degli intrighi, Yemen», «Le sette vacche magre di re Shilluk, Sud Africa», «L'impero del sovrannaturale, Himalaya».

Film



Superman su misura per piccini (e grandi)

I film natalizi sono ormai nel cinema italiani e le sale di prima visione hanno trovato in Superman, Cioè Nì, Taverna Paradiso, La svignola, Noferati il principe della notte le pellicole nuove di maggior successo commerciale.

Superman, due ore e 10 minuti di proiezione, oltre tre anni di lavoro, venti miliardi di costo, è uno di quei colossi dalla base magari vulnerabile, però capaci di stare in piedi grazie all'abilità degli astuti costruttori. Regista è Richard Donner, già realizzatore del Presagio: ma in un'opera come Superman non è il «director» quello che più conta, bensì tutta la complessa organizzazione produttiva, tecnica e industriale che sta piantata ben salda dietro e sopra di lui, avendo a disposizione capitali ingenti, che tra l'altro danno la possibilità agli specialisti addetti ai trucchi di concretare effetti visivi e spettacolari mirabolanti.

Nato come fumetto quarant'anni fa, Superman è diventato poi, nell'Italia del dopoguerra, Nembo Kid per successivamente riprendere il nome primitivo in un serial tv anticipatore del colosso filmico di cui parliamo, dove il bell'eroe giustiziere, capace di portentose gesta nell'interpretazione di Christopher Reeve, è un fotogenico atleta chiuso in una calzamaglia blu coperta da mantello scarlatto.

Molti adulti vanno a vedere il film attirati da Marlon Brando, scritturato come mitico genitore del protagonista. Ma la sua è una partecipazione circoscritta seppure efficace: egli resta sullo schermo per sedici minuti soltanto, apparendo biancovestito e un po' ridicolo (è superpagato: quasi 4 milioni di dollari il suo cachet).

Se Brando poco si vede in Superman, presente senza tregua è viceversa Renato Zero in Cioè Nì, film italiano non diciamo di basso costo ma nemmeno miliardario, che si collocherà però tra i più redditizi dell'annata. Al centro della trama-pretesto un cantante eccentrico e vagabondo che si autodefinisce «polimorfico perverso», veste mai da uomo e sempre da donna, viene fuori agghindato e impennacchiato come una soubrette anni '50, ha vistose farfalle dipinte sul volto e si sfoga in 15 canzoni che gli altoparlanti stereofonici trasmettono, col volume alzato al massimo, tra il delirio delle scatenate platee giovanili in tutte le città d'Italia.

Terzo divo in evidenza, dopo Superman-Reeve e Renato Zero, è Sylvester Stallone che, in Taverna Paradiso, riunisce per la prima volta in sé la triplice e onerosa funzione di soggettista-regista-interprete. Nonostante tale accentramento Stallone non è un mattatore straripante, ma un controllato professionista che della vicenda non è neppure l'elemento più vistoso, figurando come il consigliere, il manager all'incirca, d'un bovino fratello ch'egli si sforza d'impor-



Christopher Reeve, l'ultimo Superman

re nel mondo belluino, e a volte disgustoso, del catch.

Stallone deve al ruolo di borseur (in Rocky) la propria rapida popolarità: stavolta però egli non sale sul ring per combattere bensì per starsene, nel suo angolo, ad assistere fraternamente il gigante buono che, senza esclusione di colpi, le dà e le prende. Il film è composito: vi si ascoltano echi brechtiani mischiati a picaresche reminiscenze di Steinbeck, mentre si individuano nella regia citazioni di Ford (Il lottatore), di Robson (Il gigante d'argilla), di Huston (Foxy City) ecc. Come spettacolo Taverna Paradiso ha una sua grinta ed è proprio questa che rende interessante il temperamento anche direttoriale del versatile Stallone che, è bene ricordarlo, come autore di soggetti aveva già onorevolmente firmato quelli di F.I.S.T. e del già citato Rocky.

I film più visti in Italia

Titolo	Giochi	Spettatori
Grease	1.640	1.692.092
Il viziato	1.567	1.227.365
Pari e dispari	1.011	639.749
La carica dei 101	869	591.042
Visite a domicilio	823	535.806
Lo squallido n. 2	750	321.138
Dove vai in vacanza?	803	519.014
Il paradiso può attendere	645	502.116
L'albero degli zoccoli	1.172	498.739
Come perdere una moglie...	803	496.475



Mike Bongiorno con due finalisti di «Scommettiamo?». Ora ripropone «Lascia o raddoppia?»

Libri



Mercato "nero," per i trapianti

Robin Cook «Coma» Sonzogno - lire 5000 (pp. 267).



Questo romanzo è stato concepito come opera di fantasia ma non è fantascienza. Le sue implicazioni sono spaventose perché possibili, forse anche probabili. La necessità di trovare organi umani per il trapianto sta facendo nascere un illecito commercio di parti umane. I precedenti non mancano. Inserzioni apparse su giornali americani hanno dato lo spunto all'autore, laureato in medicina e chirurgia e autore di numerose pubblicazioni scientifiche, per scrivere questo libro le cui conclusioni, per quanto incredibili, potrebbero un giorno costituire una nuova terrificante parentesi nella storia dell'umanità.

Primo Levi «La chiave a stella» Einaudi - lire 4500 (pp. 180).



In questo libro Primo Levi racconta le avventure di un tecnico che trascorre la sua vita tra contratti e trasferimenti internazionali. La competenza professionale del protagonista la cui immagine non a caso è stata definita «passata di moda» assume un'importanza di primo piano nello sviluppo di tutto il romanzo. Ma la moda passa e ritorna, i revival sono più che mai ricercati, il desiderio di misurarsi, di verificare la propria identità anche attraverso il lavoro è un segno del nostro tempo.

A un lettore attento il Pausanide di Levi può dare il coraggio di interrogarsi per affrontare quegli stereotipi e quei luoghi comuni sull'attaccamento al lavoro che grossolanamente trascurano l'importanza che questo ha sempre avuto nello sviluppo individuale e sociale dell'uomo.

L'amore al lavoro non è poi tanto relativo per ciascuno di noi. Forse temiamo soltanto di riconoscerlo perché non si addice secondo certe correnti di pensiero a «uno spirito critico». Ma l'autore non sembra preoccuparsi di questi aspetti. Il suo recupero ne «La chiave a stella» di quella ignota civiltà della competenza che esiste anche in Italia può essere letto come il tentativo di restituire all'uomo la dimensione creativa del suo lavoro, di restituire il lavoro all'uomo con il suo significato originario.

Esio Pirazzini «Vai campione!» Malipiero Editore - lire 3500 (pp. 179).



Inviato speciale del «Resto del Carlino» per i servizi sportivi, Esio Pirazzini che ha vissuto dal vivo le cinque Olimpiadi, commentato migliaia di corse, intervistato i personaggi più famosi ha scritto un romanzo ambientato nel mondo dello sport che esce completamente dalla corrente verista.

In «Vai campione!» i fatti vissuti dall'autore si mescolano con una fantasia che assicura una lettura carica di tensione, che si scioglie magicamente soltanto alle ultime battute del libro ed è la proposta di un nuovo genere letterario.

Bartolomeo Cardinali «Vini d'Italia» Edagricole - lire 3500 (pp. 149).



In Italia sta maturando una nuova coscienza vinicola entusiasticamente stimolata da giornalisti, scrittori, appassionati di gastronomia e Bartolomeo Cardinali, autore di «Guida ai vini d'Italia», è uno di questi: tecnico agricolo e giornalista ha fatto un lavoro molto apprezzato dagli esperti del settore.

«Vini d'Italia» è una rassegna regionale dei vini di origine controllata e di altri vini di pregio. Per ciascuno di essi fornisce annotazioni sulla zona di produzione, sui vitigni, sulle caratteristiche organolettiche, sull'invecchiamento e sugli abbinamenti gastronomici.

Marilyn French «Donne» Bompiani - lire 8000 (pp. 539).



Mira, Valerie, Iselde e Bliss: donne con una vita da donne. Casalinghe assillate da mille piccoli problemi domestici, madri ansiose per la salute e la riuscita dei figli, femmine stanche e annodate da un rapporto coniugale che si perpetua sempre uguale da anni, da sempre.

Ma la frustrazione e l'impotenza che bloccano le altre non riescono a intrappolare Mira. Appena i figli sanno badare a se stessi trova il coraggio di rompere con quella vita che la rende schiava e infelice. Divorziata dal marito, torna all'università, cerca uno spazio suo dove potersi guardare attorno e ricostruirsi, confrontandosi con altre donne che come lei cercano un diverso destino.

Fai da te



Materiali e legnami per mobili di casa

Molti lettori ci hanno scritto per avere indicazioni su quale tipo di legno usare nella realizzazione di strutture e mobili per la casa. La richiesta è giustificata e pensiamo che possa interessare tutti gli appassionati del «fai da te». Infatti, per ogni tipo di costruzione è necessario scegliere il materiale più adatto per non andare incontro a spiacevoli sorprese, sia dal punto di vista dell'estetica sia per quanto riguarda la solidità e la durata delle realizzazioni.

Abbiamo preso in esame varie qualità di legno e materiali che si possono trovare in commercio presso ditte specializzate in prodotti per l'hobbyistica e ne riportiamo le principali caratteristiche, così suddivise: tipo, descrizione, impieghi.

Abete — Legno resinoso di colore paglierino, più o meno nodoso. Impiego: in tavole, per scaffali, ripiani, mobiletti, telai, serramenti; in travetti, per scaffali, soffittature, copertura tetti, box, ecc.; in listelli: per guarnizioni, profilature e piccoli lavori.

Cirmolo — Legno tenero, resinoso, di colore rosa paglierino, senza nodi. Impiego: in varie lunghezze e spessori, per modellismo, sculture.

Douglas — Legno resinoso di colore rosato, senza nodi. Impiego: per serramenti e mobili rustici.

Faggio evaporato e crudo — Legno molto duro, di colore rosato, senza nodi. Impiego: per listelli, tavolette, sponde cassetti.

Frassino — Legno chiaro, molto venato, a poro aperto. Impiego: per costruzioni massicce di mobili e per rifiniture varie.

Jelutong — Legno esotico di colore rosato, senza nodi. Impiego: per profili, listelli, sagome.

Larice — Legno molto resinoso, nodoso, di colore rossastro; venato, facile a svergolature e imbarcature. Impiego: per costruzioni resistenti all'acqua: vasi per fiori, serramenti, planali autotarri.

Mansonia — Legno esotico, marrone, può sostituire il legno di noce. Impiego: per realizzare costruzioni massicce di falegnameria: porte, mobili.

Mogano — Legno esotico di colore rosso-marrone, senza nodi (vari tipi). Impiego: per costruzioni massicce di falegnameria, per imbarcazioni.

Noce — Legno di colore marrone, non uniforme, anche nodoso. Impiego: per lavorazioni pregiate di falegnameria in genere.

Obece — Legno di colore paglierino, senza nodi. Impiego: per sagome e profili in genere.

Olmo — Legno marroncino chiaro, molto venato, poco nodoso. Impiego: per costruzioni di falegnameria in genere.



Pice-pine — Legno americano resinoso, poco nodoso, di colore paglierino venato. Impiego: per serramenti, listelli, tavolette.

Pino — Legno resinoso, nodoso, di colore chiaro, disponibile in vari tipi a seconda della provenienza: russa, svedese, americana (yellow-pine). Impiego: per realizzare lavori in cui si utilizza l'abete ma un po' più pregiati.

Ramino — Legno esotico, senza nodi, di colore paglierino. Impiego: per listelli, ripiani e lavori importanti di falegnameria.

Tanganica — Legno esotico di colore marrone chiaro che sostituisce il legno di noce. Impiego: per realizzare costruzioni massicce di falegnameria.

Esistono, poi, altri materiali. Eccone alcuni, di cui diamo tipo, descrizione e impiego.

Listoni — In abete e altre essenze. Impiego: per pavimentazioni.

Masonite — Pannelli fibro-legnosi, pressati e temperati. Impiego: per rivestimenti, per tramezze, per cartelli pubblicitari.

Multistrati — Pannelli a strati incrociati di legno (obee, rosatello, misto pino). Impiego: per costruzione di mobiletti, ripiani, librerie, lavoretti in genere.

Paniforti — Pannelli con interno di listelli di abete o pino o altre essenze. Impiego: per mobiletti, librerie, scaffalature.

Parquet — In rovere, venduto ad elementi pronti per l'applicazione. Impiego: per pavimentazioni di abitazioni.

Perline — In abete, larice, mansonia, mogano, pino, ramino, ecc. grezze, lucide o tinte. Impiego: per rivestimenti di pareti e soffitti.

Polistirolo — Pannelli per isolamento termico e acustico di notevole effetto decorativo. Impiego: per soffittature e controsoffittature.

Sagome — Profilati in legno di ramino aventi varie sagomature, larghezze e lunghezze. Vendute lucide o grezze. Impiego: per coprigiunti, coprifili, copristipiti, fermavetri, angolari e contrangolari, mezzi tondi, zoccolini, finiture per tappezzerie, guarnizioni, ecc.

Tracolari — Pannelli grezzi, ricoperti e bilaminati in agglomerato di legno. Impiego: per le più svariate applicazioni di falegnameria e carpenteria: tramezze, controsoffittature, mobiletti, librerie, ripiani, ecc.

EL CENITRO SUPERMATERASSI

BRANDINE
GUANCIALI
LENZUOLA
FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

● MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA."
● FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85'08'57
● VIA CIBRARIO 73 T. 74'67'55 • TORINO

Cucina



Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre all'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici dei piatti pubblicati manderemo in premio la raccolta di tutte le ricette di "illustratofiat".

Pasta alla marchigiana



Ingredienti: 500 gr. di pasta di qualsiasi tipo; una cipolla; una costola di sedano; una manciata di prezzemolo; una carota; 100 gr. di pancetta; 30 gr. di burro; due cucchiai d'olio; due-tre

cucchiai di salsa di pomodoro; un bicchiere di vino bianco secco; un mestolo di brodo di carne; sale e pepe.

Preparazione: tritate finemente la cipolla e rosolatela con olio e burro. Quando sarà imbrionita unite la carota grattugiata e il sedano tritato e lasciate cuocere a fuoco basso per una decina di minuti. Aggiungete la pancetta tagliata a dadini e il prezzemolo tritato. Dopo qualche minuto bagnate col vino bianco e lasciatelo evaporare. Unite la salsa di pomodoro diluita nel brodo caldo e continuate la cottura a fuoco molto basso per 30 minuti mescolando ogni tanto.

Nel frattempo cuocete in acqua bollente salata la pasta del tipo che preferite, scolatela piuttosto al dente e conditela col sugo preparato. Servite con abbondante parmigiano.

Giuseppina Balistreri

Coste farcite alla fontina



Ingredienti: 800 gr. di coste di bietole; 200 gr. di fontina; un uovo; pane grattato; olio per friggere; sale e pepe.

Preparazione: pulite le coste, utilizzando solo la parte bianca che farete cuocere in acqua bollente salata. Spicciolatele bene e tagliatele a pezzi lunghi 10-15 cm; tra due coste mettete una fettina di fontina e fermate con uno stecchino. Passate le cotolette nell'uovo sbattuto con sale e pepe, poi nel pangrattato e friggete in olio bollente. Servitele caldissime.

Luigina Merlini

Brasato della Foresta Nera



Ingredienti: un kg. di girello; 500 gr. di funghi; 200 gr. di lardo; 40 gr. di burro; due cucchiai d'olio; un bicchierino di brandy; una cipolla; due spicchi d'aglio; un ciuffo di prezzemolo; qualche

foglia d'alloro e di salvia; brodo quanto basta; sale e pepe.

Preparazione: tagliare il lardo a bastoncini sottili e passarlo in un trito di prezzemolo, aglio, sale e pepe. Con questi lardellare la carne che va poi legata, con uno spago inodore, perché mantenga la forma durante la cottura.

In un tegame, preferibilmente di coccia, mettere il burro, l'olio, la cipolla tritata, l'alloro e la salvia e far rosolare adagio. Quando la cipolla sarà appassita unire la carne e farla rosolare bene da tutte le parti; bagnare col brandy e farlo consumare. Quando sarà completamente evaporato bagnare con due mestolini di brodo caldo e continuare la cottura a fuoco lento per due ore, rivoltando ogni tanto la carne e, se occorre, bagnando con altro brodo caldo. Aggiungere i funghi ben puliti e affettati e continuare la cottura per altri 40 minuti.

Severina Dastri

Pere meringate



Ingredienti: quattro grosse pere; due cucchiai di zucchero semolato e tre cucchiai di zucchero a velo; tre chiare d'uovo; un poco di burro.

Preparazione: sbucciare le pere, tagliarle a spicchi privandole del torsolo e cuocerle con una tazza d'acqua e lo zucchero semolato. Quando il sugo sarà completamente consumato, ritirare dal fuoco e schiacciare con una forchetta fino ad ottenere una purea. Imburrare una pirofila, mettervi le pere schiacciate e ricoprite con le chiare montate a neve fermissima, alle quali avrete unito lo zucchero a velo. Passare in forno a calore moderato e lasciare finché gli albumi avranno preso una giusta consistenza e un leggero colore dorato.

Giulia Zaccaro

Liquore d'erbe



Ingredienti: 200 gr. di alcool puro; 500 gr. di zucchero; un litro d'acqua; 10 gr. di rabarbaro; 20 gr. di anice stellato; 30 gr. di salvia; 10 gr. di genziana; un mazzetto di atanasia.

Preparazione: far bollire le erbe nell'acqua e zucchero finché siano cotte. Lasciar raffreddare l'infuso; poi colarlo attraverso un telo pulito, unire l'alcool e filtrare nuovamente travasando in bottiglia.

Ilana Peiretti

A tavola



Le Ceneri con riso fagioli e baccalà

Cinque quintali di pesce, un quintale e mezzo di fagioli, un quintale di baccalà, un quintale di riso sono gli ingredienti del pranzo del purgatorio che si serve a Gradoli, in provincia di Viterbo, il giorno delle Ceneri.

E' chiaro che non è riproducibile in casa, ma

che occorre trasferirsi in quel grazioso paese. Anche perché si assiste alla «festa degli Incapucciati», manifestazione di divertente folklore. Il tutto, pranzo e festa, è innaffiato dal celebre vino locale, l'Aleatico di Gradoli.

Questo suggerisce che se non potrete scendere tra i tanti peccatori viterbesi, potrete comunque rifarvi scolandovi un po' di quell'Aleatico tra le pareti domestiche, magari accompagnandolo con una bella fagiolata in tegame.

ALEATICO DI GRADOLI

colore granata-violaceo
odore aromatico
sapore fruttato e fresco
gradazione 12
invecchiamento 3/4 anni

I cocktail di Mike Bussolino

Samaracanda

Ingredienti: tre decimi di Brandy, tre decimi di Aurum, un decimo di Amaro Cora e tre decimi di succo d'arancia. In un bicchiere tipo «Old Fashioned» mettere dei cubetti di ghiaccio (circa metà bicchiere), versarvi i liquori, miscelare.

Girasole

Ingredienti: 2/3 di gin, 1/3 di Triplesec, bitter lemon. In un bicchiere grande versare gli ingredienti, aggiungendovi una goccia di granatina. Servire.

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT



CAPELLI?
Perché negarsi
il piacere
di averne tanti
come l'amico
più fortunato?



Con l'IMMATERIAL MEMBRANE l'Istituto MIMTUP ha risolto il secolare problema della calvizie. L'IMMATERIAL segue rigorosamente la struttura della testa e su di essa i capelli sono infilati per la prima volta come in natura. Si ha così la piacevole sensazione di toccare la propria cute consentendo altresì di vedere ad occhio nudo la crescita dei capelli.

ISTITUTI **mimTUP**[®]
TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664

mimTUP[®]
IN ITALIA

BOLOGNA Tel. 550.375 - FIRENZE Tel. 287.259
NAPOLI Tel. 334.085 - PADOVA Tel. 656.124
ROMA Tel. 84.49.391 - CRISTANO Tel. 71.842
SASSARI Tel. 233.033 - MILANO Tel. 272.942

MONTONEROS

LA VERA PELLE

Giubbini in pelle	da L. 40.000
Soprabiti in pelle uomo-donna	da L. 120.000
Giacche in pelle uomo-donna	da L. 70.000
Borse in pelle	da L. 15.000

Via Torricelli 38, tel. 596.990, TORINO

Vivere con l'auto



Il bimbo è un passeggero «speciale»

«Mi raccomando, attento al bambino». Questa è una frase che risuona almeno una volta al giorno in tutte le case d'Italia. Il bambino è un «prodotto» sacro; è il nostro futuro e come tale lo curiamo e lo coccoliamo anche più del necessario. Per noi italiani, insomma, i figli hanno una dimensione e una collocazione tutte speciali nell'ambito familiare. Li guardiamo crescere con soddisfazione, li seguiamo nei loro primi contatti con il mondo esterno pronti ad intervenire per evitar loro qualsiasi delusione che possa influenzarli in prospettiva, viviamo le loro prime esperienze sentimentali con una punta di malinconia e — perché no? — di invidia per i loro anni verdi. Insomma, i bambini sono per noi un bene prezioso. Salvo quando li portiamo in automobile.

I genitori che conoscono le regole fondamentali del trasporto dei bambini in auto sono pochi. Troppe volte si vedono bimbi di 4 o 5 anni seduti accanto al padre che guida; troppo spesso i neonati sono in braccio alle madri sedute sul sedile anteriore; troppo frequentemente i bambini di 8-9 anni li vediamo in piedi, con aria soddisfatta, accanto al padre che è al volante e certe volte capita pure di vedere qualche genitore che tiene addirittura il figlio in braccio, cercando magari di insegnargli i primi rudimenti della guida.

Per rendersi conto di quale follia sia ospitare i bambini sul sedile anteriore basta scorrere le statistiche dettagliate degli incidenti o — peggio — basta parlare per qualche minuto con un medico del pronto soccorso di qualche ospedale. Bambini sfregiati dai vetri del parabrezza, neonati con il cranio fratturato per l'urto contro la plancia e altre ferite peggiori che non stiamo qui a descrivervi. Il tutto per non aver preso le necessarie misure protettive.

L'esser crudi, in certe occasioni, è necessario per dare il senso giusto ai discorsi. Questo dei bambini in automobile è un grosso problema, regolarmente preso sottogamba dai genitori. E quando ci si rende conto del pericolo, spesso è troppo tardi. Non c'è bisogno dell'incidente stradale per rilevare danni ai bambini; spesso basta una brusca frenata o un inatteso colpo di sterzo per gettare il piccolo contro le pareti interne dell'auto. Basta fare per un attimo mente locale per rendersi conto che il posto più pericoloso per chi non ha la statura e il peso giusti, è proprio quello accanto al guidatore. Né servono le cinture di sicurezza; intendiamo parlare di quelle di

tipo tradizionale, solitamente montate in modo da «tenere» una persona adulta. Ci sono, è vero, delle speciali cinture di sicurezza da collegare al sedile e che sono del tipo «a bretella», ma siamo nel campo degli accessori speciali che certo non si trovano su una normale auto di serie.

I bambini, quindi, devono essere sistemati sul divano posteriore, affinché una eventuale brusca frenata li proietti, al massimo, contro le spalliere dei sedili anteriori; si faranno male, ma non certo in modo grave. In assoluto, il sistema migliore per trasportare a bordo di un'auto un bambino è quello di collocarlo in quegli appositi sedili a conchiglia che si vendono presso i buoni accessoriisti; sono sedili con cinture di sicurezza dotate di speciali elementi in materiale espanso, affinché le cinghie non premano troppo rigidamente sul corpo del piccolo. Ci sono anche delle speciali cinture per trattenere sul divano posteriore lo «scarponcino» nel quale di solito si trasportano i neonati.

In ogni caso i genitori si debbono preoccupare di come collocare i piccoli a bordo dell'automobile, sfruttando sin dove è possibile il buon senso, magari aiutandosi con dei grossi cuscini se mancano strutture idonee come — appunto — le cinture per bambini o i sedili a conchiglia.

Il trasporto dei bambini in auto, comunque, non comporta soltanto problemi di collocazione. C'è infatti anche un altro aspetto importante e meno cruento, che è quello legato alla monotonia. Specialmente nei viaggi lunghi, i bambini tendono a diventare via via più noiosi e non certo per colpa loro. Tenere dei piccoli in uno spazio ristretto è sempre difficile e la cosa peggiora se si pensa che in pratica anche la mobilità nell'abitacolo di una vettura è quasi nulla. Ciò significa trovare idonei passatempi, che possono andare da appositi giocattoli ai mangianastri per ascoltare favole o musica, per finire con giochi improvvisati, come ad esempio il «poker» con le targhe o — se sono troppo piccoli — la sfida dei colori. In breve si tratta di questo: per il «poker» ci si basa sulle targhe delle auto che sorpassate o che si sorpassano: i numeri serviranno al gioco; vince ogni mano chi ha la fortuna di leggere la targa con più numeri uguali; a parità di numeri uguali, vince la cifra più alta (tre 7 valgono più di tre 5, ad esempio). Per il gioco dei colori, invece, ciascuno sceglie un colore; poi si debbono contare le macchine di quel colore che si vedono lungo il viaggio; si può porre un limite di tempo (ideale è mezz'ora) e poi si tirano le somme. Poiché sono molto diffusi il bianco e il blu assai meno il rosso o il verde, si possono dare valori diversi ai colori: le macchine rosse valgono 3 punti ciascuna, quelle bianche 1 soltanto.

Vi abbiamo dato un paio di idee, ma con un minimo di fantasia si troveranno senz'altro molti validi passatempi per alleggerire il peso del viaggio ai bambini e — di riflesso — per consentirvi di distendere i nervi quando siete al volante.

temperatura. Inoltre chi non usa abitualmente olio multigrado deve cambiare con la gradazione adatta per l'estate.

Il cambio dell'olio va fatto a motore caldo, lasciando scolare bene l'olio vecchio prima di mettere quello nuovo. È un lavoro che si può fare anche in casa, a patto di disporre di un recipiente basso in cui raccogliere l'olio usato, ma attenzione: l'olio non va buttato nelle fognature perché costituirebbe un inquinante in più.

Bisogna controllare la posizione della presa d'aria nelle vetture in cui questa presa è mobile: il filtro d'aria sul carburatore ha le lettere E-I stampate in modo che un riferimento vi si possa far corrispondere; naturalmente si metterà in posizione E (estate).

E, per finire, non guasterà una revisione della vernice della carrozzeria per controllare se non si siano prodotti danni che potrebbero dare origine a zone di ruggine: questo vale in particolare per i bordi dei passaggi ruota nei parafranghi delle ruote motrici, se durante l'inverno sono state usate le catene. Qualche volta, infatti, le catene hanno delle parti libere che toccano il parafranghi e fanno saltare la vernice; occorre munirsi dell'apposito flaconcino di colore, con pennello incorporato nel tappo, e ritoccare i punti scrostati. Questi colori si trovano in tutti i negozi di accessori e hanno il numero corrispondente al colore della vettura, numero inciso su una targhetta nel vano motore.

Si completa il lavoro con una passata di cera e una lucidata: si raccomanda di lucidare a mano, perché l'uso del feltro sul trapano portatile, da parte di chi non è esperto, può danneggiare la vernice.



Toeletta all'auto (dentro e fuori)

Anche l'automobile ha bisogno di una cura primaverile che serva ad annullare gli effetti dannosi del clima invernale (umidità, sale sulle strade, ecc.). Non è un lavoro difficile e vale la pena di farlo, specialmente se non si tiene la macchina per soli sei mesi ma la si vuol conservare bene per due o tre anni. Il primo lavoro è il lavaggio della carrozzeria e del telaio; si può far fare negli appositi impianti, oppure in casa se si dispone di un posto dove usare un getto d'acqua sotto pressione per lavare sotto i parafranghi.

Il secondo lavoro consiste nell'asciugare bene l'interno della carrozzeria, dove si sarà annidata acqua durante i giorni di pioggia: si deve aspettare una giornata calda e soleggiata, per far sì che il calore arrivi bene all'interno, poi si tolgono i tappetini (anche quello del baule), si cercano eventuali zone di umidità da far asciugare e si lascia la macchina aperta per qualche ora. Questa operazione può essere utilmente combinata con un pic-nic.

C'è poi il cambio dell'olio. A questo proposito occorre notare che, anche se non si sono percorsi tutti i chilometri indicati nelle istruzioni di uso e manutenzione come intervallo giusto, conviene comunque cambiare l'olio in primavera, perché in questo modo si eliminano dal motore l'umidità e le morchie formatesi durante l'inverno a causa dei periodi di funzionamento a bassa

Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT

Elevato rendimento

RENDIMENTO:

Dal 1° luglio 1978 è del 9,50% circa per i buoni annuali e supera il 10,50% per quelli triennali: si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio — Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

Un investimento sicuro:

perché garantito
dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli
venduti ratealmente

dall'assicurazione contro
i rischi di insolvenze



Come va la salute?



Diabete: condizione da guidare

«Sono diabetico. In caso di comportamento anormale, somministrarmi una bevanda zuccherata; se non mi riprendo, portarmi al pronto soccorso dell'ospedale».

Tutti gli assistiti del «Centro di Diabetologia Karen Bruni Böcher» dell'ospedale Maria Vittoria di Torino portano sempre con sé un cartellino con queste parole, se praticano l'insulina. La maggior parte di loro non se ne servirà mai, ma è una precauzione a cui non rinunciano. Perché sanno che un abbassamento del tasso glicemico nel loro organismo può provocare una crisi di gravità variabile: dalla nausea leggera, alle convulsioni, al coma: raro ma non per questo meno preoccupante.

Il diabete è una malattia antica di cui oggi si parla molto, sia perché è più facile individuarlo, sia perché negli ultimi anni è in aumento. Al «Centro Karen Bruni», però, il termine «malattia» non si usa volentieri: il direttore, professor Bruno Bruni, e i suoi collaboratori preferiscono parlare di una «condizione» che va tenuta sotto controllo ma non drammatizzata, e che solo in certi casi si trasforma in malattia, con complicazioni soprattutto alla vista e ai reni.

L'opera di addestramento è proprio una delle caratteristiche principali del centro, sorto tre anni fa per ricordare il nome danese di Karen Bruni, morta nel 1975 e per vent'anni collaboratrice del marito nella ricerca diabetologica.

Il diabete è una disfunzione metabolica che si ha quando le cellule del corpo non possono assorbire il loro carburante (zucchero) per povertà o assenza di insulina, un ormone prodotto dal pancreas e necessario a questo processo. Se l'insulina manca, l'organismo ricorre ai grassi e gli zuccheri, non smaltiti, si accumulano nel sangue (glicemia alta). Poiché questi si eliminano con l'urina, la persona ha sempre necessità di urinare, e sempre sete, dimagrisce, si sente stanca. Occorre insulina «esterna», in genere estratta da maiali o da buoi, per «compensare» lo

squilibrio e ristabilire una condizione di benessere.

Il diabete che richiede la somministrazione dell'insulina è anche detto «giovane», perché si manifesta perlopiù nei bambini e nei giovani, con un tipico aspetto sfinito e una stanchezza grandissima, sproporzionata agli sforzi compiuti. C'è però anche un'altra forma che caratterizza l'età più avanzata e dipende da un eccesso di peso: il diabete «adulto» che non richiede ovviamente l'insulina, ma solo riduzione del cibo e aumento dell'attività fisica per riportare l'equilibrio tra gli zuccheri ingeriti e quelli «bruciati».

Ancora non si sa perché in alcune persone il pancreas non produce insulina a sufficienza e per questo motivo non è possibile una vera prevenzione, almeno delle forme «giovane». Quando però in famiglia si hanno casi di diabete, e si prevede che il patrimonio di insulina dell'individuo sia un po' scarso, è consigliabile «risparmiarlo», mangiando pochi dolci. Più in generale, non mangiando troppo perché (ma questo vale per tutti) il rapporto obesità-diabete è ormai accertato da tempo. Allo stesso modo si consiglia di evitare una vita troppo sedentaria, e anche gli stress, per quanto possibile: perché le emozioni violente alzano il tasso di glicemia del diabetico, come la pressione arteriosa dell'iperteso.

Il diabetico è comunque un uomo come tutti gli altri: la sua non è una malattia cronica, ma uno stato di salute sotto controllo. «Non si tratta di curare il diabete, ma di guidarlo», si legge in «Condizione diabetica», un volume scritto dal professor Bruni e dai suoi collaboratori. Accanto all'attività strettamente medica (nel '78: 396 ricoveri nel reparto di degenza, oltre 10 mila visite ambulatoriali di diabetologia, trattamento di otto casi di coma diabetico), il centro svolge infatti un'azione informativa e psicologica.

Incontri, dibattiti, un periodico trimestrale, tutto serve per rispondere ai dubbi, vincere superstizioni e diffidenza, tranquillizzare parenti e familiari: perché per esempio non è vero che l'insulina «da assuefazione» fa male alla vista, non è vero che il diabetico deve sopportare una dieta da fame; può mangiare «quasi» tutto e soprattutto vivere normalmente, lavorare normalmente, avere figli. E le complicazioni, pur da non sottovalutare, non sono un destino obbligato per tutti i diabetici.

Filatelia



Inglese con cani cavalli e fiori

L'Italia, che con esemplari del tipo «Arte italiana» ha onorato Antonello da Messina e Sandro Botticelli (due francobolli rispettivamente da 170 e da 520 lire), non rallegra di certo i collezionisti con gli alti valori la cui serie era stata aperta dal molto discusso pezzo da 5000 lire. Non mancano altri pezzi della tiratura, dedicati a varie località, mentre San Marino concede finalmente un po' di pausa.

In Vaticano è ormai pronta l'emissione che ricorderà l'ascesa di Papa Wojtyła, serie molto attesa che, quasi di certo, è confezionata sulla falsariga di quella che commemorò Papa Luciani, ossia realizzata con fotografie. Si pensa infatti che l'immagine fotografica sia l'ideale per dare un'immagine più viva e reale del personaggio. Sono l'attualità e l'informazione giornalistica che prevalgono sui bozzetti, sia pure ben disegnati e finemente incisi. Ma il Vaticano (che era stato colto di sorpresa dal viaggio in Messico di Giovanni Paolo II e non aveva potuto emettere francobolli in quella circostanza) si tiene anche pronto per una serie che saluti il previsto viaggio di Papa Wojtyła nel suo Paese, forse in maggio, quando il Pontefice dovrebbe visitare Varsavia e, certamente, Cracovia.

Dall'estero giungono novità pregevoli e l'Inghilterra è in primo piano, in un momento in cui tutte le sue emissioni sono sulla cresta dell'onda. La serie che ricorda l'evoluzione del delitto ha avuto un buon successo; lo stesso può dirsi per le altre due recenti, quella per i cavalli e

quella per i cani di razza, entrambe molto curate e subito richieste dai collezionisti.

L'emissione per il 25° dell'incoronazione della regina Elisabetta è praticamente esaurita, mancando agli uffici postali due valori: ciò è sufficiente a causarne il rincaro. Sale anche il prezzo del foglietto commemorativo che racchiude i quattro valori illustrati con diverse residenze reali e che fa già propaganda all'Esposizione filatelica del prossimo anno nella capitale britannica, denominata London 80.

A conclusione di questo successo globale, c'è una nuova serie primaverile che, non a caso, vede la luce il 21 marzo, inizio della primavera: composta di quattro valori, riproduce differenti fiori che si trovano in varie regioni del Regno Unito. In tutte queste novità, come al solito, manca qualsiasi iserizione: c'è soltanto il prezzo e il profilo di Elisabetta II per dire che si tratta di francobolli inglesi.

Poiché la collezione della Gran Bretagna va aumentando rapidamente di prezzo, diventando sempre più inaccessibile alla maggior parte dei collezionisti, sono numerosi coloro che la iniziano dai tempi più vicini a noi, ossia da quando è stato introdotto in Gran Bretagna il sistema decimale.



Perché



Quanto percorre la luce in un anno

Perché le distanze tra pianeti in chilometri vengono dette «anni luce»?

(Giovanni Di Traglia)

Pur contenendo la parola «anno» (che indica una misura di tempo), l'anno luce è un'unità di misura di lunghezza e indica lo spazio percorso da un raggio di luce in un anno. Si può usare questa definizione perché la luce viaggia sempre alla stessa velocità che è quasi 300.000 km/sec.; quindi il percorso che compie in un anno è sempre lo stesso.

In particolare: dato che in un'ora vi sono 3600 secondi, in un giorno 24 ore e in un anno 365 giorni, cioè 8760 ore, cioè 31.536.000 sec., la luce in un anno percorre 9.460.800.000.000 km, distanza che corrisponde in chilometri all'anno luce (9460 miliardi di km).

L'anno luce è quindi un'unità di misura enorme che permette di indicare le distanze delle stelle, lontanissime da noi, con numeri piccoli. La stella più vicina è l'Alfa del Centauro e dista da noi 4,3 anni luce. Se dovessimo indicare questa distanza in chilometri, la misura sarebbe 36.681.440.000.000: 36.681 miliardi di chilometri. Per non parlare delle stelle più lontane o addirittura delle altre galassie la cui distanza è anche di decine o di centinaia di milioni di anni luce.

Perché le montagne che sono le sporgenze della terra, e quindi in teoria più vicine al sole delle pianure o del mare, sono invece così fredde, spesso anche coperte di neve?

(Francesca Laghi)

È vero che salendo in montagna ci avviciniamo maggiormente al sole ma, data l'enorme distanza della terra da esso (150 milioni di km), la differenza è trascurabile: pensare che in montagna il sole ci scaldi di più perché è più vicino, sarebbe come dire che un fuoco posto a 15 km ci scaldi di più se ci avviciniamo di mezzo millimetro. In effetti la temperatura in montagna non è più fredda che in pianura, essenzialmente c'è una maggiore escursione termica giornaliera, cioè vi è una forte differenza tra la temperatura del giorno e quella della notte. Pensiamo alle scottature del sole sui campi da sci: non si può certo dire che al Sestriere, che è a 2000 metri di altezza, fa più freddo che a Torino.

Questo fenomeno è dovuto alla diversa densità dell'atmosfera: a livello del mare l'aria è più densa e assorbe, riscaldandosi, un maggiore quantitativo di calore rispetto a quello assorbito dall'aria più rarefatta d'alta montagna, che dunque si raffredda molto più velocemente (pensiamo a una pentola con acqua bollente a 100° messa a raffreddare: se ne contiene poca acqua si raffredda in fretta, se ne contiene tanta impiega molto tempo). Per questo in montagna la temperatura giunge di notte a valori molto inferiori a quelli del mare.

Libri assegnati:

Francesco Laghi «Le frontiere della vita», Arnoldo Mondadori Editore.

Giovanni Di Traglia «Il libro dei perché: Le scienze», Newton Ragazzi.

Previdenza



Tanti periodi una sola pensione

Il disegno di legge per la ricongiunzione dei periodi assicurativi — già approvato dalla Camera — ha ottenuto anche il consenso del Senato: il provvedimento ha quindi forza di legge e consente ai lavoratori che hanno periodi di contribuzione presso due o più istituti previdenziali di ricongiungere in qualsiasi momento le loro posizioni assicurative e avere a suo tempo una pensione unica, anziché separate quote di pensione da cui verrebbe un trattamento complessivo meno favorevole.

Alla ricongiunzione sono interessati lavoratori dipendenti dallo Stato, dal parastato, dagli enti locali, banche, consorzi ecc. i liberi professionisti iscritti a forme di previdenza obbligatoria sostitutive dell'assicurazione generale invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti, oltre che gli iscritti nella speciale gestione dei lavoratori autonomi, cioè coltivatori diretti, artigiani e commercianti.

Sarà possibile, perciò, ricongiungere nell'assicurazione generale per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps i periodi di contribuzione versati presso forme di previdenza obbligatoria che abbiano dato luogo all'esclusione, esonero o sostituzione dell'assicurazione predetta. Inversamente potrà essere chiesta la ricongiunzione nel Fondo o Cassa di previdenza dove è attualmente iscritto il prestatore d'opera dei contributi che gli risultano versati all'Inps o a altre forme di previdenza obbligatoria.

La gestione o le gestioni interessate trasferiranno a quella in cui si compie la ricongiunzione l'importo dei contributi di competenza, maggiorati dell'interesse composto annuo del 4,50%.

È a carico del richiedente il 50% della differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa del periodo riscattato e la somma versata dalle gestioni di provenienza. Il residuo del riscatto resta a carico della gestione presso cui si compie la ricongiunzione, cioè la confluenza in un solo istituto dei contributi dovunque e comunque accreditati al lavoratore.

Le norme per la determinazione del diritto e della misura della pensione derivante dalla ricongiunzione dei periodi assicurativi sono quelle in vigore nella gestione presso cui si concentra la posizione assicurativa.

Si attua così, finalmente, il principio della pensione unica previsto dall'articolo 35 della legge n. 153/1969.

NOTA - Si ricorda a coloro che percepiscono «abusivamente» la pensione sociale o che fruiscono dell'integrazione al trattamento minimo, per esserne beneficiari di due o più pensioni, che il termine utile per valersi del condono (e cioè per non incorrere nelle sanzioni di legge e non dover restituire le somme indebitamente riscosse) scadrà il 29 marzo, cioè alla fine di questo mese.

Legge



Ingiustizia per la donna separata

Sono passati poco più di tre anni dalla riforma del diritto di famiglia che ha sancito, giustamente, la piena parità dei diritti fra uomo e donna e introdotto (anche se con facoltà di far diversamente) il principio della comunione dei beni fra coniugi. Sul piano del principio è una vittoria della donna ma dato che nei fatti e nello sviluppo sociale le cose stanno molte volte assai diversamente da quello che dovrebbe essere «nel migliore dei mondi possibili» (oggi non vi è più nessuno così «sancito», come il Candido di Voltaire da pensare seriamente a cose del genere) il nuovo indirizzo del diritto finisce spesso col danneggiare seriamente la donna nelle cause di separazione e di divorzio.

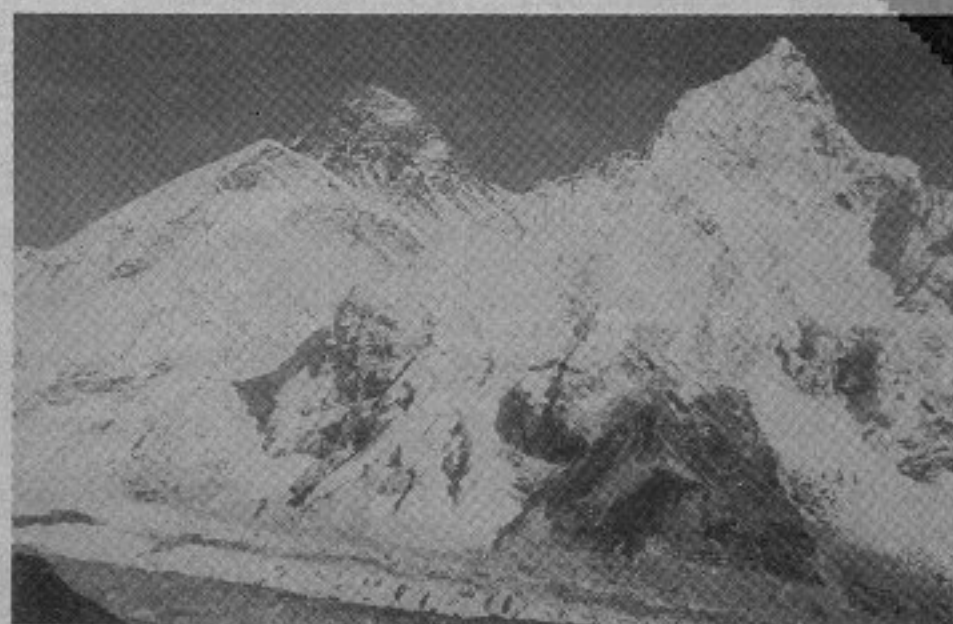
Per chi ha un lavoro stabile e dignitoso non vi sono grossi problemi ma per molte, troppe donne la rottura di un matrimonio costituisce un problema economico più grave che in passato. È giusto che sia caduto il principio per cui il marito doveva «mantenersi», in proporzione ai propri mezzi, la moglie separata ed incolpevole perfino se questa era molto più ricca di lui, principio iniquo per il marito ed offensivo della dignità della donna. Ma oggi si sta forse eccedendo nel senso opposto.

La più recente giurisprudenza dice che l'obbligo del mantenimento scatta «solo in presenza dell'assenza di mezzi di sostentamento dell'altro coniuge» e addirittura (sentenza della Cassazione del 14 marzo 1978, n. 1272) che occorrono sia la mancanza di un reddito attuale sia l'impossibilità di trovare un adeguato lavoro.

Stiamo in un Paese dove vi è ancora un'alta disoccupazione, specialmente femminile, dove è scarsa la possibilità di inserirsi nell'attività lavorativa a chi ha sacrificato anni prima un «posto» per dedicarsi alla famiglia. Ed è ancor più difficile dimostrare al giudice che si è nell'«impossibilità di trovarlo».

D'altra parte queste donne non godono nessuno dei vantaggi del nuovo diritto di famiglia perché la comunione dei beni è entrata in vigore da troppo poco tempo e si trovano spesso con alloggi, beni, aziende, intestati esclusivamente al marito. In casi del genere il vecchio concetto del «mantenimento», in ogni caso (colpa esclusa) aveva un senso di correttivo a questa situazione sociale, ingiusta certo ma generalizzata.

Oggi, per un periodo transitorio ma non certo destinato a essere breve, molte donne si trovano a soffrire ancora le conseguenze di un sistema sociale ingiusto e patriarcale, perdono quei beni che hanno contribuito a creare col loro lavoro, di coadiutrice o anche solo di casalinga, ma si sentono dire dalla legge che in nome di nuovi principi debbono dimostrare di essere invalide o incapaci di trovare un lavoro. Sarebbe bene che i giudici meditassero un poco su questa realtà umana e sociale.



Fine settimana



A caccia di misteri artistici a Firenze

A Firenze in primavera, da marzo, l'aria comincia a farsi più dolce (l'inverno fiorentino, attenzione, è gelido, ma dura un po' meno del Nord), la collina si colora e s'infiora, la città si prepara, come tutti gli anni, a ricevere il tripudio di turisti che, da tutto il mondo, vengono per questo pellegrinaggio alla bellezza, all'espressione e alla fierezza di questa città.

Anche novità, Firenze sa riservarne parecchie ai suoi visitatori e poi, qualche volta, riesce anche a stupirci per i doni che ci svela.

La notizia è recente. A Firenze, nei fondi presso le tombe medicee, alla Sacrestia della chiesa di San Lorenzo, è stata scoperta una stanza cieca, dimenticata per secoli, dentro la quale pare abbia trovato un rifugio Michelangelo quando, nel primo quarto di secolo del 1500, a causa della caduta dei Medici dovette affrontare tempi terribili prima di riguadagnare Roma, sotto la protezione, peraltro dubbia, sia del papato sia ad esempio dei signori di Ferrara (nessuno dei quali, però, pare potesse apprezzare molto le sue simpatie repubblicane).

Durante i mesi (sembra almeno un paio) in cui Michelangelo fu rinchiuso dentro questa stanza misteriosa, egli si dedicò al disegno, provando e riprovando progetti alcuni dei quali modellarli dagli splendidi marmi di Carrara scelti quasi sempre personalmente.

Pur non potendo, per ora, essere considerato tra i capolavori del Maestro, l'emozione dell'ingresso in questa stanza è tale da confondere chi vi accede, non tanto per il valore artistico dell'opera, quanto per la testimonianza, una volta di più, della vitalità, del tormento, dell'irrequietezza che l'artista esprime in ogni tratto della sua vasta produzione e che qui, immaginiamolo nascosto dentro quattro mura, protetto da pochi, magari sempre con il dubbio di quanto possa valere l'affidamento della propria vita, nelle loro mani. Ebbene: tutto questo tormento, l'appassimazione che spesso accompagna l'angoscia delle attese, si svela nei segni torbidi, nelle contorsioni esasperate di corpi dall'anatomia perfetta, nella drammaticità concettuale che la vita umana sa esprimere.

Come i Prigioni della tomba di Giulio II, come nella scarna drammaticità della Pietà fiorentina, queste figure che si svelano e tuttavia trattengono in loro il mistero della vita, una volta in più l'artista ci ha dimostrato il gioco astratto dell'essere e del sentire, e ha sfogato il tormentoso istinto che l'ha sempre accompagnato in un dedalo di figure sovrapposte, confuse, di una bellezza sconvolgente.

Dischi



Successo (e soldi) alle sigle della tv



Goldrake e Woobinda, dischi per bambini

Si sa che nelle classifiche tra i dischi più venduti figurano molte sigle televisive perché quasi tutte, in genere, vengono ascoltate dal pubblico parecchie volte (se non addirittura tutti i giorni) e per diverso tempo.

In effetti la sigla è molto importante sia come presentazione che come conclusione della trasmissione; accade che superi, per qualità e gradimento, lo spettacolo a cui è abbinata: il ciclo di «Furia», ottenne un enorme successo non tanto per le vicende piuttosto puerili del cavallo ma soprattutto, per il simpaticissimo motivo che chiudeva la trasmissione: «Parla di Mal».

Potremmo dire che quasi tutti i nomi dello spettacolo si contendono la possibilità di interpretare queste sigle: da attori come Nino Manfredi («Tarzan lo fa»), sigla di un ciclo di film su Tarzan ad attori agli inizi della carriera come Christian De Sica («Trenino va»), sigla di un programma per bambini («Il trenino»), da cantanti alla ribalta ormai da vari anni come Renato Rascel («Sì... bannasera!») sigla della trasmissione «Bannasera con...» a nuovissimi interpreti come Nancy Nova («Akiri non stop»), sigla di «Non stop».

Tramite la sigla televisiva c'è chi riesce a ritrovare popolarità dopo un lungo periodo di assenza dal mondo della canzone come Tony Renis («Discoquando»), sigla di «Stryx» e chi, malgrado si presenti già sul teleschermo in altra veste, si improvvisa interprete musicale come Corrado («Il Leone»), sigla di apertura di «Domenica in...».

La caratteristica di quasi tutti questi brani è quella di essere frizzanti, disimpegnati e dal ritmo assai orecchiabile; alcuni ballabilissimi come il rock and roll «Happy days», sigla dell'omonima trasmissione; altri con un testo spiritoso come «Capito?», del «Gatti del vicolo Miracoli».

la sigla finale di «Domenica in...», o «La Sberla» di El Pasador, sigla dell'omonima trasmissione.

Non manca la disco-music come «Superstar» di Bob McGilpin, sigla di un ciclo di film di Don Siegel, e brani composti addirittura quasi solo da suoni onomatopeici come l'originalissimo «Supergulp».

Ma sono soprattutto i bambini i «clienti» sui quali puntano le case discografiche: brani come «Goldrake», «Woobinda», «Sbirulino», «Heidi», hanno venduto un altissimo numero di dischi perché sono facili, orecchiabili, freschi, divertenti e, soprattutto, stimolano l'interesse e la fantasia dei bambini.

Per conquistare il pubblico giovanissimo si tira in ballo persino la Befana («La Befana trulla-là», ex sigla di «10 Hertz»), si inventano personaggi fantastici («Johnny Bassotto» di Lino Toffolo) o si parla delle persone ai bambini più care come la mamma e il papà («Sei forte papà» di Gianni Morandi). Non dimentichiamo poi che ai primi posti delle nostre classifiche arrivano anche le sigle di programmi televisivi stranieri come «Luna Park», di Jocelyn, sigla di «Un peu d'amour, d'amitié...», una trasmissione di Tele Montecarlo.

La Pioniera ha raccolto le versioni originali delle sigle televisive Sbirulino, Woobinda, Goldrake, La Banda Carcioffoli, La guerra delle patate, RSP (Extra Sensory Perception), Lassie, Ufo Robot, Tarzan lo fa («e altre») in un longplay: «Super sigle TV - vol. 1», che ha posto sul mercato in offerta speciale.



«Sund Street» di Billy Joel. Il cantante americano, che è stato lanciato in Italia col 45 «Just the way you are» e col 33 «The stranger», ci propone un nuovo L.P. in cui si ritrova la linea melodica e l'atmosfera del disco precedente anche se si sente una maggiore esperienza soprattutto negli arrangiamenti e nella fusione di motivi latino-americani con influenza del rock'n'roll e della musica degli anni Sessanta.

Nel disco ballate più allegre e orecchiabili come «Big shot», «Stuette» e «My life», e motivi più romantici dalla dolcissima melodia come «Until the night» e «Rosolinda» eyes, (dedicata a una ragazza cubana) e, perfino, del vero e proprio just in «Zanzibara».

Billy Joel, oltre che autore di testi e musica di tutti i brani, è anche un virtuoso del piano. Il produttore del disco è Phil Ramone; alla batteria troviamo Liberty DeVitto, alla chitarra Steve Khan e Doug Stegmeyer e al sassofono, clarinetto e organo Richie Cannata. «Honesty», uno dei motivi migliori del disco, è uscito anche in versione 45 giri. (Ed. CBS).

Assicurazione



“Soltanto aumenti e nessuno sconto?»,

«Da parecchi anni sono assicurato per la mia «128» con la stessa compagnia. Nel 1976 mi fu proposto di applicare la formula del «bonus malus». Da allora ho avuto solo aumenti e nessuno sconto. Potrei sapere qualche cosa in proposito?»

Francesco Esposito

Diciamo subito che il meccanismo riservato a questo tipo di assicurazione è assai laborioso e, a quanto risulta, solo gli addetti ai lavori saranno come destreggiarsi nel labirinto delle tariffe. Proviamo quindi ad analizzare il settore. Per prima cosa è bene prendere atto che i «premi» da qualche anno a questa parte hanno costantemente subito variazioni (sempre in più); pertanto eventuali «bonus» maturati sono stati in tutto, o in parte, assorbiti dagli aumenti.

Facciamo alcuni esempi. Chi ha stipulato per la prima volta una polizza col sistema del «b/m» nel 1976 (poniamo per una «128» e per un «massimale» di 50/20/5 — in milioni di lire — tasse del 5% escluse) ha pagato un «premio» di 88.900 lire. Nel 1977 la stessa auto è costata 109.100 lire (si è dovuto, come vedremo, pagare per due anni un «premio» intero prima di ottenere il «bonus»). Nel 1978 infatti la stessa auto è stata assicurata con un costo di 120.600 lire (anche se ha avuto il «bonus» del 14%, altrimenti la polizza avrebbe comportato una spesa di 137.400 lire circa). Nel 1979 per il rinnovo del contratto il «premio» ammonta (se si è stati buoni nel non denunciare incidenti) a lire 105.600 (vi è stato uno sconto del 15% perché non sono stati denunciati sinistri).

Se, al contrario, nel 1976 si è stati protagonisti di un incidente (con torto o con responsabilità concorsuale), all'anno successivo la polizza è venuta a costare 126.500 lire (aumento del 16%). Nel 1978 il «premio» passa a 120.600 lire (sempre che nell'anno precedente non siano stati denunciati incidenti). Nel 1979 si pagherà un «premio» di 114.500 lire (vi è stato uno sconto dell'8%).

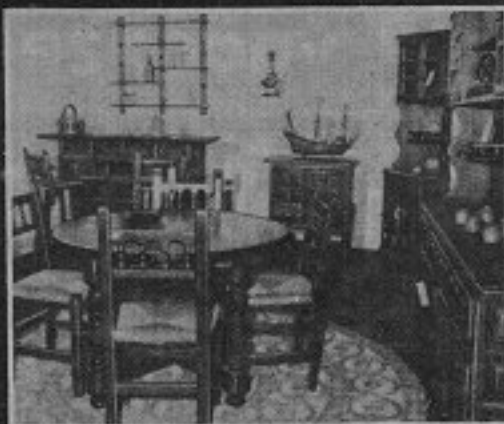
Nel 1977 le tariffe (si parla sempre per le auto immatricolate a Torino) hanno subito un aumento rispetto all'anno precedente del 23% circa; il 1978 del 10% circa e attorno al 3% nel 1979. In sostanza chi ha contratto una polizza al costo di 80.900 lire nel 1976, nel corrente anno la rinnova con 105.700 lire circa, anche se non ha mai avuto incidenti di sorta.



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO

MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE e CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo-sedia L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT condizioni e prezzi particolari

Mobilificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

calendario gruppo anziani

NOTIZIE DI SEGRETERIA

VIDIMAZIONE TESSERE — Si invitano i soci che non hanno aderito alla ritenuta della quota annua di associazione sul premio di fedeltà o Cassa soccorso a provvedere direttamente al versamento alla segreteria del proprio gruppo.

COMPLESSO MUSICALE — I soci in pensione, suonatori di strumento musicale, che desiderano essere inseriti nel complesso orchestrale Uga sono invitati a dare la loro adesione alla segreteria.

SPETTACOLI TEATRALI — Sabato 24 marzo, ore 15,30 al teatro Turinensis di via Juvarella 15 la compagnia della Piccola Ribalta rappresenterà «Le miserie d'un monsignor Travet» di Vittorio Bersezio. L'ingresso è gratuito per i soci del G.A. Fiat Aviazione e per i loro familiari.

Spettacoli analoghi organizza il G.A. Lingotto Carrozzeria e Presse domenica 1° e sabato 7 aprile alle ore 15,30 sempre al teatro Turinensis. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Gruppo in via Nizza 250.

ATTIVITA' RICREATIVE

BOCCE — 17 marzo, via Guala, per anziani e dipendenti, coppie fisse; 19 aprile, via Guala, per anziani in quiescenza, coppie barabonda; 21 aprile, via Guala, per anziani «lui e lei», coppie fisse; 28 aprile, Avigliana, per anziani, coppie fisse.

MANIFESTAZIONI PER GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO «GIOVANNI AGNELLI DI MONCALIERI» — 14 marzo, gara a scopa a cura del gruppo Lingotto Carrozzeria e Presse; 23 marzo, gara a bocchette a cura del gruppo Mirafiori Meccanica; 11 aprile, tombola pasquale a cura del gruppo Rivalta.

TRATTENIMENTI DANZANTI — 29 marzo, corso Dante, alle 15,30; 31 marzo, corso Dante, alle 21.

RISULTATI GARE

SCOPA — 10 febbraio, tra anziani e ex allievi: 1) Capra - Marengo; 2) Bisinella - Iorio; 3) Parisi - Cattarello; 4) Felles - Testa.

calendario ex allievi

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO: martedì 6 marzo, ore 21.

LA CORALE dell'associazione partecipa al concerto «Agnus» presso il conservatorio G. Verdi di Torino, piazza Bodoni, sabato 24 marzo alle ore 16.

ATTIVITA' CULTURALI — Incontro con il sindaco di Torino, venerdì 30 marzo, ore 21. Diego Novelli, accogliendo il nostro invito, ci intratterrà sui problemi della «Torino Anni 80».

MOSTRA FOTOGRAFICA — «Il bambino nella fotografia dell'Ottocento» e la mostra filatelica «Bambini in filatelia» avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 16. Seguirà il concerto dei «Piccoli cantori di Torino».

CONFERENZE — «Importanza del periodo da zero a tre anni» martedì 20 marzo, alle ore 21; «Le informazioni che pervengono al bambino e l'età scolare», martedì 10 aprile, alle ore 21; «Problemi dell'adozione e dell'affidamento in Italia e fuori: come si ottengono e attraverso quali enti», mercoledì 18 aprile, alle ore 21.

ATTIVITA' RICREATIVE — Trattenimenti danzanti. Si svolgeranno nei seguenti sabati di marzo: 3, 17, 24 e 31. In occasione del sabato grasso il 24 c.m. sarà organizzata un'allegria serata.

PROIEZIONI FILM, inizio ore 21. Giovedì 1° marzo, «Rashomon»; giovedì 8 marzo, «I sette Samurai»; giovedì 15 marzo, «Vita di O-Haru donna galante»; giovedì 22 marzo, «L'arpa birmana»; giovedì 29 marzo, «Anatomia di un rapimento»; giovedì 5 aprile, «Dersu Uzala». Mercoledì 11 e giovedì 12 aprile proietteremo la prima e la seconda parte del film di Zeffirelli «Gesù di Nazareth» alle ore 15,15 e alle ore 21.

FILM PER RAGAZZI, inizio ore 10. Domenica 4 marzo, «Robinson nell'isola dei corsari» di Walt Disney. Avventuroso a colori; domenica 25 marzo, «I quattro filibustieri», raccolta di cartoni animati di Walt Disney, colori.

ATTIVITA' SPORTIVE — Gite sceltiche in pullman: domenica 4 marzo, Bardonecchia; domenica 11 marzo, Gressoney «Ghinocci del Lys»; domenica 18 marzo, Monginevro; domenica 25 marzo, Pila.

SCI ALPINISMO — Nel corrente mese vengono compiute «settimane bianche» in Valle Stretta al Rifugio 3° Alpini.

GARE A BOCCE — Sabato 17 marzo, campo Agnelli, formazione a coppie. Sistema F.I.; sabato 7 aprile, campo Agnelli, formazione a coppie, sistema F.I.; giovedì 18 aprile, campo Agnelli, formazione a coppie, sistema B.R.; sabato 21 aprile, campo Agnelli, formazione a coppie, sistema F.I.; sabato 28 aprile, campo Fiat Avigliana, formazione a coppie, sistema S.I.; sabato 19 maggio, campo Fossata, via Massari 14, formazione a coppie, sistema S.I.

CORSI E GRUPPO VELA — I soci interessati alla costituzione di un gruppo agonistico vela oppure alla partecipazione di corsi di vela, di costruzione di prototipi, di riparazioni e manutenzione sono invitati a segnalare il proprio nominativo e recapito in segreteria.

GRUPPO PESCA AGONISTICA — Il 3 marzo, gara sociale; 4 marzo, terza gara Trofeo d'Inverno; 11 marzo, prima gara Trofeo Piemonte; 18 marzo, quarta gara Trofeo d'Inverno; 25 marzo, 2° gara Trofeo Piemonte; 1° aprile, 1° gara campionato provinciale; 8 aprile, 3° gara Trofeo Piemonte.

VIAGGI — Il programma viaggi prosegue con: 1) Amsterdam, dal 7 al 10 aprile, in aereo e pullman; 2) Pasqua in Umbria, dal 14 al 18 aprile, in pullman da Torino; 3) Tour della Calabria, dal 20 al 25 aprile, in treno da Torino; 4) Stati Uniti d'America, dal 28 aprile al 6 maggio, in aereo e pullman; 5) Soggiorno alle isole Eolie, dal 12 al 19 maggio, viaggio in aereo da/a Torino; 6) Giro delle Dolomiti, dal 26 al 29 maggio, in pullman da Torino con soggiorno a Canazei; 7) Gita a Melazzo (Monferrato) il 1° aprile, in pullman da Torino.

sisport

ATLETICA LEGGERA — 11 marzo: Firenze, campionati italiani assoluti di cross.

BOCCE — 10-11 marzo: Alasio, gara internazionale cat. propaganda a quadrette; 31 marzo - 1° aprile: Mappano, prima giornata campionato di società, cat. nazionale.

BASKET FEMMINILE — 11 marzo: Faenza, Club Atletica Omsa Faenza - Sisport Fiat Teksid; 18 marzo: Torino, Sisport Fiat Teksid - Pall. Pejo Brescia; 25 marzo: Roma, S.S. Roma Algidia - Sisport Fiat Teksid.

BASKET MASCHILE — 10 marzo: Torino, Ginnastica To-Sisport Fiat Teksid - Pall. Livorno Magnifico; 18 marzo: Busto Arsizio, S.C. Bustese Omega Balance - Ginn. To-Sisport Fiat Tek. 24 marzo: Torino, Ginnastica To-Sisport Fiat Teksid - Virtus Lih. Pall. Imola.

LOTTE GRECO-ROMANA — 17-18 marzo: Carpi, torneo internazionale «Mosca 80»; 24-25 marzo: Treviso, Giochi della Gioventù.

SOLLEVAMENTO PESI — 17 marzo: Torino, campionato a squadre regionali per allievi e juniores; 18 marzo: Marocco, incontro Marocco - Spagna - Italia; 30-31 marzo: Kassel (Germania), Coppa Cec.

NUOTO — 9-11 marzo: Roma, campionati assoluti invernali; 31 marzo - 1° aprile: Torino, campionati di categoria femminili.

TUFFI — 9-11 marzo: Rostock (Rdt) Coppa Tre Mari; 14-17 marzo: Minsk (Urss) Coppa Tre Mari.

PALLANUOTO — 24 marzo: Torino, Sisport Fiat Ricambi - Sanson Clv.; 31 marzo: Roma, Lazio - Sisport Fiat Ricambi.

CANOTTAGGIO — 11 marzo: Candia, gara di velocità; 23 marzo: Torino, gara di resistenza a cronometro mt 3000, zonale.

CANOA — 18 marzo: Torino, gara zonale di fondo.

TENNISTAVOLO — 17 marzo: Napoli, Amatori T.T. Napoli - Sisport Fiat Aviazione; 24 marzo: Torino, Sisport Fiat Aviazione - Parmigiano Reggiano Modena.

VELOCITA' GHIACCIO — 2 aprile: Milano, Giochi della Gioventù, fase finale.

TIRO CON L'ARCO — 10-11 marzo: Napoli, campionato italiano al chiuso; 17-18 marzo: Roma, Idi di marzo.

Trofeo Agnelli

17 marzo: Sestriere, Trofeo Edoardo e Clara Agnelli di sci; data da stabilire e località da destinare - Trofeo Agnelli giovanile di tennis.

centro di attività sociali

SPETTACOLO TEATRALE — Sabato 24 marzo, ore 15,30 al teatro Turinensis di via Juvarella 15, la compagnia della Piccola Ribalta rappresenterà «Le miserie d'un monsignor Travet» di Vittorio Bersezio. L'ingresso è gratuito.

GRUPPO AUTOMOBILISMO — 17 marzo, gara di abilità di guida; 7 aprile, gara valida per il Trofeo Agnelli Auto.

GRUPPO ESCURSIONISMO — 28 marzo, proiezioni di diapositive realizzate dai soci durante l'anno 1978; 11 aprile, conferenza sull'equipaggiamento da montagna, materiale alpinistico e tecnica di impiego a cura di alcuni tecnici del gruppo.

BRIDGE — Tornei validi per il campionato sociale: 19-26 marzo, 2-9 aprile.

PESCA — 11 marzo, Trofeo Piemonte a VerCELLI; 25 marzo, Trofeo Piemonte a VerCELLI.

TIRO A VOLO — Il 24 marzo gara tiro al piattello (20 piattelli in due serie) al campo di Orbassano.

GRUPPO TENNIS — Dal 10 al 25 marzo, torneo Veteran maschile e femminile; 15 marzo, premiazione torneo «Targa Blu».

SEZIONE MICROLOGIA — Le riunioni riprenderanno lunedì 26 marzo, alle 21, presso la sede di via Carlo Alberto 61.

CORSI DI YOGA — In collaborazione col «Centro Yoga Hasharam» sono stati organizzati corsi di yoga per la primavera-estate che si svolgeranno presso le seguenti sedi: Sisport, Campo Agnelli (1° gruppo) inizio lunedì 19 marzo, termine giovedì 21 giugno, lunedì 21-22, giovedì 21-22; Sisport, Campo Agnelli (2° gruppo) inizio lunedì 19 marzo, termine giovedì 21 giugno, lunedì 22-23, giovedì 22-23; Sisport, Campo Agnelli, inizio martedì 20 marzo, termine giovedì 21 giugno, martedì 9-10, giovedì 9-10; Sisport, Settimo Torinese, inizio martedì 30 marzo, termine venerdì 22 giugno, martedì 21-22, venerdì 21-22; Sisport, Orbassano, inizio mercoledì 21 marzo, termine sabato 23 giugno, mercoledì 21-22, sabato 9-10; Sisport, Carmagnola, inizio martedì 20 marzo, termine giovedì 21 giugno, martedì 18-19, giovedì 18-19.

GRUPPO SCI — 10 marzo, Courmayeur; 17 marzo, Sansicario; 24 marzo, La Thuile; 31 marzo, Cesana-Monti della Luna (gara sociale). Verranno inoltre effettuate gite sciatorie a Cogne nei giorni 3, 4, 10, 11, 24, 25 marzo e tutte le domeniche a Sauze d'Oulx.

CONCERTI — Martedì 13 marzo, ore 21, al Conservatorio G. Verdi, concerto di Narciso Yepes, chitarra, con musiche di Bach, Villa-Lobos. Lunedì 9 aprile, ore 21, Conservatorio G. Verdi, concerto in collaborazione con l'Accademia Corale «Stefano Tempia» di Torino. Ingressi gratuiti.

MOSTRA DI PITTURA AVIS — Sabato 31 marzo una mostra di pittura che resterà aperta fino all'8 aprile.

AGEVOLAZIONI — I dipendenti Fiat e familiari possono usufruire di sconti particolari per l'acquisto di abbigliamento e attrezzatura sportiva presso questi negozi: punti di vendita Fusoduro (sconto 10%); punti di vendita Marus (3%); My Sport (10%); Levino Armando (10%); Olimpia Sport (15%); Schenone Sport (10%). Per quanto riguarda gli abbonamenti ai giornali si possono sottoscrivere a prezzi agevolati gli abbonamenti a: «Nuova Settimana Sport» (a 6300 lire anziché 9000); «L'Espresso» (a 20.400 lire anziché a 24.000).

La nuova linea VVUVU sintesi

della forma più bella, tende alla maggior semplicità e naturalezza, cioè alla vera eleganza.

VVUVU

per il Vostro abbigliamento

Via del Carmine, 2 (ang. Piazza Savoia) TO - Tel. 011/556249

LIQUORI E VINI
da tutto il mondoCASSETTE
REGALO

V. Monginevro 74 (ang. V. Cumiana - Tel. 37.25.13 - 10141 TORINO

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA
SU ORDINAZIONE - CONSEGNA A DOMICILIOVACANZE ANTINFLAZIONE IN
CALABRIA
A PIENO SOLE IN RIVA AL MAREIN LOCALITA' FALERNA A 10 MINUTI
DALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI
LAMEZIA, DIRETTAMENTE RAGGIUNGIBILE
CON L'AUTOSTRADA DEL SOLE, TROVERAI LA
tua casa PRONTA E TUTTO QUELLO CHE
CHIEDI ALLE VACANZE.

L. 912.000 di anticipo

L. 3.108.000 in comode rate

L. 5.100.000 mutuo ventennale

A PREZZO MINIMO

vacanze per tutta la vita

Spedire a:

- LA COOP. EDILMONDIAL - V.le G. D'Annunzio 25 - MILANO
Tel. 02/878394 - 874357- LA COOP. EDILMONDIAL - V.le Shakespeare 47 - ROMA
Tel. 06/595526 - 591288

Vi prego di fornirmi informazioni dettagliate.

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTA' TEL.

piccoli annunci

Auto
VENDO

Alfa Romeo 1750 fine '70, motore nuovo, carrozzeria ottima a lire 1 milione non trattabili. Tel. 335.9550 (To).
Alfa Romeo 1750 anno '73 buone condizioni, meccanica curata, secondo proprietario, qualsiasi prova a L. 2 milioni 400 mila non trattabili. Tel. 684.484 (To).
Alfa Giulia 1600 super impianto gas Tunga a lire 900 mila. Tel. 967.8602 (To).
Campagna Diesel con telo e tettuccio rigido. Tel. 935.9090 Almeto (To).
CITROEN GS 1015 TO G 9 a lire 1 milione 400 mila oppure cambio con Fiat 126 o 300. Tel. 634.139 (To).
DYANE 6 TO H 6 azzurra, in perfetto stato a lire 1 milione e 400 mila trattabili. Tel. 878.428 (To).
INNOCENTI Mini 120 del '74 color blu in buono stato a lire 1 milione 800 mila trattabili. Tel. 725.511 ore pasti (To).

FIAT Topolino C unico proprietario, ottimo stato, libretto di circolazione. Tel. 330.104 (To).
FIAT 124 berlina 1200 cc del '70 ottime condizioni. Tel. 907.883 (To).
FIAT 124 BN 1200 gancio traino, impianto gas GPL, motore, carrozzeria ottimo stato, qualunque prova. Tel. 358.0078 (To).
FIAT 126 personal semestrale color blu adriatico a lire 2 milioni 200 mila. Tel. 486.143 (To).
FIAT 126 personal azzurro adriatico, 8 mesi, km. 6000. Tel. 619.0985 dalle 17.30 in poi (To).
FIAT 126 P4 650 rosso anemico, antifurto, lunotto termico, sei mesi, volendo anche quattro ruote chiodate. Tel. 699.686 (To).
FIAT 126 sei mesi ottime condizioni. Tel. 707.0769 (To).
FIAT 126 personal 4 color blu adriatico, sei mesi, targata TO S 32 a lire 2 milioni 430.000 trattabili. Tel. 877.784 (To).
FIAT 126 P4 650 cc blu TO S 49... antifurto, lunotto termico, 2500 km. a lire 2 milioni e 300 mila trattabili. Tel. 341.506 (To).
FIAT 126 rossa targata TO N 44... ben tenuta con autoradio, Grundig Stereo Sette a lire 1 milione e 750 mila. Tel. 771.702 ore pasti (To).
FIAT 126 personal 4-6 mesi, scadenza 5 marzo. Tel. 269.028 (To).
FIAT 126 personal 4, 10 mesi, color rosso a lire 2 milioni 120 mila trattabili. Tel. 348.789 (To).
FIAT 126 blu, lunotto termico, ribaltabili, bloccasterzo, sette mesi, km. 13.000, ottimo stato, tenuta in box, prezzo conveniente. Tel. 300.728 (To).
FIAT 126 base del '76, quattro gomme per 500 L nuove. Tel. 852.369 (To).
FIAT 126 base, blu scuro, targata TO P4... 6000 km., tenuta sempre in garage. Tel. 259.667 (To).
FIAT 126 rossa, quattro anni, 6500 km. a lire 1 milione e 500 mila trattabili. Tel. 606.4610 (To).
FIAT 126 personal 4 650 color rosso, 9000 km., semestrale, tenuta sempre in garage, ottimo stato. Tel. 3333/4598 (To).
FIAT 127 C 3 p TO R6 a lire 3 milioni 100 mila. Tel. 852.369 ore serali (To).

FIAT 127 CL 2 P rosso ossido, antifurto, lunotto termico TO R 29. Tel. 309.5276 (To).
FIAT 127 900 L color rosso ossido sei mesi, pochi km. Tel. 619.9106 (To).
FIAT 127 900 C 3 P, sei mesi, scadenza marzo, sedili ribaltabili, antifurto, lunotto termico, tenuta in box. Tel. 684.833 (To).
FIAT 127 berlina tre porte, color rosso amaranto, targata TO P 81... ben tenuta km. 81.000 a lire 2 milioni e 800 mila. Tel. 0121/51302 Villar Perosa (To).
FIAT 127 TO F 7 verde brillante, sedili ribaltabili, ottimo stato a lire 1 milione 100 mila trattabili. Tel. 349.0777 (To).
FIAT 127 CL 3 p 1050 poggiatesta, lunotto termico, antifurto, cinture arrotondate, blu adriatico, tenuta in garage, come nuova, scadenza fine marzo. Tel. 655.036 (To).
FIAT 127 C 3 p TO S 5 blu, scadenza semestrale (metà marzo). Tel. 234.927 dopo le 20 (To).
FIAT 127 1050 CL 3 p 5 mesi, color azzurro metallizzato, completa di accessori km. 4.500, tenuta in box. Tel. 689.989 ore pasti (To).
FIAT 127 L 3 p, rosso arancio, antifurto, lunotto termico, tenuta in box, semestrale. Tel. 958.7197 Rivoli (To).
FIAT 127 C 900 due porte, accessoriata blu scuro, 9 mesi, tenuta accuratamente in box a lire 3 milioni e 200 mila trattabili. Tel. 243.586 (To).
FIAT 127 900 cc C due porte, semestrale, km. 6000 con bloccasterzo, lunotto termico, tenuta in box a lire 3 milioni e 200 mila. trattabili. Tel. 669.003 ore pasti (To).
FIAT 127 verde TO N5, mai incidentata, pochi km. motore perfetto, a lire 2 milioni 100 mila trattabili. Tel. 394.517 (To).
FIAT 127 E 3 p con gancio otto mesi sempre tenuta in garage. Tel. 986.0504 Volterra (To).
FIAT 127 L 2 porte blu scuro km. 3500, tenuta in garage, scadenza 45/3 1979 trattabili a lire 3 milioni. Tel. 616.416 (To).
FIAT 127 900 L 3 p rosso, lunotto termico e antifurto, sei mesi, scadenza maggio '79. Tel. 358.2109 (To).
FIAT 127 L rosso ossido 3 p, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, scadenza semestrale, a lire 3 milioni e 300 mila. Tel. 801.0440 dopo le 17 Settimo Torinese.

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.

FIAT 127 L 3 p sei mesi al 13 marzo, azzurro chiaro, antifurto, lunotto termico, pochi km., ottimo stato. Tel. 616.316 (To).
FIAT 127 C 3 p con antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, color rosso ossido, tenuta in box, pochi chilometri, scadenza semestrale, 4 aprile 1979. Tel. 0123/4178 Caluso (To).
FIAT 127 CL 1050 3 p aprile 78 km. 6500, azzurro metallizzato, lunotto termico, antifurto, contagiri, cinture di sicurezza, poggiatesta, tenuto in garage. Prezzo lire 3 milioni e 600 mila. Tel. 967.6815 ore pasti. Alpignano (To).
FIAT 127 C due porte, color blu scuro, un anno di vita, in ottimo stato. Tel. 611.194 (Torino).
FIAT 127 L blu, tre mesi, due porte TO S 65147. Tel. 632.734 ore serali (To).
FIAT 127 confort 3p accessoriata, scadenza semestrale marzo. Tel. 684.833 (To).
FIAT 127C 900, 10 mesi, km 8900, antifurto, sedili ribaltabili, lunotto termico, impianto stereo. Prezzo 3 milioni 150 mila (trattabili). Tel. 290.298 (To).
FIAT 128 3p TO P20372 km 28 mila. Tel. 572.530 (To).
FIAT 128 CL 4 p, km. 13.000 TO S 0... dieci mesi, tenuta in box, murata, a lire 3 milioni 850 mila. Tel. 906.6390 Piossasco (To).
FIAT 128 color verde pisello a lire 3 milioni e 950 mila. Tel. 685.354 (To).
FIAT 128 base 4 p, 1400, verde brillante, nove mesi, accessori. Tel. 211.444 (To).
FIAT 128 C blu, quattro porte accessoriata, poggiatesta, un anno a lire 4 milioni e 500 mila trattabili. Tel. 256.828 (Torino).
FIAT 128 familiare 1974, 30 mila km. in buono stato oppure cambio con Fiat 126 o Fiat 127 di un anno. Tel. 377.341 (Torino).
FIAT 131 supermirafiori color tortora, targata CN pochi km., tenuta in box. Tel. 300.726 (Torino).
FIAT 500 L color bianco targata TO G 0 in perfette condizioni, unico proprietario a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 352.564 ore pasti (To).
FIAT 500 L TOB in ottimo stato di carrozzeria e meccanica, qualsiasi prova a lire 850.000. Tel. 965.2737 Vinovo (To).
FIAT 500R 1973 ottima a L. 850 mila. Tel. 945.0949 Poirino (To).

FIAT 500 giardiniera, ottimo stato. Tel. 780.3006 (To).
FIAT 500 Giardiniera, targata TO 85... appena verniciata, batteria nuova, motore in ottimo stato. Tel. 901.4320 Orbassano (To).
FIAT 500 R (TO H rossa) ottime condizioni a lire 900.000 trattabili. Tel. 613.461 ore serali (Torino).
FIAT 500 Giardiniera TO M 36 rossa. Tel. 750.766 (To).
FIAT 500 L perfetta, color blu km. 3.500, motore appena rifatto, accessori a lire 1 milione e 450 mila, trattabili. Tel. 969.9315 Carignano (To).
FIAT 500 R targata TO L, 6 unico proprietario. Tel. 619.0560 (To).
FIAT 500 L nera, targata TO E 3... ottima meccanica, carrozzeria in buono stato, sedili ribaltabili, antifurto, volante 595 Aharth, semestrale scadenza giugno 1979 a lire 900 mila. Tel. 649.8329 ore pasti (To).
FIAT 500 L targata TO B 9... ottimo stato. Tel. 678.433 (To).
FIAT 500 L targata TO F 6 perfetta di carrozzeria e di meccanica gommata a nuovo. Prezzo lire 850 mila. Tel. 309.5345 (To).
FIAT 500 Bianchina pancamica del 1967, ritagliata. Prezzo lire 300 mila trattabili. Tel. 958.0681 (To).
FIAT 850 a lire 450 mila trattabili. Rivolgerti a: Giuseppe Papale, piazza Roma 22 - 10064 Pinerolo (To).
FIAT 850 normale TO D 3 1970 a lire 750 mila trattabili, rimessa nuovo, gommata, ogni prova, completa di corredo luci, triangolo, tappeti. Tel. 672.359 (To).
FIAT 850 normale TO D 3 1970. Tel. 0121/70874 Pinerolo (To).
FIAT 850 in buono stato targata TO 83... color blu. Tel. 536.522 (Torino).
FIAT 850 special targata TO F 13 color bianca, rivenduta a lire 450 mila. Tel. 739.4064 (To).
FIAT 850 normale TO D 9 fine anno 1970 occasione, e Ritmo semestrale scadenza aprile 1979. Tel. 965.1909 (To).
FIAT 850 targata TO B 5 celeste, ottimo stato, con antifurto, assicurata tutto luglio, lire 600 mila trattabili. Tel. 800.6766 ore pasti o serali (To).
FIAT 850 normale carrozzeria e meccanica in ottimo stato, qualunque prova a lire 420 mila trattabili. Tel. 800.0671 Settimo Torinese.

FIAT 1500 C targata 73 con impianto a gas, motore perfetto, gomme e batteria nuove. Tel. 632.732 (To).
FIAT 1500 familiare quattro gomme nuove, ottime condizioni. Tel. 304.350 (To).
FORD Escort 940 del dicembre 69 in ottimo stato a lire 500 mila non trattabili. Tel. 351.863 dopo le 20 (To).
FUEVIA Coupé 3 ultima serie nov. 1973 cinque marce (1300 cc) buone condizioni sia di carrozzeria sia di meccanica, assetto, prezzo da convenirsi. Tel. 605.0123 (Torino).
GT Junior Alfa Romeo, rosso con ruote in lega e Simca 1100 ben tenuta, verde metallizzata. Tel. 780.2700 (To).
FIAT Ritmo 60 CL, 5 porte color grigio, lunotto termico, cinque marce, sei mesi a metà marzo. Tel. 349.0522 (To).
FIAT Ritmo 60 C cinque porte CL, accessoriata, sei mesi a fine marzo. Tel. 0123/29.509 ore serali - Lanzo Torinese (To).
FIAT Ritmo 60 CL semestrale km. 2500, cinque marce, lunotto termico, color azzurro, a lire 4 milioni 350 mila. Tel. 6399/565 ore ufficio (To).
FIAT Ritmo 60 L 3 p verde Kent accessoriata, km. 1500 a lire 4 milioni in contanti. Tel. 353.278 ore serali (To).
FIAT Ritmo 60 L 3 p, sei mesi, verde chiaro. Tel. 665.154 (To).
LANCIA Beta CC 1400 TO K color amaranto, perfetta qualsiasi prova. Tel. 2 milioni 550 mila. Tel. 965.2737 Vinovo (To).
MINI T Giardiniera, targata TO G 26 gomme nuove km. 35.000 a Lire 1 milione 750 mila. Tel. 822.3811 (To).
MINI Mincor 850 con meccanica e carrozzeria in buone condizioni a lire 700 mila trattabili. Tel. 591.111 ore serali (To).
NSU Prinz anno 1968 ottime condizioni. Tel. 705.067 (To).
RENAULT 5 TL dicembre 1977 color bianco, ottime condizioni accessoriata. Tel. 950.465 Avigliana (To).
RENAULT 5 TL TO 6 fine '74 azzurro metallizzato, ottime condizioni a lire 2 milioni e 100 mila. Tel. 907.880 (To).
VENDO Lancia Beta HPE 2000 TON 18 mila km aria condizionata vetri elettrici L. 6 milioni. Telefonare ore serali 55.36.67.



ROSA & C. DEI MOBILI
ORBASSANO

SVENDITA

DIRETTAMENTE IN MAGAZZINO DI MOBILI A PREZZI MAI VISTI

OCCASIONE UNICA TEL. 900.2009

ARREDAMENTI ROSA & C. ORBASSANO (TO) VIA TORINO 2

CERCO

A 112 TO H in buono stato, prezzo massimo lire 1 milione. Tel. 447.0369 ore pasti (To).
 DYANE oppure Fiat 500 in discrete condizioni. Tel. 617.892 (To).
 BAIELLA 508, 500 A/B Topolino 1100 A/B/E in qualsiasi condizione, purché con documenti e a prezzo conveniente. Tel. 779.939 ore pasti (To).
 FIAT 124 ottimo stato oppure Fiat 128 oppure Fiat 125 con o senza impianto a gas. Tel. 800.2005 dopo le 17 (To).
 FIAT 128 con meccanica anche a pezzi, purché carrozzeria a posto. Tel. 364.761 (To).
 FIAT 131 cc 1600 anno 1974-75. Tel. 0123/41178 (Torino).
 FIAT 500 oppure Fiat 750 di circa 10 anni purché in ottime condizioni. Tel. 958.1048 (To).

Moto
VENDO

ASPES RG motore Minarelli M6, ottime condizioni, motore rifatto nuovo, carburatore Dell'Orto 20, marmitta ad espansione Sito a lire 320 mila. Tel. 800.0766 Settimo Torinese.
 ANCILLOTTI 125 Scarab, targata TO 126511 meccanicamente ed esteticamente perfetta usata pochissimo, colore blu a lire 1 milione. Tel. 979.9136 (Torino).
 BENELLI 49 cc, ottimo stato. Tel. 505.408 (To).
 BENELLI 125 «leonecino Cross», 5000 km. reali. Prezzo da convenirsi. Tel. 696.1280 ore pasti feriali (To).
 BENELLI 125 Turismo TO 33, settembre 78 come nuovo, qualsiasi prova a lire 600 mila trattabili. Tel. 688.051 ore pasti (To).
 BETA Camosio 48 cc del 1972, tenuto in box, usato pochissimo a lire 160.000 trattabili. Tel. 986.7193 ore pasti (To).
 BETA 125 Enduro 10 mesi di vita, a lire 80 mila trattabili. Tel. 285.734 (To).
 BMW 1600 cc a prezzo ottimo, motore revisionato a nuovo, qualsiasi garanzia e Vespa 150 G. S. del '59 perfetta. Tel. 969.0005 (To).
 DUCATI 350 Scrambler blu metallizzata, cinque marce in ottimo stato qualsiasi prova a lire 400 mila. Tel. 019/691.472, Finale Ligure (Savona).
 DUCATI 500 Sport Desmo del 1977, 8500 km. effettivi, perfettissima come nuova con cupolino, ruote a razze, tre freni a disco, copertoni al 100% a lire 2 milioni trattabili. Tel. 355.924 (To).
 FANTIC Caballero TX 94 nero con libretto ben tenuto a lire 300 mila. Tel. 211.489 ore pasti (To).
 GARELLI Eureka Flex color bianco, luglio 78 moto due mesi a lire 250 mila. Tel. 502.407 ore cene (To).
 GILERA Enduro 50 come nuovo a lire 300 mila non trattabili. Tel. 358.1313 ore negozio (To).
 GILERA 50 5 V Enduro, accessoriata, ottimo stato, prezzo interessante. Tel. 841.535 (To).
 GILERA 124 targata 290.025 a lire 350 mila. Tel. 599.154 (To).
 GILERA cc 150 color rosso con manubrio alto da turismo ottimo stato a lire 400 mila. Tel. 0141/87691 Castagnole (Asti).
 GUZZI GTS quattro cilindri, targata TO 32, nuovo prezzo a lire 1 milione 750 mila. Tel. 906.4478 dalle 19 alle 20, Piosasco (To).
 GUZZI 250 RS perfetta a lire 700 mila, cl. 920.9273 San Carlo Canavese (Torino).
 GUZZI 850 T3 anno 1978 nuovissima, tutta in pelle Gaman da uomo taglia 48 arancio e nera, marmitta 4 in 1 per Kawasaki e due ammortizzatori Koni per Kawasaki. Tel. 633.249 (To).
 HONDA 350 CB ottimo stato, gomme nuove, a lire 1 milione. Tel. 616.884 (To).
 HONDA 350 Four targata TO 29, ottime condizioni, qualsiasi prova e Kawasaki Z 400 targata TO 31. Tutte e due a prezzo da convenirsi. Tel. 800.6652 (To).
 HONDA 350 bicilindrica ottime condizioni a lire 700 mila trattabili. Tel. 500.689 (To).
 HONDA 500 Four targata TO 30 accessoriata, color granata scuro, marmitta 4 in 1 a lire 1 milione 600 mila trattabili. Tel. 265.104 (To).
 HONDA 500 Four del '75 come nuova, 6000 km. effettivi a lire 1 milione 500 mila. Tel. 988.3846 Foglizzo (To).
 HUSQVARNA 390 anno 1978 a lire 1 milione 300 mila, Bultaco Parsang 500 anno 77 a lire 800 mila; Bultaco Parsang 250 anno 77 a lire 800 mila tutte da immatricolare. Tel. 644.473 (To).
 KAWASAKI Z 400 maggio 78, km. 5000 perfetta come nuova, qualsiasi prova a lire 1 milione 580 mila. Tel. 220.0952 (To).
 KAWASAKI 500 ottimo stato, prezzo ragionevole, qualsiasi prova. Tel. 901.1236 ore serali (To).
 KAWASAKI Z 650, 4 cilindri, giugno 1977, 13 mila km., gomme nuove, accessoriato (paracolpi, portapacchi) a lire 2 milioni 100 mila trattabili se consensi. Tel. 611.962 (To).

KAWASAKI Z 900 anno 1976 come nuovo a lire 2 milioni 400 mila. Tel. 345.513 ore pasti (To).
 KAWASAKI Z 900 ultimo tipo, aprile 77 km. 6300 effettivi con 4 in 1, manubrio due pezzi, accessori. Prezzo lire 2 milioni 600 mila trattabili. Tel. 059/390.232 ore pasti (Modena).
 KAWASAKI Z 1000, 6000 km, con ammortizzatori a gas, sterzo basso e sedile originale abbassato. Tel. 091/946.492 Temini Imerose (Palermo).
 KTM 2500 cc GS regolarità, immatricolato TO 317366 ottime condizioni, prezzo conveniente da stabilirsi. Tel. 744.480 ore pasti (To).
 LAMBRETTA 150 in buone condizioni. Tel. 780.5196 Grugliasco (To).
 LAVERDA S.F. 750 cc, freni a disco km. 14.500 come nuova, perfetta, garanzia, vera occasione. Tel. 937.954 Valgioie (Torino).
 MAICO 250 cross senza targa a lire 600 mila trattabili; casco e silioli. Tel. 321.546 (To).
 MONTESA Cota 348 TO 328... a richiesta motociclistino, veramente bella, decompressore e paramotore. Tel. 211.692 ore pasti (To).
 MOTOBI 125 SS cinque marce, targata TO 28... estetica rinnovata. Tel. 850.021 (To).
 MOTO antiche da restaurare. Scrivere a: Repetto, via Cordero di Pamparato 30 (To).
 MV/AGUSTA 350 sport con carenatura, gommataissima, pochissimi km. Tel. 324.352 ore pasti (To).
 SWM 125 six days in ottime condizioni. Tel. 612.206 (To).
 SWM 250 S. V. motore Sachs-7 V nessuna gara, marzo '77 a lire 1 milione 350 mila. Tel. 373.796 ore pasti (To).
 SUZUKI GS 400 bicilindrica sei marce, quattro tempi, anno 1977, 3200 km. reali, nuovissima. Tel. 359.537 ore serali (To).
 SUZUKI 550 GS km. 2000, mesi otto a lire 2 milioni 750 mila trattabili. Tel. 0122/94.513 Chianocco (To).
 VESPA 50 special, color bianco, nuovissima, trasformata 85 Pinasco con sellino Gaman, marmittino, serratura, sportellino e vari accorgimenti. Tel. 792.642 (To).
 VESPA 50 blu notte, vecchio tipo, tre marce, 85 Pinasco, accessoriata. Tel. 354.911 (To).
 VESPA 50 color blu notte trasformata 90 sellino Gaman marmitta ad espansione, manubrio Primavera e altri accorgimenti, usata pochissimo, perfette condizioni a lire 350 mila. Tel. 612.348 (To).
 VESPA 150 cc TO 19, motore rifatto, appena riverniciata. Tel. 906.6093 Piosasco (To).

MAICO 250 cross senza targa a lire 600 mila trattabili; casco e silioli. Tel. 321.546 (To).

MONTESA Cota 348 TO 328... a richiesta motociclistino, veramente bella, decompressore e paramotore. Tel. 211.692 ore pasti (To).

MOTOBI 125 SS cinque marce, targata TO 28... estetica rinnovata. Tel. 850.021 (To).

MOTO antiche da restaurare. Scrivere a: Repetto, via Cordero di Pamparato 30 (To).

MV/AGUSTA 350 sport con carenatura, gommataissima, pochissimi km. Tel. 324.352 ore pasti (To).

SWM 125 six days in ottime condizioni. Tel. 612.206 (To).

SWM 250 S. V. motore Sachs-7 V nessuna gara, marzo '77 a lire 1 milione 350 mila. Tel. 373.796 ore pasti (To).

SUZUKI GS 400 bicilindrica sei marce, quattro tempi, anno 1977, 3200 km. reali, nuovissima. Tel. 359.537 ore serali (To).

SUZUKI 550 GS km. 2000, mesi otto a lire 2 milioni 750 mila trattabili. Tel. 0122/94.513 Chianocco (To).

VESPA 50 special, color bianco, nuovissima, trasformata 85 Pinasco con sellino Gaman, marmittino, serratura, sportellino e vari accorgimenti. Tel. 792.642 (To).

VESPA 50 blu notte, vecchio tipo, tre marce, 85 Pinasco, accessoriata. Tel. 354.911 (To).

VESPA 50 color blu notte trasformata 90 sellino Gaman marmitta ad espansione, manubrio Primavera e altri accorgimenti, usata pochissimo, perfette condizioni a lire 350 mila. Tel. 612.348 (To).

VESPA 150 cc TO 19, motore rifatto, appena riverniciata. Tel. 906.6093 Piosasco (To).

VESPA 50 blu notte, vecchio tipo, tre marce, 85 Pinasco, accessoriata. Tel. 354.911 (To).

VESPA 50 color blu notte trasformata 90 sellino Gaman marmitta ad espansione, manubrio Primavera e altri accorgimenti, usata pochissimo, perfette condizioni a lire 350 mila. Tel. 612.348 (To).

VESPA 150 cc TO 19, motore rifatto, appena riverniciata. Tel. 906.6093 Piosasco (To).

Moto

CERCO

CIAO in buone condizioni. Tel. 873.263 (To).
 CIAO oppure motorino cc. 48-50 massimo a lire 150 mila. Tel. 309.5276 (To).
 GUZZI FALCONE 500 in buono stato, oppure cambio con Gilera 150 Arco cc km. 10 mila e rimanenza in denaro. Tel. 606.267 (To).
 QUALSIASI tipo di motorino 48 cc monomarcia, massimo lire 50 mila con ruote grandi. Tel. 364.548 (To).
 VESPA 125 primavera max 350 mila. Tel. 933.727 (To).

CAMBIO

MONTESA King Scorpion 250 cc in buono stato con gomme lunghezza 3,40-4 metri completo di timoniera e motore da 12-18 cv. Tel. 922.561 Fiano (To).



Cerca alloggio

ABBIAMO bisogno di affittare un alloggio due camere, servizi. Tel. 570.923 (To).
 AD ALBENGA - Cerialle - Borghetto S. Spirito affitterei alloggio due camere cucina, servizi per tutto l'anno. Scrivere a: Emilio Ceruti, via S. Sebastiano 20, Volterra (To).
 A CERIALE o Pietra Ligure affitterei alloggio vicino al mare, mesi luglio, agosto, settembre, quattro posti letto e servizi. Tel. 264.291 (To).
 A TORINO affitterei alloggio una o due camere più servizi. Tel. 48.13.24 (To).
 CERCO alloggio 3 camere, tinello, bagno, cucinino, zona Mirafiori. Telefonare 34.88.630.
 CONIUGI con figlio affitterebbero alloggio libero subito, zona Mirafiori Lingotto. Tel. 32.65.72 (To).
 CONIUGI torinesi pensionati senza figli affitterebbero alloggio camera, tinello e servizi in Torino. Tel. 53.56.06 (To).
 CONIUGI con figlia affitterebbero alloggio due camere, tinello, possibilmente zona Fiat Siura. Siamo disposti a pagare otto mesi anticipati. Scrivere a: Gino Geloso Mataluni, via degli Abeti 29 (To).
 CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio due, tre stanze, servizi in Torino. Tel. 98.89.896, Bosconero (To).

CONIUGI dipendenti Fiat affitterebbero alloggio 3-4 camere, cucina, servizi zona Vanchiglia, Vanchiglietta, Sassi. Tel. 891.607 (To).

CONIUGI affitterebbero alloggio in Torino, due camere, cucina, servizi non arredato. Tel. 639.62.364 ore ufficio (To).

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio tre camere, cucina possibilmente zona Mirafiori, Orbassano, Vinovo. Tel. 25.31.92 ore 20-21 oppure 29.59.75 (To).

DIPENDENTE Fiat affitterebbe alloggio una-due camere, tinello, servizi in qualsiasi zona di Torino o cintura. Tel. 34.87.665 (To).

DIPENDENTI Fiat affitterebbero alloggio vuoto, due-tre camere, cucina servizi. Tel. 83.14.48 (To).

DIPENDENTE Fiat affitterebbe alloggio zona S. Paolo o zona Fiat Lingotto. Tel. 44.47.85 (To).

GIOVANI coniugi piemontesi biondo reddito affitterebbero alloggio minimo tre camere più cucina, qualsiasi zona di Torino o cintura. Referenze. Tel. 61.84.66 ore serali (To).

GIOVANI coniugi sfrattati affitterebbero con urgenza due camere, tinello qualsiasi zona. Offriamo 100 mila lire a chi ci fornisce qualche informazione. Tel. 37.51.38 (To).

GIOVANE coppia di impiegati senza figli affitterebbero alloggio due camere, tinello, servizi, zona Mirafiori-Moncalieri. Tel. 605.14.65 ore serali (To).

GIOVANE coppia due figli, referenziata affitterebbe alloggio due camere, cucina, servizi, zona Vanchiglietta, Vanchiglia. Tel. 89.19.11 ore pasti (To).

GIOVANE coppia, impiegati, piemontesi, affitterebbero alloggio una-due camere, tinello, cucina, servizi non arredato zona Torino Sud, Moncalieri o Nichelino. Tel. 66.07.85 (To).

GIOVANE coppia affitterebbero due-tre stanze, servizi zona S. Rita Mirafiori. Tel. 32.58.39 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero alloggio due-tre camere, zona Mirafiori oppure Orbassano o Beinasco. Tel. 345.659 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio una-due camere, cucina, servizi in zona comoda per raggiungere Mirafiori. Tel. 346.313 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero nei prossimi mesi alloggio due-tre camere, servizi oppure villetta, zona Brandizzo, Settimo. Tel. 399.095 (To).

VICINO a Grugliasco affitterei alloggio cinque-sci camere, servizi e box, oppure villetta, massime garanzie. Tel. 619.112 (To).

VICINO a Torino affitterei casetta abitabile per tutto l'anno, possibilmente con giardino. Tel. 696.5112 (To).

VICINO a Torino affitterei cucina. Tel. 368.981 (To).

ZONA MIRAFIORI S. Rita affitterei alloggio due camere, cucina e servizi. Tel. 765.648 (To).

ZONA BEINASCO casa indipendente anche da ristrutturare. Tel. 349.0131, ore 20 (To).

ZONA CROCIETTA affitterei alloggio tre-due camere, cucina, servizi. Offriamo in cambio anche la pulizia scale o la cura di potestà. Tel. 590.298 (To).

ZONA ORBASSANO-RIVALTA oppure Le Vallette affitterei alloggio tre camere, tinello, servizi, garage con piccolo giardino. Tel. 699.686 (To).

IMPIEGATA prossima matrimonio affitterebbe una-due camere, cucina, servizi, arredato o non. Tel. 76.41.64 (To).

IMPIEGATA Fiat prossima matrimonio affitterebbe alloggio una-due camere, cucina, servizi non arredato in Torino. Tel. 726.391 (To).

IMPIEGATI prossimi sposi affitterebbero alloggio una-due camere, tinello, cucinino, servizi non arredato, zona Madonna di Campagna, Borgo Vittoria. Tel. 21.51.64 ore pasti serali (To).

IMPIEGATI prossimi sposi affitterebbero una-due camere, cucina, servizi in Torino o Moncalieri. Tel. 25.38.96 dalle 19 alle 22 (To).

IMPIEGATO Fiat (moglie e figlio) affitterebbe alloggio in Torino (centro o periferia) composto da due-tre camere, cucina, servizi. Tel. 30.08.03 (To).

IN BAITA o rustico, camera e servizi da affittare annualmente, possibilmente oltre Giaveno. Tel. 309.52.76 (To).

IN COLLINA o mezza montagna casa singola da affittare tra il verde, possibilmente con pezzo di terreno o orto. Tel. 48.82.29 (To).

IN MONTAGNA casetta o alloggio da affittare per tutto l'anno, possibilmente arredato. Tel. 72.55.22 (To).

IN QUALSIASI zona di Torino affitterei una-due camere, servizi. Anticipi sei mesi di cauzione più lire 300 mila in regalo. Rivolgersi a: Domenico Russo, c/o Cavatone, piazza Carignano 4 - 10100 Torino oppure telefonare 54.66.41 (To).

IN AFFITTO due-tre camere e servizi, qualsiasi zona purché sia in Torino, ottime referenze. Tel. 59.12.71 (To).

LOCALE pianterreno oppure piano rialzato per laboratorio silenzioso, zona corso Vittorio-Fiat Mirafiori. Tel. 64.36.40 (To).

PENSIONATI affitterebbero camera grande oppure camera, cucina, servizio anche esterno, purché indipendente, possibilmente mezza montagna. Tel. 66.51.36 (To).

PENSIONATI statali affitterebbero camera, tinello, cucinino, servizi, zona Mirafiori o dintorni. Tel. 61.91.672 (To).

PREMIO Fedeltà affitterebbe al mare per tutto l'anno alloggio non arredato due camere, cucina, possibilmente vuoto, con piccolo giardino o orto. Tel. 77.17.81 (To).

Marus, un viaggio nella moda.

marus

moda per donna, uomo, ragazzo

35 Marus in Italia

a Torino: via Roma 343, piazza Solferino 1, via Chiesa della Salute 35, via Monginevro 18, via Nizza 193, piazza Statuto 24, piazza Santa Rita 8 - a Biella: via Italia 20

Nonostante i mille pregiudizi ci sono ancora molte organizzazioni immobiliari che offrono un servizio indispensabile

Noi offriamo 8 servizi



1. le vendiamo il suo immobile garantendole il pagamento in contanti
2. le proponiamo l'alloggio che desidera agevolando il pagamento
3. offriamo l'assicurazione "globale" dell'abitazione, sottoscritta con la Mutua Assicuratrice Cotoni del Gruppo RAS
4. acquistiamo il suo immobile in contanti
5. le permettiamo il suo appartamento
6. le valutiamo il reale valore del suo immobile
7. le risolviamo ogni problema finanziario, fiscale o legale
8. le amministriamo i suoi beni immobili

IFM

Istituto Finanziario Immobiliare

10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 516278 - 519583
 20121 Milano - Via Manzoni 38 - Tel. (02) 700039 - 709689 - 794534
 00187 Roma - Via Piemonte 32 - Tel. (06) 483480 - 485753
 Dir. Gen. 10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 537096

PROSSIMI sposi torinesi referenziati affitterebbero alloggio tre camere, cucina. Tel. 307.431 dopo le 18,30 (To).

PROSSIMI sposi referenziati, entrambi impiegati affitterebbero alloggio una-due camere, cucina e servizi non arredati, in qualsiasi zona di Torino. Tel. 269.374 (To).

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio max 120 mila mensili a 12 km. dalla Fiat Rivalta. Rivolgensi a: Giuseppe Seva, via Pinasca 2, Orbassano (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, tinello, servizi, possibilmente barriera di Milano. Tel. 28.41.61 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, tinello, cucinino, servizi possibilmente dinanzi di Mirafiori. Tel. 21.68.058 ore pasti (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero in Torino, qualsiasi zona, camera, tinello, cucinino e servizi oppure due camere, tinello, cucinino o cucina. Referenziati. Tel. 35.97.92 (To).

PROSSIMI sposi piemontesi laureati ottimo impiego affitterebbero alloggio due-tre camere, cucina, servizi, cantina zona Francia, Parella, S. Paolo, Crocetta, S. Rita. Tel. 33.22.15 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, tinello, servizi oppure due camere e servizi in qualsiasi zona di Torino. Tel. 32.19.51 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio camera, tinello, cucina, servizi, zona Mirafiori, S. Rita, Beinasco. Tel. 85.77.04 ore pasti (To).

Offro alloggio

AD ALBISOLA MARE (Savona) affito ammobiliato moderno, soleggiato vicinissimo al mare, tre posti letto mese di luglio. Tel. 359.038 (To).

AD ANDORA affito alloggio quattro posti letto con box macchina. Tel. 300.839 (To).

AD ANDORA affito alloggio due camere, cucina, sei posti letto mesi marzo, luglio, settembre e successivi. Tel. 800.11.33 ore serali (To).

AD ANDORA affito alloggio ammobiliato con tutti i confort da marzo in poi. Tel. 395.235 ore serali (To).

A BORGHEITTO affito monolocale a 100 mt. da mare, libero da marzo in poi. Tel. (0182) 970.070 Borgeitto S. Spirito (Sv).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio nuovo ammobiliato, tre posti letto. Tel. 394.159 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito vicino a Loano, affito alloggio quattro posti letto, camera, tinello, cucinino, a 50 mt. dal mare, libero da marzo in poi. Tel. 698.927 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio tre camere, servizi, otto posti letto, zona tranquilla, soleggiato, riscaldamento, comodo negozio, libero da marzo in poi. Tel. 706.095 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio camera, tinello, cucinino, posto auto, periodo da aprile in poi. Tel. 800.28.14 Settimo Torinese.

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio mesi marzo, aprile e maggio. Tel. 645.224 dopo le 18 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio da marzo in poi. Tel. 722.745 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio a 200 mt. dal mare, libero da marzo in poi. Tel. 725.861 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito minialloggio ben arredato, quattro posti letto mesi maggio e giugno. Tel. 622.130 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito, borgata Fiorito affito alloggio soleggiato, quattro posti letto, dal 1° aprile in poi. Tel. 611.007 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, quattro posti letto, vicino al mare mesi giugno, luglio e settembre. Tel. 335.95.95 (To).

A BORGHEITTO S. Spirito affito alloggio cinque posti letto mesi maggio, giugno, luglio, settembre. Tel. 976.015 Camagnola (To).

A BORGHEITTO S. Spirito alloggio completamente arredato, vicinissimo al mare da aprile in poi, escluso giugno. Tel. 303.971 (To).

A CASTIGLIONE Pescaia (Toscana) alloggio multiproprietà aprile/maggio e settembre/ottobre arredato per 5 persone due camere, ampio soggiorno, posto cucina, bagno, balconi. Disposta anche vendere. Tel. 632.005 dopo le 21 (To).

A CERIALE affito minialloggio, quattro posti letto, ascensore, vicino al mare. Tel. 343.236 ore serali (To).

A CUORGINE affito alloggio nuovo, camera, tinello, cucinino, bagno, entrata, ammobiliato. Tel. 838.990 (To).

A LOANO-Borgeitto S. Spirito affito alloggio confortevolissimo vicinissimo al mare, quattro posti letto, mesi maggio, giugno, luglio, agosto, settembre. Tel. 873.166 oppure 887.055 ore serali (To).

A LOANO corso Europa affito alloggio bellissimo, cinque posti letto, mesi aprile, maggio e giugno. Tel. 650.49.43 (To).

A PIETRA Ligure affito alloggio quattro posti letto da marzo in poi. Tel. 651.879 (To).

A PIETRA Ligure affito alloggio ammobiliato, quattro posti letto da marzo in poi. Tel. 366.394 (To).

A PIETRA Ligure affito alloggio ammobiliato da marzo in poi. Tel. 691.344 (To).

A PIETRA Ligure affito alloggio camera, cucina, ammobiliato, zona tranquilla, vista mare, libero marzo, aprile e maggio. Tel. 965.53.87 (To).

A PIETRA Ligure affito alloggio camera, tinello, cucina, servizi, cinque posti letto, quarto piano, ascensore, 50 mt. dal mare, mesi maggio, giugno, luglio, agosto, settembre. Tel. 378.391 (To).

A RAPALLO affito alloggio ammobiliato, camera, tinello, servizi, quattro posti letto, posto macchina. Tel. 364.548 (To).

A S. BARTOLOMEO al Mare, a 50 mt. dal mare affito bilocale, quattro posti letto, posto auto, luglio lire 500.000, agosto lire 350.000. Tel. 642.358 Moncalieri (To).

A SAMPEYRE affito alloggio due camere, cucina, bagno, mesi estivi. Tel. 739.06.37 (To).

A S. STEFANO Mare a 8 km da Sanremo affito minialloggio. Tel. 304.350 (To).

A S. STEFANO (Imperia) affito alloggio ammobiliato con tutti i confort (camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, posto macchina coperto, mt. 500 dal mare). Tel. 696.32.69 (To).

A VIESTE sul Gargano affito appartamento ammobiliato sul mare, per informazioni telefonare 727.882 (To).

IN MONTAGNA affito cameretta due posti letto, angolo cottura libero per stagione estiva. Tel. 729.988 (To).

IN MONTAGNA, alt. 1050 affito due camere, servizio per tutto l'anno. Tel. 614.060 (To).

IN TRANA - San Bernardino affito alloggio arredato bicamerale, servizi situato in villetta con giardino, orto. Tel. 793.030 (To).

IN VAL CHISONE affito due camere a pensioni amanti orto e giardino. Tel. (0121) 840.670 ore serali. Dubbione di Pinasca (To).

IN VIA Negarville affito box per auto. Tel. 307.953 (To).

MEZZA montagna a 600 mt. di altezza affito alloggio in villa composto da camera, soggiorno, zona cottura, servizi, giardino alberato e pineta, da maggio a settembre. Tel. 771.210 dopo le 20 (To).

MEZZA montagna, nel Canavese affito alloggiati arredati una-due camere servizi, comodità, giardino a pensioni. Tel. (0124) 699.886 Colferretto Castelmagno (To).

SULLA COSTA Calabria affito a referenziati minialloggio in residence sul mare, mesi giugno, luglio e settembre. Tel. 205.07.30 (To).



Vendo alloggio

AD ALBA casa due piani composta da: piano terra, salone, con caminetto, cucina, bagno, primo piano tre camere più bagno. 500 mq. di terreno. Prezzo lire 24 milioni. Tel. 605.40.78 (To).

AD ALBENGA in casa bifamiliare alloggio di tre camere, salotto, cucina, servizi, terrazzo (mq. 170) di fronte al mare. Tel. 359.951 (To).

AD ANDORA alloggio due camere, cucina abitabile, bagno, loggia, balconi, box. Tel. 616.233 ore serali (To).

AD ARTESINA, stazione serale con piste gite internazionali monolocale arredato, cinque posti letto, costruzione in cooperativa, esente Iva, da registrare. Prezzo lire 19 milioni 500 mila, mutuo quindicennale di lire 5 milioni e 350 mila. Tel. 616.047 dalle 19 in poi (To).

A BARDONECCHIA tre camere in piano sfalsati situati in rustico. Tel. 349.91.07 Beinasco (Torino).

A BARDONECCHIA alloggio composto da due camere, sei posti letto, libero o arredato, soleggiato, come nuovo. Tel. 803.313 (To).

A BORGARETTO due camere, salotto, cucina, box auto, giardino. Tel. 358.20.12 Borgeitto Beinasco (To).

A BRICHERASIO alloggio nuovo, ingrosso, cucinino, tinello, camera, bagno, box e posto macchina. Tel. (0121) 721.04, Abbazia Alpina.

A BORGHEITTO S. Spirito minialloggio. Tel. 309.839 (To).

A CAMERANO Casasco (Asti) casa mobile su terreno affittato. Tel. 326.028 (To).

A CUMIANA a 22 km da Torino, camera, rustico con terreno non indipendente a lire 3 milioni 500 mila. Tel. 348.75.13 (To).

A CERIALE (Savona) alloggio ammobiliato, camera, cucina, abitabile, tinello, servizi e sgabuzzino, ampi terrazzi a 200 mt. dal mare. Tel. 931.16.70, Avigliana (To).

A COLLEGGNO alloggio libero, vicino a corso Francia, tre camere, servizi. Tel. 793.020 (To).

A DIANO Marina alloggio in cantina, tre camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale. Tel. 394.592 (To).

A GIOIOSA Marina (Reggio Calabria) a 1 km. dal mare, due camere, stanzino, entrata, terrazzo con servizio al 1° piano, cucina e due locali al piano terreno, giardino. Tel. 711.702 (To).

A 2 KM da Cuneo, in Borgata Torre Fratelli alloggio casa bifamiliare ristrutturata, cinque camere, doppi servizi, cantina, garage, portico coperto, orto a lire 25 milioni trattabili. Tel. 634.949 ore pasti (To).

A ENILLES, Valle di Susa (To) alloggio camera, tinello, cucina, entrata, bagno. Tel. 389.727 (To).

A LAIGUEGLIA alloggio precollinare vista mare, due camere, cucina, bagno, terrazzo condominiale. Tel. 657.259 (To).

A MONTA' d'Alba (Cuneo) casa rustica in paese, 14 camere, cantina, stalla, fienile, portico e orto. Tel. 657.348 (To).

A NICHELINO alloggio due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, eventualmente permuto. Tel. 748.297 (To).

A 90 KM, da Torino vicinanza Alessandria casa sei camere con cortile e garage. Tel. 696.15.50 (To).

A ORBASSANO alloggio libero salotto, due camere, cucina, servizi e box auto. Tel. 901.31.17, Orbassano (To).

CAMERA singola arredata. Tel. 595.427 (To).

A ORBASSANO alloggio libero, attico, camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, terrazzo, ascensore, cantina. Tel. 900.20.95 (To).

A RIVALTA, villaggio centro, alloggio libero in palazzina di tre anni con giardino, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box, terrazzo di 60 mq. Tel. 909.10.44 (To).

A ROBASSOMERO alloggio libero costruzione 1973, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, sgabuzzino, garage, cantina. Tel. 739.18.87 (To).

A 60 KM, da Torino e a 15 km. da Asti casetta cinque camere, cantina, veldo garage, cortile, portico e vigna con frutteto, strada asfaltata, acqua e luce. Prezzo lire 19 milioni. Tel. 739.08.16 (To).

A TORINO corso Orbassano libero camera, cucina, servizio esterno a lire 5 milioni e 900 mila. Tel. 728.882 (To).

A TORINO alloggio composto da ingrosso camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, due balconi, due arredi, ascensore, riscaldamento centrale, cantina. Tel. 263.443 (To).

A 35 KM, da Torino, rustico, sei vani, abitabile, cantina, portico, fienile, giardino. Eventualmente con circa 4000 mt. di terreno adiacente. Tel. (0172) 85.123 Cuneo.

A 25 KM, da Torino rustico riattato con giardino 540 mq. cantina. Tel. 780.32.29 (To).

CASETTA sulle colline di Canale, quattro vani, tettoia, scala interna, ristrutturata abitabile, luce, terreno mt. 900. Tel. 672.964 (To).

IN CORSO VITTORIO Emanuele mansarda libera camera, cucina, servizi interni, doccia. Tel. 309.864 (To).

IN VAL DI SUSA due villette in costruzione rispettivamente a uno e due piani, giardino, cantine e garage. Rivolgarsi a: Renato Lucchi, via Verretto 20, 10050 Chianocco (Torino).

IN STUPENDA posizione collinare ad Asti casetta fincata a nuovo, composta da quattro camere, bagno, scala centrale, portico predisposto a garage, acqua, luce, con 3800 mq. di terra con vigneto e frutteto a lire 28 milioni trattabili. Tel. 626.162 (To).

ZONA BORGIO S. Paolo alloggio libero camera, cucina, servizi, ingresso, cantina a lire 11 milioni 500 mila. Tel. 447.127 (To).

ZONA FIAT Avigliana alloggio libero due camere, tinello, cucinino, servizi, box, ultimo piano, ascensore. Tel. 931.13.62 dopo le 19,30 (To).

ZONA FRANCIA alloggio libero due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, solaio e cantina. Tel. 798.410 (To).

ZONA LITORANEA Adriatica, Rimini, Igea Marina mansarda mq. 40 ammobiliata. Tel. (059) 900.168, Modena.

ZONA MERCATI generali alloggio camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, balcone, cantina, terzo piano con ascensore, interamente ristrutturato. Tel. 696.32.69 (To).

ZONA S. MARTINO di Barge rustico con giardino a lire 7 milioni 500 mila. Tel. 581.820 ore serali (To).

ZONA STADIO due alloggi composti da due camere, volendo possibilità di ricavare un alloggio solo. Tel. 552.470 (To).

CAMBIO ALLOGGIO case Fiat di Rivalta due camere, cucina, ripostiglio, grande ingresso, bagno cambio con altro avente una camera in più. Tel. 901.3226 (To).

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, grande entrata, casa signorile sito in corso Unione Sovietica (libero il primo luglio) cambio con altro più piccolo nella stessa zona. Tel. 698.207 (To).

ALLOGGIO nella Pineta di Andora (SV) vuoto o ammobiliato composto da soggiorno, camera da letto, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, giardino cambio con altro tra Andora e Spotorno, possibilmente vicino alla stazione oppure vendo. Tel. 324.638 (To).

ALLOGGIO case Fiat Settimo Torinese due camere, cucina, servizi cambio con uno uguale oppure con una camera in più in via Pergolesi nelle Case Fiat. Tel. 800.2903 Settimo Torinese.

ALLOGGIO case Fiat di Settimo Torinese (camera, soggiorno, cucinino e servizi) cambio con altro in zona S. Rita. Tel. 800.3137 Settimo Torinese.

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, cantina grande situato in Leini con altro analogo oppure con stanza in più in Torino zona Borgata Vittoria oppure Barriera di Milano. Tel. 269.132 (To).

ALLOGGIO in piccolo condominio nuovo a cinque minuti da Courmayeur (Valle d'Aosta) composto da camera, tinello con angolo cottura, arredato cambio con pari altro al mare nei mesi estivi. Eventualmente affitto. Tel. 204.988 (To).

COLPO DI GRAZIA

VIA PINELLI 57

VIA GALVANI 18

TEL. 471018

TORINO

TUTTO MOBILI
3999 articoli
CHIUDO
SVENDO
TUTTO
SCONTI
50%

Alcuni esempi	Valore	Vendita
Poltrona Peltex	L. 90.000	80.000
Divano letto	L. 160.000	85.000
Divano Peltex con letto matrimoniale	L. 220.000	155.000
Salotto Peltex con letto singolo	L. 390.000	235.000
Salotto in pelle garantita	L. 1.200.000	790.000
Soggiorno moderno 4 elementi tavolo allung. più 6 sedie	L. 830.000	550.000
Soggiorno classico 5 elementi, tavolo allung. più 6 sedie	L. 1.400.000	890.000
100 materassi in offerta speciale a	L.	20.000
Scarpieri olmo noce frassino bianche	L. 55.000	25.000
Camera matrim. armadio stagionale completa in noce o palissandro	L. 960.000	495.000
Camera matrim. moderna, armadio stag. completa con giroletto	L. 1.490.000	740.000
Ingressi in stile e moderni da	L. 240.000	138.000
Salotti spagnoli	L. 500.000	420.000
Armadori 3 porte in noce Tanganica	L. 320.000	240.000
Salotti Barocco in pelle	L. 2.200.000	1.200.000
Camera letto Rinascimento in noce massiccio	L. 3.400.000	1.550.000
Soggiorni Rinascimento in noce massiccio	L. 3.600.000	1.650.000
Mobili letto	L. 100.000	50.000
Soggiorni moderni tavolo, 6 sedie	L. 480.000	465.000
Materassi a molle favolosi	L. 60.000	25.000
Savonarola 2 leoni	L. 45.000	25.000
Attaccapanni	L. 48.000	20.000
Lavatrici	L. 260.000	190.000
Materassi a molle per divani e mobili letto	L. 28.000	15.000
Frigo 230 2 porte	L. 280.000	184.000
Materassi lana	L. 120.000	75.000
Tavolini spagnoli per salotto	L. 80.000	50.000
Specchi a unghia	L. 38.000	18.000
Quadri	L. 20.000	10.000
Sedia impagliata in noce	L. 21.000	13.500

Nuova esposizione camerette per ragazzi Oltre 500 soluzioni delle migliori marche.

- Armadio, lettino, comodino L. 178.000
- Armadio, scrittoio, libreria, lettino, comodino, sedia L. 238.000
- 100 camere da letto a prezzi speciali

Portare le misure degli ambienti - Vendita rateale sino a 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA MAI UGUAGLIATA

Filiale 1: via Passo Buole, 59- Filiale 2: via Mad. Cristina 22



ACQUISTO

AD ARMA di Taggia o dintorni acquistare casetta o alloggio con giardino, posto auto, vicino al mare. Tel. 785.562 (To).

A RIVALLA acquistare alloggio nuovo ultimo piano, due camere, salotto, cucina, servizi. Tel. 909.0110, Rivallia (To).

IN COLINA vicino a Montà d'Alba, famiglia piemontese acquisterebbe casa per fine settimana. Pagamento in contanti. Disposta anche ad affittare. Tel. 689.839 (To).

IN TORINO acquistare alloggio tre camere, cucina, servizi, libero o occupato, purché vera occasione. Tel. 619.0668 (To).

IN TORINO acquistare alloggio medio-piccolo, pagamento in contanti. Tel. 406.3196 ore pasti (To).

IN TORINO acquistare alloggio libero due camere, tinello, cucina, bagno, ripostiglio o cantina. Pagamento in contanti. Tel. 549.318 (To).

SULLE colline astigiane acquistare casetta due camere con pezzo di terreno. Eventualmente affittare. Tel. 307.950 (To).

VICINO a Torino acquistare casetta di campagna due-tre camere con giardino. Tel. 231.635 (To).



Terreno

VENDO

AD ANDEZENO (Torino) terreno collinare agricolo mq. 4393 con ciliegi e noci, ottima posizione, con strada d'accesso, a lire 1500 il mq. All'acquirente cede anche un motocultivatore 10 CV accessoriato ad un prezzo vantaggioso. Tel. 942.2939 (To).

AD AVIGLIANA (Torino) terreno mq. 1000 con alberi da frutta, capanno in lamiera, a lire 4.500 il mq. Tel. 930.052 Ferriere (To).

A CANTALUPA (Torino) terreno panoramico con inizio lavori per mq. 320 circa in zona urbanizzata. Tel. 011/52.321 Cantalupa (To).

A GIOVETTO mq. 2900 di terreno. Tel. 411.3517 (To).

A MONTAFIA terreno mq. 3160 con possibilità di costruzione a lire 3000 il mq. Tel. 780.1787 (To).

A TRANA terreno mq. 1300 edificabile, progetto approvato per villetta. Tel. 640.4238 (To).

A FIRENZA (Pr) proprietà di circa 16 ettari provvista di cascina con tutte le comodità (acqua, luce) a lire 18.000.000 trattabili. Rivolgarsi a: Antonio Francullo, via Vernetto 41 - 10050, Chianocco (To).

IN SARDEGNA terreno panoramico mt. 300 dal mare, frazionato a lotti di 10.000 mq. possibilità di costruzione a lire 950 mq. Prezzo lire 4 milioni in contanti, e il resto dilazionabile. Tel. 803.0624 Settimo Torinese.

SOPRA Corno Canavese terreno agricolo mq. 4500 zona panoramica, altitudine 800 mt., possibilità di costruzione, ottimo investimento per sviluppi futuri della zona a lire 1000 al mq. Tel. 728.055 ore serali (To).

CAMBIO

TIRRENO irriguo mq. 5718 confinante con case a lire 3000 il mq. eventuale differenza con rustico vicino a Garino Vinchio oppure alloggio in riviera. Tel. 613.016 (To).



Cerco lavoro

CALZOLAIO cerca lavoro. Tel. 216.291 ore serali (To).

CUSTODIREI al mio domicilio bimbo/a, zona Lingotto. Tel. 676.304 (To).

CUSTODIREI bimbo/a, qualsiasi età, zona Valentino. Tel. 684.534 (To).

DECORATORE esegue lavori di tinteggiatura, camere, verniciatura porte, tappezzeria. Tel. 958.1048 (To).

DIPLOMATA istituto d'Arte di Moda e Costume, Accademia di Belle Arti, effettuerrebbe riproduzioni di cartoline con soggetto a richiesta, ritratti ottenuti da fotografie, e tavole anatomiche con esecuzione bianco e nero e colori. Tel. 253.618 (To).

DIPLOMATA offresi come baby-sitter o aiuto domestico solamente mattino. Tel. 616.334 (To).

ESEGUO lavori di tappezzeria in interni alloggi, prezzi modici e preventivo gratis. Tel. 669.003 (To).

ESEGUO al mio domicilio qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 444.785 (To).

ESEGUO lavori all'uncinetto e ai ferri. Tel. 641.279 (To).

ESPERTO redattore di cataloghi offresi a part-time. Tel. 667.939 (To).

IMPARTISCO lezioni di fisarmonica. Rivolgarsi a: Melo Messina, via Gozzano 3 Nichelino (To).

IMPARTISCO ripetizioni ad alunni delle scuole medie inferiori, liceo (classico e scientifico) e istituti magistrali, francese escluso. Tel. 348.97.62 (To).

IMPARTISCO lezioni di pianoforte individuale e collettive, anche a domicilio. Tel. 640.67.95 (To).

INSEGNANTE di lettere impartisce lezioni ad alunni delle elementari, medie e biennio medie superiori. Prezzi modici. Tel. 219.066 (To).

LAUREATO in ingegneria elettrotecnica militascolto, conoscenza inglese, offresi. Tel. 681.537 (To).

LAUREANDA in lingue straniere, impartisce lezioni di tedesco e inglese. Prezzi miti. Tel. 764.387 (To).

LAUREATO impartisce lezioni di matematica a studenti della scuola media inferiore superiore. Tel. 685.026 ore serali (To).

MAESTRA elementare impartisce lezioni ad alunni delle elementari, medie inferiori, anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 606.91.13 (To).

NEODIPLOMATA ragioniera pratica dattilo-steno occuperebbe. Tel. 309.87.28 (To).

PROFESSORE laureato in lettere straniere impartisce lezioni inglesi e francesi. Tel. 686.525 (To).

PROGRAMMATORE Ans-Cobol e Rpg II offresi a part-time. Tel. 667.939 (To).

RAGIONIERA pratica occuperebbe nella giornata o impartirebbe lezioni di ragioneria al proprio domicilio. Tel. 684.484 (To).

RAGIONIERA pratica lavori ufficio impiegherebbe anche mezza giornata. Tel. 696.27.21 (To).

SARTA per donna eseguirebbe lavori al proprio domicilio. Rivolgarsi a: Angela Sacina, via Rucello 9, Torino.

SARTA per donna eseguirebbe lavori al proprio domicilio. Tel. 747.476 (To).

SGOMBRO cantine, soffitte, alloggi. Tel. 594.409 (To).

SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a zona Piazza Bengasi. Tel. 606.95.45 (To).

SIGNORA insegnante di lingue impartisce accurate lezioni di inglese e francese. Tel. 212.430 (To).

SIGNORA con bimbo di quattro anni custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a di qualunque età anche neonato. Tel. 343.91.36 ore pasti (To).

SIGNORA ex impiegata occuperebbe in studio medico. Tel. 800.65.54 (To).

SIGNORA con macchina eseguirebbe commissioni e incarichi di fiducia. Offresi anche per pulizia scale e uffici, massimi serali. Tel. 958.58.92 ore pasti, Cascine Vica, Rivoli (To).

SIGNORA laureata impartisce lezioni di matematica, lunga esperienza. Tel. 764.387 (To).

SIGNORA amante bambini con esperienza offresi per custodia bimbo/a, zona Lingotto. Tel. 677.932 (To).

SIGNORA diplomata, madrelingua francese, impartisce lezioni (anche collettive), o eseguirebbe traduzioni in lingua francese. Tel. 619.10.57 (To).

SIGNORA madre lingua inglese offresi come baby-sitter oppure impartisce lezioni di inglese anche a proprio domicilio. Tel. 605.09.73 oppure 623.181 (To).

SIGNORA esegue lavori a mezzo punto. Tel. 605.39.54, Nichelino (To).

STUDENTESSA universitaria lingue straniere impartisce lezioni ad alunni delle elementari e medie inferiori, zona S. Rita, Mirafiori. Prezzi modici. Tel. 323.213 (To).

STUDENTESSA impartisce lezioni di matematica, tedesco, italiano, latino, anche al proprio domicilio a studenti fino al biennio superiore. Prezzi modici. Zona Barriera di Milano. Tel. 236.975 (To).

STUDENTESSA universitaria laureanda in farmacia offresi per custodia bimbo/a oppure commessa settore farmaceutico o abbigliamento. Tel. 324.075 (To).

STUDENTESSA universitaria esegue traduzioni dall'inglese, francese, tedesco anche di dispense universitarie. Tel. 640.51.61 (To).

STUDENTESSA di ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica, inglese. Tel. 504.687 (To).

STUDENTESSA licenze offresi come baby-sitter oppure per custodia bimbo/a al proprio domicilio mese di luglio, zona Gaby-Gressoney (Valle d'Aosta). Tel. 534.985 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica, fisica, italiano, francese ad alunni delle scuole medie e biennio superiori. Tel. 554.960 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori di italiano, latino, greco, inglese, matematica e storia. Tel. 606.21.47 (To).

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di italiano, latino, greco a ragazzi delle scuole medie superiori. Prezzi modici. Tel. 745.104 (To).

VERNICIATORE macchine utensili e serramenti offresi per lavori anche a ore. Tel. 258.989 (To).

16ENNE offresi come aiuto panetteria, pasticceria. Miti pretese. Tel. 253.707 (To).

16ENNE amante dei bambini offresi come baby-sitter o come commessa. Tel. 444.785 (To).

17ENNE volenteroso bisognoso di lavoro offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 800.42.86, Settimo Torinese.

16ENNE al terzo anno di segreteria d'azienda, primo impiego, offresi seria ditta anche solo pomeriggio. Tel. 309.47.21 (To).

18ENNE segretaria d'azienda primo impiego, occuperebbe presso seria ditta e eseguirebbe lavori di copiatura a macchina a domicilio. Tel. 606.41.80 (To).

18ENNE segretaria d'azienda primo impiego occuperebbe anche come baby-sitter. Scrivere a: Maria Teresa Zampieri, strada Falconera 24, Torino.

18ENNE amante bambini offresi come baby-sitter zona Mirafiori o Stadio. Tel. 393.806 (To).

18ENNE segretaria d'azienda di origine veneta, primo impiego, offresi presso seria ditta, oppure come baby-sitter. Tel. 735.552 (To).

18ENNE segretaria d'azienda (280 battute al minuto) offresi presso seria ditta oppure come operaia. Eseguirebbe anche lavori di copiatura al proprio domicilio. Tel. 780.52.56 (To).

19ENNE perito chimico industriale militante offresi per lavoro sia di reparto che di laboratorio. Tel. 920.99.07 (To).

19ENNE stenodattilografa offresi presso seria ditta oppure eseguirebbe lavori di dattilografia al proprio domicilio. Tel. 889.139 (To).

20ENNE dattilografa, conoscenza inglese, fatturazione occuperebbe presso seria ditta. Tel. 965.57.10 (To).

20ENNE secondo impiego diplomata segretaria d'amministrazione occuperebbe per qualsiasi lavoro d'ufficio. Tel. 235.116 ore pasti (To).

22ENNE secondo impiego pratica lavori ufficio, esperienza, offresi presso seria ditta. Tel. 253.841 (To).

23ENNE segretaria d'ufficio impiegherebbe presso seria ditta. Tel. 914.327 (To).

25ENNE esperta governante accudirebbe uno o due bambini anche latitanti preferibilmente a tempo pieno. Tel. 267.486 dalle 16.30 alle 17.30, eccetto festivi. Tel. 267.486 (To).

28ENNE offresi come portinaia. Tel. 285.736 ore pasti (To).

30ENNE offresi come autista, magazzino, fattorino, ecc. Tel. 616.516 (To).

30ENNE ex segretaria offresi come baby-sitter o lavori a part-time. Tel. 591.217 (To).

30ENNE custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a di qualsiasi età. Tel. 986.39.91 (To).

50ENNE referenziata offresi tre ore al mattino presso famiglia composta da due persone. Tel. 344.500 (To).



Cerco collaboratori

COPPIA referenziata fissa cerca anche se marito occupato purché moglie disponibile lavori domestici per famiglia signorile residente Torino zona precollinare. Servizio pullman da cancello a centro. Offresi alloggio indipendente ottimo stipendio. Tel. 65.56.88 dalle 13 alle 15 (To).

SIGNORA sola cerca pensionata max 65enne autosufficiente disposta a coabitare, scopo compagnia. Offro camera arredata e piccola ricompensa. Tel. 28.58.64 (To).

FAMIGLIA fuori Torino cerca coniugi pensionati, oppure persona sola disposta custodia, lavori domestici. Offresi stipendio, alloggio, luce, riscaldamento. Tel. 945.05.55 dalle 13 alle 14 (To).



Animali

VENDO

CAVALLO da sella: ottimo per passeggiate. Tel. 011/75190, Abbazia Alpina, Pinerolo (Torino).

CUCCIOLO pastore tedesco, quattro mesi, bellissimo esemplare, con pedigree, regolarmente iscritto L.O.I. a lire 80 mila trattabili. Tel. 0141-94333 Villanova d'Avi.

CERCO

CUCCIOLO barboncino bianco, nano. Tel. 217.420 ore serali (To).

CUCCIOLO segugio maschio o femmina, anche non di pura razza in regola oppure a prezzo modico. Tel. 295.747 (To).



scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali. Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.486/546.945

CELENTANO



Fabbrica
carrozine - lettini
passeggini - articoli
per bambini e
camerette



SCONTO DEL 10% AI DIPENDENTI FIAT VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 Int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO



18 punti Sanpaolo all'interno degli stabilimenti Fiat

a due passi dal posto di lavoro. Un modo per rendere più comodo un servizio bancario già particolarmente conveniente. Per i dipendenti Fiat, infatti, il Sanpaolo ha previsto un conto corrente "su misura" a tasso e condizioni di lavoro. Diventare correntista Sanpaolo è facile: è sufficiente compilare il modulo di domanda. Basteranno pochi minuti per risolvere molti problemi.

**ISTITUTO BANCARIO
SANPAOLO DI TORINO**



Cercio

ANNATE rivista «Sorrisi e Canzoni» dal '51 al '62; registratore Philips EL 3302, anni '60, dischi 45 giri di Antonio Vianello, Barberis, Dino, Meccia, Dallara, Mazzoni, L. Tony, Albano, Milva e Ranieri. Tel. 0875/71181 Termoli (Campobasso).

AMATORI fermidellismo per scambio, vendita, acquisto materiale usato di tutte le marche escluso Marklin. Tel. 489.004 (To).

ANNATE o numeri scelti di riviste di enigmistica. Tel. 293.903 (To).

APPARECCHIO fotografico Zeiss Ikon funzionante zoom innesto a vite o Nikon distrutto. Tel. 957.6657 Giaveno (To).

BARCA tre-quattro posti con motore di 4-5 CV. Tel. 630.513 (To).

BARCA in vetro resina con motore 3 HP vera occasione. Tel. 348.7697 ore cena (To).

BASSO Fender Precision o jazz bass. Tel. 737.215 ore serali (To).

BATTERISTA tra i 10-15 anni. Tel. 493.450 (To).

BETONIERA piccola con motore a scoppio. Tel. 298.339 ore pasti (To).

BICICLETTA da uomo in buono stato. Tel. 301.622 (To).

BOX per auto o magazzino da 18-20 mq nelle Vie Tronzo o C. Poggio in Barriera di Milano. Tel. 205.0309 (To).

BOX per auto, zona S. Rita o largo Orbasiano. Tel. 363.848 (To).

CARTOLINE vecchie, libri antichi, oggetti antichi, monete, documenti, ecc. Tel. 674.227 ore 20-21 (To).

CARRELLI tenda quattro posti, solo se in buono stato. Tel. 262.1559 (To).

CARTOLINE e fotografie avventi soggetto ferroviario linea Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Tel. 630.906 (To).

CHITARRA normale a medio prezzo. Tel. 953.0053 Rivoli (To).

CYCLETTE per esercizi terapeutici. Tel. 271.095 (To).

CORSO di tedesco con cassette e testi del tipo 20 ore. Tel. 610.142 (To).

FOTO o cartoline del periodo anteguerra della Ferrovia-Cuneo-Ventimiglia. Tel. 538.892 ore serali (To).

FRANCOROLLI Vaticano, nuovi o annate dal 1954 al 1963. Tel. 799.538.

GOMMONE mt. 3,50 circa con motore 20 cavalli in buono stato. Pagamento in contanti se il prezzo è onesto. Tel. 5141 int. 212 oppure 274 ore ufficio (To).

GRANDANGOLO 35 mm. adattabile a fotocamera Fujica 701. Tel. 703.887 (To).

IN REGALO radio TV guaste oppure riviste di elettronica per intraprendere l'attività di radiotecnico. Tel. 0121/59326 Bricherasio (To).

INSEGNANTE chitarra moderna, possibilmente abilitante in zona S. Rita, Mirafiori. Tel. 350.000 (To).

LIBRI che trattano la Calabria e la Magna Grecia, di qualsiasi autore antico o moderno. Tel. 081/479751 S. Giorgio a Cremano (Napoli).

MACCHINA da cucire usata a prezzo modico purché in buone condizioni. Scrivere a: Antonio Triggiani, Sassari 12 Modugno (Bari).

MACCHINA fotografica Reflex perché vera occasione. Tel. 624.170 ore serali (To).

MATERIALE riguardante le seguenti materie: parapsicologia, magie varie, materiale storico, geografico e fumettistico. Scrivere: Umberto Camassa, via Prof. L. De Gaetano, 5-70054 Giovinazzo (Bari).

MONETE, cartamoneta, medaglie e decorazioni. Tel. 341.412 (To).

NEGOZIO anche poco avviato veramente conveniente. Pagamento in contanti. Tel. 696.6336 (To).

OBIETTIVO grandangolo e teleobiettivo 200 mm. per macchina fotografica Ricoh x R 1. Tel. 586.791 (To).

RAGAZZO che suoni la tromba, età tra 10-15 anni. Tel. 493.771 (To).

SCI mt. 1,80 completo di attacchi e scarponi da sci 39-40. Tel. 800.2167 Settimo Torinese.

SOFIETTO per macchina foto tipo Konica o simili. Tel. 495.805 (To).

STUFA a legna in ghisa. Tel. 720.474 (To).

TENDA canadese 2-3 posti, anche se non in perfette condizioni, purché conveniente. Tel. 878.428 (To).

VEDO

BAR-LATTERIA, vero affare. Tel. 657.679 (To).

CHIOSCO avviatissimo, zona Borgata Parella con licenza gelateria e tutti i generi alimentari, ottimo affare. Tel. 736.023 ore serali (To).

MERCERIA abbigliamento causa ritiro commercio. Tel. 370.529 (To).

NEGOZIO pasticceria bar con laboratorio avviatissimo incasso elevato dimostrabile, attività ventiquennale. Tel. 552.606 (To).

TINTORIA, buon incasso, spese minime zona piazza Bengasi. Tel. 606.6933 (To).



Vendo

ABITO da sposa in cadi di seta color panna, taglia 42, scarpe n. 37 dello stesso tessuto a lire 60 mila e soprabito lana double-face della Kamanta color ruggine, come nuovo, taglia 40-42 a lire 50 mila. Tel. 53.30.05 ore pomeridiane (To).

ABITO da prima comunione in raso opaco, con applicazioni in pizzo, completo di accessori. Prezzo lire 50 mila. Tel. 822.15.55, San Mauro Torinese.

ABITO da sposa taglia 42-44 in pizzo bianco con sottogonna, mod. esclusivo a lire 125 mila; macchina fotografica Agfa Silette ottime foto, seminuova a lire 25 mila. Tel. 64.49.76 (To).

ABITO e impermeabile da bimba (anni 10) seminuovi, cappotto vera pelle taglia 42-44. Tel. 59.71.89 (To).

ABITO da sposa bianco in pizzo con accorciata modello esclusivo di Eva Mode, taglia 42-44. Tel. 78.55.62 ore pasti (To).

ABITO da sposa taglia 48, bianco, mezza stagione, modello unico, completo di sottabito e cappello. Tel. 90.12.45 (To).

ABITO da sposa con cappello, primaverile. Tel. 800.73.98 (To).

ABITO da sposa bianco, maniche lunghe con sottogonna taglia 40/42 modello esclusivo, regalo scarpe bianche n. 36. Tel. 96.53.064 dopo le 20 (To).

ABITO prima comunione in organza e pizzo con tre balze a lire 25 mila; macchina fotografica «Polaroid Color-pack» istantanea per fotografie in bianco e nero e a colori a lire 18 mila. Tel. 0123/41149 Cafasse (To).

AFFETTATRICE universale Krups nuovissima, solo provata a lire 350 mila trattabili oppure cambio con registratore a cassette in ottimo stato. Tel. 85.89.90 (To).

AMPLIFICATORE per chitarra e organo Davoli Tempest 50 W corredato di centralina effetto riverbero Corland; plastico ferroviario scala N cm. 100x200, paesaggio Nord Americano con stazione dotata di 12 scambi; bicicletta «Bianchi» con cambio Campagnolo (10 velocità), semitubolare. Tel. 98.45.296 ore pasti, Druento (To).

ANNATE complete di Selezione Sperimentale dal 1967 al 1976. Tel. 79.52.27 (To).

ANNATE 1963 - 1964 - 1965 più tre numeri del 1966 e uno del 1969 di «Scienza e Vita» e ventisette numeri di Due più; kimono Karaté usato una sola volta, coreano terza misura, kimono nero usato, cinture di vari colori e manifesti di Bruce Lee. Tel. 72.27.18 (To).

ANNATE complete «Aviazione e Marina» «Alata» «Eserciti e Armie». Tel. 30.65.19 (To).

ANTIFURTO a microonde funzionante a pila e a corrente più motore per cella frigorifera. Tel. 696.19.40 (To).

APPARECCHIO filodiffusione Grundig a lire 15 mila trattabili. Tel. 73.21.12 (To).

ATTACCHI da sci Salomon 101, bastoncini cm. 105, scarponi Manari in cuoio blu come nuovi n. 37, pattini da ghiaccio per bambina Polar con gambetto n. 32, cappotto in pelliccia sintetica beige per bambina di 9 anni, giacca a vento blu taglia 40. Tel. 36.85.70 (To).

ATTREZZATURA fotografica bianco e nero, attrezzi fotografici di antiquariato. Tel. 26.74.66 (To).

AUTORADIO mangianastri, compreso altoparlante e antenna a lire 40 mila. Tel. 88.27.35 Quindici (Savona).

BABY pullman in tela scozzese lavabile passaggino, ombrello, premaman, vestito da carnevale bianco in raso con pizzo a volant, cappello e ombrellino, sottogonna con cerchi tipo Mary Poppins. Tel. 51.12.51 (To) ore serali.

BARCA mt. 4,70 Jean Morin n. velico 2309 completa di attrezzatura. Tel. 87.60.09 ore serali (To).

BARCA a vela «Tipax» in legno, ottimo stato. Superficie velica mq. 9,53. Tel. 90.74.14 (To).

BARCA automarin U.T.R. volante, telecomandi, sedili reclinabili, chiglia ala di gabbiano, motore Selve 20 HP, senza patente, perfetto porta barca. Prezzo 1 milione e 200 mila. Tel. 545.191 (To).

BETULLE uno due anni da giardino e da trapiantare. Tel. 0175/85.592 Verzuolo (Cuneo).

BICICLETTA a lire 20 mila e carrello televisore a lire 20 mila. Tel. 300.839 (To).

BICICLETTA n. 14, seminuova adatta per bambino a lire 10 mila. Tel. 66.04.16 (To).

BICICLETTA tipo Graziella a lire 30 mila. Tel. 726.157 (To).

BICICLETTA ragazzo cross, accorciata, come nuova. Tel. 23.31.74 (To).

BICICLETTA tipo Graziella poeghevole per anni 10-15, seminuova, color verde metallizzato. Tel. 85.47.40 (To).

BICICLETTA Capriolo 14-100 per bambina anni 6-12, maneggevole per strada. Tel. 309.81.04 (To).

BICICLETTA «Dino» per bimbo da 6 a 12 anni, seminuova a lire 25 mila. Sei Dynastar Omeglass 1.90 da slalom, sciatchi Look e ski stop a lire 100 mila; giacca a vento Lafont, piumino polimmidico a lire 20 mila. Tel. 85.67.40 (To).

BICI-CROSS ottimo stato a lire 35 mila; bob Giordani a lire 15 mila. Tel. 61.76.34 (To).

BICI-CROSS tre cambi, seminuova 6/12. Tel. 52.77.75 (To).

BOX come nuovo. Tel. 89.18.59 (To).

CABINATO veloce, cinque cassette, 190 HP, da revisionare, occasione. Tel. 0175/85.592 Verzuolo (Cuneo).

CALDAIA «Termofast» (35 mila calorie) completa di bruciatore a lire 60 mila. Tel. 62.63.68 Nichelino (To).

CANCELLI e cancelli in ferro-lavorato per piccola villetta o casa di campagna più un'interferta per finestra. Tel. 26.34.90 dopo le 17 (To).

CAPPOTTO da donna in fantasia, taglia 48 e soprabito verde taglia 48, due vestiti di sposa taglia 40-42, vestito prima comunione, completo da carnevale russo per bimba. Tel. 66.20.47 (To).

CAPPOTTO in lana rossa taglia 44 a lire 15 mila, soprabito donna nocciola taglia 44-46 a lire 12 mila, soprabito donna impermeabile makò pesante, con mantellina a lire 15 mila; giacca da donna gialla a lire 8 mila; bolero e gonna taglia 42 a lire 8 mila; scamiccio in panno verdone taglia 42 a lire 8 mila; abito da sera senza maniche in damasco marrone a lire 5 mila, taglia 46; abito mezza maniche da sera nero con paillettes, taglia 44 a lire 10 mila; gonne, maglie, camicette varie; portavasi fuori metallo, portapane, bistochiera, caffettiera, tritaverdura, ferro da stiro, radiolina, bottiglie vuote, umidificatore, serratura a pulsante per interni. Tel. 38.37.92 (To).

CAPPOTTO uomo taglia 48-50 mai usato, ultima moda, grigio occhio di pernice, cappottino bimba a lire 15 mila, passaggino Peg a lire 10 mila. Tel. 62.20.63 (To).

CAPPOTTI da donna come nuovi taglia 44-46, stivaletti n. 37, con tacchi e cerniera, scamosciati grigi, valigia porta baby in velluto blu. Tel. 75.73.36 (To).

CARICABARCA mai usata per imbarcazioni trasportabili sul tetto di una vettura. Tel. 76.13.69 (To).

CARRELLI tenda Laverda Ghibli 600 L vera occasione, immatricolato maggio 1978 sei posti letto, super accessoriato. Tel. 0761/494.664 Orie (Vt).

CARRELLI tenda Coarva Sprint cinque posti, ottimo stato. Tel. 34.87.590 (To).

CARRELLI tenda Coarva, quattro posti, usato pochissimo come nuovo, ruota di scorta a lire 980 mila. Tel. 20.50.674 (To).

CARRELLI tenda Coarva quattro posti più due, usato 20 giorni. Tel. 91.81.277 Chivasso (To).

CARRELLI tenda «Coarva» Sprint 5, quattro posti, materassi a molle, anno 1977, accessoriato. Tel. 69.62.384 (To).

CARROZZINA Peg in velluto e poltroncina Chicco a lire 30 mila, lettino bimbo con cassetto e materasso a lire 40 mila. Tel. 309.04.38 (To).

CARROZZINA Peg con tutti gli accessori usata pochissime volte a lire 20 mila. Tel. 61.23.67 (To).

CASCO da cross prezzo trattabile. Tel. 14.89.084 (To).

CASSETTA gioco 64x56, gioco Domino 28 pezzi ebano e avorio, roquette e pallina diametro 30, tappeto verde 5x42, gioco a sgracchi completo, dama diametro 35 (24 dame bianche, 24 dame nere, fiches bianche, blu, gialli, verdi, rossi, complessivamente 222 pezzi). Prezzo lire 225 mila. Tel. 706.885 oppure 37.22.16 (To).

CATENE per neve uso camion 650 a lire 15 mila, antenna televisiva per camion a lire 15 mila. Tel. 726.157 (To).

CENTO bottiglie per imbottigliare vino a lire 150 lire l'una. Tel. 73.48.17 (To).

CENTO giornali Zagor oppure cambio con francobolli italiani e esteri nuovi o usati. Tel. 79.95.38 (To).

CHITARRA classica Gibson stereo «Les Pol» Recording nuova, amplificatore Lem 200 watt con pedali effetti van Eko Montarbo. Tel. 203.136 dopo le 19 (To).

CHITARRA elettrica H18 modello nera L. P. Custom in ottime condizioni, due anni di vita, accessoriata di custodia Jack e cinghia a lire 150 mila; diossore per chitarra elettrica a lire 15 mila. Tel. 61.90.522 (To).

CINQUECENTO bottiglie vuote per imbottigliare a lire 150 l'una. Tel. 21.22.15 (To).

CINQUE porte interne complete dimensioni 210x85, laccate bianche, maniglie in bronzo, cristallo centrale. Tel. 50.18.18 dopo le 20 (To).

COLLEZIONE completa di Papa Paolo VI, S. Marino e Italia dal 1969 al 1976 di P. O. e P. A. Prezzo facciale maggiorato del 25%. Tel. 34.28.67 (To).

COLLEZIONE completa «Famiglia Cristiana» anno 1978. Tel. 97.68.71 Carmagnola (To).

COMPACT stereo Asaki composto da registratore a cassette, giradischi, due casse acustiche a lire 280 mila trattabili. Tel. 72.83.50 dopo le 19 (To).

COMPLETO da sci per ragazzina, pantaloni con pectorina e giacca con collo di pelo chiaro, tessuto elasticizzato color verde piello; soprabito color beige, fattura sportiva usato poche volte. Tel. 73.87.24 (To).

CONDIZIONATORE di aria Termomafca con carrelli a lire 140 mila. Tel. 39.17.29 (To).

COPPIA cingoli da neve «Ice-Masters» per Fiat 127, nuovi a lire 10 mila non trattabili. Tel. 83.73.88 (To).

COPRISEDELLI per Lancia Beta, nuovi, tessuto lana pied-de poule a lire 35 mila. Tel. 309.57.10 (To).

CORSO radio stereo della Scuola Radio Elettra completo di pratica e teoria; prova-transistor e diodi, provavalvole Tester e vario materiale elettronico. Prezzo complessivo lire 280 mila. Tel. 986.01.36 Volvera (To).

4 persone su 5 perdono VOLONTARIAMENTE i loro capelli Come salvaguardarli?

LA CALVIZIE

Quando la persona è calva o semicalva, tale condizione si può eliminare con il nuovo sistema d'infoltimento Svenson-Skin 80 (di cui negli ultimi tempi la stampa internazionale ha parlato abbondantemente) che permette all'uomo e alla donna di riavere una bella capigliatura in modo stabile e altresì di trattare i nuovi capelli come quando aveva la capigliatura integra, "riacquistando" un aspetto estetico giovanile e piacevole.

LE CAUSE PRINCIPALI

DELLA CADUTA DEI CAPELLI SONO: forfora, prurito, cuoio capelluto irritato o teso, capelli grassi, secchi o fragili. Un capello debole e scolorito è un chiaro segno premonitore dell'inizio di una calvizie; infatti la caduta anormale dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, si manifesta

sempre con questi classici sintomi.

I RIMEDI

Fino ad oggi solo il trattamento cosmetologico Rigen-Hair ha dimostrato la sua efficacia, permettendo ai capelli di riprendersi con un ritmo normale e fisiologico. Comunque il mezzo migliore per prevenire la calvizie è quello di agire TEMPESTIVAMENTE, prima che le suddette anomalie giungano ad uno stadio troppo avanzato, poiché allora sarà troppo tardi. Non sottovalutate questi sintomi! Se avete forfora, prurito, capelli grassi, secchi o fragili non ignorate questo importante campanello d'allarme che preannuncia l'inizio di una calvizie. Non rimandate, telefonate oggi stesso e fissate un appuntamento per un esame-consultazione gratuito e senza impegno, o presentatevi al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 13 15,30, 19,30

lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

TORINO - Via G. Viotti, 1
Tel. 53.39.64 - 53.39.65

GENOVA Tel. 58.72.32 VERONA Tel. 31.720

MILANO Tel. 78.21.78 BOLOGNA Tel. 22.06.43

PADOVA Tel. 31.403 ANCONA Tel. 66.871

MESTRE Tel. 98.02.65 FIRENZE Tel. 21.63.08

ROMA Tel. 679.69.71

NAPOLI Tel. 31.08.81

LUGANO Tel. 54.88.95

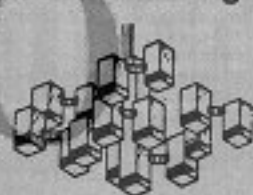
ZURIGO Tel. 241.76.26

BERNA Tel. 22.22.49

Questo avviso vale un buono sconto del 50% sui prezzi di listino. Ai dipendenti Fiat ulteriore sconto 10%

BI-LAMP
di COALONE BRUNO

FABBRICA
LAMPADARI
e accessori bagno



Via Martiri XXX Aprile 13/A - COLLEGNO
Tel. (011) 78.03.042

Presentando questo avviso un simpatico regalo

cirimele
ARREDAMENTI

occasioni

convenienza

facilitazioni

per tutti i gusti e per tutte le tasche

non solo nei prezzi ma anche nella qualità

di pagamento comode rate

STRADA TORINO, 124
BEINASCO

DUE ABITI da bambino, taglia 34, seminuovi molto belli. Tel. 99.88.727 (To).

DUE CAPPOTTI e soprabito completo di giacca e pantaloni per bambino di quattro o cinque anni, in ottimo stato. Tel. 0173/97464 Montà (Cuneo).

DUE FUCILI da caccia: uno Franchi mod. Falconet cal 12, sparati 200 colpi, arma assolutamente nuova, canne cm. 71, sbronzature ***/*, l'altro cal 20 costruzione Igi Domino a canni esterni, in buone condizioni, canne cm. 71, sbronzature ***/*, Tel. 32.52.53 (To).

DUE SERIE di francobolli Italia Regno e commemorativi in copola dal 1938 ad oggi compresa posta aerea ed espressi, fucile da caccia canne cm. 70 sovrapposte marca Beretta. Tel. 44.14.09 (To).

DUE TAVOLI da campeggio due reti pieghevoli, due materassi a molla come nuovi, quattro lenzuola matrimoniali ancora in scatola. Tel. 37.37.20 (To).



DUOMO in legno compensato dim. 140x80x50 fatto a mano. Tel. 69.96.27 (To).

ENCICLOPEDIA «Conoscere» F.lli Fabbri Editore, 21 volumi rilegati, nuova a lire 120 mila; L'Inglese Giordano F.lli Fabbri Ed. 56 dischi, 33 cm e 4 volumi a lire 130 mila. Tel. 31.24.15 (To).

ENCICLOPEDIA «Due Ruote» fino al fascicolo 67 e giornali «Tess» dal 166 al 219 e altri. Scrivere a: Luigi Nani, via D. Coggiola 15 - 10135 (To).

ENCICLOPEDIA nuove «Nel meraviglioso regno degli animali» ed. Curcio, sedici volumi a lire 50 mila e «Grande enciclopedia Medica» Curcio (17 volumi) a lire 50 mila. Tel. 0522/824170 dalle 17.30 in poi Guastalla (Re).

ENCICLOPEDIA «Il Milione», 15 volumi più aggiornamenti, nuova, a lire 400 mila trattabili. Tel. 72.90.16 dalle 17 alle 20 (To).

ENCICLOPEDIA per bambini «I Quindici», con annata completa 1978 di «Tepolino» a lire 50 mila. Tel. 78.05.295 (To).

ENCICLOPEDIA «I mondi dell'Uomo», nuovissima. Tel. 21.80.44 (To).

ENCICLOPEDIA universale Curcio 16 volumi a lire 65 mila; «I mondi dell'Uomo» 10 volumi con mobiletto a lire 200 mila come nuove. Tel. 63.86.88 (To).

ENCICLOPEDIA Tecnirama inusata, ideale per la Scuola Media, quindici volumi a sole 130 mila trattabili. Tel. 0121/70978 ore pasti, Pinerolo (To).

ENCICLOPEDIA Rizzoli 20 volumi, nuovissima a lire 45 mila. Tel. 77.07.78 (To).

ENCICLOPEDIA «I Mondi dell'Uomo» nuovissima a lire 100 mila trattabili. Tel. 62.71.851 dopo le 19 (To).

ENCICLOPEDIA della Donna, 20 volumi della Fratelli Fabbri Editore, Tel. 800.70.50, Settimo Torinese.

ENCICLOPEDIA «Conoscere» 18 volumi, più quattro volumi dizionario enciclopedico a lire 40 mila; attacchi Tynola a lire 15 mila, casco modello Jet Boeri a lire 10 mila; Corriere dei Ragazzi e Corriere dei piccoli a metà prezzo. Tel. 831.644 (To).

ENCICLOPEDIA «Il Milione» edita dall'Istituto Geografico De Agostini 15 volumi, storia Geografia usi e costumi come nuova a lire 100 mila. Tel. 698.393 (To).

ENCICLOPEDIA Storia della Letteratura italiana, F.lli Fabbri, 10 volumi antologia della letteratura italiana, Rizzoli, 5 volumi, «I maestri del colore» F.lli Fabbri, 6 volumi, Le muse, tutte le arti, Ist. De Agostini 9 volumi, Casa e Cucina, F.lli Fabbri editore 11 vol. enciclopedia pratica Bompiani 2 vol. Tel. 650.5471 (To).

ENCICLOPEDIA Storia d'Italia, ed. Einaudi, I mondi dell'Uomo, I Quindici bozzetti in lucertola blu classica. Tel. 309.8528 (To).

ENCICLOPEDIA «I mondi dell'Uomo», 10 volumi, F.lli Fabbri Ed. più mobiletto. Tel. 661.657 (To).

FARI DA NEBBIA «Carello» rotondi, mod. 140, con fano posteriore a lire 50 mila; cintore di sicurezza automatiche con arroliatore a lire 30 mila. Tel. 85.61.80 (To).

FISARMONICA 120 bassi, come nuova a lire 250 mila. Tel. 0121/54.24.24 Roletto (To).

FOGLIETTO Balestre S. Marino, P. Postale S. Marino, Angeli e Beati in quartina, Stato del Vaticano. Tel. 34.28.67 (To).

FONOVALLIGIA Philips come nuova. Tel. 61.55.23 (To).

FORCELLE Marzocchi Pluma 8 35, perno in asse, corsa 260 mm, ruota ant. 3000-21 post. 400-18 rispettivamente al prezzo di lire 80 mila, 50 mila, 40 mila. Tel. 0121/77446 ore pasti Pinerolo (To).

FUCILE (doppietta) calibro 12 seminuova. Tel. 98.81.059 Volpiano (To).

FRANCOBOLLI e cartoline illustrate di qualsiasi soggetto. Scrivere a: Leonardi, via A. Scoppini, 14 - 25100 Brescia.

FRANCOBOLLI della Svizzera, Romania, Francia a lire 20 caduno, tutti commemorativi perfetti, monete italiane in rame e Repubblica in serie e sfuse: radio per auto seminuova Piper Ausvox, onde medie e lunghe, con tutti gli accessori di attacco, compreso antenna a lire 25 mila. Tel. 0172/46.333.

FUORIBORDO 9 1/2 del 70 unico proprietario, poco usato e rotondo Roller Rembrandt 2002 mod. esportazione anno 74 ben tenuta unico proprietario posti 5+1 metri 4,30 peso 740 kg. veranda nuova a lire 3 milioni e 500 mila. Tel. 947.88.80 Chieri (To).

GABBIOTTO per roulotte 4x2 arredato con armadietto e mobile cucina a lire 100 mila. Tel. 61.27.67 (To).

GANCIO roulotte seminuovo per Fiat 131 Mirafiori. Tel. 98.80.691, S. Biagio Canavese (To).

GANCIO traino per Fiat 127 a lire 25 mila. Tel. 61.99.871 (To).

GIACCONE di vero montone rivoltato, color chiaro, usato poche volte, taglia 54 a lire 100 mila. Tel. 36.34.32 (To).

GIACCONE in pelle, nero, taglia 48. Tel. 25.94.43 (To).

GIUBBOTTO in renna, interno pelliccia, taglia 48, cappotto lana, tinta beige, taglia 46, seminuovi per ragazza. Tel. 30.70.24 (To).

GIUBBOTTO in renna taglia 46 come nuovo, soprabito college taglia 46, completo rosso, giacca e pantaloni usati due volte, taglia 40. Tel. 73.91.283 (To).

GIUBBOTTO in pelle nera, taglia 42-44 a lire 60 mila. Tel. 640.73.04 ore pasti (To).

GRADISCHI Stereo Rama de Luxe 2000, Bender Digest's completo di casse 5+5 un anno di vita a lire 110 mila trattabili. Tel. 0141/93.62.50 S. Marino Allier (Asti).

GRADISCHI stereo compatto della Technifon mod. 1001 S compreso di casse 25 w, due vie a lire 140 mila. Tel. 32.58.27 ore pasti (To).

GOMMONE Pirelli Laros in 3.50 buone condizioni, nessuna foratura a lire 490 mila, volendo anche motore Lancia ottom 5 HP a lire 100 mila. Tel. 57.41.207 oppure 83.13.91 ore serali (To).

GRAMMOFONO perfetto, tipo identico a quello venduto a Portofino, tre opere complete 78 giri originali (Bohème, Tosca e Cavalleria Rusticana) cantate da Beniamino Gigli e 100 altri dischi a 78 giri, grandi successi d'epoca. Tutto a lire 1 milione. Tel. 28.59.24 prima delle 9 (To).

IMPIANTO a gas per auto, con recipienti da 80 lt. Tel. 63.27.32 (To).

IMPIANTO voce 100 w New Kery (mod. Daveli) a lire 400 mila trattabili solo Torino e provincia. Tel. 34.87.248 (To).

IMPIANTO stereo di tre mesi: amplificatore Technics 7100, 36+36 watt, pannello Pioneer PL 514, testina Shure M 95 Ed. casse acustiche ESB 40 L 50 watt. Lire 550 mila. Tel. 0776/42210 Piosinone.

KAIKAK Slalom Asa Ninfia S in ottime condizioni completo di paglia più macchina fotografica Zenit «E» Reflex con borsa in pelle, come nuova a lire 195 mila. Tel. 906.60.02 (To).

LODEN poco usato, color grigio topo, taglia 48 a lire 50 mila. Tel. 36.26.55 (To).

MACCHINA fotografica Rollei Reflex SL 35 M: Tele Tessar 4/135 mm tutto in garanzia: autoradio giranastri stereo Ausvox, Start MC 725 FM. Tel. 39.29.60 (To).

MACCHINA fotografica Petri 7 S e smaltatrice Buscher doppia 32x42. Tel. 71.36.73 (To).

MACCHINA per maglieria «Dubied» tipo 12/100 in ottime condizioni a lire 100 mila. Tel. 0141/94333, Villanova d'Asi.

MACCHINA da maglieria 8/80 in ottime condizioni: radio a valvole Grundig So 280 con mobile in noce lucido. 150x40. Tel. 94.50.078.

MACCHINA per scrivere Olivetti 84/46 elettrica, carrello lungo, ottimo stato a lire 90 mila trattabili, vendo anche con scrivania a lire 30 mila. Tel. 148.84.76 (To).

MACCHINA per cucire ricamare Pfaff usata sei mesi a lire 300 mila trattabile. Tel. 947.56.00, Pianezza (To).

MACCHINA da scrivere come nuova. Tel. 95.30.204, Rivoli (To).

MANYA Universal Press nera, sei mesi, 3 etichette 65, 100, 150, due magazzini 6x7, vetrino smontabile e altri accessori a lire 800 mila, sei Spalding A 450, nuovi mt. 2,05 a lire 115 mila. Tel. 4113.417 (To).

MANGIANASTRI più radio Leca a lire 11 mila: materasso come nuovo per letto bimbi a lire 5 mila: seggiolino 488 della Chicco con ruote a lire 12 mila. Tel. 34.88.888 (To).

MANUBRIO Tomassini per moto 43, copertura 128, quasi nuovo, maniglia Alcantara Fiat 500 a tubi paraventi 500 L, ruota camion completa, discreta a prezzo modesto. Rivolgarsi a: Salvatore Schinipa, via F.lli Bandiera 12, Frazione Tetti Francesco Rivalta (To).

MINIREGISTRATORE nuovissimo a lire 60 mila: diaproiettore Agfaconce automatico a lire 50 mila: grandangolo per tutte le Reflex a lire 30 mila: corso di lingua tedesca su dischi Lin-guaphone a lire 50 mila oppure cambio tutto con ricetrasmittente C. B. portatile. Tel. 74.83.83 interno 55 ore ufficio (To).

MODELLO auto e camion scala 1:43 e giocattoli antichi in lamiera eventualmente cambio con automodelli. Tel. 39.96.54 ore pasti (To).

MONETE da lire 200 (circa 50 pezzi). Tel. 26.59.73 (To).

MONETE di lire 5 datate 1952, 1953 e 1954 a collezionisti. Tel. 63.09.23 (To).

MOQUETTES boucle marrone mt. 80 antistatica nylon gommatà a lire 5.800 mq. Tel. 32.52.04 (To).

MOTORE fuoribordo 9 1/2 HP. Evinrude, poche ore di mare, gommone 3,70 Poleson 1° a lire 700 mila. Tel. 38.41.66 (To).

MOTORE Evinrude F. B. 9,5 HP ottimo stato. Tel. 44.21.21 ore pasti (To).

MOTORE rifilato da poco tempo, cinque mesi seminuovo completo di cerchioni e accessori per 350 berlina a prezzo conveniente. Tel. 800.70.50, Settimo Torinese.

MOTORE fuoribordo Selva 6 HP 12 ore di navigazione. Tel. 70.60.23 (To).

OGGETTI artistici degli Anni '50 in ferro battuto. Tel. 79.42.73.

ORGANO Bontempi 25 tasti e 8 accordi a lire 20 mila: due fuochi da ragazzo a lire 6 mila trattabili: macchina Dino filoguidata a lire 15 mila. Tel. 94.91.118 Santena (To).

ORGANO da camera con mobile a legno marca Farfisa con 61 note, battenti incorporati con 6 ritmi diversi, pedale di volume, 12 pulsanti per il suono, diverso più WHA WHA e vibrato a lire 300 mila. Tel. 98.64.165, None (To).

ORGANO due tastiere di quattro ottave, pedaliera, registri tabs e drawbar, percussioni, riverbero, sustain, vibrato. Prezzo lire 500 mila. Tel. 70.71.710 (To).

ORGANO professionale Elka x 55 P con Leslie mod. RSC 180 Farfisa due tastiere provvisto di piano. Tel. 800.547 ore serali, Settimo Torinese.

ORGANO elettronico, trasportabile «Tiger» della Eko, come nuovo, quattro ottave, tre registri, 8 raccolte di spartiti vari più metodo. Prezzo complessivo lire 80 mila. Tel. 27.42.870 (To).

OTTANTA bottiglie di vino da collezione in blocco, vero affare. Tel. 630.513 (To).

OTTO porte interne laccate di bianco, con vetri smerigliati e maniglie in ottone con due anni di vita in ottimo stato. Tel. 93.11.67 (To).

PAI.CHIETTO rovere 2° scelta, listelli 250x50x10, mq. 300 a lire 4500 mq., anche piccole partite. Tel. 29.92.96 (To).

PASSEGGINO Giordani bla, completo di ombrellino a lire 15 mila, box bimbo a lire 10 mila, bilancia pesa neonato a lire 5 mila in ottimo stato. Tel. 77.61.90 (To).

PATTINI a rotelle nuovissimi a lire 20 mila trattabili: proiettore tondo, più quattro Film a lire 20 mila. Rivolgarsi a: Mario Del Regno, via Veglia 59, Torino.

PATTINI da ghiaccio uomo mis. 42-43 usati una sola volta, marca Ours. Tel. 58.00.37 (To).

PATTINI a rotelle tipo Super luse con ruote in gomma su sfere e sterzo allungabile dal 34 al 43 mai usati: flauto dolce in legno, semi nuovo. Tel. 606.91.55, dopo le 20 (To).

PELLICCIA di volpe di Patagonia, taglia 48 a lire 580 mila. Tel. 605.30.39, Moncalieri (To).

PIANOFORTE verticale a lire 200 mila trattabili. Tel. 976.015, Carmignola (To).

PIANOIA Bontempi 22 tasti bianchi, 15 neri, 10 ottave a lire 35 mila: passaggio e seggiolone a lire 20 mila: coppia casse acustiche da 25 watt Emerson a lire 100 mila. Tel. 500.35.15, Orbassano (To).

PICCOLA attrezzatura personalizzata adattissima per lavorare in casa. Tel. 26.23.531 (To).

PISTOLA ad aria compressa «Franchis» con accessori, nuova a lire 35 mila: piattaforma girevole Rivarossi a lire 20 mila: televisore Crown portatile 5" con radio AM-FM. Tel. 38.90.42 ore serali (To).

PLASTICO termirino Atlas/Rivarossi a scala N, mt. 2x1,5 circa, valutazione e prezzo da concordarsi. Tel. 73.92.172 (To).

POLAROID usata poco, modello Swinger con custodia e accessori a lire 15 mila. Tel. 51.32.17 (To).

PORTA per uso magazzino o cantina mt. 2x80, prezzo lire 20 mila. Tel. 780.33.08, Grugliasco (To).

PORTONCINO ingresso nuovo, in mogano 85x210 cm, con intelaiatura, letto in mogano completo di materassi fino a sei anni. Tel. 95.34.117, Rivoli (To).

PROIETTORE sonoro Silma con registratore incorporato con microfono 4 mt., super 8 capienza bobine da 120, professionale a lire 160 mila. Tel. 21.62.680 (To).

PROIETTORE sonoro cinpresa Rollei-flex 6x6 e 24x36, Fujica 705, proiettore diapositive, cinpresa muta schermo perlinato, moviola binocolo. Tel. 291.288 (To).

QUADRI a olio a lire 20 mila: a china lire 10 mila. Tel. 298.263 ore serali (To).

QUADRI personali da lire 80 mila in su. Tel. 55.24.70 (To) dopo le 20.30.

QUADRO mezzo punto (partita di caccia) mis. 1x70 completo di cornice barocca. Tel. 309.47.21 (To).

QUADRO grande a lire 150 mila e candelieri da salotto in vetro e metallo a lire 60 mila. Tel. 53.94.07 (To).

QUADRO lavorato a mano a mezzo punto, raffigurante una Madonna con bambino del Botticelli, misure 52x42 a lire 50 mila. Tel. 35.76.94 (To).

QUATTRO ruote chiodate di Fiat 124 nuovissime usate solo per 500 km. Tel. 25.12.94 (To).

QUATTROCENTO giornali vari (in blocco), raccolta dell'Uomo Ragno dal 1 al 229 di Devi dal n. 1 al n. 127, di Thor dal n. 1 al n. 61. Tel. 23.49.47 dopo le 19 (To).

RADIO semiprofessionale Satellit 200 Grundig a lire 200 mila. Tel. 986.49.63, Castagnole Piemonte (To).



**Prima
o poi
ti può
servire
un portafoglio in più**

Prestito concesso ai dipendenti di questa azienda

- Possibilità di ottenere forti somme di denaro
- Restituzione a medio e lungo termine
- Rimborso con piccola rate mensili trattenute direttamente sulla busta paga
- Nessuna richiesta di cambiali e assoluta riservatezza
- Interesse: il più basso in commercio
- Possibilità di rinnovo delle cessioni in corso con recupero degli interessi
- Non teniamo conto degli eventuali protesti

Finanziamenti a privati per l'acquisto di immobili, o su immobili già di proprietà, tramite il "FINANZIAMENTO CASA"

- Liquidazione in 15 giorni
- Nessuna particolare formalità

ACCONTI IMMEDIATI

Istituto Finanziario

FINTORINO

AGENZIA 2: 10135 TORINO - C.U. Sovietica 371 - Tel. 61.39.95 - 61.82.92
AGENZIA 3/A: 10069 Lelini - Piazza Vittorio Emanuele 17 - Tel. 99.80.380
Orario uff: 8.30-12.15-15-19, tutti i giorni compreso il sabato dalle 8.30 alle 12

BENVENUTO S.
arredamenti

Corso Francia, 236 - Tel. 78.33.24 - 10096 Leumann (To)

VENDITA ECCEZIONALE

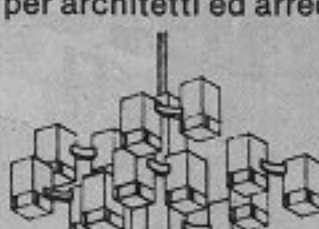
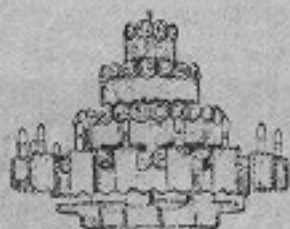
Salotto completo peltex 3 pezzi	230.000
Salotto stoffe moderne e velluti completo di letto	370.00
Salotto stile barocco 6 pezzi (Divano, 2 poltrone, 2 poltroncine tavolino)	720.000
SENSAZIONALE:	
Salotto in vera pelle con letto	780.000
Attaccapanni a stelo	14.000
Specchio a unghia	13.500
Letto ottone	250.000
Soggiorno moderno color frassino	495.000
Camera moderna giroletto con pouff completa di radio	
Colore ebano	975.000
Camera moderna color noce completa	695.000
Cameretta singola 2 porte, letto, comodino	195.000

SALVARANI
e...
sempre la signora delle cucine con i modelli LINEA 80 - MONICA L

Per il vostro arredamento interpellate senza impegno i nostri ARCHITETTI ARREDATORI e ARREDATRICI

LUXART

esposizione 600 mq.



UFFICI ED ESPOSIZIONE: 10098 RIVOLI - CORSO FRANCIA, 137 - TEL. (011) 9593505
a 100 m dal nuovo ponte autostrada-tangenziale (Svincolo di corso Francia in direzione Rivoli)

FABBRICA LAMPADARI

di SERGIO BERTANA & C.

ASSORTIMENTO LAMPADARI MODERNI E CLASSICI
forniture per architetti ed arredatori, vendita ingrosso e dettaglio

AI DIPENDENTI FIAT SCONTO 50 + 10% A PRESENTAZIONE TESSERA
Ingresso dettaglio: Corso Francia, 135 - Ingresso commercianti: Via Po, 8

ROULOTTE Caravelair m. 3,80, due letti matrimoniali, frigo, veranda, ruota di scorta, comodo gabbionetto in legno, completamente arredato, compreso stufa. Prezzo lire 3 milioni 500 mila. Quota piazzola campeggio in montagna già pagata fino a giugno. Tel. 959.31.17. Leumann (To).

ROULOTTE De Reu Casbah, quattro posti letto, veranda. Tel. 62.37.87 (To).

ROULOTTE immatricolata fine '77 Flipper 350 T kg. 600, cinque posti letto, accessoriata con veranda, pregresso telato, frigo e stufa trivalenti, copribombola e bombola da 5 kg, doppi vetri oscuranti, FFSS, gradino e W.C. Prezzo lire 3 milioni trattabili. Tel. 489.733.

ROULOTTE Sprint Alpine con veranda, quattro posti. Tel. 0172/86.077 - Racconigi (Cn).

ROULOTTE Elnagh 435, frigo, W.C. chimico, veranda a lire 2 milioni 300 mila. Tel. 324.352 ore pasti (To).

ROULOTTE Elnagh mod. Primavera m. 3,25 con veranda e frigorifero anno fine 1970 a lire 1 milione e 400 mila. Tel. 64.30.13 dopo le 18 (To).

ROULOTTE Laika 520 S. C. accessoriata, gabbionetto e veranda. Tel. 87.76.61 ore pasti (To).

ROULOTTE Lander 340 come nuova anno 1977 usata 30 giorni, posti 3+1 prezzo lire 3 milioni e 200 mila. Tel. 6565/3383 ore ufficio (To).

ROULOTTE Nardi tipo Daniela m. 4x2 con veranda in tela per mare e avanscopio in legno m. 2,20x1,50, visibile campeggio a Claviere. Tel. 907.597 ore 18.30-20. Bruno (To).

ROULOTTE Royalcar mt. 3,10, quattro posti fissi, veranda accessoriata, immatricolata nel 1977, poco usata, mai trattata. Tel. 309.16.76 ore pasti (To).

ROULOTTE VS 510, anno 77, posti 6, completa di servizi, riscaldamento, veranda, frigo, doppi vetri. Tel. 76.80.72 (To).

REGISTRATORE stereo, tre velocità, stereofonico, quattro piste, 8 bobine 18 mm, amplificatore, mangianastri stereo 8 da macchina, scarponi da sci nuovi n. 42, serie completa Diabolik, Kriminal, Satanik anno 1965. Tel. 73.60.16 (To).

RICETRASMITTENTE CB 5 watt, 23 canali, marca Tokai PW 5024, alimentatore 2 A 15 W Varpro 2000, antenna esterna Giroud-Plane con polo telescopico alt. 5 mt., 15 mt. cavo RG 58 antenna grenda per auto, marca TEA. Prezzo lire 150 mila. Tel. 960.73.90. Castiglione Torinese (To).

RICETRASMITTENTE Midland 5 watt, sei canali, quarzati, nuova a lire 100 mila. Tel. 93.59.607, Almese (To).

RICETRASMITTENTE CB mod. Tokai 23 canali 5 W come nuova mai usata. Prezzo lire 80 mila trattabili. Tel. 470.14.39 (To).

RICETRASMITTENTE per radiomatore Gelson G4/216 MK III perfetto, sei bande (più banda cittadina) a lire 200 mila trattabili. Tel. 0121/22.347. Pinerolo (To).

RICETRASMITTENTE portatile Midland watt 5 a sei canali di cui tre quarzati a lire 100 mila come nuova. Tel. 32.34.35 (To).

SCARPE da ciclista marca «Dettio Pietro» con tacchetti n. 42. Prezzo lire 9 mila. Tel. 64.56.05, Moncalieri (To).

SCARPE da calcio Adidas come nuove, numero 37 a lire 5 mila, attrezzatura due posti da pattinatrice. Tel. 309.251 ore pasti (To).

TAVOLO rustico e panca angolare in legno massiccio, quattro sedie a lire 550.000; lampadario in stile rustico a sei lampade a lire 80.000, salotto composto da sofa, due poltrone in cuoio color mastiche a lire 700.000 e videomassaggiatore nuovo, modello Silhouette marca La Rovel a lire 60.000. Tel. 33.32.85 dalle 13 alle 15 (To).

TECNIGRAFO «Allentano» (1,20x1,70), intarsiatura di legno a lire 100.000 trattabili. Tel. 62.14.14 ore serali (To).

TECNIGRAFO tutto in legno uso ufficio o laboratorio, 1x1,50 a lire 100.000. Tel. 905.81.66 - Cumiana (To).

TENDA per campeggio 5-6 posti (Messenger) accessoriata. Tel. 78.40.27 (To).

TENDA da campeggio Raclet 5-6 posti completa di due camere letto divise, soggiorno e cucinino sottotetto a lire 230.000 trattabili. Carrello appendice, Ennedi 300 due anni di vita km. percorsi 2000 completamente accessoriato 1,60x1,20 a lire 350.000 trattabili. Tel. 800.20.15 - Settimo Torinese.

TENDA casetta di fabbricazione artigianale torinese, nuova, usata due estati, 4-5 posti letto separati in due camere, guardareba, cucinino, veranda spaziosa. Tel. 37.11.72 (To).

TENDA canadese tre posti usata pochissimo anno '78 per lire 50.000. Tel. 0321/45.46.42 ore serali - Novara.

TUTA in pelle nera due pezzi a lire 100.000 trattabili. Tel. 48.91.98 (To).

TUTA da sci da bambina anni 3/4 indossata una volta a lire 30.000 trattabili. Tel. 86.08.814 (To).

VENTOTTO fotorecambi a lire 150 caduno, giornalini Lancio Sioey, Intrepid, Scorpione, 200 kg di carta straccia a prezzo trattabile. Rivolgere a: Franca Armondino, via Lamarmora 8, Ombasano (To).

VESTITO da uomo, gessato, taglia 50, con gilet. Prezzo lire 69.000. Tel. 30.90.613 (To).

VINO barbara ottimo da tavola e da imbottigliare. Tel. 29.72.34 (To).

WALKIE Talkie nuove a lire 30.000 trattabili. Seggiolone bambino per casa e per macchina. Tel. 34.88.566 ore 18-20 (To).

ZAINO alpino con armatura impermeabile ottimo stato a lire 15.000. Tel. 61.04.42 (To).



SCARPONI da sci alpinismo Bixia in cuoio, seminuovi n. 42-43 a lire 20 mila. Tel. 29.60.77 (To).

SCARPONI da sci Caber in cuoio, n. 42 a lire 5000, scarponi da sci Tecnica n. 43, cinque ganci a lire 20 mila trattabili, enciclopedia Universo (14 volumi a lire 10 mila). Tel. 610.537 (To).

SCARPONI da sci come nuovi n. 39, modello Bella della Dolomite. Tel. 964.54.25, Borgone (To).

SCARPONI da sci marca «Caber» n. 39 nuovi, usati solamente due volte a lire 19 mila. Tel. 23.43.77 (To).

SCARPONI da sci seminuovi del n. 11, color blu marca Nordica. Tel. 76.31.42 (To).

SCI RAGAZZO mt. 1,40 con attacchi mai usati a lire 25 mila trattabili. Tel. 28.71.63 (To).

SCI FISCHER Superplus mt. 2,05, attacchi Marker, bastoncini a lire 35 mila; scarponi Zisel Slip, quattro ganci n. 43 a lire 15 mila. Tel. 77.60.63 ore 20-21 (To).

SCI FISCHER Senator con attacchi P3 mt. 2,10 a lire 20 mila; scarponi Garmont in cuoio n. 41 a lire 10 mila e Garmont n. 37 a lire 15 mila. Tel. 21.87.42 ore serali (To).

SCI MAXEL Start 205 con attacchi Salomon 3X444 mt. 2,05 e bastoncini; doppi sci Rebel n. 43-45; scarponi Dolomite n. 44. Tel. 73.48.01 (To).

SCI LOOK Nevada White Star Super mt. 2 (senza attacchi) a prezzo molto. Rivolgere a: Renzo Verità, via G. B. Lulli, 3 - 50144 Firenze.

SCI PERSENICO russi, mt. 1,55, con attacchi Aspen, bastoncini, scarponi Dolomite n. 32 a lire 30 mila. Tel. 66.26.83, Moncalieri (To).

SCI PERSENICO Metel Alu 3 con attacchi Persenico, Marker alt. mt. 2,10 a lire 40 mila e scarponi Garmont Demer n. 44 a lire 30 mila in ottimo stato. Tel. 22.80.41 ore serali (To).

ROSSIGNOL Competition mt. 1,60 ski stop, attacchi Salomon seminuovi a lire 60 mila. Tel. 59.16.20 (To).



Mobili elettrodomestici

VENDO

ARMADIO noce, sei ante, come nuovo. Tel. 684.291 (To).

ARMADIO, tavolo, quattro sedie in formica chiara. Tel. 323.569 (To).

ATTACCAPANNI quattro posti, stile rinascimento fiorentino antico, ottimo stato. Tel. 481.496 (To).

CAMERA da letto in legno di noce, soggiorno e mobili cucina in ottimo stato. Tel. 728.055 (To).

CAMERA da letto in noce, stile Luigi XVI. Tel. 218.679 ore pasti (To).

CAMERA da letto, cinque porte, cassettoni, due comodini, letto con spalliera a lire 100 mila, mobile letto una piazza con libreria a lire 40 mila trattabili. Tel. 378.017 (To).

CAMERA da letto in stile, armadio cinque ante, comò toilette, a lire 250 mila. Tel. 823.11.39 (To).

CAMERA da letto completa, opaca, mobili cucina tutto in ottimo stato, perché adoperata poche volte. Ottimo prezzo. Tel. 324.152 dopo le 20 (To).

CASSE acustiche Sansui 80+80 W adatte sala grande, televisore b/n Voss con 26" nero fumé. Tel. 590.817 (To).

CUCINA a gas, quattro fuochi con forno, smaltata bianco, come nuova marca Gasfire, usata pochissimo. Tel. 411.04.54 (To).

CONSOLLE cristalliera a tre piani, autentico haincock 700, dorato con alta specchiera scolpita, piano marmo a vetture violacee, due sedie stessa fattura: servizio tavola per 12 Limoges metà '800 decorazione «India» e oro zecchino, 75 pezzi: biblioteca neogotico 1830-40 restaurato perfetto, tre ante, altezza mt. 1,76 a lire 1 milione e 800 mila. Tel. 331.251 (To).

CUCINA a gas con forno e quattro fornelli Ariston in buone condizioni. Prezzo lire 25 mila; frigorifero Igna bianco a lire 50 mila. Tel. 307.777 ore serali (To).

CUCINA Igna tre fiamme gas più una elettrica, forno a lire 30 mila. Tel. 856.240 (To).

CUCINA a gas con forno Ariston, due poltrone rosse (regalo tavolino rettangolare) a lire 20 mila, quattro stampe con cornice a lire 4 mila caduna, hastone per tende mt. 2,20 a lire 5 mila. Tel. 647.08.85 (To).

CUCINA Scip (linea Z) in acciaio e color arancione, a lire 700 mila, comprendente: una base con quattro cassetti, una base con due ante con piano unico (cm. 105 in totale); zoccolo e bordure in acciaio; un pensile con due ante cm. 60+1 pensile un'antenna cm. 45; scolaplati cm. 60; tavolo cm. 110x70 con due sedie. Lucidatrice Lotus a lire 30.000; lampadario in acciaio a quattro luci a lire 10 mila; lampadario in acciaio 16 luci a lire 140 mila. Tel. 323.439 ore pasti (To).

DIVANO letto in simipelle completo di materasso a molle a lire 60 mila non trattabili. Tel. 309.14.25 (To).

DIVANO letto a una piazza lavabile marrone con materasso nuovo. Tel. 349.73.81 (To).

DIVANO angolare nuovo velluto beige, tinta beige a lire 800 mila, trattabili. Rivolgere a: Ettore Poggio, via Costantini 12, Torino.

DUE RETI letto come nuove, frigo Emerson 140 lt. come nuovo, tavolo rettangolare 180x80, sei sedie, cucina a gas a metano, quattro fornelli. Tel. 671.619 (To).

FRIGORIFERO 80 lt. quasi nuovo a lire 45 mila, sofa letto singolo in ottimo stato a lire 35 mila; lavandino completo di sottolavandino a lire 30 mila, tavolo quattro sedie, armadio un'anta a lire 20 mila. Tel. 358.05.33, Borgaretto (To).

FRIGORIFERO lt. 140, seminuovo a lire 40 mila. Tel. 696.28.66 (To).

FRIGO 190 lt. con garanzia. Tel. 335.80.19 (To).

GUARDAROBA in plastica a lire 10 mila. Tel. 442.660 (To).

INGRESSO (attaccapanni) finta pelle, due pouff e consolle. Prezzo lire 25 mila. Tel. 335.92.49 (To).

LAVATRICE funzionante Indesit Super automatica anno 1968 in buone condizioni a lire 20 mila, trattabili. Tel. 216.12.69 (To).

LAVASTOVIGLIE «Constructa» come nuova. Tel. 753.740 (To).

LAVASTOVIGLIE seminuova Riber S/3 per 8 persone. Tel. 263.449 (To).

LETTINO in legno scuro a lire 20 mila anche materasso. Tel. 756.252 (To).

LETTINO bimbo in legno laccato bianco con materasso e due cassettoni in ottimo stato a lire 50 mila, da omaggio lettino pieghevole in tela blu. Tel. 0191/667.378 ore pasti. Loano (Sv).

LETTINO in noce fino a sette anni in ottimo stato a lire 45 mila. Tel. 875.230 (To).

LETTINO in legno, mt. 1,30, box, carrozina, passaggio, poltroncina 438 Chisco a lire 100 mila. Tel. 766.252 (To).

LETTINO in noce con materasso a molle, cesto per neonati in vimini tutto a lire 80 mila. Tel. 785.320 (To).

LETTINO in legno stile «Maggolino» una piazza e mezza. Tel. 411.46.37 (To).

LETTINO a castello nuovissimo color frassino, terzo letto, altezza 145 cm, larghezza 90 lunghezza 200 cm. a lire 160 mila trattabili. Tel. 714.758 (To).

LETTINO rotondo in pelle della Fampos «fraga», materasso compreso a lire 400 mila trattabili. Tel. 645.204 dopo le 18 (To).

MOBILE letto con libreria completo di materasso come nuovo. Tel. 800.52.67, Settimo Torinese.

MOBILE letto a due piazze con cristalliera. Tel. 292.135 dopo le 20 (To).

MOBILE letto in teak seminuovo con cassetto e libreria volendo anche materasso in lana. Tel. 735.078 dalle 13 in poi (To).

MOBILE letto ottimo stato, prezzo conveniente. Tel. 617.721 (To).

MOBILE componibile (tre pezzi), angelo bar lampadario e tavolino. Tel. 712.036 (To).

MOBILE da tinello con tavolo e sei sedie, mobiletto in noce vecchio. Tel. 373.508 ore serali (To).

MOBILE soggiorno, tavolo sei sedie come nuovo. Salotto in stile ottimo stato, divano, due poltrone, tavolino. Tel. 60362/625.941, Desio (Milano).

SALOTTO in nappa con divano a due posti e poltrone letto. Prezzo lire 300 mila. Tel. 788.296 (To).

SALOTTO componibile cinque posti a lire 600 mila; trattabili. Tel. 365.845 (To).

SALOTTO in velluto verde scuro composto da due poltrone, divano letto e tavolino; quasi nuovo a lire 260 mila. Tel. 358.15.71, Borgaretto (To).

SALOTTO in pelle con letto matrimoniale più due poltrone. Tel. 216.18.40 dalle 10 in poi (To).

SALOTTO di velluto composto da due poltrone, divano letto e tavolino camera da letto matrimoniale completa, ingresso (consolle e specchiera) tutto a poco prezzo. Tel. 363.565 (To).

SOGGIORNO composto da cinque pezzi con letto incorporato e tavolo rotondo con sei sedie, e salotto composto da cinque poltrone e tavolino. Tel. 920.05.75 (To).

SOGGIORNO sei sedie, tavolo, buffet, in ottime condizioni. Tel. 273.629.

SOGGIORNO in noce ottimo stato con tavolo rotondo e sei sedie. Tel. 798.951 ore serali (To).

SOGGIORNO moderno, tavolo, sei sedie, lampadario tutto come nuovo a lire 450 mila. Tel. 906.5342, Piosasco (To).

TAVOLINO per salotto in bronzo con piano in onice 45x90 e consolle stile barocco con specchiera in bronzo massiccio a lire 160 mila trattabili. Tel. 309.3148 ore serali (To).

TAVOLO in formica, color verde scuro, 75x140 e quattro sedie. Tel. 697.270 (To).

TAVOLO stile «Frattino», tavolino cinese con due statette in finisavonio, televisore portatile 12 Autoson, il tutto a lire 100 mila. Tel. 379.704 dopo le 18 (To).

TAVOLO rotondo e quattro sedie imbottite di velluto stile rinascimento fiorentino in ottime condizioni. Tel. 326.026 (To).

TAVOLO da lavoro 185x87 a lire 30 mila. Tel. 512.549 (To).

TAVOLO e due mobili per tinello. Tel. 965.13.27, Vinovo (To).

TECNIGRAFO Sacchi mod. 80 nuovo, dimensioni 100x150. Tel. 341.089 (To).

TELEVISORE 24 pollici transistorizzato, otto canali, comando digitale, come nuovo a lire 140.000. Tel. 332.938 (To).

TELEVISORE Emerson Elettronica, bianco e nero 24 pollici, sei canali con telecomando, semi nuovo. Tel. 721.039 ore pasti (To).

TELEVISORE Philco 25 pollici, sette anni di vita funzionante a lire 20 mila. Tel. 739.34.47 (To).

TELEVISORE bianco e nero Philco 25 pollici a lire 130 mila. Tel. 309.72.08 (To).

TELEVISORE bianco e nero a poco prezzo. Tel. 591.173 (To).

TV bianco e nero Grundig, 24 pollici con baffo amplificato a lire 60 mila. Tel. 874.447 (To).

TINELLO in formica marrone composto da due buffet, tavolo rettangolare, sei sedie in ottimo stato. Tel. 606.86.39 (To).

TINELLO in buonissimo stato. Tel. 205.10.93 (To).

TINELLO ottimo stato composto da quattro elementi più angolica, tavolo rotondo allungabile e sei sedie. Tel. 320.280 (To).

VEITINETTA antica a lire 100 mila. Tel. 725.861 (To).

CERCO

LETTI a castello e porta a soffietto cm. 230x99 tinta legno. Tel. 913.84.93, Brindizzo (Torino).

MOBILE con due letti e due armadi incorporati. Tel. 391.729 (To).

CAMBIO

VASCA DA BAGNO in ghisa smaltata, mt. 1,80 con vasca da sedersi purché in buono stato. Tel. 770.164 (To).

PARQUET rovere mq. 20 usato, in buono stato, radio mobile legno, mattoni frangisole 20x10x6 n. 300 cambio con attrezzature varie bricolage o legname da costruzione. Tel. 692.226 (To).

NEGOZIO di elettrodomestici o materiale elettrico oppure ferramenta in zona di passaggio, minimo contanti. Tel. 739.9249 ore pasti (To).

CHI avesse una cucina o una stufa a legna da regalare telefoni a Rosario 735.440 ore serali (To).

DIPENDENTE Comau pratica a tutti i dipendenti Fiat lo sconto del 15% nel suo negozio di articoli sportivi in via Aut. 16, Settimo Torinese.

OPERAIO Fiat (Mirafiori Presses) pratica il trenta per cento di sconto a tutti i dipendenti Fiat, Lancia e Autobianchi nel suo negozio di mobili in via Cerenasano 9, Torino, Ratazioni.

SONO sola e vorrei trovare una persona sola e piemontese come me per scambiare qualche parola. Tel. 738.263

SERIE completa fumetti Tex, numeri della serie Rodeo e Storia del West. Tel. 204.547 (To).

SESSANTA bottiglie per vino da imbottigliare a lire 100 l'una. Tel. 90.11.064, Rivalta Torinese.

SOPRABUFFO tipo college taglia 46 come nuovo, giubbotto in regina taglia 44, giubbotto da aviatore beige-marrone taglia 46. Tel. 67.87.89 ore pasti

CHI avesse una cucina o una stufa a legna da regalare telefoni a Rosario 735.440 ore serali (To).

DIPENDENTE Comau pratica a tutti i dipendenti Fiat lo sconto del 15% nel suo negozio di articoli sportivi in via Aut. 16, Settimo Torinese.

OPERAIO Fiat (Mirafiori Presses) pratica il trenta per cento di sconto a tutti i dipendenti Fiat, Lancia e Autobianchi nel suo negozio di mobili in via Cerenasano 9, Torino, Ratazioni.

SONO sola e vorrei trovare una persona sola e piemontese come me per scambiare qualche parola. Tel. 738.263

SERIE completa fumetti Tex, numeri della serie Rodeo e Storia del West. Tel. 204.547 (To).

SESSANTA bottiglie per vino da imbottigliare a lire 100 l'una. Tel. 90.11.064, Rivalta Torinese.

SOPRABUFFO tipo college taglia 46 come nuovo, giubbotto in regina taglia 44, giubbotto da aviatore beige-marrone taglia 46. Tel. 67.87.89 ore pasti

CHI avesse una cucina o una stufa a legna da regalare telefoni a Rosario 735.440 ore serali (To).

DIPENDENTE Comau pratica a tutti i dipendenti Fiat lo sconto del 15% nel suo negozio di articoli sportivi in via Aut. 16, Settimo Torinese.

OPERAIO Fiat (Mirafiori Presses) pratica il trenta per cento di sconto a tutti i dipendenti Fiat, Lancia e Autobianchi nel suo negozio di mobili in via Cerenasano 9, Torino, Ratazioni.

SONO sola e vorrei trovare una persona sola e piemontese come me per scambiare qualche parola. Tel. 738.263

Il problema degli handicappati, molto si parla ma poco si fa

Noi genitori viviamo in stato d'angoscia continua per il futuro dei nostri figli. Li vorremmo bravi, buoni, sani e intelligenti; perfetti insomma. Purtroppo la vita ci riserva delle sorprese talora drammatiche: come la nascita di un figlio handicappato o la scoperta di avere un figlio che si droga o che si comporta al di fuori degli schemi sociali accettati dalla collettività. A questi gravi problemi se ne aggiungono degli altri: discriminazioni, emarginazione dei meno abili e dei meno capaci. Noi non crediamo all'effettiva esistenza di tali problemi finché nel banco accanto a nostro figlio non capita il bambino che magari ha tutti i problemi dell'immigrato oppure il bambino handicappato, il difficile, l'aggressivo. Normalmente

noi genitori accettiamo di inserire l'handicappato purché la classe vada avanti e l'insegnante non perda tempo. Tutti i giorni, si sentono dalla bocca di persone adulte parole di condanna a un bambino per la sua esuberanza; ci sono genitori preoccupati che pregano l'insegnante di spostare il loro bambino da un certo banco perché il compagno disturba o parla male. Mentre per il bambino queste discriminazioni non esistono, noi genitori siamo opprimenti, diffidenti, vogliamo subito allontanare nostro figlio da ogni fonte di imperfezione di cui è portatore il genere umano. Nella scuola spesso si vuole cambiare solo a parole: in realtà chi la governa è un conservatore. Questo lo si vede particolarmente quando si tratta di inserire

bambini handicappati: non c'è materiale didattico appropriato, manca il personale specializzato, le strutture inesistenti. La non disponibilità proviene forse proprio da chi dirige a tavolino? Occorre allora sensibilizzare di più la parte dirigente scuola, lavoro, di attuare un qualcosa di concreto per non trovarci noi genitori sempre a chiedere le stesse cose. Non si chiedono grosse cose, ma un inserimento che sia produttivo e reale, da persone umane e civili che amano la vita.

due genitori

Questa lettera è molto bella e giusta. Nessuno ignora l'esistenza di bambini handicappati, difficili, di giovani che si drogano, che si comportano al di fuori degli schemi sociali accettati dalla collettività. In teoria tutti

sentono di essere in qualche modo coinvolti e di dover dare la propria collaborazione per favorire il recupero di queste creature; ma nella realtà quotidiana le cose vanno purtroppo in modo diverso e c'è sempre chi fa prevalere il proprio egoismo, mentre la scuola e i pubblici poteri sono ancora troppo lenti nell'adeguare mentalità e strutture alle esigenze degli handicappati, anche se non si può negare che qualcosa sia stato fatto e si faccia. La lettera che pubblichiamo ha la forza morale di un'esperienza sofferta con grande dignità e coraggio. Si aggiunge al coro degli appelli che si ripetono con sempre maggiore frequenza in nome dei diritti degli handicappati. Contribuirà certamente a far riflettere e a spingere i responsabili a provvedere. □

Gli sconti per i libri

Mi sono recata in questi giorni da Petrini per acquistare dei libri e mi è stato praticato lo sconto del sette per cento (come dipendente Fiat) anziché dei dieci. La ragione di tale modifica — mi è stato spiegato — è da ricercarsi nelle disposizioni date recentemente dall'azienda. E' possibile sapere perché è stato impartito tale ordine?

(lettera firmata)

Risponde la direzione Relazioni Esterne Coordinamento Gestione del Personale:

«Gli sconti ai dipendenti sull'acquisto di libri di testo hanno origine da accordi con alcune librerie cittadine che hanno aderito alla richiesta di praticare un trattamento di favore al nostro personale. Come noto la spesa incontrata dal dipendente viene successivamente rimborsata integralmente. Aggiungiamo che tali accordi prevedono che per forniture di testi per la scuola media (inferiore e superiore) e per le facoltà universitarie gli sconti da praticarsi siano rispettivamente del sette e del dieci per cento. □

Tutto il mondo è paese, e anche le case Fiat

Abito nel complesso delle case Fiat di via Boston. Nel palazzo in cui vivo, ci siamo arricchiti nel volgere di poco tempo di ben sei cani che sporcano, abbaiano, puzzano e disturbano chi deve riposare di giorno per lavorare di notte. Di questi sei cani, quattro sono femmine per cui ogni sei mesi si assiste all'inconveniente che tutti possono immaginare.

Una di queste famiglie vive in due camere e cucina in quattro adulti, una bimba di pochi mesi e un cane; questo a parer mio sarebbe un caso da sottoporre all'ufficio d'igiene. Se la direzione non può far sloggiare questi cani, potrebbe però obbligare i loro padroni ad un maggior rispetto nei confronti della comunità.

(lettera firmata)

Siamo gli inquilini delle case Fiat di via Gorizia e via Filadelfia e vorremmo far presente a chi di dovere che i figli di alcuni inquilini scorrazzano in motocicletta e in bicicletta nel cortile, facen-

do raduno (con coetanei estranei allo stabile) ostruendo il passaggio della porta carraia di via Filadelfia. Le scorribande proseguono nei corridoi delle cantine, e negli angoli delle medesime si notano tracce di orina. Posteggiano e riparano le moto a fianco delle vetture (alcune di queste sono state trovate danneggiate) quando, per le moto e biciclette esiste nella casa una apposita rimessa. Nei giorni di maltempo si radunano lungo le scale gettando mozziconi di sigarette e altri rifiuti intralciando il passaggio.

Vorremmo richiamare l'attenzione dei responsabili, pregandoli cortesemente di voler intervenire per assicurare, oltre la sicurezza dei ragazzi, l'ordine, la pulizia e la tranquillità degli inquilini.

(gli inquilini di via Gorizia e via Filadelfia)

Risponde la Fiat Engineering Costruzione e Impianti: «Gli argomenti negativi

che espongono questi signori sono purtroppo quelli che coinvolgono non solo gli inquilini delle case Fiat ma la generalità dei cittadini. La maleducazione che permette a certi possessori di cani e a certi ragazzi di molestare in tutti i modi il loro prossimo è nota dominante dei fatti di ogni giorno. Per accertarsene basta fare — per esempio — una passeggiata nelle vie circostanti i palazzi di corso Marconi per capire come i cani, naturalmente per colpa dei padroni a dir poco negligenti, riducono i marciapiedi e le strade.

Comunque, trattandosi di fatti che riguardano la buona convivenza negli stabili Fiat, copia delle lettere sono state inviate alla S.E.P.I.N. per eventuali possibili interventi. Le lettere, però, sono molto vaghe e generalizzate per permettere l'individuazione e il richiamo dei responsabili; pertanto i signori che le hanno sottoscritte dovrebbero essere più precisi citando il nominativo degli inquilini interessati. □

sempre offerto. Un grazie da tutti con vivo rimpianto. **(il reparto formatura delle Fonderie di Borgaretto)**



Foto: A. Basso - Contrasto

di Giuseppe Comazzi

di Riccardo Di Corato

Ecco l'indirizzo per la stufa catalitica

Sono un dipendente appassionato di campeggi e proprietario di una roulotte. Ho letto su *illustratofiat* del mese di dicembre l'articolo relativo ai camper di costruzione Fiat e ho visto che su alcuni veicoli viene montata, per il riscaldamento, una stufa a funzionamento catalitico. Essendo interessato a dotare la mia roulotte di tale riscaldamento, gradirei avere maggiori dettagli sul funzionamento e sul sistema di impianto poiché, confrontando il prezzo di questa stufa con quella di tipo normale, ho notato una grossa differenza, senza considerare che la prima non avrebbe neppure bisogno di avere l'impianto per la presa d'aria né il tubo di scarico.

Gradirei inoltre — se fosse possibile — avere l'indirizzo della ditta che fornisce le

stufe catalitiche alla Fiat per poter usare un articolo di sicuro affidamento. Ancora una domanda: perché non viene favorito l'acquisto dei vari accessori per campeggio dando gli indirizzi dei vari fornitori per i camper Fiat, visto che spesso ciò che potrebbe interessare il campeggiatore è difficilmente reperibile presso i normali rivenditori se non a distanza di tempo e spesso con prezzi esorbitanti?

(lettera firmata)

Il fornitore di stufe catalitiche per i camper Fiat è la società Italcadi (dottor Riggi), via Petrarca 12, Torino, telefono (011) 68.37.37, specializzata in accessori per il campeggio. A essa pertanto il lettore e quanti altri sono interessati potranno rivolgersi per i loro problemi. □

Certo, vale la pena dare suggerimenti

Sono un dipendente Fiat da circa un anno, lavoro in linea montaggio e ho espresso idee molto valide in merito ad alcune modifiche in due o tre posti di lavoro.

Ho parlato con il mio capo-squadra e il mio capo-reparto, ne abbiamo discusso insieme ai capi responsabili della manutenzione, ma a quanto sembra finora non ho avuto soddisfazione.

Se sto scrivendo a voi del *Illustratofiat* è solo per chiedervi se vale la pena che un operaio cerchi di dare qualche suggerimento o no.

(lettera firmata)

La riforma della scuola preparerà alla vita

Ho letto sul vostro giornale l'articolo sulla riforma della scuola e trovo la cosa molto ben fatta. Ho una figlia che frequenta quest'anno la 3ª media e vorrei sapere se nel 1980 le scuole superiori prenderanno tutte la riforma oppure, se gli studenti che hanno già iniziato, continueranno con gli attuali programmi. Un'altra cosa vorrei dire: perché dopo la 3ª media non fanno una selezione degli alunni ritenendo idonei alla scuola superiore solo chi ha voglia di studiare? Si eviterebbe così di avere tanti ragazzi che sfruttano i genitori, anche se la colpa è soprattutto nostra che abbiamo l'abitudine di avere i figli che studiano e non pensiamo invece che, se i figli non hanno voglia di studiare, sarebbe meglio dare loro la possibilità di imparare un buon mestiere.

La vera ricetta della "panissa",

Ho letto nella rubrica di cucina, su *illustratofiat* del mese di febbraio, la «ricetta antica» della invernale e gustosa «panissa vercellese». L'ho letta perché, vercellese di Trino, volevo vedere se insegnava a farla come la preparava mia moglie e come la preparavano i nostri vecchi.

Signor Direttore, mi perdoni, ma dopo averla letta mi sono fatto una bella risata e sono convinto che tutti i vercellesi che lavorano alla Fiat e leggono *illustratofiat* hanno riso con me.

Ecco come viene preparata in casa mia a Trino: lessare in abbondante acqua fagioli e un cotichino (che sia di quelli buoni) e la cotenna del lardo; a parte in una padella fare soffriggere in olio e burro un battuto di lardo e cipolla (i nostri vecchi usavano solo questo, l'olio e il burro costavano troppo), quando è ben rosolato aggiungere pelati e un po' di

conserva, fino a che il soffritto sia bello rosso, quindi buttare (noi diciamo così) il riso e amalgamarlo con il condimento; poi aggiungere il brodo con i fagioli mestolo dopo mestolo, sempre rimestando perché non attacchi; si continua così fino a che il riso sarà cotto. Allora si che si avrà un piatto robusto, legato ma non brodoso, al contrario di quello che dice l'esperto: quando verrà servito il cucchiaino resterà piantato diritto. Possono esserci delle varianti, specie nel condimento, ma il punto fondamentale è che il brodo con i fagioli deve essere aggiunto al riso e non viceversa.

E ora, signor Direttore, ho il piacere di invitare lei e l'esperto ad assaggiare la «panissa» che prepara mia moglie, così potrà notare la differenza tra le due.

Giuseppe Comazzi

Ho letto la lettera del Signor Giuseppe Comazzi da

Le borse di studio dalle medie in su

Abbiamo ricevuto numerosissime lettere di dipendenti che ci chiedono notizie sulle borse di studio per i figli che hanno ottenuto una buona votazione. Non ci è possibile pubblicarle tutte poiché occuperebbero tutto lo spazio. Ci auguriamo che gli interessati trovino la risposta sulle nostre pagine; comunque un comunicato verrà affisso nelle bacheche di ogni settore.

La Direzione Relazioni Industriali ci comunica:

«Come è noto, l'erogazione delle borse di studio per i figli dei dipendenti è condizionata al conseguimento di una prefissata votazione media, distinta per i diversi gradi e ordini scolastici.

Innovazioni di recente introdotte nel sistema scolastico nazionale hanno notevolmente modificato, tra l'altro, il criterio valutativo degli studenti delle scuole elementari e della scuola media inferiore sostituendo all'attribuzione di voti distinti per materie di studio la formulazione di un giudizio complessivo di natura preminentemente caratteriologica.

Da ciò è derivata l'impossibilità di mettere a concorso borse di studio per i figli dei dipendenti che frequentano le classi interessate dal nuovo criterio valutativo.

Pertanto, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali, a modifica della regolamentazione in atto, sono state abolite le borse di studio per la scuola media inferiore e contestualmente sono stati elevati gli importi delle altre borse di studio (scuola media superiore ed università). □

Trino e la sua contestazione della antica panissa da me ricordata. Il problema è solo capire su che cosa si intende per antico. Il lettore parla del nonno, io di alcuni secoli fa, quando il pomodoro ancora se ne stava in America o nel giardino di qualche nobile napoletano. E, purtroppo, ho anche dalla mia non solo la recente Guida Gastronomica del Touring Club Italiano, tanto per citare un'opera seria, compilata dal Cunsolo, ma anche la prima edizione, quella del 1931, redatta per ciascuna provincia da autorità gastronomiche locali. E' il riso che va nei fagioli e non viceversa. Non andrei a cercare altro. Vorrei solo ringraziare il lettore dell'invito; dire che non è la prima volta che si discute sulla panissa e che, storici o no, potrebbe anche avere ragione lui.

Riccardo Di Corato

Un saluto a Bernardini

In questi giorni è andato in pensione per raggiunti limiti di età un nostro collega, Oreste Bernardini. Lo ricor-

diamo con simpatia per la sua carica umana e per l'aiuto che, servendosi delle sue capacità tecniche, ci ha



Foto: A. Basso - Contrasto

di Giuseppe Comazzi

di Riccardo Di Corato

la lettera del mese

Che cos'è questo conguaglio?

Anche quest'anno a Natale con la tredicesima abbiamo avuto la sgradita sorpresa di veder ridotto di molto lo stipendio per il conguaglio. Ora vorrei chiedervi come viene calcolato questo benedetto conguaglio e se non è possibile per le aziende fare un calcolo delle tasse più preciso durante tutto l'anno in modo da non dover dimezzare (o quasi) l'ultimo stipendio.

(lettera firmata)

La legge stabilisce che alla fine di ogni anno le aziende facciano il conto delle imposte dovute dai dipendenti. Durante l'anno, mese per mese, sono già state fatte trattenute d'acconto; alla fine dell'anno si fanno le differenze tra l'imposta globale dovuta (in base alla retribuzione complessiva annua) e la somma delle cifre tratte-

nute mese per mese.

In dettaglio l'azienda deve fare la somma di tutte le retribuzioni che concorrono a formare il reddito imponibile, al netto (cioè detraendo) i contributi assistenziali e previdenziali (che non sono soggetti ad imposta) ed escludendo anche le indennità di liquidazione (qualora ci fossero) e gli eventuali arretrati. Liquidazione ed arretrati vanno, infatti, sottoposti a tassazione separata. Fatta la somma delle retribuzioni percepite nel corso dell'anno si calcola l'imposta (Irpef) dovuta.

A questo punto i casi sono due:

1) Al lavoratore, mese per mese, sono stati tratti acconti di imposta che in totale sono inferiori all'imposta complessiva che deve versare in base al suo stipendio annuo. Al-

tra deve pagare la differenza, cioè è debitore d'imposta. Se il lavoratore lascia l'azienda nel corso dell'anno questo calcolo viene fatto riferendolo al mese della risoluzione del rapporto di lavoro.

2) Le trattenute d'acconto sono superiori all'imposta complessiva che il lavoratore deve versare ed in questo caso l'azienda effettuando un rimborso, in quanto il dipendente è creditore d'imposta.

L'ideale, come osserva il nostro lettore, sarebbe di arrivare a fine anno con dei conteggi mensili precisi, in modo da evitare dei conguagli troppo pesanti sull'ultima retribuzione. E' questo un obiettivo che persegue anche l'azienda la quale effettua calcoli minuziosi per avvicinarsi il più possibile alla realtà ed evitare trattenute troppo forti a fine anno. L'a-

zienda, come vedremo nel corso degli esempi, ricorre anche ad altri accorgimenti per evitare trattenute globali troppo forti in caso di malattia e in occasione del pagamento della «quattordicesima» erogazione.

Nella tabella che pubblichiamo è riportato l'esempio annuo riferito ad un operaio della Mirafiori che abbia la moglie e tre figli a carico. La tabella deve essere letta così: nel mese di gennaio questo operaio ha un imponibile lordo di 484.459 lire; si detraggono i contributi che ammontano a 37.752 lire; sull'imponibile netto (446.707 lire) si calcola l'imposta che risulta pari a 54.874 lire e si effettuano le detrazioni (nel caso di questo operaio sono 21.332 lire al mese) e si arriva all'imposta di 33.542 lire che viene trattenuta come acconto.

Dati da prendere a base per il conguaglio anno 1978

Mese	Impon. lordo	Contributi	Impon. netto	Imposta Id.	Abbattimenti	Tratt. acconto
GENNAIO	484.459	37.752	446.707	54.874	21.332	33.542
FEBBRAIO	399.312	31.122	368.190	41.410	21.332	20.078
MARZO	465.853	38.348	429.505	51.605	21.332	30.273
APRILE	481.873	37.596	444.277	54.412	21.332	33.080
MAGGIO	523.724	40.872	482.852	61.741	21.332	40.409
GIUGNO	753.759	58.734	695.025	78.081	21.332	56.749
LUGLIO	427.460	26.442	401.018	46.663	21.332	25.331
AGOSTO	483.843	37.752	446.091	54.757	21.332	33.425
SETTEMBRE	429.530	26.676	402.854	46.956	21.332	25.624
OTTOBRE	465.897	38.348	429.549	51.614	21.332	30.282
NOVEMBRE	489.240	43.446	445.794	56.600	21.332	35.268
Progres.	5.414.950	413.088	5.001.862	598.713	234.652	364.061
DICEMBRE	930.145	81.432	848.713		21.332	
Imponibile annuo	6.345.095	494.520	5.850.575		255.984	

A fine anno si fanno i seguenti conteggi

Imponibile annuo lordo	L. 6.345.095	L. 850.875 al 19%	L. 161.609
- Contributi annui	L. 494.520		
- Imponibile annuo netto	L. 5.850.575		
Imposta annua lorda	L. 751.609		
- Abbattimenti annui	L. 255.984		
- Imposta annua netta	L. 495.625		
- Trattenute in acconto effettuate durante l'anno 1978	L. 364.061		
- Imposta annua ancora dovuta (da trattenere sulla busta di dicembre)	L. 131.564		

Per completare l'esposizione dei criteri adottati dall'azienda vediamo ora tre esempi specifici che si riferiscono alla «gratifica natalizia»: ad un mese qualsiasi nel quale venga corrisposta l'indennità di malattia; alla «quattordicesima erogazione».

Gratifica natalizia. L'azienda trattiene una cifra corrispondente al 20 per cento della «gratifica natalizia». Con questo accorgimento si evita che l'imposta che dovrebbe essere corrisposta il 15 gennaio (data della liquidazione dei cottimi di dicembre) nel momento cioè in cui si sommerebbero la «tredicesima» e lo stipendio di dicembre, la trattenuta sia troppo forte. Il criterio seguito consente di avere il 15 gennaio una busta vicina a quelle degli altri mesi senza sbalzi sensibili. Se non si facesse la trattenuta del 20 per cento sulla «tredicesima» il 15 gennaio ci sarebbe da pagare un mucchio di quattrini d'imposta.

Indennità di malattia. In caso di malattia l'azienda anticipa al lavoratore, di mese in mese, le somme dovute dall'Inam ed aggiunge l'integrazione prevista dagli accordi aziendali. Su queste cifre applica le trattenute d'imposta (Irpef) previste dalla legge. In questo modo quando l'Inam fa i conti finali (dopo qualche mese che è terminata la malattia) l'azienda può fare i conteggi finali. Se per ipotesi l'Inam dovesse versare ad un lavoratore (per qualche mese di malattia) cifre rilevanti (per esempio, un milione e mezzo) le trattenute sarebbero molto forti se l'azienda (che ha anticipato questa somma con cifre mensili) non avesse fatto di volta in volta le relative trattenute. Con questo sistema, quando arrivano i conteggi dell'Inam, non ci sono grosse sorprese con le imposte.

Quattordicesima erogazione. A giugno (luglio per gli impiegati), quando viene effettuato il pagamento

della «quattordicesima erogazione», le imposte sarebbero molto alte se si cumulasse la «quattordicesima» allo stipendio, a causa della progressività delle aliquote di trattenuta. Per

evitare questo inconveniente la retribuzione del mese di giugno e la «quattordicesima» vengono assoggettate all'imposta separatamente.

Calcolo su «quattordicesima» e retribuzione giugno

14° erogazione	L. 296.792	
+ 14° erog. c/Inps	L. 900	
- imponibile lordo	L. 297.692	
- contributi su 14°	L. 23.150	
- imponibile netto	L. 274.542	
L. 250.000 al 10%	L. 25.000	
L. 24.542 al 13%	L. 3.190	
	L. 28.190	
salario mese di giugno	L. 456.067	
- contributi sul salario	L. 35.584	
- imponibile netto	L. 420.483	
L. 250.000 al 10%	L. 25.000	
L. 83.333 al 13%	L. 10.833	
L. 83.333 al 16%	L. 13.333	
L. 3.817 al 19%	L. 725	
- imposta lorda	L. 49.891	
- abbattimenti giugno	L. 21.332	
	L. 28.559	
Imposta netta da trattenere su giugno	L. 56.749	

Questo buco non si farà

Vorrei fare una domanda alla direzione Progettazione e Sperimentazione: come mai non viene predisposto il foro per l'antenna su tutte le auto comprese la 126 e 127? Chiedo inoltre se si può predisporre l'impianto per gli altoparlanti sulle portiere della 127 1050 CL (come sulla 128 CL).

(lettera firmata)

Attualmente l'apparecchio radio viene montato presso le filiali o i concessionari e riguarda una percentuale relativamente modesta del totale della produzione.

Eseguire la foratura per la predisposizione significherebbe penalizzare la grande maggioranza delle vetture sia esteticamente che funzionalmente (possibilità di corrosioni).

Nella situazione attuale delle porte, l'installazione degli altoparlanti non è possibile senza pesanti modifiche della struttura interna della porta e del pannello. L'osservazione del lettore è però giusta ed i nuovi modelli avranno la predisposizione per l'installazione degli altoparlanti sulle porte.

Un ricordo di ieri era tutto più difficile

Sono un anziano Fiat della sezione di Avigliana con trentotto anni di anzianità di servizio. Oggi in Azienda lavorano mia figlia, mio figlio e due generi, e a me viene da pensare a come — per fortuna — sono cambiati i tempi. Allora, prima della guerra, era molto duro lavorare e la strada, percorsa in bicicletta, era lunga e faticosa: si finiva il turno alle dieci di sera e si arrivava a casa a mezzanotte e quando c'era la neve sembrava di non dover arrivare mai. Per quindici anni ho fatto quella strada e i colleghi che ancora sono in vita se lo ricorderanno, ricorderanno l'8 settembre 1943: c'era pericolo ovunque, per i soldati e per i civili. I tedeschi facevano dei rastrellamenti che duravano settimane; ai posti di blocco ti frugavano dappertutto con

il mitra puntato, e per le strade e piazze si vedevano morti e feriti.

Un elenco di caduti riportava quattrecentotrentatré nomi. Io stesso sono stato mitragliato due volte; il piombo mi ha sfiorato e miracolosamente risparmiato. Questa era la vita di ieri; quella di oggi, anche se difficile, è fortunatamente diversa.

(lettera firmata)

Tra i tagliandi giunti in redazione con la richiesta della carta di Torino o del gioco «Drawn Racing» (vedi «Illustrato» di gennaio) molti sono incompleti; manca l'indirizzo o addirittura il nome del dipendente, perciò non ci è possibile inoltrarli.

La spia c'è e si vede

Sono un anziano Fiat e ho prenotato la Ritmo 60 CL. Ho notato però che questa versione è sprovvista di termometro per l'acqua, mentre dovrebbe averlo di serie poiché permette di accorgersi in tempo del surriscaldamento dell'acqua, evitando spesso seri guai.

(lettera firmata)

Riteniamo che lei sia incorso in un errore. Infatti la Ritmo «Confort Lusso», sia 60 che 65 è dotata di termometro.

Un articolo da Parma sui donatori di sangue

Ci scrivono da Parma: In qualità di donatore di sangue gradirei, se possibile, che questo articolo venisse pubblicato, in modo che il numero dei donatori aumenti, per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie.

(lettera firmata)

Nei giorni scorsi si è riunito un gruppo di donatori di sangue della Filiale Fiat di Parma per discutere dell'attività trascorsa e preparare l'attività per il 1979. La relazione della presidenza del gruppo ha evidenziato la storia del sodalizio dalla sua fondazione, avvenuta nel 1970, dell'inizio dell'attività trasfusionale iniziata nel 1971 e dell'associazione all'Adas avvenuta nel marzo 1971. Lo statuto è stato modificato varie volte per renderlo sempre più aderente alle realtà quotidiane; attualmente è sotto forma di fondo solidarietà interna.

La Filiale Fiat consta attualmente di 200 dipendenti, con 62 donatori effettivi e 73 sostenitori. L'età media dei donatori della Filiale supera i 40 anni, per cui nel corso del 1978 alcuni donatori sono stati sospesi; ma ciò non scoraggia, anzi incita i soci a creare nuovi donatori che

diano il cambio a quelli che loro malgrado sono costretti a non donare più.

Il presidente dell'Adas provinciale, Artusi, ha toccato alcuni temi di notevole importanza come la tutela della salute e dignità del donatore. Ha ricordato che due donazioni annue non sono assolutamente dannose all'organismo, se queste vengono effettuate da soggetti sani. Ha preso atto che il gruppo Fiat sta cercando altri donatori nell'ambito familiare dei soci.

All'incontro era presente anche il direttore della Filiale Fiat, rag. Antonio Perone, che dopo un breve discorso si è congratulato con il signor Artusi per l'impegno che egli mette in questa attività disinteressata e apolitica per il bene della società.

illustrato in ritardo

A causa di agitazioni sindacali del personale delle poste addetto alla distribuzione della corrispondenza in Torino e provincia, il recapito del giornale non ha avuto un andamento regolare nel mese di febbraio.

Vorrei sapere quanto prendo di liquidazione

Spettabile Illustratofiat, Sono un dipendente operaio Fiat assunto nel 1947 quindi con 31 anni di anzianità. Essendo prossimo alla pensione, vorrei sapere quanto mi spetta di indennità di liquidazione.

Facendo la somma di tutte le voci componenti la busta paga percepisco lire 2800 orarie.

Ringrazio e distinti saluti.
(lettera firmata)

Risponde la direzione Pianificazione e Gestione Personale del settore Auto:

«Ipotizzando la assunzione del lettore alla data del 1° giugno 1947, questi ha maturato a tutto il 31/12/78 n. 3.342,21 ore di indennità anzianità licenziamento. L'importo lordo della indennità stessa si ottiene moltiplicando detto numero di ore per il guadagno orario indicato dal dipendente di lire 2600 circa comprese le quote orarie di gratifica natalizia e 14° erogazione.

Teniamo precisare che l'indennità di contingenza da prendere a base per determinare il guadagno orario globale è quella del mese di gennaio 1977 (cioè quella indicata sulla busta posta in pagamento il 15 febbraio 1977) e non quella attuale.

Per maggiore chiarezza, elenchiamo le voci che compongono il guadagno orario da usare per il calcolo della indennità licenziamento:

1) paga oraria, indennità di contingenza (quota bloccata al mese di gennaio '77, come sopra detto), premio di produzione e incentivo di rendimento (media dei dodici mesi precedenti), aumenti periodici di anzianità, indennità di mensa (L. 21,50 orarie);

2) gratifica natalizia (che si ottiene calcolando l'8,31% sul totale delle quote orarie di cui al precedente punto 1);

3) 14° erogazione (misura fissa di lire 144,23 orarie).

Supposto che il guadagno orario del lettore calcolato con i criteri suddetti sia di li-

— ore 3342,21 x L. 2600 = 8 milioni 689.746, indennità lorda.

Per il calcolo dell'Irpef si opererà come segue:

— dall'indennità lorda si dedurrà il 50% della cifra (e ciò perché l'indennità lorda non supera i 10 milioni) e, dall'importo così ridotto, si detraggono ancora tante quote di L. 100.000 per quanti sono gli anni interi o parziali di servizio, e quindi lire 3 milioni 200 mila (L. 100.000 x 32 anni). L'imponibile netto da assoggettare a Irpef risulta quindi pari a L. 1 milione 144.873 (e cioè 8 milioni 689.746 — 4.344.873 — 3 milioni 200 mila).

Supponendo che nel triennio precedente il dipendente abbia avuto un reddito medio annuo di 5 milioni (aliquota imposta 11,80 per cento) l'imposta dovuta sarà di L. 1.144.873 per 11,80% e cioè L. 135.095.

L'indennità licenziamento netto in busta ammonterà quindi a L. 8.689.746 — 135.095 = 8 milioni 554.651.

Risponde la Sava su interessi e rateazioni

Scrivo in merito all'articolo pubblicato a pagina 8 dell'illustratofiat di gennaio sui giudizi delle auto acquistate da noi dipendenti, e più precisamente in merito agli interessi Sava. Il Centro vendite rateali comunica che gli interessi sono invariabili per tutta la durata del contratto. Posso dimostrarvi che ciò non corrisponde al vero, avendo io comprato una 127 tre porte nel marzo 1975, sottoscrivendo un contratto di rateizzazione al 13 per cento che mi è stato aumentato al 18 per cento negli ultimi sei mesi. Ho protestato per tale aumento, dicendo che avrei almeno potuto esserne avvertito, ma mi risposero in modo sbrigativo, anche se gentile: «Ma lo sanno tutti che gli interessi sono aumentati!». Non mi rimaneva quindi che pagare, anche se la parte inadempiente del contratto non ero io. (lettera firmata)

Risponde la direzione centrale Sava:

«E' bene ricordare che le facilitazioni Sava per i dipendenti sono state istituite per gli acquisti di delibera e quindi correlate alla loro durata (come del resto avviene per i benefici riconosciuti dalla Fiat). Ciononostante, in presenza di numerose richieste da parte dei dipendenti di effettuare acquisti rateali con durata superiore ai sei mesi, si stabilì di applicare ugualmente il tasso agevolato per l'intera durata della rateazione.

Il caso sollevato dallo scrivente è diverso, e ci sembra riguardi l'ipotesi di un acquisto a sei mesi cui ha fatto seguito — per mancata rivendita della vettura — una nuova operazione rateale, del tutto svincolata quindi dalla delibera. In casi del genere la Sava pratica ugualmente il tasso agevolato, ma

quello in vigore al momento in cui viene effettuata la nuova operazione. Conseguentemente nei periodi (come quello richiamato) di tassi crescenti, il rinnovo può verificarsi a tasso più elevato se nel frattempo è intervenuto un aumento, mentre nei periodi di tassi calanti (come in atto dal secondo semestre 1977) può aversi per contro il vantaggio di compiere il rinnovo ad un tasso inferiore a quello dell'operazione originaria.

In altre parole quanto pubblicato dall'illustratofiat va inteso nel senso che la Sava pratica i tassi agevolati, previsti per i dipendenti, anche nelle operazioni di rinnovo ma secondo la quotazione in vigore al momento del rinnovo stesso, quotazione che a seconda dell'andamento del costo del denaro può essere superiore o inferiore a quella originaria.

Una medicina troppo cara

Sono andato recentemente in una farmacia per ritirare due scatole di medicinali che non superavano il prezzo di quattromila lire ciascuna. La persona che mi ha servito, mi ha chiesto ottocento lire di ticket ma, avendo io visto il prezzo sulla scatola, ho protestato per la somma richiesta. La dottoressa a questo punto ha controllato la ricetta, ha notato l'errore e mi ha chiesto scusa. Premetto che non era la prima volta poiché in un'altra farmacia mi era accaduta la stessa cosa.

E' possibile chiedere alle case farmaceutiche di mettere sulle scatole dei medicinali due prezzi: uno che rimanga alla farmacia e l'altro al cliente così da poter avere un controllo, visto che paghiamo circa il 20-25 per cento?

(lettera firmata)

La direzione sviluppo personale e organizzazione enti centrali comunica che dal 1° gennaio 1979 non sono più necessarie le autorizzazioni particolari attualmente concesse ai dipendenti che, sprovvisti di patente, intendono acquistare una vettura. Pertanto non è più necessario indicare sul modulo il numero di patente.

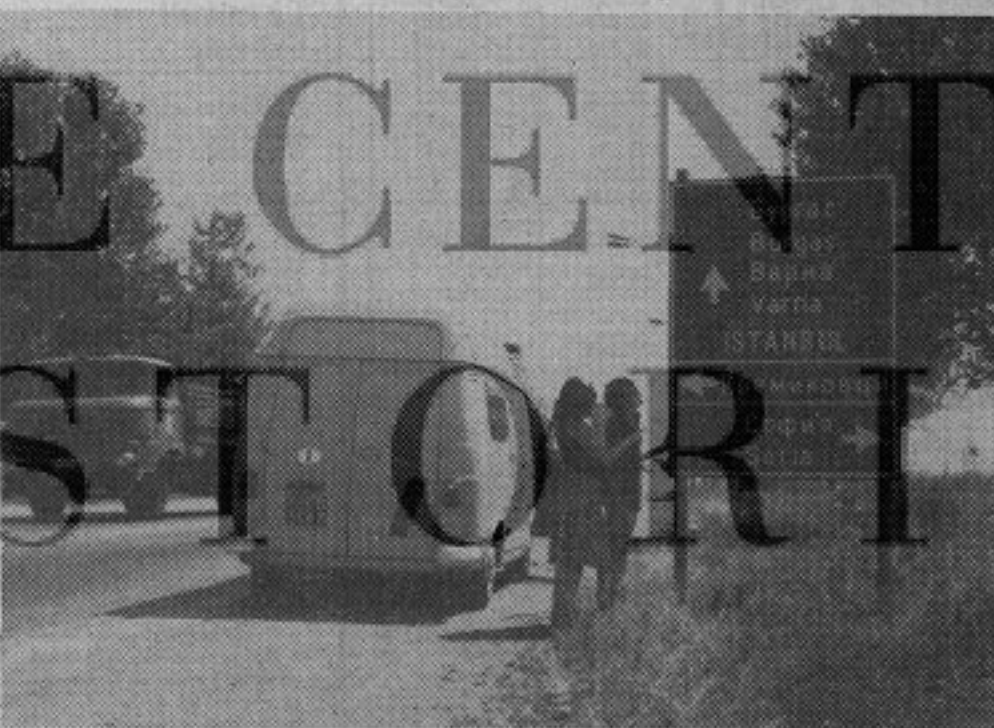
Questo nostro camper è una casa perfetta

Fra qualche mese sarà tempo di vacanze e io ho in mente di rifare l'esperienza dell'anno scorso. Nel '78, insieme con mia moglie e mio figlio, ho trascorso delle bellissime ferie in Turchia. Non ci sono andato né in aereo, né in treno, né in macchina: ho usato il mio camper. E' stata una vacanza indimenticabile e oltretutto ho speso

molto poco. Il camper non l'ho acquistato, non avevo i soldi: me lo sono costruito. Ho comprato un furgone 238 usato e un po' per volta, nelle ore libere, l'ho attrezzato perfettamente. Ho speso in tutto tre milioni e le soddisfazioni di un solo viaggio mi hanno già ripagato della fatica e della spesa. Il veicolo si è «comportato» benissimo:

ci ha fatto da «casa» e da mezzo di trasporto per tre settimane (5 mila chilometri) senza darci il minimo grattacapo. Vi spedisco una foto del viaggio, è stata scattata in Bulgaria, a pochi chilometri dal confine con la Turchia. Saluti e auguri a tutti i «camperisti».

Franco Franceschi



L'assistente sociale a Mirafiori c'è

Vorrei sapere se negli uffici della Fiat Mirafiori c'è un'assistente sociale, alla quale avrei bisogno di rivolgermi; se riceve il sabato mattina e gli orari degli altri giorni della settimana.

(lettera firmata)

Ecco gli orari degli Uffici Assistenza di Mirafiori: Carrozzeria: corso G. Agnelli, 220, cancello 7, aperto tutti i giorni escluso mercoledì mattina, lunedì e venerdì pomeriggio; orario: mattino 9-11, pomeriggio 14,30-16,30.

Meccanica: via Settembrini, cancello 19, aperto tutti i giorni tranne il mercoledì mattina e il venerdì pomeriggio; orario: mattino 9-11, pomeriggio 14,30-16,30.

Divisione Stampaggio (Mirafiori Presse e Costruzione Stampi): via Settembrini, cancello 16; lunedì, martedì, giovedì: mattino 9-11, pomeriggio 14,30-16,30.

(lettera firmata)

La luce è ritornata in strada dei Tadini

Sono un dipendente Fiat che abita in strada dei Tadini (zona Valsalice). Da oltre tre mesi la via di cui si tratta è nelle tenebre più assolute, né sono valse le numerose sollecitazioni rivolte all'azienda dell'illuminazione pubblica.

Mi auguro che tanta indifferenza non sia dovuta a

motivi classisti. E' opinione diffusa, infatti, che in collina abitino soltanto i «signori», mentre in quella strada hanno le loro piccole case anche modesti operai, anziani Fiat, ormai pensionati, i quali con notevoli sacrifici e utilizzando la liquidazione se le sono costruite, spesso con le loro mani.

Non ho bisogno di aggiungere quale sia il pericolo — a parte i disagi — di lasciare in questi tempi una strada, per giunta collinare, al buio e mi chiedo se non sia il caso di ricorrere addirittura al Sindaco per risolvere un problema di così modesta entità. «De minimis non curat praetor» si sosteneva un tempo, forse perché i subalterni facevano coscientemente il loro dovere, ma oggi è forse necessario, per ottenere ciò cui si ha diritto, puntare sempre ai massimi livelli. Che fatica, però!

(lettera firmata)

Risponde l'assessore all'ecologia e igiene urbana:

«L'impianto di illuminazione di strada dei Tadini è rimasto spento per circa venti giorni a causa del furto di due campate di linea aerea. Il ritardo nell'intervento è dovuto in parte al maltempo che ha imperversato in quei giorni (neve e gelo). L'impianto è stato comunque già sistemato. Quindi nessun motivo «classista» sta alla base del disservizio; anzi mai come in questo periodo si sono intensificati gli interventi nella zona collinare (vedi piano delle fognature)».

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissivo il nome. Devo-

no essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà ri-

sposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO